

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA DI GRUPPO 2022

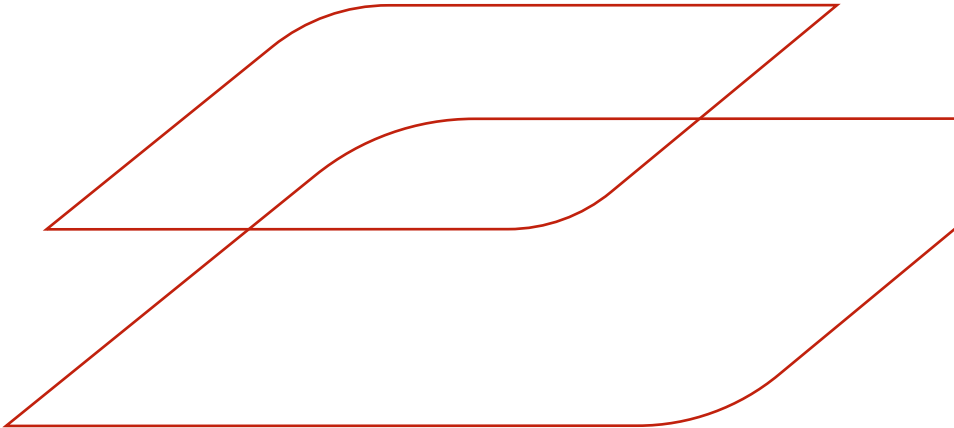



191° ANNO DI ATTIVITÀ
[generali.com](https://www.generali.com)






RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA DI GRUPPO 2022



Il 2022 è stato il primo anno del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, incentrato sulla crescita sostenibile di Generali.

I report sulle attività e sui risultati conseguiti quest'anno raccontano una storia di solidità finanziaria e di redditività, di innovazione tecnologica, di vicinanza ai clienti. Raccontano anche una storia di sostenibilità integrata con il nostro mestiere di assicuratori e di investitori e con il nostro ruolo di employer e di corporate citizen. Raccontano, infine, come un player globale abbia operato in un settore di grande rilevanza per il welfare delle società e il benessere delle persone, gestendo professionalmente le incertezze e i rischi del futuro.

Le immagini che corredano questa storia sono immagini di persone durante un giorno della loro vita, mentre lavorano, studiano o si divertono, adulti o bambini, e di un ambiente fatto di alberi e di cielo, ma anche di città smart e green, per rappresentare l'ambizione di essere Partner di Vita dei nostri clienti e un punto di riferimento per le comunità in cui operiamo.



ORGANI SOCIALI AL 13 MARZO 2023

Presidente	Andrea Sironi
Amministratore Delegato e Group CEO	Philippe Donnet
Consiglieri di Amministrazione	Marina Brogi Flavio Cattaneo Alessia Falsarone Clara Furse Umberto Malesci Stefano Marsaglia Antonella Mei-Pochtler Diva Moriani Lorenzo Pellicoli Clemente Rebecchini Luisa Torchia
Collegio Sindacale	Carolyn Dittmeier (Presidente) Antonia Di Bella Lorenzo Pozza Silvia Olivotto (Supplente) Tazio Pavanel (Supplente)
Segretario del Consiglio	Giuseppe Catalano

Assicurazioni Generali S.p.A. Società costituita nel 1831 a Trieste

Sede legale in Trieste (Italia), piazza Duca degli Abruzzi, 2
 Capitale sociale € 1.586.833.696 interamente versato
 Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese della Venezia Giulia 00079760328
 Partita IVA 01333550323
 Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione
 Capogruppo del Gruppo Generali,
 iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi
 Pec: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com

ISIN: IT0000062072
 Reuters: GASI.MI
 Bloomberg: G IM



Contatti disponibili a fine volume



Commenti e opinioni sulla Relazione possono essere inviati a integratedreporting@generali.com

INDICE

La visione integrata dei nostri report.....	4	PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	129
Informazioni sulla Relazione Annuale Integrata	5	DICHIARAZIONE CONSOLIDATA	
Lettera del Presidente e del Group CEO.....	6	DI CARATTERE NON FINANZIARIO	
WE, GENERALI	9	ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016,	
Dati significativi del Gruppo.....	10	n. 254 e successive modifiche ed integrazioni	133
Eventi significativi 2022	12	Relazione della Società di Revisione	
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2022		sulla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario	139
e calendario eventi societari 2023	20	ALLEGATI ALLA RELAZIONE.....	145
Il processo di creazione di valore	22	Nota alla Relazione sulla Gestione	146
Sfide e opportunità del contesto di mercato	24	Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance.....	150
La nostra strategia.....	40	Stato patrimoniale	154
Perseguire una crescita sostenibile.....	43	Conto economico	156
Migliorare il profilo degli utili	44	Attestazione del Bilancio Consolidato	
Guidare l'innovazione	45	ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998,	
Investitore responsabile	51	n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971	
Assicuratore responsabile	66	e successive modifiche ed integrazioni	157
Datore di lavoro responsabile	72	Glossario	158
Cittadino responsabile	80	Contatti	166
Le nostre regole per un agire corretto.....	82		
La nostra governance e politica retributiva	88		
LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE.....	101		
L'andamento economico del Gruppo	103		
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	108		
I nostri mercati di riferimento: posizionamento e performance	115		
L'andamento dell'azione	126		

LA VISIONE INTEGRATA DEI NOSTRI REPORT

La nostra storia di creazione di valore sostenibile continua a basarsi sull'adozione evolutiva del pensiero integrato, permettendoci di vivere secondo i nostri valori e di mettere in atto pratiche e processi allineati al nostro *purpose*. Raccontiamo la nostra storia adottando un approccio Core & More¹.

CORE

Il report **Core** del Gruppo è rappresentato dalla **Relazione Annuale Integrata**, che illustra a beneficio di tutti gli stakeholder il modello di business e il processo di creazione di valore in maniera olistica, integrando informazioni di carattere finanziario e non finanziario identificate come materiali.



RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA DI GRUPPO

Fornisce una visione concisa e integrata delle performance finanziarie e non finanziarie del Gruppo, anche ai sensi del decreto legislativo (d.lgs.) 254/2016 e del regolamento UE 2020/852.

La rendicontazione **More** comprende altri report del Gruppo e canali di comunicazione con l'obiettivo di fornire informazioni dettagliate destinate ad una audience specializzata o ad attori che intendono approfondire alcune tematiche specifiche.

MORE

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO

Amplia il contenuto della Relazione Annuale Integrata di Gruppo dettagliandone le performance finanziarie nel rispetto della normativa nazionale e internazionale.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Illustra il funzionamento del sistema di governo societario di Assicurazioni Generali e il suo assetto proprietario.

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

Dettaglia specifiche indicazioni sulla politica retributiva adottata dal Gruppo e sulla sua attuazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

Fornisce l'informativa sulle performance di Assicurazioni Generali secondo le disposizioni normative vigenti.

GROUP ACTIVE OWNERSHIP REPORT

Descrive le modalità in cui il Gruppo attua la propria politica di impegno, inclusi una descrizione del dialogo con le società partecipate, l'esercizio dei diritti di voto e la collaborazione con gli altri investitori.

INFORMATIVA FINANZIARIA SUL CLIMA

Fornisce agli investitori e agli altri stakeholder informazioni rilevanti per valutare l'adeguatezza dell'approccio al cambiamento climatico da parte del Gruppo e la capacità di gestire i rischi e le opportunità che esso comporta.

GREEN BOND REPORT

Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di green bond di Generali e i relativi impatti espressi in termini di minori emissioni di gas serra.

SUSTAINABILITY BOND REPORT

Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di sustainability bond di Generali, nonché i relativi impatti espressi in termini di minori emissioni di gas serra e le spese inerenti alle iniziative sociali intraprese.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES REPORT

Descrive l'allocazione del capitale di rischio liberato attraverso il green insurance-linked securities e i relativi impatti in termini di minori emissioni di gas serra.

TAX TRANSPARENCY REPORT

Descrive i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale ed illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè l'apporto delle sue società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute.

[generali.com](https://www.generali.com)

per ulteriori informazioni sul Gruppo e sulla rendicontazione Core & More



1. L'approccio alla rendicontazione Core & More è stato ideato da Accountancy Europe, che riunisce 50 organizzazioni professionali da 35 paesi che rappresentano un milione di contabili, revisori e consulenti qualificati. Per ulteriori approfondimenti www.accountancyeurope.eu/.

INFORMAZIONI SULLA RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA

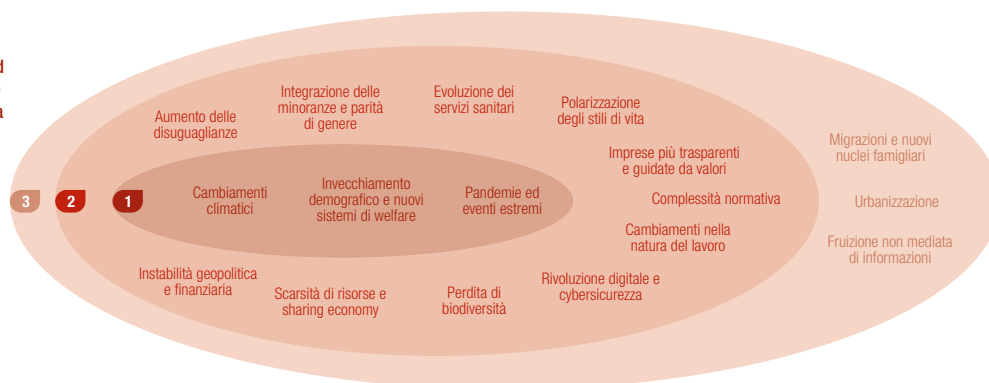
La Relazione Annuale Integrata riporta le performance finanziarie e non finanziarie del Gruppo, illustrando, tramite il nostro processo di creazione di valore, le connessioni tra il contesto in cui operiamo, la nostra strategia, il sistema di governo societario adottato e la nostra politica retributiva.

Le informazioni contenute nella Relazione Annuale Integrata si riferiscono ai temi identificati come rilevanti attraverso un **processo di analisi di materialità**, condotto attraverso il coinvolgimento di stakeholder sia interni che esterni.

1 Fascia centrale che individua i megatrend materiali su cui si focalizzano le iniziative strategiche comuni di Gruppo e la relativa rendicontazione nella presente Relazione

2 Fascia intermedia che raggruppa megatrend di notevole rilevanza, presidiati da specifiche business unit o funzioni

3 Fascia esterna che raggruppa megatrend da monitorare che risultano di rilevanza minore in relazione agli altri fattori analizzati



Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 133 per ulteriori informazioni sul processo di analisi di materialità e risultati

La Relazione è redatta in ottemperanza alla normativa in vigore, tra cui le richieste del d.lgs. 254/2016 sulle informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione, che costituiscono il contenuto della **Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)** e sono chiaramente identificabili attraverso una specifica infografica, nonché le richieste del Regolamento UE 2020/852 (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE) e dei Regolamenti Delegati ad esso annessi.

La Relazione è coerente con i criteri dell'*International <IR> Framework*² e utilizza per la rendicontazione dei temi di carattere non finanziario di cui al d.lgs. 254/2016: i *GRI Standards 2021* con riferimento a selezionati GRI Standard nonché alcuni indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures* e indicatori definiti secondo una metodologia autonoma.

La Relazione è in linea con le priorità 2022 sulle tematiche non finanziarie indicate dall'ESMA³ e considera le raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e gli orientamenti sulla comunicazione non finanziaria della Commissione Europea⁴ per quanto riguarda le informazioni ambientali materiali.



Nota alla Relazione, p. 146 per i criteri dell'*International <IR> Framework* e gli indicatori selezionati

La responsabilità per la Relazione Annuale Integrata

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali è responsabile della Relazione Annuale Integrata. Il Consiglio, tramite i Comitati endoconsiliari competenti, e il Collegio Sindacale vengono coinvolti regolarmente dal management in sessioni specifiche volte a condividere l'approccio per la preparazione e presentazione della Relazione.

2. La responsabilità del documento, sviluppato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel 2021, è passata ad IFRS Foundation da agosto 2022.

3. Le *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* sono disponibili su www.esma.europa.eu.

4. Gli *Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima* (C/2019/4490) sono stati pubblicati a giugno 2019 e sono disponibili su eur-lex.europa.eu.

LETTERA DEL PRESIDENTE E DEL GROUP CEO

Gentili lettori e azionisti Generali,

Il 2022 ha rappresentato, ancora una volta, un anno di grande complessità. Alla fine di febbraio, l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa ha riportato la guerra nel continente europeo, causando una crisi umanitaria di proporzioni storiche e un numero di vittime ogni giorno più alto.

Il conflitto ha inoltre generato una serie di conseguenze ad ampio raggio: le tensioni geopolitiche più forti degli ultimi anni, con una polarizzazione sempre più evidente tra sistemi democratici e autoritari; le interruzioni alle forniture di cibo, carburante e fertilizzanti, che hanno portato ad un significativo aumento dei prezzi; ed infine una crisi energetica che ha toccato in particolar modo l'Europa e che al tempo stesso ha costretto i governi a scelte strategiche di grande importanza. A questo si aggiungono gli effetti dovuti all'inflazione in crescita, in un momento in cui tutte le principali economie globali mostravano segnali di rallentamento, e l'onnipresente sfida legata all'emergenza climatica.

In questo scenario, Generali ha affrontato con successo le incertezze e le difficoltà del contesto esterno facendo leva sul proprio modello di business e sulla propria solidità, e continuando al tempo stesso a svolgere un importante ruolo sociale.

Con l'Assemblea degli Azionisti di fine aprile è giunto a conclusione dopo undici anni il mandato di Gabriele Galateri di Genola come Presidente della Società. A lui vanno, da parte nostra e di tutti i dipendenti del Gruppo, i più sentiti ringraziamenti per il suo lavoro, la sua dedizione e il supporto che ha sempre garantito. L'Assemblea ha inoltre eletto il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, esprimendosi con una solida maggioranza a favore della lista presentata, per la prima volta nella storia del Gruppo, dal Consiglio uscente. Questo importante passaggio ci porta ad avere oggi un Consiglio formato da una maggioranza di consiglieri indipendenti, e rappresenta una prova tangibile del grande lavoro svolto per migliorare la governance societaria e allinearla alle migliori prassi delle grandi public company internazionali.

L'esito del voto testimonia inoltre l'apprezzamento dell'azionariato per il lavoro svolto dall'attuale gruppo dirigente e la fiducia nei confronti del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*.

Questo piano, che abbiamo presentato alla comunità finanziaria nel dicembre 2021, confermerà Generali come una compagnia leader in Europa e un assicuratore e asset manager sempre più integrato, campione nella sostenibilità e capace di generare un impatto positivo a favore di tutti gli stakeholder.

Rafforziamo inoltre l'ambizione di essere un Partner di Vita per tutti i nostri clienti. Nell'anno appena trascorso, abbiamo continuato a costruire con loro un rapporto sempre più costante e personalizzato, sfruttando anche tutte le opportunità messe a disposizione dalle tecnologie digitali. A conferma di come tutti gli sforzi fatti stiano trovando l'apprezzamento delle persone e delle aziende che ogni giorno si affidano a Generali, abbiamo mantenuto per il secondo anno consecutivo la prima posizione rispetto ai principali concorrenti europei in termini di Relationship Net Promoter Score, un indicatore che misura la fedeltà e la soddisfazione della clientela.

Nei primi dodici mesi dal lancio, l'esecuzione di *Lifetime Partner 24: Driving Growth* è avvenuta in maniera disciplinata e rigorosa, supportata anche da una nuova struttura organizzativa studiata per facilitare il raggiungimento delle priorità che abbiamo definito, tra le quali l'accelerazione della trasformazione digitale del Gruppo e l'ulteriore integrazione della sostenibilità nel business.



I risultati dell'anno rappresentano un'ulteriore conferma del successo del percorso di trasformazione in atto nel Gruppo. Generali ha raggiunto ancora una volta un risultato operativo record, guidato principalmente dal segmento Vita e dalla crescita del segmento Danni, un utile netto in crescita e una posizione di capitale estremamente solida. Grazie a questi risultati, proponiamo un dividendo in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a 1,16 euro per azione.

Guardando ai principali traguardi relativi alla nostra attività di assicuratori, in Italia è stata chiusa con successo l'operazione di acquisto delle azioni ordinarie di Cattolica Assicurazioni, la cui integrazione procede in maniera rapida ed efficace. Il completamento dell'acquisizione di La Médicale, società assicurativa rivolta agli operatori sanitari, ha portato al rafforzamento del business Danni nel mercato francese, mentre è ulteriormente proseguita la crescita in Portogallo, anche attraverso al rafforzamento della capacità distributiva di Tranquilidade. Spostando lo sguardo oltre i confini europei, Generali ha ulteriormente consolidato le proprie posizioni in India e Malesia diventando azionista di maggioranza nelle joint venture assicurative nelle quali già era presente, in linea con l'obiettivo strategico di rafforzare la presenza nei mercati a elevato potenziale.

In ogni ambito di attività, le nostre azioni continuano ad essere guidate dalla sostenibilità, che rappresenta il principio ispiratore del nostro attuale piano strategico.

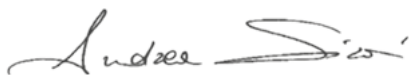
Il 2022 ci ha visti impegnati a perseguire gli obiettivi della strategia di Gruppo sul cambiamento climatico, annunciata nel 2018 e costantemente aggiornata. Siamo particolarmente orgogliosi del successo del collocamento del nostro terzo green bond e di aver ricevuto una serie di riconoscimenti esterni che confermano la consistenza del nostro percorso. Tra questi, il fatto che MSCI, una delle principali agenzie di rating ESG a livello mondiale, abbia alzato il rating di Generali a AAA, il giudizio più alto possibile, in virtù dell'eccellenza del nostro approccio alla sostenibilità.

Siamo convinti che le sfide chiave del nostro tempo possano essere affrontate e vinte solo attraverso uno sforzo comune, e consideriamo le partnership uno strumento chiave per farlo. Nel corso dell'anno abbiamo annunciato un accordo triennale con UNDP, il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, nell'ambito del quale lavoreremo insieme allo sviluppo di soluzioni innovative in ambito assicurativo, per promuovere il ruolo del nostro settore verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Contemporaneamente a questo, abbiamo portato avanti la nostra azione verso un'economia a zero emissioni nell'ambito della Net-Zero Insurance Alliance, di cui siamo uno degli otto fondatori, e della Net-Zero Asset Owner Alliance, di cui siamo membri attivi.

Infine, l'azione a favore delle comunità in cui siamo presenti rimane un pilastro fondamentale di quello che il nostro Gruppo è e rappresenta da oltre 190 anni. A cinque anni dalla creazione, la nostra fondazione The Human Safety Net ha già raggiunto oltre 200 mila persone in 24 paesi attraverso i suoi programmi mirati allo sviluppo del potenziale umano nei contesti più vulnerabili. E ad inizio aprile abbiamo inaugurato la nuova casa di The Human Safety Net nella cornice unica delle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco a Venezia, aperte al pubblico per la prima volta in 500 anni dopo un complesso lavoro di recupero durato cinque anni. Una storia di successo che testimonia ancora una volta la grande capacità di Generali di costruire il proprio futuro su un patrimonio storico-culturale unico ed ineguagliabile.

Allo stesso modo sapremo rispondere anche alle sfide che saremo chiamati ad affrontare nei mesi a venire, forti della passione e delle competenze degli 82 mila collaboratori e dei 161 mila agenti che ogni giorno tengono alto il nome del nostro Gruppo in 50 paesi del mondo, e della fiducia e del supporto dei nostri azionisti, che ringraziamo ancora una volta per essere sempre al nostro fianco.

Andrea Sironi
Presidente



Philippe Donnet
Group CEO






WE, GENERALI

Dati significativi del Gruppo.....	10
Eventi significativi 2022	12
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2022 e calendario eventi societari 2023	20
Il processo di creazione di valore	22
Sfide e opportunità del contesto di mercato	24
La nostra strategia.....	40
Perseguire una crescita sostenibile	43
Migliorare il profilo degli utili	44
Guidare l'innovazione	45
Investitore responsabile.....	51
Assicuratore responsabile.....	66
Datore di lavoro responsabile.....	72
Cittadino responsabile.....	80
Le nostre regole per un agire corretto.....	82
La nostra governance e politica retributiva.....	88

DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO¹



Glossario disponibile a fine volume

Siamo uno dei maggiori player globali del settore assicurativo e dell'asset management. Con 82 mila dipendenti nel mondo, 161 mila agenti e 68 milioni di clienti, vantiamo una posizione di leadership in Europa ed una presenza sempre più significativa in Asia e America Latina.

PREMI COMPLESSIVI

€ 81.538 mln

+1,5%

RISULTATO OPERATIVO

€ 6.509 mln

+11,2%

UTILE NETTO

€ 2.912 mln

+2,3%

UTILE NETTO NORMALIZZATO²

€ 2.912 mln

+4,2%

DIVIDENDO PER AZIONE PROPOSTO

€ 1,16

+8,4%

DIVIDENDO COMPLESSIVO PROPOSTO³

€ 1.790 mln

+5,8%

ASSET UNDER MANAGEMENT (AUM) COMPLESSIVI

€ 618 mld

-12,9%

SOLVENCY RATIO

221%

-6 p.p.

VITA

RACCOLTA NETTA VITA

€ 8.696 mln

-36,1%

PREMI LORDI EMESSI € 52.902 MLN (-2,4%)

NEW BUSINESS VALUE (NBV)

€ 2.478 mln

+4,2%

RISULTATO OPERATIVO

€ 3.522 mln

+25,1%

DANNI

PREMI LORDI EMESSI

€ 28.636 mln

+9,8%

COMBINED RATIO (CoR)

93,2%

+2,4 p.p.

RISULTATO OPERATIVO

€ 2.696 mln

+1,7%

ASSET & WEALTH MANAGEMENT

RISULTATO OPERATIVO

€ 972 mln

-9,6%

HOLDING E ALTRE ATTIVITÀ

RISULTATO OPERATIVO

€ 202 mln

+28,9%



Le nostre performance finanziarie, p. 101



L'andamento dell'azione, p. 126 per ulteriori dettagli sul dividendo

- Tutte le variazioni della presente Relazione sono calcolate rispetto al 2021, salvo laddove diversamente indicato. Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento); di conseguenza, il contributo del gruppo Cattolica è neutralizzato nel calcolo delle variazioni a termini omogenei. Le variazioni di risultato operativo, investimenti propri e riserve tecniche Vita escludono le eventuali entità in dismissione o cedute dal periodo comparativo; di conseguenza, considerano il contributo del gruppo Cattolica nelle variazioni percentuali. Gli indicatori non finanziari inclusi nella DNF fanno riferimento alle società consolidate integralmente, a meno che non sia diversamente indicato nei capitoli a loro dedicati.
- L'utile netto normalizzato - definito come l'utile netto senza l'impatto delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle acquisizioni e dismissioni - coincide con il risultato del periodo al 31 dicembre 2022 e risulta in crescita del 4,2%. Nel 2021 si attestava a € 2.795 milioni, calcolato escludendo € 52 milioni relativi all'operazione di acquisizione del controllo e dei costi straordinari legati all'integrazione del gruppo Cattolica.
- Il dividendo complessivo proposto tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione al 13 marzo 2023 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.

IMPRONTA CARBONICA DEL PORTAFOGLIO DI INVESTIMENTI (EVIC)⁴100 tCO₂e/€ mln -45,1% vs 2019 (anno base)**NUOVI INVESTIMENTI GREEN E SOSTENIBILI (2021-2022)**

€ 5.727 mln

FENICE 190 (2020-2022)

€ 2.080 mln

PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG⁵€ 19.868 mln +11,7%**RELATIONSHIP NPS**18,2 +4**INVESTITORE RESPONSABILE****ASSICURATORE RESPONSABILE****DATORE DI LAVORO RESPONSABILE****CITTADINO RESPONSABILE****DONNE IN POSIZIONI STRATEGICHE**

30%

DIPENDENTI UPSKILLED

35%

ENTITÀ CHE LAVORANO IN MODO IBRIDO

100%

TASSO DI ENGAGEMENT84% +1 p.p.**EMISSIONI DI GAS SERRA DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE DI GRUPPO (SCOPE 1 E SCOPE 2)**55.804 tCO₂e -21,6% vs 2019 (anno base)**PAESI ATTIVI**24 +4,4%**PARTNER ATTIVI**77 +26,2%

4. L'indicatore si riferisce all'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti general account delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, in termini di intensità di carbonio (EVIC).

5. Generali conferma l'impegno nel dare trasparenza ai comportamenti virtuosi dei propri clienti e, preso atto delle evoluzioni in essere del contesto normativo e regolatorio in materia di sostenibilità, ha deciso di rinominare l'indicatore *premi da soluzioni assicurative sostenibili* - precedentemente comunicato al mercato - in *premi da soluzioni assicurative con componenti ESG*.

EVENTI SIGNIFICATIVI 2022

GEN 22

In data 13 gennaio il consigliere di amministrazione Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente Vicario, consigliere non indipendente e membro dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione; per la Corporate Governance e la Sostenibilità sociale ed ambientale; per gli Investimenti; per le Operazioni Strategiche, ha comunicato le proprie **dimissioni dal Consiglio di Amministrazione** di Assicurazioni Generali.

In data 16 gennaio il consigliere di amministrazione Romolo Bardin, consigliere indipendente e membro dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione; per gli Investimenti; per le Operazioni strategiche; per le Operazioni con Parti Correlate, ha comunicato le proprie **dimissioni dal Consiglio**.

DNE

Generali è stata premiata da Assosef (Associazione Europea Sostenibilità e Servizi Finanziari) nell'ambito della XV edizione di Green Globe Banking 2030 - Gran Premio Sviluppo Sostenibile - Financial Services for SDGs, evento annuale che riconosce il contributo di banche, assicurazioni e società finanziarie al raggiungimento degli obiettivi parte dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Il Comitato Scientifico di Assosef ha premiato Generali per "l'approccio integrato di informazione finanziaria e non finanziaria" e perché "ha individuato i **megatrend materiali** su cui focalizzare le iniziative strategiche di Gruppo con l'obiettivo di impegnare tutte le business unit e le funzioni aziendali con particolare riferimento ai cambiamenti climatici, all'invecchiamento della popolazione e alle pandemie e agli eventi estremi". È stato inoltre evidenziato "l'impegno di Generali nella promozione degli obiettivi di miglioramento della relazione con la clientela retail, da un lato con un significativo aumento della raccolta premi da prodotti a valenza ambientale e dall'altro attraverso lo sviluppo di strumenti digitali".

In data 25 gennaio il consigliere di amministrazione Prof.ssa Sabrina Pucci, consigliere indipendente e membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, ha comunicato le proprie **dimissioni dal Consiglio**.

In data 27 gennaio le società del gruppo Caltagirone hanno esercitato il diritto di recesso dal **Patto Parasociale**, istituito inizialmente con Delfin S.à.r.l. e a cui successivamente ha aderito la Fondazione CRT, con effetto immediato e per la totalità delle azioni detenute e in precedenza conferite al Patto. Il Patto vincola pertanto Delfin S.à.r.l. e Fondazione CRT, che complessivamente detengono azioni pari all'8,331% del capitale sociale avente diritto al voto dell'emittente.

FEB 22

Assicurazioni Generali ha deliberato di presentare ad **IVASS** il quesito se la partecipazione complessivamente acquisita dal Gruppo Caltagirone, da Fondazione CRT e da Delfin S.à.r.l. (pari al 16,309% del capitale sociale dalle ultime comunicazioni ufficiali) sia soggetta ad autorizzazione ai sensi della normativa in tema di assicurazioni in relazione alla acquisizione di concerto di partecipazioni qualificate, comunque superiori al 10%. Ha altresì deliberato di investire **Consob** del quesito se tale acquisizione sia soggetta agli obblighi di comunicazione in ordine, fra l'altro, ai programmi futuri ai sensi della normativa vigente per coloro che, anche di concerto, superino una percentuale del 10% del capitale sociale e se vi siano state asimmetrie informative rilevanti per il mercato.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la **modifica della composizione dei comitati consiliari**, anche a seguito delle dimissioni rassegnate da Paolo Di Benedetto dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha preso atto della **decisione del Presidente** Gabriele Galateri di Genola di **non candidarsi per il prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione**.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato il **Parere di orientamento agli azionisti su dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2024**.



www.generali.com/it/info/download-center/governance/assemblee/2022 per maggiori dettagli

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha nominato per **cooptazione** Alessia Falsarone, Andrea Sironi e Luisa Torchia amministratori della Società e accertato in capo agli stessi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per le imprese di assicurazioni quotate dalla normativa applicabile e dal Codice di Corporate Governance. Ai 28 febbraio i nuovi amministratori non possedevano azioni di Assicurazioni Generali.

Andrea Sironi verrà proposto come candidato Presidente nella lista per il rinnovo del Consiglio che sarà presentata dal Consiglio uscente.



La nostra governance e politica retributiva, p. 88

MAR 22

Fin dall'inizio della **guerra in Ucraina**, Generali sta monitorando attentamente la situazione e le implicazioni per le sue attività e per i mercati finanziari. Alla luce di ciò, ha annunciato la chiusura del proprio ufficio di rappresentanza a Mosca e l'uscita di Europ Assistance dalle attività svolte in Russia, avvenute nel corso del 2022, e ha lasciato gli incarichi ricoperti nel Consiglio della compagnia assicurativa russa Ingosstrakh, di cui detiene una quota di minoranza del 38,5% e sulla cui attività non ha pertanto alcuna influenza. Per quanto riguarda gli investimenti finanziari e il business assicurativo, Generali sta valutando costantemente la propria marginale esposizione sul mercato russo ed è conforme al rispetto di tutte le sanzioni che potrebbero essere applicate. Il Gruppo ha inoltre donato € 3 milioni per supportare i programmi a favore dei rifugiati, inclusa una donazione all'UNHCR, attualmente impegnata in prima linea sul fronte umanitario in Ucraina. È stata attivata inoltre una campagna di raccolta fondi da parte dei dipendenti di Generali, alle cui donazioni la Compagnia ha corrisposto una somma di pari importo. Il ricavato è stato quindi di seguito devoluto all'UNICEF per sostenere le sue attività a favore delle famiglie colpite.



La nostra strategia, Cittadino responsabile, p. 80

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le seguenti **Relazioni**: la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2021 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Il Consiglio ha anche deliberato un **aumento di capitale**, pari a € 5.524.562, in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2019-2021, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. Il Consiglio ha infine deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea sia la **proposta del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2022-2024**, supportato da un programma di buyback a servizio del piano, che la **proposta del nuovo piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo** ai sensi del quale verrà attribuita la possibilità di acquistare a condizioni agevolate azioni ordinarie della Società rinvenienti da un programma di buyback a servizio del piano.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la composizione della **propria lista dei candidati** da presentare all'Assemblea degli Azionisti per il rinnovo del Consiglio per il mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. La lista dei candidati posizionerà Generali al di sopra della media europea⁶ in termini di indipendenza e parità di genere e abbasserà l'età media del Consiglio collocandola al di sotto della media europea. La maggior parte dei candidati presenta significative esperienze manageriali in gruppi internazionali. La lista è stata definita in modo da assicurare equilibrio tra la continuità rappresentata dagli attuali consiglieri e le competenze e le esperienze dei nuovi. Inoltre, la maggioranza dei candidati vanta esperienze in ambito ESG e strategia di modello di business.

In data 28 marzo il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deciso di **interrompere con effetto immediato il rapporto di lavoro con Luciano Cirinà**, sospeso dall'incarico di Austria & CEE Regional Officer il 23 marzo.

A seguito dell'accordo firmato a gennaio 2022, Generali ha completato l'acquisizione dell'intera partecipazione (circa il 16%) detenuta da Industrial Investment Trust Limited (IITL) in **Future Generali India Life (FGIL)** e la sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato avente ad oggetto azioni di FGIL, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust. Generali detiene così una partecipazione di circa il 68% in FGIL, che potrebbe salire al 71% entro la fine del 2022 a seguito di ulteriori aumenti di capitale riservati. L'operazione è pienamente in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* volta a rafforzare la posizione di Generali nei mercati a elevata crescita e conferma l'impegno del Gruppo a realizzare una crescita profittevole creando valore per i clienti.

APR 22

Generali ha aperto al pubblico le **Procuratie Vecchie** in Piazza San Marco a Venezia, dopo un complesso lavoro di recupero durato 5 anni. Questo palazzo diventa la casa dell'iniziativa The Human Safety Net e sarà un luogo di dialogo e di scambio di idee per superare le principali sfide sociali del mondo odierno e ispirare i visitatori ad agire per liberare il potenziale delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità.

Generali ha inoltre firmato un ambizioso accordo pluriennale con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUS) per lavorare insieme per accelerare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, focalizzandosi sullo sviluppo di soluzioni innovative in ambito assicurativo.



La nostra strategia, Cittadino responsabile, p. 80



DNE

È stata lanciata la prima iniziativa formativa del Data Science & Artificial Intelligence Institute, costituito da Assicurazioni Generali e enti di ricerca del Friuli-Venezia Giulia, per lo sviluppo del *Business Translator*. Si tratta di un'innovativa figura professionale che fungerà da ponte tra il Business e la Data Science e da abilitatore dell'utilizzo di Advanced Analytics e Artificial Intelligence per migliorare le performance di business e i risultati aziendali.

DNE

In linea con le best practice del mercato, Generali ha pubblicato sul proprio sito il suo primo *Tax Transparency Report*, che fornisce una panoramica dell'impegno del Gruppo verso le proprie responsabilità in ambito fiscale. Considerando il tax reporting un fattore centrale per illustrare il proprio approccio alla gestione della fiscalità, Generali ha da sempre sostenuto attivamente le iniziative dell'OCSE rivolte alla trasparenza fiscale, tra l'altro presentando il Country-by-Country Report all'Agenzia delle Entrate sin dall'anno di imposta 2016.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 84

In data 14 aprile, il **capitale sociale** di Assicurazioni Generali, interamente sottoscritto e versato, è aumentato a € 1.586.593.803 in attuazione del piano di incentivazione Long Term Incentive Plan 2019-2021, approvato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2019.

L'**Assemblea degli Azionisti** - in occasione della quale Generali ha lanciato l'iniziativa *Un albero per Azionista*, sostenendo un intervento di riforestazione sul territorio italiano - ha approvato il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2021, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,07 per ciascuna azione, e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione, esprimendo un voto consultivo favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti. È stato inoltre eletto, previa determinazione del numero dei suoi componenti in 13, il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, stabilendone il relativo compenso.

L'Assemblea ha approvato il programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-2024 per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale sociale della Società. Il programma è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate durante il triennio 2019-2021 e non utilizzate per il *capital redeployment* nonché a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione di dividendi.

L'Assemblea ha inoltre approvato il Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTIP) 2022-2024, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie al servizio del LTIP 2022-2024, e il piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 9 milioni di azioni proprie al servizio del piano.

Sono state infine approvate le proposte relative alla modifica dello Statuto Sociale.

MAG 22

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deliberato sull'**attribuzione delle cariche sociali per il triennio 2022-2024** eleggendo Presidente Andrea Sironi e Amministratore Delegato e Group CEO Philippe Donnet, cui sono state confermate le previgenti deleghe di poteri e il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. In una successiva seduta, il Consiglio provvederà all'istituzione dei comitati consiliari e alla nomina dei loro componenti. Il Consiglio ha inoltre nominato il nuovo organo amministrativo della Fondazione Generali The Human Safety Net ONLUS.

A seguito dell'accordo firmato a gennaio 2022, Generali ha completato l'acquisizione da Future Enterprises Limited del 25% delle azioni di **Future Generali India Insurance (FGII)**, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust, arrivando così a detenere una partecipazione di circa il 74% in FGII. L'operazione è pienamente in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* volta a rafforzare la posizione di Generali nei mercati a elevata crescita e conferma l'impegno del Gruppo a realizzare una crescita profittevole creando valore per tutti gli stakeholder. Il Gruppo è il primo player, tra gli assicuratori internazionali, ad avere acquisito una partecipazione di maggioranza in entrambe le proprie joint venture assicurative indiane dopo l'entrata in vigore del nuovo limite alla partecipazione azionaria di aziende straniere.

Moody's ha alzato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurer Financial Strength - IFS) di Generali a A3 da Baa1 nonché di un livello il rating degli strumenti di debito emessi o garantiti da Generali: Baa1 da Baa2 senior unsecured debt; Baa2(hyb)/Baa2 da Baa3(hyb)/Baa3 senior subordinated debt; Baa3(hyb) da Ba1(hyb) junior subordinated debt; Baa3(hyb) da Ba1(hyb) preferred stock. L'outlook è stabile e il giudizio riflette il miglioramento del profilo di credito e la previsione che la diversificazione delle fonti di ricavi, degli utili e degli asset in gestione del Gruppo al di fuori del mercato domestico permette a Generali di sostenere un ipotetico scenario di crisi dei titoli di stato italiani. Moody's ha inoltre affermato che Generali ha notevolmente migliorato il proprio profilo di business, in particolare nel portafoglio Vita, e ha riposizionato con successo le attività su prodotti a basso assorbimento di capitale (unit-linked e pure rischio e malattia).

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deliberato in merito all'**istituzione dei comitati consiliari** e alla nomina dei loro componenti, di cui ha anche accertato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa applicabile alle imprese di assicurazione. I consiglieri Marina Brogi, Francesco Gaetano Caltagirone e Flavio Cattaneo hanno rinunciato, allo stato, a far parte dei comitati consiliari, richiedendo la creazione di un comitato consiliare sull'esame preventivo di operazioni aventi valore strategico. Il Consiglio di Amministrazione ha incaricato il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance di predisporre una proposta in merito, alla luce del benchmark di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le **Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2022**.

Generali ha concluso un'operazione di **acquisto di azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A.** attraverso una procedura di *reverse accelerated book-building* rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri, giungendo così a detenere complessivamente il 91,506% del capitale sociale di Cattolica e superandone la soglia del 90%. Conseguentemente, Generali ha comunicato che non intende procedere al ripristino di un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni ordinarie di Cattolica e ha avviato la procedura per l'assolvimento dell'obbligo di acquisto sulle azioni ordinarie di Cattolica.

È stato erogato il **dividendo 2021** delle azioni di Assicurazioni Generali, pari a € 1,07.

In data 27 maggio il consigliere di amministrazione non indipendente Francesco Gaetano Caltagirone ha comunicato le proprie **dimissioni dal Consiglio di Amministrazione** con effetto immediato.

Generali ha esercitato l'**opzione di rimborso anticipato su tutti i titoli di debito subordinato in circolazione** aventi scadenza a luglio 2042 e appartenenti a ISIN XS0802638642 per un importo nominale pari a € 301,6 milioni. Il rimborso, autorizzato dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), è stato effettuato il 10 luglio 2022 in conformità ai rispettivi termini e condizioni.

GIU 22

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha esaminato la proposta del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance di procedere alla **nomina per cooptazione** di Roberta Neri, prima dei non eletti della lista presentata all'Assemblea del 29 aprile scorso dall'azionista VM 2006 S.r.l., al posto del dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone in conformità a quanto previsto dallo Statuto della Compagnia. In seguito alla votazione da parte del Consiglio, la candidata ha declinato di accettare l'incarico. Di conseguenza, il Consiglio ha incaricato il suddetto Comitato di proporre una nuova candidatura seguendo le procedure indicate dallo Statuto della Compagnia. Il Consiglio ha inoltre ridefinito i **comitati consiliari** e attribuita al Comitato Investimenti la competenza, tra le altre, di istruire operazioni di investimento e disinvestimento di competenza del Consiglio nonché operazioni di fusione e acquisizione, alleanze e partnership industriali, anche attraverso la costituzione di joint-venture,

aventi un valore non inferiore a € 250 milioni. I consiglieri Marina Brogi e Flavio Cattaneo, eletti dalla lista presentata da VM 2006 S.r.l., hanno dichiarato la propria disponibilità a far parte dei comitati consiliari a partire dal giorno nel quale il Consiglio coopererà il nuovo membro, anche alla luce delle competenze del nuovo Consigliere.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato, su proposta del Group CEO, Philippe Donnet, la **nuova struttura organizzativa di Gruppo**, che diverrà effettiva dal 1 settembre 2022. Questa nuova struttura organizzativa, che fa perno sulla valorizzazione delle risorse interne del Gruppo, è finalizzata alla realizzazione delle priorità del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, con gli obiettivi di rafforzare il ruolo di Group Head Office di indirizzo e coordinamento delle business unit operative del Gruppo; potenziare le leve per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza previsti dal piano e accelerare la trasformazione digitale del Gruppo; integrare ulteriormente la sostenibilità nel business, attraverso la realizzazione della strategia ESG sia lato investimenti sia lato prodotti, favorendo la diffusione della cultura della sostenibilità all'interno del Gruppo; ridefinire il presidio organizzativo e geografico dei mercati e delle linee di business multi-country, al fine di favorirne il coordinamento e le sinergie operative.

Sulla base dei risultati degli indicatori registrati al 31 dicembre 2021 per l'EPS Growth e al 20 giugno 2022 per il TSR (Total Shareholders Return), e verificata la sussistenza di tutte le ulteriori condizioni previste dal **piano azionario collegato al mandato 2019-2021 del Group CEO**, approvato dall'Assemblea il 30 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato - in attuazione del Piano - un aumento di capitale ai fini dell'attribuzione gratuita a Philippe Donnet del 50% delle azioni previste dal Piano, inclusive delle azioni aggiuntive determinate in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel corso del triennio di performance, sulla base del meccanismo cosiddetto *dividend equivalent*. Le azioni attribuite saranno assoggettate per il 50% a un vincolo di indisponibilità per un anno dall'attribuzione. Decorsi due anni dall'attribuzione di queste azioni e verificate le ulteriori condizioni previste dal Piano, potrà essere attribuito il restante 50% delle azioni, che saranno assoggettate per il 50% a un vincolo di indisponibilità per un ulteriore anno dall'attribuzione.

DNF

Generali ha collocato un nuovo **titolo** Tier 2 denominato in Euro con scadenza luglio 2032, pari a € 500 milioni, emesso in **formato green** ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta del terzo green bond di Generali. La transazione conferma l'impegno di Generali in materia di sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento sono stati raccolti ordini pari a € 1,05 miliardi da oltre 116 investitori istituzionali internazionali altamente diversificati, tra cui una significativa rappresentanza di fondi con mandati sostenibili/SRI.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 83

2022
ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI
SHAREHOLDERS'
MEETING

29 aprile 2022

LUG 22

Generali ha completato l'acquisizione di **La Médicale** da Crédit Agricole Assurances, con cui aveva siglato un accordo a febbraio 2022 a seguito della trattativa esclusiva avviata a novembre 2021, e del portafoglio di contratti di assicurazione caso morte di Predica⁷, distribuito e gestito da La Médicale, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust. L'operazione è in linea con la strategia di Generali di rafforzare i propri canali di distribuzione tramite la rete agenziale e di consolidare la propria posizione nel mercato professionale acquisendo un network specifico di operatori sanitari indipendenti.

Generali ha anticipato i principali risultati del sondaggio condotto da SDA Bocconi su oltre 1.000 Piccole e Medie Imprese (PMI) europee. I risultati completi del sondaggio saranno resi noti ad ottobre, in occasione della seconda edizione di **SME EnterPRIZE**, progetto di punta di Generali per ispirare le PMI a sviluppare modelli di business sostenibili e stimolare il dibattito pubblico sul tema premiando al contempo gli imprenditori che possono diventare fonti di ispirazione e modelli da seguire.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 70

Con riferimento alla procedura per l'assolvimento dell'**obbligo di acquisto sulle azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.** conseguente al superamento da parte di Assicurazioni Generali della soglia del 90%, la Consob ha:

- determinato il corrispettivo in € 6,75 per ciascuna azione di Cattolica portata in adesione alla procedura, con un esborso massimo complessivo pari a € 84.693.168, che sarà pagato da Assicurazioni Generali, nel caso in cui tutte le azioni di Cattolica oggetto della procedura siano portate in adesione;
- approvato il documento informativo predisposto e presentato a giugno da Assicurazioni Generali. Il documento è stato successivamente pubblicato sul sito internet di Cattolica, di Assicurazioni Generali e del global information agent della procedura.

In data 14 luglio il **capitale sociale** di Assicurazioni Generali è aumentato a € 1.586.833.696 in attuazione del Piano azionario collegato al mandato 2019-2021 dell'Amministratore Delegato e Group CEO, approvato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2020.

In data 15 luglio il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha nominato a maggioranza per **cooptazione** Stefano Marsaglia amministratore della Società al posto del dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone.

In data 25 luglio l'azionista VM 2006 S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Trieste la delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile relativa alla **nomina del Consiglio di Amministrazione**. La Società conferma la piena legittimità della nomina del Consiglio in carica, che opera nell'interesse di tutti gli stakeholder. In data 19 luglio, il Tribunale di Trieste aveva rigettato la richiesta di VM 2006 S.r.l. di nominare un curatore speciale per la Compagnia, appurata l'assenza di conflitto di interessi tra la Società e gli organi che ne hanno la rappresentanza.

AGO 22

Assicurazioni Generali ha avviato le operazioni di **riacquisto di azioni proprie** (buyback), in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, che ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, ai fini dell'annullamento e in una o più volte, per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale sociale della Società, per un periodo sino al 29 ottobre 2023. Il programma di riacquisto si inquadra nel piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in materia di politica della gestione del capitale ed è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate durante il triennio 2019-2021 e non utilizzate per il capital redeployment e a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione dei dividendi. L'acquisto e la disposizione delle azioni proprie era strumentale all'annullamento, anche in più soluzioni, delle stesse senza riduzione del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la **Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2022**.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deliberato sull'**integrazione dei comitati consiliari**.

In ottemperanza alla richiesta di Consob, Assicurazioni Generali ha reso note le proprie considerazioni sulla decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2022 in merito alla **cooptazione** di Stefano Marsaglia.

Moody's ha confermato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurer Financial Strength - IFS) di Generali ad A3 con outlook stabile. Tale giudizio fa seguito al cambio dell'outlook, da parte dell'agenzia di rating, del Governo italiano (Baa3) da stabile a negativo. Il giudizio riflette la forte diversificazione geografica del Gruppo e il continuo miglioramento del suo profilo finanziario. Moody's ha inoltre affermato che il rating IFS di Generali si posiziona al di sopra del rating sovrano grazie alla capacità della compagnia di sostenere uno scenario di crisi dei titoli di stato italiani.

7. È una società assicurativa attiva nel settore Vita, interamente controllata da Crédit Agricole Assurances.

In considerazione del raggiungimento della soglia del 95%, Assicurazioni Generali ha esercitato il diritto di acquisto sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione, giungendo a detenere il 95,112% del capitale sociale di Cattolica in data 12 luglio e il 97,36% in data 3 agosto. Assicurazioni Generali ha anche adempiuto all'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie di Cattolica residue ancora in circolazione (pari al 2,64%), dando corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana. Al fine di dar corso a detta procedura, in data 12 agosto, Assicurazioni Generali ha provveduto alle relative comunicazioni. Ne sono conseguiti il **trasferimento della titolarità delle azioni residue di Cattolica** in capo ad Assicurazioni Generali e la **revoca dalla quotazione delle azioni di Cattolica**, disposta da Borsa Italiana.

Generali ha completato l'acquisizione delle quote di maggioranza delle joint venture di AXA e Affin in **Malesia** e diventa così uno dei principali assicuratori Danni del paese, in linea con la strategia del Gruppo di rafforzare la propria posizione di leadership nei mercati ad alto potenziale. Generali ha acquisito una partecipazione del 70% nella joint venture AXA Affin Life Insurance, denominata Generali Life Insurance Malaysia Berhad a marzo 2023 (49% da AXA e 21% da Affin) e del 53% circa nella joint venture AXA Affin General Insurance, denominata Generali Insurance Malaysia Berhad a marzo 2023 (49,99% da AXA e 3% da Affin). Il Gruppo ha inoltre aumentato dal 49% al 100% la partecipazione in MPI Generali Insurans Berhad, acquisendo le azioni detenute da Multi-Purpose Capital Holdings Berhad (MPHB Capital), joint venture partner in Malesia.

Generali prevede di integrare le attività di MPI Generali e AXA Affin Generali Insurance per arrivare a detenere, al termine, il 70% della società risultante dall'integrazione. Affin Bank deterrà il 30% di entrambe le società, Vita e Danni. Le acquisizioni posizionano Generali come uno degli assicuratori leader nel mercato malese e consentono al Gruppo l'ingresso nel segmento Vita del paese. Generali ha inoltre stipulato con Affin Bank un accordo di bancassurance esclusivo per la vendita di prodotti convenzionali nei segmenti Danni e Vita.

SET 22

Nell'edizione 2022 dell'All-Europe Executive Team, la classifica annuale di **Institutional Investor**, rivista specializzata e società di ricerca indipendente nell'ambito della finanza internazionale, il Group CEO di Generali, Philippe Donnet, è stato riconosciuto come Best CEO del settore assicurativo e il Group CFO, Cristiano Borean, come Best CFO.

Il team Investor & Rating Agency Relations si è classificato al primo posto nelle categorie Best IR Team, Best IR Professionals, Best IR Program e Best IR Event. Generali ha inoltre ottenuto la prima posizione nelle categorie Best ESG e Best Company Board.

Fitch ha confermato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurance Financial Strength - IFS) di Generali a A, con outlook positivo. L'agenzia ha inoltre confermato il giudizio A- sul merito di credito (Issuer Default Rating - IDR).

DNF

In occasione della quarta edizione del **Global Agent Excellence Contest** di Generali presso le Procuratie Vecchie a Venezia è stata eletta la migliore agente di Generali del 2022. Gli agenti sono stati valutati in base a una serie di criteri chiave - la digitalizzazione, la relazione con i clienti e la capacità di attrarli e mantenere il rapporto - che sono al centro dell'ambizione del Gruppo di essere Partner di Vita. Hanno ricevuto un riconoscimento anche gli agenti che hanno promosso le attività della Fondazione di Generali The Human Safety Net, inclusa la raccolta fondi a sostegno delle famiglie vulnerabili e dell'integrazione dei rifugiati attraverso il lavoro.

OTT 22

In data 12 ottobre l'azionista VM 2006 S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Trieste la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione il 15 luglio, con cui è stata approvata la **cooptazione** di Stefano Marsaglia in sostituzione del consigliere dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone. La Società conferma la piena legittimità della nomina del consigliere Stefano Marsaglia, evidenziando altresì che la delibera impugnata è il risultato di un processo decisionale condotto in totale conformità alla Legge e allo Statuto.

DNF

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano e il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), in partnership con Generali e la fondazione The Human Safety Net, hanno presentato in Europa l'edizione 2021/2022 dello **Human Development Report (HDR)**, *Uncertain Times, Unsettled Lives: Shaping our Future in a Transforming World*. Il lancio dello Human Development Report, che si pone l'obiettivo di trasformare in opportunità le sfide dovute alle nuove incertezze, con l'ambizione di puntare sullo sviluppo umano per liberare le capacità creative e di cooperazione, si è svolto a Venezia presso le Procuratie Vecchie, casa di The Human Safety Net. Tale scelta deriva dalla partnership tra l'iniziativa di punta dell'UNDP, l'Insurance and Risk Finance Facility, e Generali, siglata nell'aprile 2022.

DNF

La seconda edizione di **SME EnterPRIZE**, il progetto di Generali dedicato a promuovere la cultura della sostenibilità tra le PMI in Europa, si è conclusa a Bruxelles al termine di un percorso di ricerca durato un anno tra le piccole e medie imprese più sostenibili del continente.



Assicurazioni Generali, con l'autorizzazione dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), ha esercitato l'**opzione di rimborso anticipato** (call date 12 dicembre 2022) su tutti i titoli di debito subordinato in circolazione aventi scadenza nel mese di dicembre 2042.

NOV 22

Generali ha siglato in **Portogallo** un accordo a lungo termine, con un periodo di esclusiva quinquennale rinnovabile, per la distribuzione di polizze Vita e Danni. Alla partnership si affiancherà l'acquisizione da parte di Generali di una partecipazione in Banco CTT, attraverso un aumento di capitale riservato pari a € 25 milioni. Generali diventerà così azionista dell'istituto con una quota pari a circa l'8,71%. L'operazione sarà perfezionata a seguito dell'approvazione da parte delle autorità regolatorie competenti.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le **Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2022**.

DIC 22

Il programma di **acquisto di azioni proprie** (buyback) ai fini del loro annullamento, avviato ad agosto in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, si è concluso. Complessivamente sono state acquistate azioni proprie pari a 2,5% del capitale sociale di Assicurazioni Generali.

MSCI ha alzato il rating ESG di Assicurazioni Generali da AA ad AAA. La valutazione evidenzia come il Gruppo abbia adottato le migliori pratiche per mitigare i rischi legati al clima nell'ambito delle attività di sottoscrizione sia attraverso l'adozione di modelli, sia attraverso prodotti legati all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. MSCI ha inoltre sottolineato la leadership del Gruppo nel comparto assicurativo per quanto riguarda tematiche sociali quali la tutela della privacy e dei dati, la gestione del capitale umano e l'ambito degli investimenti responsabili. Ha infine riconosciuto la leadership di Generali tra i peer nell'ambito della corporate governance, sottolineando come la maggioranza del consiglio di amministrazione costituita da consiglieri indipendenti, l'indipendenza della figura del presidente, la suddivisione dei ruoli tra presidente e amministratore delegato, l'equilibrio di genere all'interno del consiglio favoriscano un forte presidio sulla gestione e l'allineamento agli interessi degli investitori.



La nostra strategia, p. 40



La nostra governance e politica retributiva, p. 88

Il Gruppo Generali ha aggiornato la comunità finanziaria in merito all'implementazione e all'impatto atteso dei **nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9** e ha presentato un **aggiornamento dell'integrazione di Cattolica**, mostrando sinergie superiori a quelle che erano attese inizialmente al momento del lancio dell'offerta pubblica di acquisto.

I nuovi principi contabili miglioreranno in modo significativo la visibilità e la prevedibilità degli utili generati nel segmento Vita, senza alcun impatto sulla generazione di cassa e capitale, sul net holding cash flow, sui dividendi e sulla Solvency. Il patrimonio netto atteso dal Gruppo è invariato sotto i nuovi principi contabili rispetto al livello di fine 2021. Il Contractual Service Margin o CSM - la passività assicurativa che rappresenta il valore attuale degli utili futuri - è atteso a circa € 33 miliardi al momento della transizione a IFRS 17, riflettendo la profittabilità del business Vita in essere. Generali si aspetta infine che il risultato operativo di Gruppo resti indicativamente stabile.

AM Best ha confermato il rating sulla solidità finanziaria (Financial Strength Rating - FSR) di Generali ad A e il rating di credito dell'emittente a lungo termine (Long-Term ICR) ad A+. AM Best ha inoltre confermato i rating di credito a lungo termine relativi agli strumenti di debito emessi o garantiti da Generali (Long-Term IRs). L'outlook è stabile. I giudizi riflettono la solidità patrimoniale di Generali nonché della sua performance operativa, dell'ottimo profilo di business e dell'appropriata gestione dei rischi.

EVENTI SIGNIFICATIVI DOPO IL 31 DICEMBRE 2022 E CALENDARIO EVENTI SOCIETARI 2023

GEN 23

Assicurazioni Generali ha avviato l'**acquisto di azioni proprie** (buyback) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie e il compimento di atti di disposizione delle medesime - congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il riacquisto è iniziato a partire dal 20 gennaio 2023 e si concluderà entro marzo 2023. Il prezzo minimo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore al valore nominale implicito del titolo, attualmente pari ad € 1,00, mentre quello massimo non potrà eccedere del 5% il prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto ed in ogni caso per un controvalore complessivo massimo non superiore a € 210 milioni.

FEB 23

DNF

Generali è alla ricerca delle start-up insurtech più innovative attraverso un contest internazionale nell'ambito della prossima edizione di Insurtech Insights, la conferenza che riunisce ogni anno manager, imprenditori e investitori per discutere i trend tecnologici che coinvolgono il settore assicurativo e per mettere in contatto i principali player con le start-up più innovative, con l'obiettivo di creare opportunità di business e accelerare la crescita di entrambi gli attori. I vincitori del contest avranno la possibilità di sviluppare un progetto pilota in collaborazione con Generali.

Generali è inoltre tra i finalisti degli Ambitious Insurer Awards, che premiano i progetti più ambiziosi e innovativi del settore. Due sono i progetti candidati: *bAlby: The AI-based Baby Cry Translator*, che utilizza l'Intelligenza Artificiale per tradurre i pianti dei bambini da 0 a 6 mesi con l'obiettivo di fornire indicazioni ai genitori sui cinque bisogni primari dei propri figli, e *Innovation Champions*, il programma per costruire una rete globale di esperti di innovazione che promuovono opportunità di apprendimento, condivisione delle conoscenze e crescita delle idee, al fine di indirizzare e portare innovazione in tutto il Gruppo.

MAR 23

DNF

La **Foreign Policy Association** ha conferito al Group CEO di Generali Philippe Donnet il premio *Corporate Social Responsibility Award* per il suo impegno per la sostenibilità, al centro della strategia del Gruppo. Tale premio è conferito a persone e aziende che si impegnano per una buona cittadinanza aziendale (corporate citizenship) nelle comunità in cui operano.

Generali ha concluso il programma il **riacquisto di azioni proprie** al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso di esecuzione. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni proprie, pari a 10 milioni e 500 mila pezzi, è stato di € 18,16. Alla data del 10 marzo 2023 la Società e le sue controllate detenevano pertanto 50.161.243 azioni proprie, rappresentanti il 3,16% del capitale sociale.

13 marzo 2023. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, del Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2022 e della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

14 marzo 2023. Pubblicazione dei risultati al 31 dicembre 2022

APR 23

28 aprile 2023. Assemblea degli Azionisti: approvazione del Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2022

MAG 23

24 maggio 2023. Pagamento del dividendo delle azioni di Assicurazioni Generali

24 maggio 2023. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2023

25 maggio 2023. Pubblicazione dei risultati al 31 marzo 2023

AGO 23

9 agosto 2023. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2023

9 agosto 2023. Pubblicazione dei risultati al 30 giugno 2023

NOV 23

16 novembre 2023. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2023

17 novembre 2023. Pubblicazione dei risultati al 30 settembre 2023




IL PROCESSO DI CREAZIONE DI VALORE

In un contesto globale caratterizzato da innumerevoli sfide, ci impegniamo a far leva sui nostri **capitali** - classificati secondo i principi contenuti nell'*International <IR> Framework* - attraverso un modello di business solido e resiliente. Creiamo valore nel tempo per tutti i nostri stakeholder al fine di garantire un futuro più sicuro e sostenibile.

CAPITALE FINANZIARIO
CAPITALE UMANO
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE

CAPITALE INTELLETTUALE
CAPITALE MANIFATTURIERO
CAPITALE NATURALE

 Glossario disponibile a fine volume

IL NOSTRO PURPOSE

Il nostro **purpose** rappresenta la ragione per cui esistiamo e la fonte di ispirazione del nostro lavoro. Abbiamo sempre rivolto i nostri sforzi al miglioramento della vita delle persone. In un mondo sempre più complesso, la nostra capacità di assistere e aiutare le persone, offrendo soluzioni innovative e personalizzate, consente loro di prendere decisioni e crearsi un futuro più sicuro per loro stessi, i loro cari, il loro business.

Abbiamo definito i nostri valori e behaviour. I **valori** descrivono ciò che è importante per noi e a cui vogliamo attenerci nella nostra attività. I **behaviour** descrivono il modo in cui vogliamo svolgere ogni giorno la nostra attività e sono ciò che ci differenzia rispetto agli altri. Rappresentano il nostro impegno, come gruppo e come individui, e il modo in cui vogliamo misurare come otteniamo i nostri risultati.

 www.generali.com/it/who-we-are/our-culture

LA NOSTRA STRATEGIA

La nostra strategia definisce una visione chiara del Gruppo al 2024 e si basa su tre pilastri: perseguire una crescita sostenibile, migliorare il profilo degli utili e guidare l'innovazione. Proseguiremo nel nostro impegno per la sostenibilità, con l'obiettivo costante di avere un impatto positivo in ambito sociale e ambientale e per tutti gli stakeholder, e continueremo a investire nelle nostre persone per garantire che siano impegnate nel realizzare con successo il piano, promuovendo al contempo un ambiente di lavoro sostenibile.

 La nostra strategia, p. 40

LA NOSTRA GOVERNANCE

Riteniamo che la nostra governance sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della nostra strategia e quindi del **successo sostenibile** della Società.

 La nostra governance e politica retributiva, p. 88



CONTESTO ESTERNO

Il settore in cui operiamo si trova al crocevia di alcuni grandi temi contemporanei: l'instabilità geopolitica e finanziaria; la rivoluzione digitale e la cybersicurezza; i cambiamenti climatici; l'invecchiamento demografico e i nuovi sistemi di welfare; le pandemie e gli eventi estremi. Queste sfide possono rappresentare altrettante opportunità per offrire ai nostri clienti nuovi modelli di protezione, sempre più personalizzati.



Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 24

DNF

IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS

Sviluppiamo per i nostri clienti **soluzioni assicurative** Vita e Danni semplici, integrate, personalizzate, competitive: l'offerta spazia dalle polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, polizze unit-linked, nonché coperture auto, abitazione, infortuni e malattia fino a sofisticate coperture per rischi commerciali ed industriali e piani su misura per le multinazionali. Estendiamo inoltre l'offerta a **soluzioni di asset management**, rivolgendoci a clienti terzi sia istituzionali (ad esempio, fondi pensione e fondazioni) sia retail. Facciamo leva sull'**innovazione** quale fattore chiave per la crescita futura, tramite l'offerta di soluzioni su misura e uno sviluppo più rapido dei prodotti. Offriamo anche **soluzioni con componenti ESG**. Nel processo di sottoscrizione applichiamo rigorosi criteri per la selezione del rischio.

Distribuiamo i nostri prodotti e offriamo i nostri servizi seguendo una **strategia multicanale**, anche grazie alle **nuove tecnologie**: non solo attraverso una rete globale di agenti e promotori finanziari ma anche attraverso broker, bancassurance e canali diretti che consentono ai clienti di ottenere informazioni su prodotti alternativi, confrontare opzioni per il prodotto desiderato, acquistare il prodotto scelto e avvalersi di un eccellente ed esperto servizio post-vendita. Le reti proprietarie sono un elemento chiave e prezioso per il nostro modello di business, il cui ruolo consiste nel dialogare regolarmente con i clienti e nell'assisterli nel migliore dei modi, perseguendo l'eccellenza nell'esperienza del cliente e promuovendo il brand Generali.

Riceviamo dai nostri clienti somme per la stipula di contratti di assicurazione che vengono allocate in modo responsabile in investimenti di qualità, con particolare attenzione all'impatto che tali **investimenti** possono avere sull'ambiente e sulla società.

Paghiamo i **sinistri** e le **prestazioni** a seguito di decesso, infortunio o al verificarsi dell'evento assicurato, ai nostri assicurati o ai loro beneficiari. Il pagamento è garantito anche da opportune politiche di asset-liability management.

STAKEHOLDER

Coinvolgiamo diverse categorie di stakeholder, interni ed esterni al Gruppo, in modo da comprendere e soddisfare le loro esigenze.



Nota alla Relazione, p. 146 per ulteriori informazioni sugli stakeholder rispetto a quanto indicato nei relativi capitoli

CAPITALE FINANZIARIO p. 101
CAPITALE UMANO p. 72
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE p. 45, 82

CAPITALE INTELLETTUALE p. 45, 88
CAPITALE MANIFATTURIERO p. 51, 83
CAPITALE NATURALE p. 78



SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL CONTESTO DI MERCATO

DNE

Viviamo in un mondo in costante e rapido mutamento e siamo di fronte a sfide senza precedenti. Ne teniamo conto al fine di sostenere la nostra capacità di creare valore nel tempo.

Valutiamo sistematicamente i rischi per il Gruppo e per i nostri stakeholder, garantendone un adeguato presidio, e gestiamo le nostre attività, cogliendo le opportunità del contesto.



Risk Report, p. 147 della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 per maggiori dettagli sul modello di gestione dei rischi e sul requisito di capitale



Instabilità geopolitica e finanziaria

Il 2022 è stato caratterizzato dalla guerra in Ucraina oltre che dalla coda della pandemia da Covid-19. Il conflitto ha generato dei timori sugli approvvigionamenti energetici, acuendo le pressioni sui prezzi che si stavano già registrando a seguito della ripresa dell'economia nella fase post-Covid. L'aumento dell'inflazione ha indotto un inasprimento della politica monetaria.

Nell'area Euro, la dipendenza storica dal gas russo, precedente al conflitto tra Russia e Ucraina, ha esposto un elemento di vulnerabilità del Vecchio Continente. Il conflitto ha contribuito a spingere verso l'alto l'inflazione nel 2022 (8,4%). Ciò ha indotto la BCE ad alzare il tasso di riferimento (tasso sui depositi) dallo 0% fino al 2% a fine 2022. In questo contesto, la buona crescita del PIL nel 2022 (3,3%) verosimilmente registrerà un rallentamento nel 2023 (1%).

L'economia statunitense ha risentito in misura inferiore rispetto all'Europa dell'aumento dei prezzi dell'energia, ma ha registrato comunque una stretta monetaria rilevante (il tasso sui Fed Funds è aumentato dallo 0,25% al 4,5% a fine 2022), a seguito dell'impennata dei prezzi (8% l'inflazione nel 2022) anche dovuti ad un quadro particolarmente positivo del mercato del lavoro. L'aumento dei tassi ha portato ad un aumento dei tassi di finanziamento delle imprese, che potrebbe impattare negativamente le prospettive economiche degli USA. Il PIL è cresciuto del 2% nel 2022 e si prevede una crescita dello 0,6% nel 2023.

I **mercati finanziari** hanno risentito degli eventi geopolitici, dell'andamento dell'economia e delle risposte di politica economica e sono stati caratterizzati da un aumento della volatilità, soprattutto per quanto concerne i titoli obbligazionari. I rendimenti decennali, americano e tedesco, sono saliti nel corso del 2022 ai livelli più alti da un decennio a questa parte. I mercati azionari hanno perso nel 2022 il 9% in Europa e il 18% negli USA, sebbene abbiano registrato un forte recupero nella parte finale del 2022, recupero proseguito nei primi mesi del 2023.

La nostra gestione

La **strategia di allocazione degli investimenti** del Gruppo continua ad essere guidata dalla coerenza tra la gestione delle passività e gli obiettivi di redditività e solvibilità. Il rialzo dei tassi di interesse ha permesso di conseguire rendimenti interessanti sia nell'investimento in titoli governativi con elevato standing creditizio, che rappresentano il principale strumento utilizzato per il matching a lungo termine degli obblighi verso gli assicurati, che nel comparto delle obbligazioni societarie. La diversificazione geografica e l'attenta selezione degli investimenti in private (*private equity* e *private debt*) e *real asset* (investimenti immobiliari e/o infrastrutturali sia diretti che indiretti) continuano ad essere elementi importanti nell'attuale attività d'investimento, volti ad aumentare la diversificazione e sostenere la redditività; la piattaforma di Asset Management multi-boutique sviluppata dal Gruppo ha la finalità di potenziare la capacità di investimento in tali settori di mercato.

Nel processo di allocazione degli investimenti rivestono un ruolo sempre più rilevante le **tematiche ESG**, con un particolare focus sul cambiamento climatico, favorendo l'esposizione ad imprese con un minor impatto in termini di emissioni fossili e che operano per uno sviluppo sostenibile, sia ambientale che sociale.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 51

DNE

RISCHI

Siamo esposti ai **rischi di mercato** derivanti dalle fluttuazioni di valore degli investimenti e ai **rischi di credito** legati al rischio di inadempienza delle controparti oltre che all'ampliamento del credit spread. Gestiamo questi rischi seguendo principi di sana e prudente gestione in linea con il Prudent Person Principle e con le disposizioni definite nella Group Investment Governance Policy e nelle linee guida di rischio. Misuriamo i rischi finanziari e di credito con il Modello Interno Parziale di Gruppo, che ci consente una miglior rappresentazione del nostro profilo di rischio. Valutiamo inoltre l'impatto degli scenari macro-

economici e finanziari derivanti dal contesto geopolitico sulla posizione di solvibilità e di liquidità del Gruppo, prendendo in considerazione diversi livelli di severità degli stessi.

Siamo esposti anche a **rischi operativi**: la pressione sulle catene di approvvigionamento e le interruzioni dell'attività, insieme alla crisi energetica che porta a possibili blackout, aumentano i rischi per la continuità operativa e l'indisponibilità di strutture/utenze, nonché per le interruzioni dell'attività derivanti dall'indisponibilità dei sistemi informatici e delle relative infrastrutture critiche. Per assicurare la business continuity è necessario garantire la resilienza operativa sia interna che esterna: il rischio di interruzione dell'attività può derivare anche dalla gestione di terze parti, in caso di disservizi da parte di fornitori esterni (legati soprattutto al crescente utilizzo di servizi cloud), condizioni contrattuali non rispettate e problemi relazionali, nonché dall'indisponibilità di servizi di pubblica utilità (ad esempio, elettricità, acqua, interruzioni di internet) a causa di eventi esterni. Per questo è in corso la formalizzazione di un framework di Gruppo per la gestione del rischio terze parti, con l'obiettivo di garantire una gestione efficace e un monitoraggio integrato dei rischi derivanti da terze parti e dai contratti sottostanti. Anche gli attacchi o i crimini informatici hanno acquisito ulteriore rilevanza alla luce delle recenti tensioni geopolitiche, prendendo di mira anche servizi essenziali (come i fornitori di energia) e portando a un aumento degli eventi di attacco informatico e a una maggiore sofisticazione dei metodi utilizzati.

Le perdite potenziali dovute all'indisponibilità dell'infrastruttura IT sono state stimate in un'analisi di scenario specifica, così come per l'evento di attacco informatico. Un'analisi di scenario particolare è stata effettuata anche per l'indisponibilità delle utenze (elettricità).



Rivoluzione digitale e cybersicurezza

La rapida evoluzione e l'interazione di **tecnologie** differenti fra loro stanno determinando una crescita altrettanto intensa della sensibilità ai temi etici relativi all'adozione di queste tecnologie: se da un lato l'Internet of Things (IoT), i servizi in cloud, il cognitive computing, l'analisi avanzata dei dati (Advanced Analytics - AA), l'automazione intelligente (Smart Automation - SA), l'intelligenza artificiale (Artificial Intelligence - AI), la gestione della relazione con il cliente (Customer Relationship Management - CRM), gli strumenti digitali, la tecnologia 5G e le infrastrutture iperconnesse possono rinnovare completamente i prodotti e la gestione della macchina operativa, ottimizzando l'efficienza e personalizzando l'offerta per clienti, agenti e dipendenti, dall'altro l'affidabilità e l'equità di queste tecnologie e applicazioni devono guidarne lo sviluppo e il piano di implementazione.

Siamo circondati da **dati**, dati pubblici, dati a pagamento e di contesto che, grazie alla crescente digitalizzazione delle interazioni dei clienti, al potenziale computazionale disponibile e alle crescenti possibilità di generare evidenze significative e affidabili, permettono alle aziende - incluse quelle assicurative - di trasformare il proprio modo di creare valore e di interagire nel mondo degli ecosistemi digitali, mondo in cui la linea di demarcazione fra industrie di settori differenti e terze parti è sfumata per fornire ai clienti una combinazione rilevante di servizi innovativi e prodotti tradizionali.

L'evoluzione tecnologica comporta anche una crescita esponenziale delle minacce di natura **cyber**, come ad esempio attacchi finalizzati alla sottrazione di informazioni o interruzione dei processi operativi. Un'adeguata gestione di tale rischio diventa quindi fondamentale per limitare i potenziali impatti di natura economica e operativa, ma soprattutto per preservare la fiducia riposta dai clienti nel trattamento dei propri dati, molti dei quali di natura sensibile. Il tema è sempre più rilevante anche per i regolatori che negli ultimi anni hanno introdotto misure specifiche di sicurezza e processi di reporting in caso di incidenti di sicurezza (ad esempio, General Data Protection Regulation - GDPR, Network and Information Security Directive - NIS, Digital Operational Resilience Act - DORA).

La nostra gestione

La nostra ambizione digitale si traduce nel voler fornire ai nostri clienti, agenti e dipendenti un'esperienza di livello superiore, trasformando Generali in un'organizzazione agile, innovativa, digitale, che faccia leva su un utilizzo strategico dei dati. Vogliamo che il digitale permetta di accelerare il cambio di paradigma che abbiamo identificato: ad esempio, passare da un mondo tradizionale di offerta di copertura assicurativa, rinnovo della polizza a scadenza e rimborso di un eventuale sinistro, ad un mondo innovativo dove offriamo soluzioni su misura che integrino la componente assicurativa, che resta centrale, a servizi con alto contenuto tecnologico di prevenzione e di supporto al cliente.

Il nostro obiettivo è **perseguire un uso responsabile di dati e algoritmi per assicurarci la piena fiducia digitale** di tutti i nostri stakeholder e raggiungere un vantaggio competitivo sostenibile e una relazione come Partner di Vita più forte.

La nostra ambizione è diventare un'organizzazione altamente innovativa, digitalizzata, fortemente improntata all'utilizzo dei dati e agile per le nostre persone, i nostri agenti e i nostri clienti. Abbiamo pertanto i seguenti obiettivi: diventare Partner di Vita per i nostri clienti; promuovere la trasformazione digitale della distribuzione; trasformare il nostro modello operativo nell'ottica di una maggiore digitalizzazione.

Al fine di alimentare e accelerare il nostro percorso per diventare veri Partner di Vita e digitalizzare il modello operativo,

abbiamo definito la nuova strategia di trasformazione che si basa su quattro leve di trasformazione:

- Innovazione;
- Digital and Ecosystems;
- IT Convergence;
- Dati, Intelligenza Artificiale e Automazione.



La nostra strategia, Guidare l'innovazione, p. 45

Il percorso digitale è arricchito da una particolare attenzione alla convergenza, strategia fondamentale per un Gruppo con una presenza globale come il nostro. Convergenza verso standard di Gruppo, tassonomia comune, centri di eccellenza e soluzioni selezionate che adottiamo in specifiche aree identificate come prioritarie del mondo digitale. L'obiettivo che ci siamo posti è di accelerare il cosiddetto *time to value*, cioè velocità e flessibilità nell'implementazione, rispettando il nostro modello organizzativo di Gruppo.

Continuiamo, nell'ottica di un costante miglioramento e dell'esplorazione di nuove applicazioni, ad occuparci di identificare nuove opportunità nel settore assicurativo, facendo leva su piattaforme e tecnologie innovative che permettono di abilitare ecosistemi digitali, interni al Gruppo e con partner selezionati.

Ci impegniamo a garantire che il Gruppo sia costantemente dotato di **sistemi di cybersicurezza adeguati**, diventando sempre più affidabile per i nostri stakeholder.

Per poter gestire efficacemente la crescente complessità dei rischi legati alla sicurezza, abbiamo adottato un approccio olistico *One-Security* che è basato su una forte integrazione tra Information & Cyber e Physical & Corporate Security e porta ad un'integrazione dei processi e degli strumenti per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi per la sicurezza e ad una crescente resilienza contro gli eventi avversi. In particolare, ci impegniamo a:

- proteggere l'ecosistema del Gruppo e rafforzare gli standard di sicurezza;
- definire regolamenti interni di sicurezza e monitorare la loro implementazione;
- definire un solido processo di gestione per i rischi legati alla sicurezza;
- assicurare l'implementazione di misure di sicurezza per la gestione delle minacce;
- favorire conoscenza e consapevolezza sul tema presso tutti i dipendenti del Gruppo.

Abbiamo raggiunto gli obiettivi del piano di sicurezza informatica 2020-2022, denominato **Cyber Security Transformation Program 2, 2020-2022**, aumentando in particolare la nostra *security posture* attraverso l'adozione di soluzioni innovative e avanzate e standardizzando/centralizzando i servizi di sicurezza all'interno del Gruppo. Sono stati coinvolti più di 40 paesi e business unit attraverso 35 iniziative progettuali.

Nel 2022 abbiamo avviato un nuovo piano, denominato **Security Strategic Program**.



La nostra strategia, Guidare l'innovazione, p. 45

Adottiamo **strumenti** e poniamo in essere **azioni attraverso cui garantiamo la protezione costante dalle minacce**, come:

il Security Operation Center (SOC) per monitorare 24 ore al giorno tutti gli eventi registrati dalle nostre soluzioni di sicurezza, rilevare potenziali incidenti e intervenire con azioni di contenimento e ripristino. Le performance del SOC sono monitorate in modo strutturato mediante appositi indicatori, che non sono rendicontati per ragioni di sicurezza. Abbiamo un piano di Business Continuity e Disaster Recovery e una procedura di Incident Response per garantire adeguatamente la protezione e il tempestivo ripristino dei dati, dei servizi e delle attività aziendali critiche in caso di incidente rilevante o crisi;

il nostro servizio di cyber intelligence che, monitorando l'evoluzione e i trend delle minacce cyber, ci consente di prevenire proattivamente o essere pronti a reagire prontamente a potenziali minacce;

attività di vulnerability assessment svolte sul perimetro interno ed esterno al fine di identificare potenziali vulnerabilità informatiche nei nostri sistemi. Testiamo inoltre le capacità di risposta del nostro SOC tramite simulazioni di attacchi cyber e le soluzioni riguardanti i nostri clienti, comprese quelle basate su tecnologia Internet of Things;

processi per la gestione dell'intera filiera che ci consentono di identificare, valutare, anche tramite l'utilizzo di sistemi di cyber risk rating, e gestire il rischio per la sicurezza di parti terze, con un forte impegno a garantire la transizione e l'utilizzo dei servizi cloud in sicurezza;

adeguate procedure per garantire la protezione degli edifici aziendali, degli spazi di lavoro interni e dei dipendenti

durante i viaggi di lavoro e per gestire tutti gli aspetti legati alla corporate security;

un framework di valutazione e prioritizzazione degli interventi, in accordo con il modello di gestione dei rischi operativi, supportato da uno strumento informatico disponibile ai paesi in cui operiamo per l'esecuzione di risk assesment periodici e il continuo censimento e gestione dei rischi cyber. Sono in corso le misurazioni del rischio cyber nei diversi paesi secondo una metodologia definita ad hoc;

un framework normativo strutturato e costantemente aggiornato rispetto alle evoluzioni normative, agli standard di mercato e alle minacce informatiche;

attività di sensibilizzazione sulla sicurezza rivolte a tutti i dipendenti mediante varie iniziative, quali formazione dedicata, video e comunicazioni ad hoc. Sono state inoltre svolte campagne interne di simulazione di phishing che hanno coinvolto tutto il Gruppo e sfide virtuali in modalità cyber quiz, con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento dei dipendenti promuovendo le buone pratiche di comportamento in ambito di sicurezza informatica;

una polizza assicurativa di Gruppo per ridurre l'esposizione residua al rischio cyber. La sua efficacia è considerata nel Modello Interno di rischio del Gruppo per il calcolo del capitale per i rischi operativi;

rilevanti certificazioni riguardanti Generali Operations Service Platform (GOSP), la società che fornisce servizi e infrastrutture IT ai principali paesi di operatività del Gruppo.

GOSP è certificata secondo lo **standard ISO/IEC 27001:2013 - Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni**. La certificazione riguarda la gestione della sicurezza delle informazioni nell'erogazione di servizi infrastrutturali IT per le società del Gruppo, la fornitura di hardware, servizi IT, ingegneria IT, project management, organizzazione, servizi di sicurezza nonché la gestione degli incidenti di sicurezza delle informazioni secondo le linee guida ISO/IEC 27035-1:2016 e ISO/IEC 27035-2:2016.

GOSP è certificata da un auditor esterno secondo lo **standard ISAE 3402 Type 2 - Third Party Assurance Report**. L'obiettivo dello standard, ampiamente utilizzato e riconosciuto a livello internazionale nel caso di fornitori di servizi, è quello di attestare che il sistema di controlli interni sia stato disegnato in modo adeguato e che abbia operato efficacemente.



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/cyber-security
per maggiori informazioni sulle tematiche di sicurezza e la Security Group Policy

RISCHI

I rischi relativi alla cybersicurezza e alle disfunzioni dei sistemi IT sono aumentati non solo a seguito della tendenza alla digitalizzazione e alla remotizzazione della forza lavoro dopo la pandemia di Covid-19 ma anche alla luce delle recenti tensioni geopolitiche.

Si tratta di **rischi operativi**, che misuriamo seguendo gli standard regolamentari e con modelli qualitativi e quantitativi che ci consentono di cogliere le nostre principali esposizioni e definire l'adeguatezza dei controlli in essere. In particolare, a fronte di un possibile aumento del rischio inerente, abbiamo proseguito con l'implementazione di un programma strategico relativo alla sicurezza in modo da mitigare tale rischio con una serie di contromisure che migliorano l'efficacia e la reattività del sistema dei controlli complessivo.



Cambiamenti climatici⁸

I cambiamenti climatici costituiscono un megatrend rilevante, con impatti complessi nelle varie aree geografiche e nei diversi settori.

I **rischi generati dai cambiamenti climatici** possono essere distinti in:

- fisici, derivanti dall'inasprimento degli eventi catastrofici, come tempeste, alluvioni, ondate di calore;
- di transizione, derivanti dagli sviluppi economici generati dal passaggio ad un'economia più verde, con livelli di emissioni di gas serra più bassi o pressoché nulli.

I cambiamenti climatici generano anche opportunità per le aziende in grado di sviluppare soluzioni a supporto della transizione ecologica dell'economia e che ne aumentano la resilienza tramite l'adattamento.

Con riferimento al mercato assicurativo, l'inasprimento dei fenomeni meteorologici legati ai cambiamenti climatici, nell'ambito dei **rischi fisici**, può impattare il segmento Danni in termini di tariffazione, frequenza e intensità di eventi catastrofici, influenzando, a parità di condizioni, il numero e il costo dei sinistri e relativi oneri di gestione, nonché i costi di riassicurazione. Anche il segmento Vita può esserne negativamente influenzato: l'acuirsi delle ondate di calore, la maggiore frequenza delle alluvioni e l'espansione degli habitat adatti a ospitare vettori di malattie tropicali possono peggiorare infatti i tassi attesi di mortalità e di morbidità.

I rischi fisici da cambiamenti climatici, peggiorando le condizioni di vita della popolazione e aumentando i danni non coperti da assicurazione, possono inoltre portare a un deterioramento della stabilità socio-politica e delle condizioni macroeconomiche e geopolitiche, con effetti a cascata sul sistema finanziario e sull'economia in generale.

Il passaggio ad una economia più verde (**rischi di transizione**) è trainato da cambiamenti nelle politiche pubbliche nazionali o internazionali, nelle tecnologie e nelle preferenze dei consumatori che possono incidere su diversi settori, soprattutto su quelli con una più elevata intensità energetica, fino a condurre al fenomeno del cosiddetto *stranded asset* ovvero alla perdita di valore per i settori cosiddetti *carbon intensive*.

Buona parte dell'impatto di tali rischi dipende dalla velocità adottata per l'adeguamento a standard ambientali più stringenti e dal sostegno pubblico che verrà garantito per la riconversione. I rischi di transizione sono pertanto influenzati da fattori caratterizzati da un elevato grado di incertezza, quali le dinamiche politiche, sociali, di mercato e le innovazioni tecnologiche. Benché la velocità della transizione e i relativi rischi siano oggi difficilmente determinabili, avranno probabilmente conseguenze di vasta portata in alcuni settori, in particolare su quello energetico.

Il finanziamento o l'assicurazione di imprese che operano in settori ad elevata emissione di gas serra e che sono prive di adeguate strategie di decarbonizzazione possono inoltre esporre anche a rischi reputazionali.

Le strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici presentano **opportunità** di investimento e di crescita per il mercato assicurativo. Con il modificarsi o l'intensificarsi dei fenomeni meteorologici e degli eventi naturali estremi è plausibile un correlato aumento della domanda di protezione attraverso specifiche soluzioni assicurative e di gestione del rischio.

I nuovi regolamenti e i piani pubblici lanciati in Europa volti a incentivare la transizione verso un'economia verde, insieme ai cambiamenti delle preferenze dei consumatori, sostengono la domanda di prodotti assicurativi nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile, accrescono la domanda retail di prodotti e servizi assicurativi verdi legati a stili di vita sostenibili e rafforzano infine la domanda di prodotti di investimento legati alla finanza verde.

La decarbonizzazione dell'economia e, in particolare, la diffusione su larga scala di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili richiedono ingenti finanziamenti, solo in parte coperti con fondi pubblici, incrementando così le opportunità di investimento per i soggetti privati.

La nostra gestione

Abbiamo definito processi e strumenti per mitigare i rischi climatici e cogliere le opportunità derivanti dalla transizione verde, che includono il monitoraggio dell'adeguatezza dei modelli attuariali per la valutazione e la quotazione dei rischi, il ricorso a specifici meccanismi di trasferimento dei rischi, l'analisi periodica degli investimenti, i processi di innovazione di prodotto e di servizio, il dialogo con gli stakeholder, nonché lo sviluppo di partnership per la condivisione di conoscenze e l'individuazione di soluzioni efficaci. Si annovera, in particolare, la nostra partecipazione alla Net-Zero Asset Owner Alliance, alla Net-Zero Insurance Alliance, al network Climate Action 100+ dei PRI (Principles for Responsible Investment) e all'Investing in a Just Transition dei PRI e LSE⁹.

8. Il megatrend *Cambiamenti climatici* include anche gli eventi estremi.

9. *The London School of Economics and Political Science*.

RISCHI

Gestiamo i **rischi fisici** nel breve periodo attraverso un processo di monitoraggio e attenta selezione volto a ottimizzare la strategia assuntiva, anche grazie all'impiego di modelli attuariali, periodicamente aggiornati, con cui stimiamo i potenziali danni, inclusi quelli catastrofali influenzati dai cambiamenti climatici.

Ricorriamo a contratti di riassicurazione e strumenti alternativi di trasferimento del rischio, quali la sponsorizzazione di strumenti assicurativi di protezione da rischi catastrofali - cosiddetti *cat bond* - come il Lion III Re.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 83

Per ridurre l'esposizione ai rischi fisici nel segmento Danni dei clienti corporate, forniamo servizi di consulenza per apportare migliorie tecnico-organizzative in grado di migliorare la protezione dei beni assicurati anche dagli eventi naturali estremi, definendo programmi di prevenzione dei sinistri e monitorandone periodicamente l'attuazione.

Abbiamo istituito procedure speciali per velocizzare la stima dei danni e la liquidazione dei sinistri in caso di catastrofi naturali ed eventi estremi, in modo da rafforzare la resilienza dei territori colpiti, facilitando la fase di assistenza post emergenza e di ritorno alla normalità.

Nell'ambito della gestione dei **rischi di transizione**, stiamo riducendo la già **limitata esposizione del portafoglio d'investimenti ad emittenti dei settori del carbone** per arrivare ad un completo azzeramento entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo. La politica di esclusione progressiva interessa anche il settore delle sabbie bituminose, quello del gas e del petrolio da fracking e quello estratto nella zona dell'Artico. Abbiamo inoltre definito l'obiettivo di portare le emissioni di gas serra del portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 51

L'esposizione del nostro portafoglio clienti al settore dei combustibili fossili è minima: non copriamo rischi legati all'esplorazione e all'estrazione di carbone, petrolio e gas naturale - convenzionali e non convenzionali - e dal 2018 non offriamo più coperture assicurative per la costruzione di nuove centrali termoelettriche a carbone o per quelle già in funzione se di nuovi clienti e per la realizzazione di nuove miniere di carbone. Anche nel settore assicurativo è stata programmata la graduale riduzione della già minima esposizione assicurativa al settore carbone termico fino al suo completo azzeramento entro il 2030 nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo. Parallelamente a quanto stiamo facendo per gli investimenti, ci siamo inoltre impegnati a garantire che le emissioni associate al nostro portafoglio assicurativo consentano il raggiungimento degli obiettivi sanciti nell'Accordo di Parigi, attraverso una strategia di decarbonizzazione dei nostri portafogli. Generali si fa infine portavoce dei principi della Transizione Giusta attraverso l'**attività di engagement con emittenti e clienti**. Questa attività è storicamente indirizzata verso le aziende energetiche di paesi fortemente dipendenti dal carbone come risorsa energetica primaria. L'obiettivo infatti è quello di accelerare la loro transizione energetica, combinando la tutela del clima con l'adozione di misure per proteggere comunità e lavoratori.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66

Per dimostrare coerenza con gli impegni richiesti a clienti, emittenti e partner commerciali, stiamo **riducendo le emissioni di gas serra generate dalle nostre attività operative**, attraverso l'ottimizzazione degli spazi, l'acquisto di energia verde, la digitalizzazione e la promozione dell'uso di mezzi di trasporto più sostenibili.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 78

Per cogliere le **opportunità** di investimento e di crescita derivanti dalle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, offriamo soluzioni assicurative per la protezione dei clienti da danni catastrofali, inclusi quelli causati dai cambiamenti climatici, coperture per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e soluzioni assicurative per supportare i clienti nell'adozione di stili di vita sostenibili. Stiamo lavorando anche per ampliare l'offerta di prodotti di investimento tematico legati alla finanza verde per il segmento retail.

Stiamo aumentando i nostri investimenti diretti in asset verdi e sostenibili come dichiarato nella nostra strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e continuiamo con l'emissione di bond per finanziare/rifinanziare anche progetti relativi a immobili green, energie rinnovabili, efficientamento energetico e trasporti sostenibili.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 51



Le nostre regole per un agire corretto, p. 83



Il framework di gestione del rischio derivante dai cambiamenti climatici

Nell'ambito dei rischi di sostenibilità, che vengono integrati nel più ampio processo di Risk Management e la cui gestione è al cuore della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, stiamo proseguendo il progetto iniziato nel 2019 e incentrato sul rischio legato ai cambiamenti climatici.

Il progetto, noto come *Climate Change Risk Project*, si inquadra:

- nel processo di identificazione dei rischi emergenti e di sostenibilità, già definito nella Politica di gestione dei rischi di Gruppo e condotto nell'ambito del Main Risk Self Assessment (MRSA) che include i rischi in essere e quelli emergenti;
- nella Strategia sul Cambiamento Climatico e, nello specifico, a supporto del monitoraggio degli obiettivi delle iniziative Net-Zero Asset Owner Alliance e Net-Zero Insurance Alliance.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 51



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66

Data la natura degli impatti connessi a rischi di sostenibilità, per il rischio derivante dai cambiamenti climatici distinguiamo tra le seguenti due prospettive¹⁰:

- **outside-in** (o rischio subito) relativa agli impatti che i cambiamenti climatici producono sul Gruppo, in particolare sul valore degli investimenti e sulla profittabilità dei servizi e prodotti assicurativi. Il Gruppo valuta gli impatti dei:
 - rischi fisici, relativi a perdite dovute alla variazione di frequenza e severità degli eventi climatici naturali;
 - rischi di transizione, relativi a perdite dovute alla variazione di costi e ricavi per la transizione verso un'economia più green;
- **inside-out** (o rischio generato) relativa agli impatti che il Gruppo genera tramite le attività operative e, in maniera indiretta, tramite gli investimenti, i servizi e prodotti assicurativi.



In termini di governance, data la natura trasversale del rischio e la necessità di garantire un'efficace integrazione nel business oltre che una comprensione condivisa degli aspetti metodologici legati alla sua valutazione, fanno parte del gruppo di lavoro progettuale le funzioni di Group Sustainability & Social Responsibility, Group Integrated Reporting e Group Corporate Affairs, oltre che Group P&C, Claims & Reinsurance, Group Actuarial Function e Group Investments.

Il lavoro è poi condiviso con le società del Gruppo al fine di permettere una opportuna e puntuale implementazione.

Il framework si basa sulle quattro fasi del processo di Risk Management già definite nella **Politica di gestione dei rischi di Gruppo** ossia identificazione, misurazione, gestione e reporting.

Nel corso del 2022, abbiamo in particolare:

- definito una **metodologia proprietaria e un applicativo sviluppati internamente, (Clim@Risk), per la valutazione degli impatti degli scenari climatici** sul portafoglio investimenti e di sottoscrizione danni;
- disegnato un sistema di limiti di rischio necessari a gestire sia le esposizioni a tale rischio nella prospettiva outside-in che il monitoraggio del raggiungimento dei target definiti nella prospettiva inside-out;
- rafforzato il processo di informativa del rischio, in merito al framework e le risultanze delle valutazioni condotte, che sono stati presentati:
 - al top management, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo e Rischi;
 - alle Autorità di Vigilanza con gli Own Risk and Solvency Assessment (ORSA) di Gruppo e locali, questi ultimi a valle della condivisione di tale metodologia con le compagnie del Gruppo;
 - al mercato tramite la presente relazione;
 - alle agenzie di rating e nell'ambito dell'informativa richiesta in merito ai rischi di sostenibilità.

Un ulteriore spunto volto a sensibilizzare sull'importanza dei rischi climatici è stato inoltre fornito nell'*Emerging Risk Booklet*, che identifica i principali rischi emergenti e i relativi impatti.



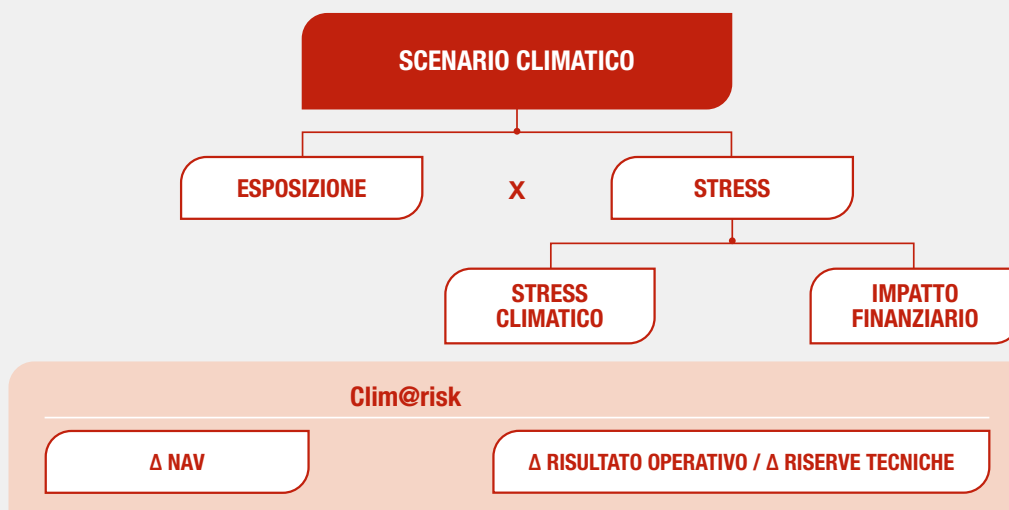
www.generali.com/it/what-we-do/emerging-risks

10. In questa prima fase di definizione del framework sono stati inclusi il rischio di transizione e il rischio fisico. Il rischio di contenzioso, ossia derivante dalle cause giudiziarie per danni di carattere ambientale e/o conseguenti all'erronea o mancata informativa sugli standard ambientali adottati dalle imprese, sarà valutato nell'ambito dei progressivi sviluppi futuri.

Il modello di valutazione del rischio - prospettiva outside-in

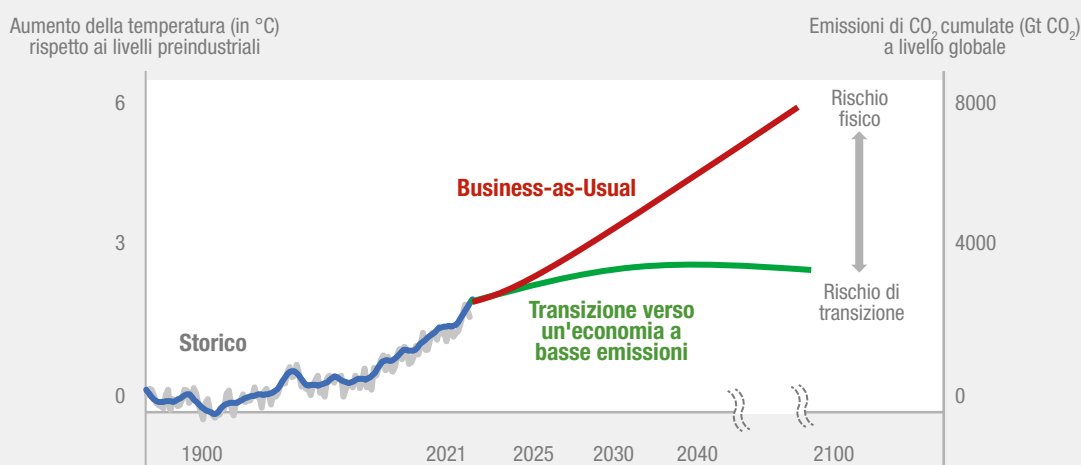
La valutazione dell'impatto del rischio derivante dai cambiamenti climatici sul portafoglio del Gruppo avviene tramite l'utilizzo del modello di **Clim@Risk** che permette di cogliere, per ciascuno scenario climatico di riferimento, l'impatto sulle esposizioni del Gruppo tramite l'applicazione di diversi livelli di stress climatici che rappresentano rispettivamente:

- la variazione della frequenza di severità e intensità degli eventi climatici per il rischio fisico;
- la variazione della profittabilità dei diversi settori economici per il rischio di transizione.



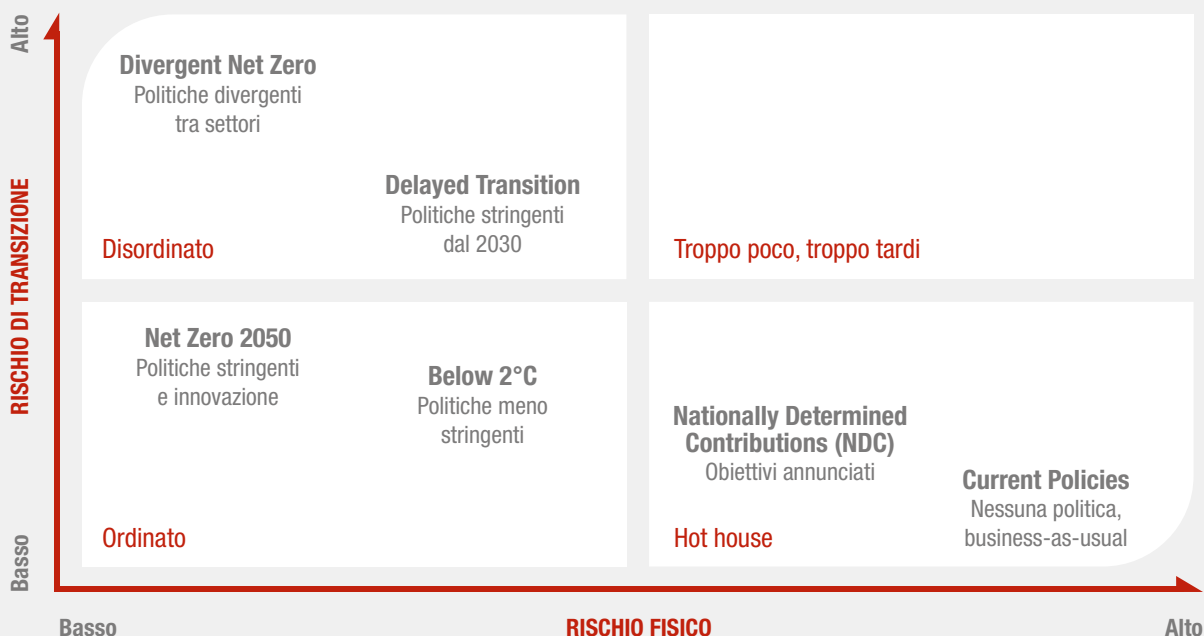
Gli **scenari climatici** ad oggi in uso rappresentano una variazione della temperatura globale attesa a fine secolo rispetto al periodo preindustriale, che dipende in massima parte dalle ipotesi di una maggiore o minore emissione di CO₂ e altri gas serra nell'atmosfera e del loro effetto sulle variabili geofisiche che regolano il clima terrestre.

Ogni scenario prevede un diverso livello di riscaldamento globale nel 2100 rispetto ai livelli preindustriali. Scenari che prevedono l'implementazione di politiche di contenimento delle emissioni dei gas serra sono caratterizzati da un aumento contenuto della temperatura globale al 2100 e, per tali motivi, espongono prevalentemente a rischi di transizione, che si concentrano soprattutto nel breve-medio periodo. Scenari che, al contrario, prevedono deboli (o assenza di) politiche a supporto della transizione sono caratterizzati da aumenti di temperatura più rilevanti al 2100 e, quindi, da un elevato rischio fisico, i cui effetti sono attesi su orizzonti temporali lunghi, con un'accelerazione più marcata nella seconda metà del secolo. Ai fini del calcolo dei rischi di transizione, gli scenari si distinguono anche in base alla modalità di implementazione delle politiche di decarbonizzazione che può essere più o meno ordinata e tempestiva.



Abbiamo a tal fine selezionato sei scenari con diversi possibili andamenti futuri basati sulle più recenti indicazioni del Network for Greening the Financial System (NGFS)¹¹ e dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) che consentono di cogliere sia gli impatti della transizione, tenendo conto di diverse velocità e ordine di implementazione delle politiche a supporto della decarbonizzazione, sia quelli fisici¹².

Gli scenari NGFS che consideriamo sono i seguenti:



Net Zero 2050	Prevede un'introduzione graduale e omogenea per tutti i settori economici (transizione <i>ordinata</i>) di politiche climatiche stringenti, oltre che un crescente sviluppo e penetrazione di tecnologie innovative di generazione di energia a bassa impronta di carbonio, raggiungendo così l'obiettivo di zero emissioni nette di CO ₂ intorno al 2050 e limitando il riscaldamento globale a 1,5°C entro il 2100.
Below 2°C	Prevede una transizione <i>ordinata</i> come il Net Zero 2050, ma con politiche meno stringenti e uno sviluppo tecnologico più contenuto, limitando così il riscaldamento globale a 2°C entro il 2100 in linea con l'Accordo di Parigi del 2015 (COP 21).
Divergent Net Zero	Ha in comune con lo scenario Net Zero 2050 il target di zero emissioni nette intorno al 2050, perseguito tuttavia in maniera disordinata e caratterizzato da costi più elevati per sostenere il processo di decarbonizzazione, a causa di politiche climatiche meno programmate e diversamente impattanti i singoli settori economici (transizione <i>disordinata</i>).
Delayed Transition	È caratterizzato da una transizione <i>disordinata</i> a livello temporale, dato che prevede uno scenario di business-as-usual fino al 2030 e l'introduzione di politiche molto stringenti da tale anno in poi per limitare il riscaldamento a 2°C entro la fine del secolo.
Nationally Determined Contributions (NDC)	Prevede il raggiungimento di tutti gli obiettivi di decarbonizzazione annunciati entro il 2030 e uno scenario di business-as-usual da tale anno in poi; l'aumento di temperatura previsto è superiore ai 2°C al 2100.
Current Policies	Ipotizza uno scenario di business-as-usual senza l'introduzione di nessuna ulteriore politica climatica né sviluppo tecnologico a sostegno della transizione; anche in questo caso il target di contenere l'aumento di temperatura sotto i 2°C entro il 2100 non è raggiunto.

11. Il Network for Greening the Financial System (NGFS) consiste in un gruppo di banche centrali e supervisori impegnati a condividere best practice, a contribuire allo sviluppo nel settore finanziario della gestione dei rischi legati al clima - e all'ambiente - e a mobilitare la finanza a supporto della transizione verso un'economia sostenibile.

12. Nel 2022 abbiamo utilizzato gli scenari definiti dall'NGFS Phase III, pubblicati a settembre 2022, e per la parte fisica, gli IPCC Coupled Model Intercomparison Project, Phase 6 (CMIP6).

In aggiunta agli scenari NGFS, per i rischi fisici sono stati considerati i corrispondenti scenari IPCC: Shared Socioeconomic Pathways - SSP1-2.6, SSP2-4.5 e SSP5-8.5.

Al fine di cogliere gli impatti attesi più significativi, ci siamo concentrati su orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, rispettivamente 2025, 2030 e 2050.

In merito alla selezione degli scenari, stiamo monitorando l'evoluzione del contesto regolamentare e delle best practice di mercato, in particolare lo sviluppo delle indicazioni del NGFS a seguito delle recenti instabilità geopolitiche e lo sviluppo delle evidenze degli Shared Socioeconomic Pathways (SSP) dell'IPCC oltre che gli stress test regolamentari introdotti nell'ambito di singoli paesi europei.

In prosecuzione delle attività già intraprese, la nostra analisi si è incentrata sul:

- **portafoglio investimenti, comprensivo di azioni e obbligazioni corporate, titoli governativi e immobili** del portafoglio general account¹³;
- **portafoglio di sottoscrizione danni.**

Le analisi sono state condotte sui portafogli in essere e non tengono in considerazione gli impatti di future azioni di gestione e mitigazione dei rischi.

Relativamente agli investimenti, ai fini dell'identificazione delle esposizioni più materiali abbiamo analizzato per il portafoglio di azioni e obbligazioni tutti i settori economici e posto particolare enfasi alla comprensione di quelli più vulnerabili ai cambiamenti climatici, classificati in base alla letteratura Climate Policy Relevant Sectors (CPRS) e sulla base della distribuzione geografica delle attività. È stata confermata in particolare un'esposizione contenuta ai settori più impattati dai cambiamenti climatici, come quelli fossile e dei trasporti. I titoli governativi sono stati classificati sulla base del paese di riferimento, in massima parte riconducibili a quelli europei e valutati sulla base della composizione settoriale delle rispettive economie.

Anche gli immobili, analizzati in base alle loro caratteristiche relative ai consumi energetici, alle emissioni di CO₂ equivalente e alla loro geolocalizzazione, sono diversificati tra tutte le classi energetiche e in massima parte basati nei paesi europei in cui il Gruppo opera. Similmente a quanto fatto per gli investimenti, anche per il portafoglio di sottoscrizione danni abbiamo considerato le diverse geografie e, ai fini dell'analisi, ci siamo concentrati sulle linee di business Solvency II più rilevanti per il Gruppo, ovvero Incendio e altri danni ai beni e Auto.

Abbiamo quindi misurato il rischio fisico e di transizione utilizzando un modello che consente di determinare gli impatti degli scenari climatici sulle esposizioni identificate grazie all'utilizzo di stress test climatici.

In termini di esposizioni utilizziamo dati:

- interni, relativi alle esposizioni dei portafogli investimenti e di sottoscrizione danni del Gruppo;
- esterni, quali informazioni di dettaglio sulle attività, piani di adeguamento alla transizione, tecnologie e distribuzione geografica delle singole emittenti nel portafoglio.

Il valore degli stress viene definito sulla base dell'andamento delle variabili disponibili di NGFS e dagli IPCC. Il livello dei singoli fattori di rischio varia in base agli scenari sottostanti e orizzonti temporali presi a riferimento e consente di derivare una:

- variazione di frequenza e severità degli eventi per peril climatici per singole geografie;
- variazione nella profittabilità dei diversi settori economici per singole geografie, e delle singole emittenti nel portafoglio, tenendo conto dei piani di adeguamento alla transizione.

L'impatto finanziario è innanzitutto determinato dallo stress climatico che viene moltiplicato per le esposizioni, risultando in un impatto sul bilancio (Market Value Balance Sheet - MVBS).

In particolare, per gli investimenti l'impatto finanziario di dette variazioni viene in seguito determinato tramite modelli *dividend discount model* o basati sui tassi per tenere conto della probabilità di perdite al fine di derivare l'impatto sul valore degli attivi (Net Asset Value - NAV). La variazione del NAV viene considerata per azioni e obbligazioni corporate a livello di singola emittente, come combinazione di settore e geografia, e per gli immobili a livello di classe energetica. Per i titoli governativi abbiamo considerato il relativo paese.

A partire dall'impatto del NAV sono stati quindi stimati anche gli impatti sui fondi propri derivanti dalla variazione di valore degli attivi in considerazione dei diversi scenari climatici.

Per il portafoglio danni, invece, l'impatto finanziario viene calcolato in termini di:

- maggiori sinistri conseguenti alla variazione di frequenza e severità degli eventi per peril, tenendo conto anche della diversa vulnerabilità dei singoli beni assicurati;
- variazione dei premi conseguente alla maggiore/minore domanda di copertura assicurativa dei singoli settori economici.

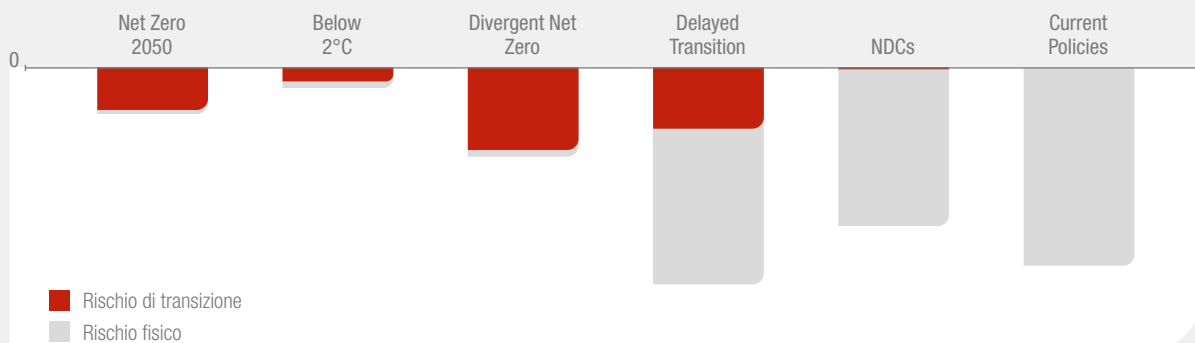
L'impatto viene quindi rappresentato in termini di variazione del risultato operativo a livello di combinazione di linea di business, settore e geografia e, a seguire, con una stima sulle riserve tecniche e fondi propri.

I **risultati ottenuti** forniscono indicazioni prospettiche sugli effetti che i cambiamenti climatici produrrebbero sui portafogli attuali del Gruppo e mostrano in massima parte impatti derivanti dal rischio fisico, particolarmente rilevanti negli scenari contraddistinti da

13. Non sono incluse nella valutazione le emittenti riferite al portafoglio unit-linked e quelle sottostanti i fondi di investimento.

un più elevato innalzamento della temperatura, mentre rimangono significativi gli effetti del rischio di transizione nel breve e medio termine in particolare in assenza di misure ordinate di decarbonizzazione.

Il seguente grafico mostra gli **impatti del rischio di transizione e di quello fisico per il portafoglio investimenti**, in termini di variazione del NAV.



Il rischio fisico negli scenari Below 2°C e Divergent NZ cresce maggiormente nella seconda metà del secolo per l'effetto ritardato del verificarsi degli impatti.

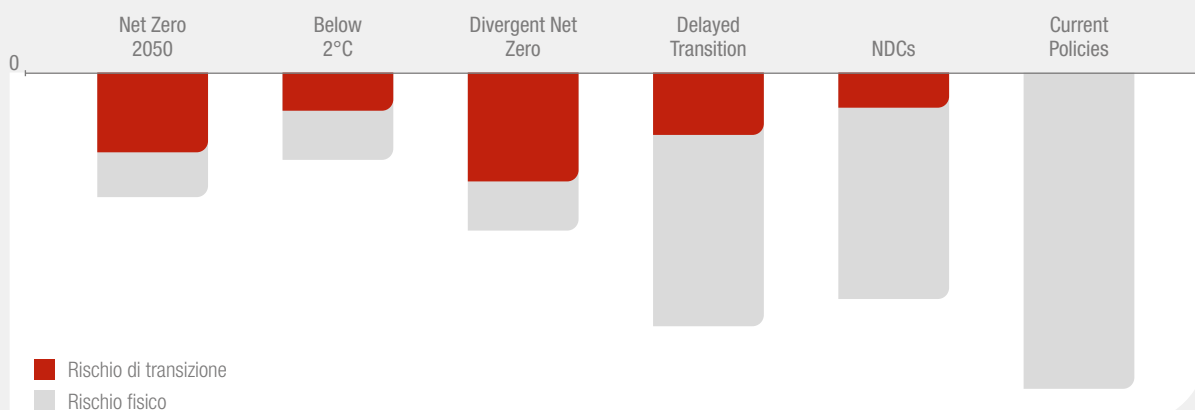
È possibile osservare che:

- il rischio di transizione è particolarmente severo nello scenario che prevede l'applicazione disordinata di misure di decarbonizzazione (Divergent) e in quello con implementazione tardiva (Delayed), a differenza dello scenario Net Zero che in presenza di misure ordinate e tempestive prevede un sostanziale bilanciamento di costi e opportunità, derivanti dall'alto livello di diversificazione del portafoglio del Gruppo e di una contenuta esposizione a settori particolarmente emissivi. L'impatto del rischio di transizione rimane pertanto limitato con perdite stimate sul portafoglio di Gruppo inferiori al 5% del NAV;
- il rischio fisico rimane quello più rilevante e crescente nel medio e lungo periodo, con impatti che si attestano tra il 5% e il 10% negli scenari che prevedono una minore riduzione delle emissioni. A tal fine si precisa come tutti gli scenari climatici prevedano un intensificarsi di eventi climatici estremi nella seconda metà del secolo.

Entrando più nello specifico, dall'analisi del **portafoglio investimenti** abbiamo osservato che:

- il portafoglio azionario e obbligazionario corporate mostra il trend già descritto che differenzia scenari con transizione ordinata rispetto a quelli disordinati dove l'impatto derivante dall'adeguamento risulta più elevato. In particolare, essendo il Gruppo poco esposto in settori molto emissivi quali quello del carbone e metallurgico, gli impatti della transizione rimangono comunque limitati, parzialmente compensati dalle opportunità nei settori per i quali è prevista una crescita, come quello delle utilities;
- il portafoglio dei titoli governativi mostra impatti limitati, pur mantenendo il trend generale che differenzia scenari con transizione ordinata rispetto a quelli disordinati. Nello specifico, gli impatti derivanti dalla transizione risultano minimi per tutti gli scenari, grazie alla maggior esposizione nei paesi europei che ad oggi già presentano un miglior livello di preparazione sull'implementazione di politiche di transizione rispetto ad altre regioni. Negli scenari con bassa o senza transizione risultano più significativi, pur tuttavia rimanendo contenuti, gli impatti fisici, in particolar modo nella seconda metà del secolo;
- il portafoglio immobiliare mostra impatti per lo più dovuti all'adeguamento ai requisiti di efficientamento energetico ed esplicitati tramite l'allineamento ai target CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor). Evidenziamo inoltre che il rischio fisico risulta meno significativo e in massima parte riconducibile ad immobili adibiti ad uffici distribuiti nei principali paesi dove il Gruppo opera.

Il seguente grafico mostra gli **impatti del rischio di transizione e di quello fisico per il portafoglio di sottoscrizione danni**, in termini di variazione del risultato operativo.



Il rischio fisico negli scenari Below 2°C e Divergent NZ cresce maggiormente nella seconda metà del secolo per l'effetto ritardato del verificarsi degli impatti.

Dall'analisi del **portafoglio assicurativo danni** abbiamo osservato che:

- negli scenari che prevedono l'introduzione di stringenti politiche di riduzione delle emissioni risultano limitati gli impatti derivanti da una transizione ordinata (Net Zero), mentre quelli derivanti da una transizione disordinata (Divergent NZ) risultano più significativi seppur limitati. La linea di business maggiormente vulnerabile è quella Auto, che deriva da un'ipotesi di crescente diffusione del car sharing e del trasporto pubblico a supporto della riduzione delle emissioni nel trasporto privato. La linea di business Incendio e altri danni ai beni beneficia invece dell'aumento del valore dei beni assicurati soggetti a rinnovamento per efficientamento energetico;
- negli scenari in cui è prevista poca o nessuna transizione, il rischio fisico risulta prevalente e crescente nel tempo. Gli impatti fisici più rilevanti derivano dalle alluvioni e dalle tempeste, il cui aumento di frequenza e intensità si osserva in tutte le aree geografiche in cui il Gruppo opera. In particolare, nel caso peggiore, al 2050, si prevede che l'aumento del rischio alluvione, in territori specifici, rispetto al livello attuale, possa superare il 300% in Europa. È stata valutata anche l'intensificazione dei fenomeni legati a siccità e incendi boschivi, così come dei cicloni tropicali, che secondo alcuni studi sarebbero previsti in aumento di più del 200% in alcune aree caraibiche e degli Stati Uniti, che peraltro non presentano impatti rilevanti data la limitata esposizione del Gruppo. Si precisa inoltre come il Gruppo, tramite il suo modello interno per il calcolo del requisito del capitale già tiene conto del crescente livello delle perdite dovute agli eventi catastrofici tra cui le alluvioni e le tempeste.

L'utilizzo di diversi scenari che va compreso alla luce delle molteplici ipotesi utilizzate, dell'incertezza sottostante e delle semplificazioni rese necessarie si è dimostrato efficace per ottenere una comprensione più ampia della resilienza del Gruppo al rischio derivante dai cambiamenti climatici e della complessità del fenomeno trattato nel breve, medio e lungo termine.

Il modello di valutazione del rischio - prospettiva inside-out

La nostra analisi si è incentrata sul portafoglio investimenti, comprensivo di azioni, obbligazioni corporate e immobili, in linea ai target già annunciati nell'ambito dell'iniziativa **Net-Zero Asset Owner Alliance** (NZAOA).

In relazione al target di decarbonizzazione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti del 25% entro il 2024, il Gruppo ha definito un sistema di obiettivi intermedi, con le relative tolleranze, da monitorare su base periodica, al fine di identificare, monitorare e gestire eventuali scostamenti dagli stessi e dal target annunciato. In particolare, questi obiettivi sono stati definiti tenendo conto delle componenti della metrica di intensità di carbonio, ossia della leva di gestione attiva del portafoglio e delle leve non direttamente sotto il controllo di Generali (emissioni delle singole controparti e andamento del loro valore di mercato espresso in termini di Enterprise Value Including Cash - EVIC). Sono state definite anche eventuali azioni di rimedio da attivare in caso di scostamenti dagli obiettivi interni di decarbonizzazione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 51

Per quanto riguarda, invece, il portafoglio assicurativo danni, la nostra attività è stata rivolta alle linee di business Auto retail e Commercial (piccole e medie imprese e Corporate & Commercial), che costituiscono il perimetro di riferimento per la definizione dei target di decarbonizzazione nell'ambito dell'iniziativa **Net-Zero Insurance Alliance** (NZIA).



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66

Gestione

Il rischio derivante dai cambiamenti climatici, nella duplice prospettiva di rischio subito e generato, è integrato nei processi decisionali tramite la definizione di uno specifico appetito con la definizione di limiti e processi di escalation in caso di sforamenti.

Nel corso del 2022 abbiamo definito i limiti per il portafoglio investimenti, a completamento dei presidi di controllo già esistenti relativi all'applicazione dei principi ESG nei processi di investimento e sottoscrizione.

In relazione alla prospettiva **outside-in** (o rischio subito), tale integrazione ha l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio del Gruppo all'interno delle soglie definite sul *Clim@Risk*, a livello di portafoglio.

In relazione alla prospettiva **inside-out** (o rischio generato), tale integrazione ha l'obiettivo di garantire il conseguimento dei target di riduzione delle emissioni tramite la definizione di un limite di tolleranza sugli obiettivi di adeguamento alla transizione con un monitoraggio annuale dei target intermedi così come l'adozione di misure di mitigazione o rivisitazione della strategia degli investimenti.



Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare

Le comunità moderne continuano ad essere influenzate da marcati fenomeni demografici e sociali di forte impatto sui rispettivi equilibri socio-economici.

Nelle economie più mature europee si assiste a un continuo processo di **invecchiamento della popolazione**, guidato dall'**incremento dell'aspettativa di vita**, al netto degli effetti pandemici di lungo termine ancora incerti, e dalla **riduzione della natalità**. I **fenomeni migratori** internazionali controbilanciano solo in parte questo trend, che risulta comunque diversamente influenzato da iniziative socio-politiche adottate su base locale.

Sulla gran parte dei mercati europei, la popolazione adulta in età lavorativa è spesso interessata dalla pressione dettata dalla concomitanza tra l'attività lavorativa e le incombenze derivanti dal ruolo di care-giver per le fasce più anziane (in espansione) e per i bambini e ragazzi.

Le fasce di età più giovani sono interessate da una ridotta e spesso discontinua capacità reddituale media, fortemente condizionata da un mercato del lavoro flessibile ma precario, che non assicura ragionevole certezza del finanziamento del sistema di welfare pubblico. Permane la forte caratterizzazione di comunità sbilanciate, dove all'incremento del fabbisogno previdenziale e assistenziale sanitario non corrisponde un adeguato finanziamento e una copertura dei sistemi pubblici da parte della popolazione attiva.

Il **fabbisogno assistenziale** evolve naturalmente verso prestazioni e servizi sempre più sofisticati, quindi costosi, che devono fare fronte a bisogni nuovi. La stabile espansione delle fasce di età più anziane e fragili evidenzia il trend di costante incremento di patologie croniche di severità e incidenza prolungati nel tempo.

Si ravvisa in parallelo ai citati fenomeni una diffusa, maggiore consapevolezza del legame tra salute, abitudini di vita e contesto ambientale, grazie sia a iniziative sociali pubbliche che a maggiore proattività e promozione da parte del mercato privato.

Nel contesto sopra delineato, le limitate risorse finanziarie prodotte dalle generazioni più giovani, o in generale derivanti dal risparmio privato, vanno indirizzate e valorizzate con ancor maggiore attenzione.

La nostra gestione

Ci poniamo come parte attiva nel rafforzamento di comunità più stabili, monitorando e affrontando gli effetti di una società in cambiamento. Per questo, sviluppiamo e offriamo **soluzioni flessibili e modulari ad alto contenuto previdenziale e assistenziale** per la copertura delle spese sanitarie e altri possibili fabbisogni presenti e futuri, individuali, familiari e di comunità. Ci impegniamo ad essere Partner di Vita dei nostri clienti, rafforzando il dialogo con le persone lungo tutto il percorso di interazione con le nostre realtà aziendali attraverso **servizi**, rinnovati e ottimizzati, sempre accessibili.

Generali è attiva nello sviluppo e/o diffusione di **processi sottoscrivibili moderni** in particolare per prodotti di protezione e salute, basati su **digitalizzazione e automazione**, come leve chiave di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione del servizio.

Forniamo ai clienti **informazioni complete e facilmente fruibili sui prodotti e sui servizi**, aiutandoli a comprendere i principali fattori che possono incidere sulla loro capacità reddituale e qualità della vita, a valutare accuratamente la loro capacità di risparmio, a identificare i propri fabbisogni presenti e futuri. Crediamo che lo strumento assicurativo sia il più adeguato per prevedere e affrontare con il dovuto anticipo i possibili bisogni per tutte le età; ne curiamo quindi la definizione e offerta anche in caso di contesti di mercato con scarsa conoscenza e propensione individuale per le soluzioni assicurative.

RISCHI

I prodotti Vita e Salute, inclusi i prodotti a contenuto previdenziale e assistenziale, implicano l'accettazione da parte del Gruppo di **rischi sottoscrivibili di tipo biometrico**, tipicamente mortalità, longevità e malattia. Abbiamo pertanto la necessità di gestirli tramite processi di sottoscrizione che si basano su una valutazione aggiornata delle condizioni socio-demografiche della popolazione che hanno lo scopo di coglierne i relativi trend. Siamo inoltre dotati di solidi **processi di pricing e di approvazione dei prodotti** che prevedono un'analisi preventiva delle ipotesi relative ai fattori biometrici, consistenti con i dettami delle Politiche Locali di Vigilanza e Governance sui Prodotti. Tali processi rientrano in un disegno di governance strutturata definita nella **Politica di Gruppo di sottoscrizione Vita**. Misuriamo, infine, i rischi di mortalità, longevità e malattia, tramite il Modello Interno Parziale di rischio del Gruppo.



Pandemie ed eventi estremi¹⁴

La pandemia di **Covid-19** è diventata una delle maggiori sfide a livello globale degli ultimi decenni, con un bilancio di 646 milioni di contagi e più di 6,6 milioni di morti a dicembre 2022. Dopo un'impennata ad inizio 2022 la diffusione e la pericolosità del virus sono diminuiti grazie alle vaccinazioni (la popolazione completamente vaccinata nel mondo era pari al 65% a fine 2022) e alla diffusione di varianti meno invasive verso la primavera.

La pandemia ha avuto effetti negativi su tutte le fasce di età: agli impatti di tipo sanitario sulle età più avanzate si è aggiunta la contestuale esacerbata debolezza economica di singoli e famiglie giovani. La pandemia ha messo in luce situazioni estreme ed emergenziali, aggravando la copertura del fabbisogno assistenziale, già precario a causa di politiche locali discontinue. Gli effetti di lungo termine non sono ancora del tutto stabilizzati e impatteranno la richiesta futura di servizi assicurativi e socio-assistenziali.

La nostra gestione

Lo scenario pandemico ha ancor più evidenziato quanto la disponibilità di adeguati elementi di servizio ed informazione facilmente accessibile possano costituire un elemento chiave di differenziazione. La **digitalizzazione** si è confermata elemento chiave sia quale canale di comunicazione che come leva di efficientamento dei servizi ai nostri clienti, nonché alla nostra rete distributiva. Un approccio digitale ha consentito a Generali di restare a fianco dei suoi clienti e della sua rete anche nelle fasi di lockdown.

Lo scenario macro-economico dei mercati dell'area europea, chiave per il business **Vita**, ha costituito per il Gruppo un scenario ulteriormente sfidante rispetto alle difficoltà derivanti dalla pandemia. Il contesto socio-economico indotto dagli eventi verificatisi nel corso del 2022 ha innescato una fase di alta volatilità ed esacerbata competizione tra i mercati finanziari che ha interessato in particolare il segmento di risparmio e investimento. I premi lordi contabilizzati hanno evidenziato una sostanziale tenuta ma si è riscontrato un incremento dei flussi netti negativi che ha interessato in particolar modo i prodotti tradizionali. Il fenomeno è sotto stretto monitoraggio e sono state immediatamente discusse e messe in piano azioni di risposta, con l'obiettivo di limitare flussi di disinvestimento eccessivi che potrebbero innescare un rischio di liquidità. Buona la tenuta dei prodotti puro rischio e malattia, sostenuta dal crescente fabbisogno di protezione assicurativa. A tal proposito, sin dall'inizio della pandemia abbiamo prontamente attivato iniziative per supportare i clienti, sia finanziariamente che lanciando nuovi servizi a valore aggiunto, dalla cura del benessere fisico e mentale alla telemedicina attraverso, tra gli altri, Europ Assistance.

Continuiamo a monitorare strettamente l'andamento della pandemia in modo da controllare premi, frequenza e severità dei sinistri ed il loro impatto sulla profittabilità del business. Abbiamo inoltre mantenuto tutte quelle azioni di revisione delle condizioni contrattuali per mitigare/limitare le esposizioni ai cosiddetti eventi sconosciuti, quali il Covid-19.

Abbiamo confermato una tenuta dei premi in tutte le linee di business del segmento **Danni** con andamenti differenziati tra auto e non auto nei principali mercati in cui siamo presenti e, nell'ottica di rispondere ai nuovi bisogni e interessi dei consumatori, abbiamo ampliato l'offerta delle proprie soluzioni assicurative con nuovi prodotti e servizi, adattando termini e condizioni contrattuali e migliorando, con un ampio ricorso al digitale, i processi operativi di sottoscrizione delle polizze e liquidazione dei sinistri.

Con riferimento alla sinistralità, abbiamo assistito ad una ripresa della frequenza sinistri nella linea auto a seguito della riapertura delle attività economiche e della ripresa della mobilità. Per far fronte al contesto macroeconomico corrente caratterizzato da una forte inflazione con ricadute significative sul costo dei sinistri, sono stati rafforzati i processi di monitoraggio tecnico in modo da assicurare una vista continua sugli andamenti dei premi acquisiti, frequenza e severità dei sinistri ovvero i loro impatti sulla profittabilità dei portafogli.

È importante citare, tra gli interventi tecnici di maggior impatto sulla gestione dei portafogli, azioni di rafforzamento delle tariffe e miglioramenti nella gestione dei sinistri. Nella linea non auto si è registrata una crescita dei volumi maggiore rispetto alla linea auto; la contrazione economica in alcuni paesi non ha determinato un crollo delle attività assicurative. In ripresa il business legato ai viaggi.

Rispetto al passato, la sinistralità legata agli eventi catastrofici non è più contraddistinta da volatilità ma da eventi frequenti, improvvisi e continui.

¹⁴. Gli eventi estremi sono trattati anche nel megatrend *Cambiamenti climatici*.

Continuiamo a sostenere il rilancio delle economie europee colpite dal Covid-19 attraverso il piano di investimenti **Fenice 190** indirizzati a infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, PMI, abitabilità green, strutture health care e educazione.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 59

La pandemia ha avuto impatti anche sull'organizzazione interna: ha accelerato e migliorato processi e azioni già in atto. Proseguiamo con la costruzione di **modelli di lavoro ibridi flessibili e sostenibili**, valorizzando il potenziale delle nostre persone, potenziando l'ambizione della strategia di business con l'obiettivo di apportare benefici a tutti gli stakeholder coinvolti nell'ambito del Next Normal.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 77

RISCHI

La pandemia può avere effetti diretti e indiretti sui **rischi sottoscrittivi** assunti da Generali. Gli effetti diretti sui rischi sottoscrittivi Vita e Salute sono legati al potenziale aumento dei sinistri pagati su polizze che offrono coperture caso morte o coperture malattia; gli effetti indiretti sono legati al potenziale bisogno di liquidità dei clienti, generato dalla crisi economica, che possono implicare maggiori pagamenti per riscatto. In entrambi i casi, l'impatto osservato sul Gruppo è stato ad oggi poco rilevante. Per la continua ed efficace gestione dei rischi in caso di morte e malattia, siamo dotati di adeguati processi di sottoscrizione che valutano a priori le condizioni sanitarie e demografiche dell'assicurato. Oltre ai processi sottoscrittivi, monitoriamo la variabilità dei sinistri e valutiamo in questo contesto il rischio di riscatto e il rischio di mortalità, incluso quello catastrofe derivante da un evento pandemico, tramite il Modello Interno Parziale di rischio del Gruppo. Il possibile impatto della pandemia sui rischi di sottoscrizione Danni è rappresentato da un possibile aumento del rischio di riservazione che tuttavia monitoriamo in termini di variabilità dei sinistri e valutazione del rischio tramite il Modello Interno Parziale di rischio del Gruppo.

La pandemia è un evento incluso nel framework di gestione dei **rischi operativi** del Gruppo che può seriamente compromettere la continuità del business aziendale e, come tale, è oggetto di continua valutazione, mitigazione e monitoraggio.

L'evento pandemico avvenuto e che oggi sembra in via di risoluzione ha incrementato negli ultimi anni l'esposizione ad alcuni rischi che hanno effetto su persone, processi, sistemi informativi del Gruppo e, chiaramente, ambiente esterno.

L'emergenza derivante dalla pandemia Covid-19 è stata affrontata con un approccio comune a livello di Gruppo, basato sull'adozione sinergica di varie mitigazioni, sul monitoraggio dell'evoluzione e su azioni coordinate. Grazie a ciò il profilo di rischio legato ai rischi operativi è stato solo limitatamente impattato dalla pandemia.

Relativamente alle nostre persone, ai fini della gestione dell'emergenza, in questi anni sono state attivate, a livello di Gruppo e locale, task force dedicate a monitorare l'evoluzione della situazione e garantire azioni coordinate sulle misure da implementare. Garantire alle nostre persone una efficace esperienza di lavoro anche da remoto, con il supporto di strumenti digitali e flessibili, è stato fondamentale durante la crisi pandemica, per preservare la sicurezza delle persone e il loro engagement nonché la business continuity. In continuità con le esperienze imparate durante la pandemia, il modello di lavoro ibrido è già e sarà fondamentale per il futuro del lavoro in Generali, il cosiddetto Next Normal.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 77

La gestione del rischio pandemico ha impattato la normale esecuzione dei processi, sia interni che gestiti tramite fornitori esterni.

Per la gestione della crisi derivante dal Covid-19 sono state poste in essere misure ad hoc per assicurare la continuità dei processi operativi. In particolare, le **infrastrutture IT** sono state adeguate per supportare il ricorso massivo al lavoro da remoto.

L'attuale contesto geopolitico ed economico mondiale ha dato spunto ad un incremento dell'attività di cyber attacchi. Questo contesto tumultuoso rappresenta per la cybercriminalità un'occasione per intensificare le proprie operazioni, focalizzandosi sullo sfruttamento di violazioni delle terze parti per veicolare attacchi di tipo ransomware. Cosciente della rapida e continua evoluzione del panorama delle minacce, il Gruppo è dotato di opportuni presidi di monitoraggio capaci di evolvere e di adattarsi al cambiamento del contesto esterno. Sono state adottate politiche, processi e tecnologie per rafforzare la gestione degli accessi. Continue campagne di formazione del personale, insieme all'implementazioni dei più moderni sistemi tecnologici di difesa, governano l'esposizione a minacce quali il phishing, malware e ransomware. L'evoluzione dei sistemi ICT in ottica cloud viene presidiata da un insieme di politiche interne che promuovono una governance centralizzata e robusta finalizzata all'efficienza e al costante controllo dei rischi.



Il framework attuariale sui rischi di sostenibilità

Abbiamo proseguito nell'obiettivo di includere nelle attività delle funzioni attuariali del Gruppo alcune considerazioni in merito ai fattori di sostenibilità, con un particolare focus sui megatrend identificati nel processo di analisi di materialità.



Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario, p. 133

Come disposto dal Regolamento Delegato UE 2021/1256 relativo all'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione, a partire dal 2 agosto 2022 la funzione attuariale è chiamata ad includere i rischi di sostenibilità tra quelli disaminati nell'ambito delle analisi condotte ai fini dell'espressione del proprio parere sulla politica di sottoscrizione.

Nel 2022 abbiamo quindi dato seguito al progetto di Gruppo avviato l'anno precedente, affinando ed evolvendo il framework comune per coordinare e indirizzare le analisi sui fattori di sostenibilità condotte dalle funzioni attuariali locali.

Attraverso una prima valutazione qualitativa è stato possibile confermare lo studio dei principali fattori di rischio già identificati nella prima fase di avvio del progetto, nell'ambito dei megatrend materiali appartenenti alla fascia centrale (*Cambiamenti climatici, Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare e Pandemie ed eventi estremi*).

Le modifiche introdotte al framework hanno consentito di dotare le funzioni attuariali locali di strumenti utili allo sviluppo di analisi qualitative e quantitative volte ad indagare l'esposizione dei portafogli ai fattori di rischio selezionati e valutare il livello di maturità dei processi di sottoscrizione.



LA NOSTRA STRATEGIA



RAGGIUNGERE SOLIDI RISULTATI FINANZIARI, UN'ESPERIENZA CLIENTE ECCELLENTE E UN MAGGIORE IMPATTO SOCIALE E AMBIENTALE,

IMPATTO SOCIALE, AMBIENTALE E SUGLI STAKEHOLDER PER UNA TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE



INVESTITORE RESPONSABILE

PIENA INTEGRAZIONE¹⁵ DEI CRITERI ESG ENTRO IL 2024
 PORTAFOGLIO INVESTIMENTI A **ZERO EMISSIONI NETTE** AL 2050, CON UN OBIETTIVO INTERMEDIO DI RIDUZIONE DEL 25%¹⁶ ENTRO IL 2024
€ 8,5-9,5 miliardi
 NUOVI INVESTIMENTI GREEN E SOSTENIBILI 2021-2025
€ 3,5 miliardi
 PIANO DI INVESTIMENTI AL 2025 PER SOSTENERE LA RIPRESA DELL'UE

ASSICURATORE RESPONSABILE

+5-7%
 PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG CAGR 2021-2024
 PORTAFOGLIO ASSICURATIVO A **ZERO EMISSIONI NETTE** AL 2050
 FAVORIRE LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE PER LE PMI ATTRAVERSO IL PROGETTO **ENTERPRIZE**

DATORE DI LAVORO RESPONSABILE

SOSTENIBILITÀ INTEGRATA IN TUTTI I PROCESSI HR, INSERITA IN UNA STRATEGIA SULLE PERSONE FOCALIZZATA SU CULTURA, DIVERSITÀ, AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE E NUOVO MODO DI LAVORARE
 PROGRAMMI DI **CHANGE MANAGEMENT** RELATIVI ALLA SOSTENIBILITÀ PER IL SENIOR MANAGEMENT E PER TUTTI I DIPENDENTI
 UNA **GOVERNANCE PER LA SOSTENIBILITÀ** A SOSTEGNO DELLA NOSTRA AMBIZIONE

CITTADINO RESPONSABILE

THE HUMAN SAFETY NET - UN CENTRO DI INNOVAZIONE SOCIALE ALIMENTATO DALLE COMPETENZE, DAI NETWORK E DALLE SOLUZIONI DI GENERALI PER CREARE IMPATTO SOCIALE, SOSTENENDO I GRUPPI PIÙ VULNERABILI E LIBERARE IL LORO POTENZIALE

15. General account - Investimenti diretti (obbligazioni e azioni societarie, obbligazioni sovrane).

16. General account - Portafogli di azioni e obbligazioni societarie quotate. Riduzione in termini di intensità di gas serra per importo investito. Anno base: 2019.

LIFETIME PARTNER 24: DRIVING GROWTH

> 4%

CAGR 2021-2024 PREMI DANNI NON AUTO

€ 2,3-2,5 miliardi

VALORE DEL NUOVO BUSINESS VITA AL 2024

RIDUZIONE COSTI PER COMPENSARE L'INFLAZIONE
NEI MERCATI ASSICURATIVI EUROPEI¹⁷

Fino a 1,5 miliardi

POTENZIALE RIDUZIONE DEL CAPITALE RICHIESTO PER SOLVENCY II

€ 2,5-3 miliardi

CASSA DISCREZIONALE DISPONIBILE

+ € 100 milioni

RICAVI DA TERZE PARTI NELL'ASSET MANAGEMENT

RELATIONSHIP NPS

MANTENERE LA LEADERSHIP TRA I NOSTRI CONCORRENTI INTERNAZIONALI EUROPEI

€ 1,1 miliardi

INVESTIMENTI CUMULATI IN DIGITALE E TECNOLOGIA

2,5-3 p.p.

MIGLIORAMENTO DEL COST/INCOME RATIO¹⁸

**UTILI PER AZIONE
IN FORTE CRESCITA**

6-8%

RANGE CAGR DELL'EPS¹⁹
2021-2024

**MAGGIORE GENERAZIONE
DI CASSA**

> € 8,5 miliardi

FLUSSI DI CASSA NETTI DISPONIBILI
A LIVELLO DELLA CAPOGRUPPO²⁰
2022-2024

DIVIDENDI IN CRESCITA²¹

€ 5,2-5,6 miliardi

DIVIDENDI CUMULATI 2022-2024,
CON RATCHET SUL DIVIDENDO
PER AZIONE

GRAZIE AL VALORE DELLE NOSTRE PERSONE.

**CAPITALE UMANO
COME RISORSA
FONDAMENTALE
PER REALIZZARE
CON SUCCESSO
IL NUOVO PIANO**



**CREARE UN AMBIENTE APERTO
ED INCLUSIVO GARANTENDO
PARI OPPORTUNITÀ**

40%

DONNE IN POSIZIONI
STRATEGICHE²²

**INVESTIRE IN COMPETENZE DIGITALI
E STRATEGICHE METTENDO
LE PERSONE AL CENTRO
DELLA NOSTRA TRASFORMAZIONE**

70%

DIPENDENTI UPSKILLED

**CREARE UN'ORGANIZZAZIONE
EFFICIENTE E AGILE ADOTTANDO
UN MODELLO DI LAVORO IBRIDO
E SOSTENIBILE GRAZIE AL DIGITALE**

100%

ENTITÀ CHE LAVORANO
IN MODO IBRIDO

**SVILUPPARE UNA CULTURA
INCENTRATA SUL CLIENTE,
SOSTENIBILE E MERITOCRATICA**

TASSO DI ENGAGEMENT >
BENCHMARK ESTERNO
DI MERCATO²³

17. Escluso il costo della forza vendita.

18. I ricavi sono definiti come la somma delle spese generali, del risultato operativo e del risultato non-operativo (con l'esclusione del risultato investimenti non operativi e degli interessi passivi sul debito finanziario); perimetro assicurativo (perimetro totale di Gruppo, con l'esclusione di A&WM e EA). Target basato sui principi contabili IFRS attualmente in vigore.

19. CAGR su 3 anni; normalizzato per l'impatto di plus e minusvalenze derivanti da acquisizioni e dismissioni. Target basato sui principi contabili IFRS attualmente in vigore.

20. Flussi di cassa netti alla Holding e dividendi espressi in visione di cassa.

21. Subordinato all'assenza di raccomandazioni regolamentari ostative.

22. Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di riporto.

23. Willis Tower Watson Europe HQ Financial Services Norm.

Per il totale impegno
nei confronti
dei nostri clienti.

Copre la durata del piano, i prossimi
tre anni che ci porteranno fino
alla conclusione del 2024, e fa anche
riferimento al nostro voler essere
al fianco dei nostri clienti
in ogni momento.

LIFETIME PARTNER 24: DRIVING GROWTH

Coglie il nostro
impegno per una
crescita sostenibile.

Lifetime Partner 24: Driving Growth costituisce il piano strategico di Generali per i prossimi tre anni, un piano che segna l'inizio di un nuovo importante capitolo nei 190 anni di storia del Gruppo e si basa su un impegno ancora maggiore: essere Partner di Vita per i nostri clienti.

Il nostro impegno è quello di essere sempre al fianco dei nostri clienti, 24 ore al giorno, 7 giorni a settimana, offrendo consulenza affidabile e personalizzata e utilizzando le tecnologie digitali per garantire un accesso semplice e immediato ai nostri servizi.

Il piano si focalizza sulla crescita. Nel corso dei prossimi tre anni:

- rafforzeremo la nostra leadership in Europa e la nostra presenza nei mercati in rapida crescita;
- manterremo la nostra impareggiabile forza finanziaria in ogni condizione di mercato;
- faremo della sostenibilità il principio fondante della nostra strategia;
- rafforzeremo la nostra ambizione di essere Partner di Vita dei nostri clienti;
- lavoreremo per accelerare la nostra trasformazione digitale, rendendo Generali un riconosciuto innovatore data-driven.

Grazie a tutte queste iniziative, continueremo a realizzare utili per azione in forte crescita, una maggiore generazione di cassa e dividendi più alti per i nostri azionisti, creando valore sostenibile per tutti i nostri stakeholder.

La sostenibilità è il vero principio fondante di questo piano. Essa è, e continuerà ad essere, profondamente integrata in tutto ciò che facciamo, in linea con il nostro impegno di contribuire alla costruzione di una società più giusta e resiliente.

Perseguire una crescita sostenibile

Il primo pilastro strategico ha come obiettivo quello di perseguire una crescita che sia allo stesso tempo sostenibile e profittevole: aumentare la nostra profittabilità e accrescere i ricavi derivanti dalle nostre attività in essere rimangono la colonna portante della nostra visione strategica. Per raggiungere questo obiettivo, ci affidiamo a tre leve che comprendono una serie di azioni strategiche da mettere in atto.

PRIMA LEVA

Aumenteremo i ricavi nel segmento Danni e manterremo i migliori margini tecnici del mercato al fine di ottenere un aumento annuale nel triennio di piano superiore al 4% per i premi nella linea non auto. Faremo questo attraverso il miglioramento della nostra quota di mercato nei segmenti con potenziale di crescita significativo come le PMI, il Senior Care in Europa, e il business Viaggi negli Stati Uniti. Faremo leva anche sul nostro posizionamento di leader in ambito Salute per cogliere possibili opportunità di crescita, andando oltre ai piani di rimborso medico tradizionali. Tutto inizia con il benessere e la prevenzione: premiare i comportamenti salutari è fondamentale per affrontare i fattori determinanti delle principali malattie. La successiva priorità consiste nel rendere l'assistenza sanitaria più accessibile, facendo leva sulla nostra gamma completa di servizi che includono telemedicina, cure domiciliari e rilevatori digitali di sintomi.

SECONDA LEVA

Sosterremo la crescita del business Vita a basso assorbimento di capitale, i profitti tecnici e la gamma di prodotti ESG, con l'obiettivo di generare tra € 2,3 e € 2,5 miliardi di New Business Value entro il 2024, risultato che raggiungeremo continuando a investire nel nostro business unit-linked e internalizzando ulteriormente i margini. Rafforzeremo inoltre la protezione come strumento di riduzione del rischio per le soluzioni d'investimento ed amplieremo il ventaglio di proposte ESG.

TERZA LEVA

Consolideremo la crescita con una gestione efficace dei costi nei nostri mercati assicurativi maturi e focalizzeremo ulteriori investimenti nei mercati asiatici in crescita e nei business basati su commissioni, come quelli di Europ Assistance, continuando allo stesso tempo a sviluppare le nostre capacità di distribuzione in ambito Asset Management. Nei nostri principali mercati assicurativi europei, gli obiettivi di riduzione dei costi compenseranno totalmente l'inflazione attesa, consentendo di ottenere costi complessivamente stabili.



Le nostre performance finanziarie, p. 101



Migliorare il profilo degli utili

Il secondo pilastro su cui è stato costruito il piano strategico per i prossimi anni mira a migliorare il profilo degli utili. Per raggiungere l'obiettivo, ci affideremo a tre leve chiave, per ognuna delle quali abbiamo individuato un insieme di azioni strategiche da portare avanti.

PRIMA LEVA

Miglioreremo il profilo e la profittabilità del business Vita, intraprendendo un'attività di ottimizzazione integrata dei portafogli Vita esistenti per ridurre l'assorbimento di capitale e migliorare il nostro risultato operativo. Ottimizzeremo inoltre l'allocazione strategica degli asset per migliorare i rendimenti, grazie alle nostre capacità d'investimento in ambito *real asset* e ad un'ulteriore integrazione dei criteri ESG. Attraverso le attività di ottimizzazione dei portafogli ci attendiamo una riduzione fino a € 1,5 miliardi dei nostri requisiti patrimoniali di solvibilità, che comporterà un miglioramento della produttività di capitale e un'ulteriore riduzione di sensibilità nei confronti del mercato.

SECONDA LEVA

Reinvestiremo il capitale su iniziative di crescita profittevole con la previsione di ottenere, come flusso di cassa libero discrezionale, tra € 2,5 e € 3 miliardi. Nel complesso, promuoveremo attività che sostengano la diversificazione degli utili ed aumentino la nostra leadership sul mercato, minimizzando i rischi di esecuzione. Quanto detto rappresenta le nostre azioni da un punto di vista strategico, mentre da un punto di vista finanziario manterremo il consueto approccio altamente disciplinato. Consolidiamo innanzitutto la leadership in Europa e rafforzeremo la nostra presenza in specifici mercati emergenti, soprattutto in Asia. Investiremo inoltre in competenze specifiche di Asset Management e cercheremo di portare a scala per accelerare la crescita del business da terze parti. Lo scopo è di massimizzare la creazione di valore a lungo termine per i nostri azionisti, trovando al contempo il giusto mix tra reinvestimento e rendimento del capitale.

TERZA LEVA

Svilupperemo ulteriormente la divisione Asset Management.

Il nostro primo obiettivo è quello di potenziare le competenze legate ai *real asset*, facendo leva sulla solida esperienza di Generali Real Estate e Infrantry. Questo ci permetterà di ottimizzare il nostro conto economico e di attrarre più efficacemente clienti da terze parti, espandendo il nostro business da commissioni ricorrenti e ad alto margine. Resterà una priorità l'ulteriore integrazione dei nostri business Vita e Asset Management. Ampliando le nostre capacità d'investimento, potremo espandere anche la nostra offerta di prodotti. Questo sosterrà la nostra strategia unit-linked e ci permetterà di sviluppare ulteriormente la nostra clientela da terze parti.

Il nostro secondo obiettivo è quello di ampliare la piattaforma di distribuzione per guidare la crescita dei ricavi da terze parti. A tal fine, ottimizzeremo la portata della nostra piattaforma multi-boutique ben oltre ai nostri mercati europei principali, diversificando le fonti di profitto introducendo nuovi mercati e canali.

Continueremo infine a integrare i criteri ESG nei nostri investimenti, in linea con il nostro impegno verso la sostenibilità e le aspettative dei nostri clienti.

Tutte queste attività ci permetteranno di raggiungere ricavi incrementali di più di € 100 milioni provenienti da clienti da terze parti.



Guidare l'innovazione

Il terzo pilastro del nostro piano strategico consiste nel guidare l'innovazione, elemento fondamentale per la continua evoluzione del business di Generali. Per renderla possibile, abbiamo individuato tre leve principali e azioni strategiche chiave.

PRIMA LEVA

Aumenteremo il valore per il cliente attraverso il modello di consulenza Partner di Vita: accresceremo il valore per il cliente portando a scala il nostro modello di consulenza digitalizzato; successivamente, stabiliremo un approccio distributivo omnicanale e incrementeremo la nostra presenza nel mercato europeo del business diretto, portando a scala le nostre compagnie dirette interne. Questo ci permetterà di mantenere la posizione di leadership tra i nostri concorrenti in termini di Relationship Net Promoter Score.

Tre anni fa, abbiamo deciso di diventare Partner di Vita per i nostri clienti. La nostra ambizione era: rafforzare le relazioni con i clienti esistenti, attrarre nuovi clienti e diventare la compagnia preferita.

La nostra strategia di Partner di Vita ha prodotto ottimi risultati. Cominciando dal Relationship NPS, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo di diventare il numero uno tra i gruppi assicurativi europei attivi a livello internazionale. Allo stesso tempo abbiamo aumentato la retention dei nostri clienti, il numero medio di polizze possedute per cliente ed il livello di brand preference.

Con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, vogliamo rafforzare ulteriormente la relazione con i nostri clienti e accrescere il loro valore per Generali. Il nostro obiettivo è diventare l'assicuratore principale dei nostri clienti.

CLIENTI²⁴

68 mln

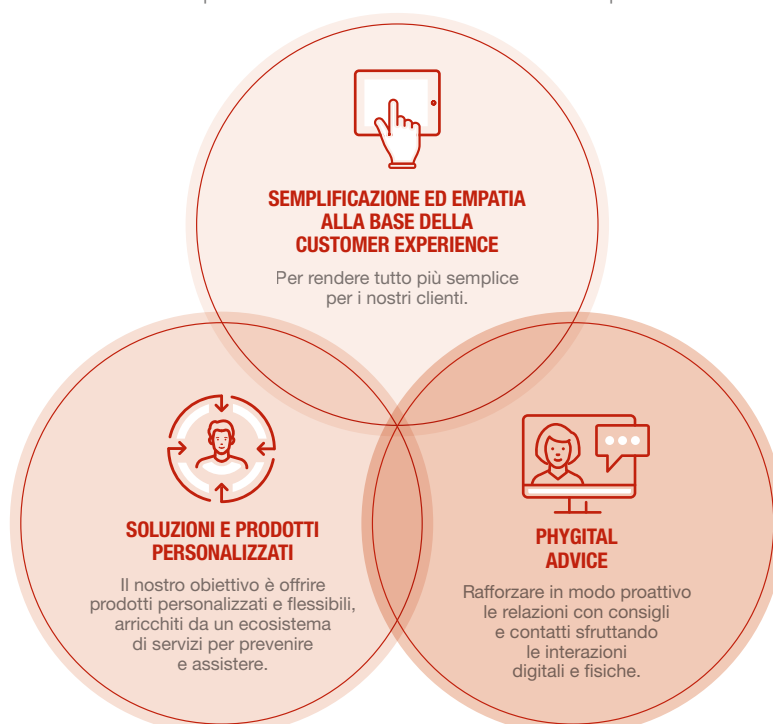
+1,4%

L'incremento nel numero dei clienti è dovuto alle società acquisite nel 2021.

La nostra ricerca dimostra che i clienti sono disposti ad affidarsi a un unico assicuratore per le loro necessità. Allo stesso tempo, le esigenze e le aspettative dei clienti stanno cambiando rapidamente, influenzate dalle loro interazioni con i marchi in tutti i settori e servizi. Oggi i clienti hanno particolarmente a cuore:

- interazioni caratterizzate da semplificazione e attenzione nei loro confronti. Semplificazione in termini di velocità, accessibilità e chiarezza; attenzione in termini di sostegno umano, soprattutto per le questioni più complesse o sensibili;
- un maggiore livello di personalizzazione;
- una consulenza basata sulle relazioni, non solo una transazione.

Queste aspettative sono alla base delle tre promesse che facciamo ai nostri clienti per essere un Partner di Vita affidabile.



24. Il numero dei clienti si riferisce a tutte le entità assicurative, banche e fondi pensione e non comprende i clienti di alcune società acquisite nel corso del 2022.



SEMPLIFICAZIONE ED EMPATIA ALLA BASE DELLA CUSTOMER EXPERIENCE

Per rendere tutto più semplice per i nostri clienti

Grazie al riscontro di milioni di clienti abbiamo creato una vera e propria cultura incentrata sul cliente e intrapreso migliaia di azioni per migliorare la customer experience.

Con queste solide basi stiamo creando una customer experience semplificata e più attenta alle esigenze dei clienti, per ridurne al minimo lo sforzo in ogni fase dell'intero processo, dall'acquisto all'erogazione di servizi e assistenza, alla gestione dei reclami e al rinnovo. I nostri principi guida sono: velocità, semplicità, assistenza in tempo reale, accessibilità, accuratezza, ma sempre con un tocco umano, soprattutto per le questioni più complesse:

- incrementando **velocità ed efficienza** tramite l'utilizzo della Smart Automation per offrire la liquidazione più veloce dei sinistri, pagamenti e preventivi in modo rapido;
- offrendo **canali di contatto diretto** (Whatsapp, Messenger, Chatbot ecc.) e assistenti virtuali per aumentare il coinvolgimento in tempo reale;
- diventando **raggiungibili 24/7** attraverso i canali preferiti dai nostri clienti, incluso il rapporto diretto con gli agenti, senza burocrazia. Le nuove opzioni self-service sull'app e sul portale permetteranno di trovare e realizzare l'accesso alle prestazioni in modo più facile e immediato (*first time right*);
- continuando ad **offrire supporto di persona ai clienti** per le questioni più complesse grazie ad una vista del cliente a 360°.

Questi principi guida assicureranno inoltre un'esperienza attenta alla sostenibilità in termini di *paperless* e accessibilità in modo da soddisfare le aspettative dei consumatori responsabili.

Il nostro obiettivo è garantire che i clienti interagiscano con Generali nel modo più semplice, veloce e attento possibile.



SOLUZIONI E PRODOTTI PERSONALIZZATI

Il nostro obiettivo è offrire prodotti personalizzati e flessibili, arricchiti da un ecosistema di servizi per prevenire e assistere.

Abbiamo già rafforzato la nostra offerta, passando dalla semplice vendita di prodotti alla fornitura di soluzioni arricchite con servizi a valore aggiunto.

Come parte della nostra evoluzione per diventare Partner di Vita dei nostri clienti, abbiamo sviluppato soluzioni personalizzate, in particolare:

- **valorizzando informazioni e feedback dei clienti** per guidare la costruzione di pricing personalizzati, coperture flessibili e comunicazione su misura, rese possibili da soluzioni modulari. Tutto comincia da una profonda comprensione delle esigenze dei nostri clienti, includendo approfondimenti sui nostri prodotti e servizi. Partendo dal profilo di ciascun cliente potremo inoltre offrire proposte dedicate e vantaggi studiati per i clienti di alto valore;
- **offrendo un ecosistema di servizi a valore aggiunto su misura** per soddisfare tutte le esigenze dei clienti e tutti i tipi di servizi: informazione, prevenzione, protezione e assistenza. I clienti saranno in grado di scegliere i servizi più rilevanti per loro e monitoreremo l'impatto in termini di esperienza e coinvolgimento dei clienti. Grazie alle nostre risorse globali di servizi connessi (ad esempio, Vitality, Jeniot) e alla nostra speciale partnership con Europ Assistance possiamo creare economia di scala e innovare le nostre proposte per la salute, la mobilità, la casa e le PMI;
- **proponendo pacchetti personalizzati** che comunichino chiaramente cosa è coperto, quali servizi e quali benefici i clienti ottengono. Ci siamo impegnati a redigere i nostri documenti in un linguaggio semplice e chiaro, arricchito da una narrazione coinvolgente.

Il nostro obiettivo è far sì che i clienti sappiano che sviluppiamo soluzioni su misura per loro e che tale valore sia tangibile ogni giorno.



PHYGITAL ADVICE

Rafforzare in modo proattivo le relazioni con consigli e contatti sfruttando le interazioni digitali e fisiche.

AGENTI²⁵

161 mila

+1,2%

25. Il numero degli agenti include tutte le entità assicurative con una rete distributiva tradizionale e non comprende gli agenti di alcune società acquisite nel corso del 2022. La variazione è stata calcolata sul numero di agenti a fine 2021 rideterminato a seguito di affinamenti metodologici.

Come parte della nostra evoluzione nel diventare Partner di Vita per i nostri clienti, la consulenza Phygital (fisica e digitale) è una delle principali promesse che facciamo ai clienti, una **combinazione di interazione digitale e fisica** con il loro consulente di fiducia attraverso tre elementi:

- rivoluzionando il nostro modello attraverso il **Lifetime Partner Advisory**. La personalizzazione delle proposte di valore consente ai nostri consulenti di adattare le soluzioni alle esigenze dei clienti. Processi all'avanguardia, formazione e incentivi ci permettono di avere una solida cultura della consulenza;
- ponendo particolare **attenzione alle interazioni successive alla sottoscrizione**, che consente un impatto significativo in termini di business. Utilizzando strumenti digitali e dati per connettersi con tutti i clienti su tutti i canali, possiamo raggiungere più di due terzi dei nostri clienti che ogni anno sperimentano interazioni soddisfacenti e significative. I check-up finanziari annuali hanno un impatto significativo sulla soddisfazione dei clienti;
- fornendo **un'esperienza digitale end-2-end (E2E)** che consenta alla nostra rete di distribuzione di assistere efficacemente i nostri milioni di clienti da qualsiasi luogo e attraverso qualsiasi canale. Stiamo dotando i nostri agenti/consulenti dei migliori strumenti E2E digitali, per facilitare la consulenza a distanza e la vendita, oltre che per aumentare la visibilità digitale e garantire un contatto regolare con i clienti. Ci stiamo concentrando sulla consulenza digitale e sugli strumenti di CRM, integrati da una formazione relativa alla loro adozione, per garantire che siano in grado di fornire una customer experience attenta con una consulenza professionale. Il processo di consulenza viene ulteriormente semplificato sfruttando la digitalizzazione per eliminare le attività che non generano valore, assicurando che i nostri consulenti possano concentrarsi su ciò che conta di più, i nostri clienti.

L'implementazione delle tre promesse, in combinazione con i progressivi miglioramenti in termini di digitalizzazione, dati e trasformazione culturale, guiderà ulteriormente la creazione di valore per i nostri clienti, rafforzando il ruolo di Generali come compagnia preferita per coprire tutte le loro necessità.

Questo ci consentirà di mantenere la leadership a livello di Relationship NPS in confronto ai gruppi assicurativi europei attivi a livello internazionale e si tradurrà inoltre in un aumento della percentuale di clienti multi-holding.

RELATIONSHIP NPS²⁶

18,2

+4

% CLIENTI MULTI-HOLDING²⁷

47,8%

SECONDA LEVA

Accelereremo l'innovazione per diventare una compagnia data-driven: sfrutteremo le nuove competenze sui dati per migliorare la nostra leadership tecnica e offrire servizi a valore aggiunto, attraverso i nostri ecosistemi digitali. Inoltre, svilupperemo un motore di innovazione potente e sostenibile per supportare la crescita futura, aumentando l'efficienza e la produttività, attraverso la riduzione della complessità e facendo leva sulla dimensione del nostro Gruppo, nonché sulla più ampia adozione di tutte le nuove tecnologie e delle capacità digitali disponibili. Questo sarà possibile grazie ad un investimento di € 1,1 miliardi in iniziative di trasformazione digitale. Ciò ci consentirà di migliorare ulteriormente il nostro modello di business su tutta la linea e di creare opportunità data-driven per avere una crescita profittevole.

INVESTIMENTI IN DIGITAL & TECHNOLOGY²⁸

€ 388 mln

TERZA LEVA

Otterremo ulteriore efficienza operativa portando a scala l'automazione e la tecnologia: ridurremo i costi attraverso la digitalizzazione, l'automazione dei processi chiave e le piattaforme condivise, e ottimizzeremo ulteriormente la gestione dei sinistri utilizzando l'intelligenza artificiale. Questi investimenti in ambiti come automazione e intelligenza artificiale porteranno ad un'ulteriore efficienza operativa dei nostri processi principali, ottenendo un miglioramento del rapporto costi-ricavi del 2,5-3%.

26. L'indicatore copre 23 mercati in cui operiamo con il marchio Generali: Argentina, Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, India, Indonesia, Italia, Malesia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Thailandia, Turchia, Ungheria e Vietnam.

27. L'indicatore indica la percentuale di clienti con due o più bisogni coperti da Generali. Per questo perimetro non sono rilevanti, in quanto l'indicatore non è applicabile: i clienti di entità mono-prodotto (entità con una sola linea di business, ad esempio RC Auto, viaggio, fondi pensione, assistenza legale, ecc.) e i clienti non contattabili direttamente da Generali (banche, bancassurance, white label e partnership).

Il risultato è in linea con la Presentazione dei Risultati al 31 dicembre 2022.

28. L'indicatore si riferisce alle società assicurative consolidate integralmente che partecipano al programma Technology, Data & Digital, il quale ha avviato le iniziative di trasformazione volte a portare a scala e far convergere le expertise, guidare le efficienze di costo e migliorare il livello di servizio attraverso l'adozione delle ultime tecnologie, sfruttare a pieno il valore dei dati, garantire la sicurezza e rilasciare il potenziale dell'innovazione, in linea con il modello Lifetime Partner di Generali.

DNF

Miglioreremo ulteriormente il nostro modello di business e il nostro livello di servizio su tutta la linea, creeremo opportunità basate sui dati per conseguire una crescita profittevole e aumenteremo efficienza e produttività.

Per raggiungere questi obiettivi, vogliamo:

- sfruttare le economie di scala e le competenze di Gruppo facendo convergere le business unit verso il modello Partner di Vita;
- conseguire l'efficienza e migliorare il servizio attraverso l'adozione di tecnologie di ultima generazione;
- liberare il potenziale dei dati cogliendo opportunità derivanti da Internet of Things, 5G e intelligenza artificiale;
- garantire la sicurezza del Gruppo attraverso l'armonizzazione delle infrastrutture informatiche e la cybersecurity;
- cogliere il potenziale di innovazione del Gruppo ampliando l'offerta, i canali distributivi e le fonti di ricavo.

Vogliamo focalizzarci e agire su quattro **transformation lever**.

01

INNOVAZIONE

L'innovazione costituisce una priorità per:

- costruire modelli di business pronti per il futuro;
- aprire la strada nel settore aumentando il valore dei clienti attraverso il nostro modello di consulenza Partner di Vita;
- accelerare l'innovazione come azienda basata sui dati;
- ottenere un'ulteriore efficienza operativa grazie all'aumento dell'automazione e della tecnologia.

Crediamo che l'innovazione non sia solo una leva chiave per il nostro successo a lungo termine, ma anche un'opportunità per Generali di guidare il processo di cambiamento come leader del settore assicurativo.

In questo campo abbiamo adottato approcci diversi nelle nostre attività interne ed esterne. Internamente, siamo focalizzati sulla promozione di progetti e soluzioni innovative per far progredire il business attraverso la catena di valore, con processi e metodologie strutturate per la condivisione delle conoscenze e la contaminazione tra le singole aree funzionali e le business unit. Esternamente, collaboriamo con le principali controparti tecnologiche (dalle start-up ai grandi leader del settore industriale provenienti da tutto il mondo) che possono consentire lo sviluppo di nuovi servizi ad alto potenziale o modelli di business scalabili all'interno del Gruppo.

02

DIGITAL AND ECOSYSTEM

Vogliamo aumentare il valore per i clienti tramite lo scaling up del nostro modello Partner di Vita, promuovere l'adozione di strumenti digitali e CRM per clienti e dipendenti, con l'ausilio delle funzionalità più avanzate. Il nostro obiettivo è di diventare un attore dell'ecosistema digitale in grado di accedere alle possibilità di redditività non ancora sfruttate.

I nostri focus sono:

- CRM e Advisory Tools, per guidare la produttività e la crescita attraverso il nostro modello Partner di Vita;
- ecosistema digitale, per condividere i pool di profitti digitali;
- strumenti digitali per clienti, agenti e dipendenti, per migliorare l'esperienza di clienti e dipendenti e per promuovere nuove modalità di lavoro agile.

Ci assicuriamo attraverso il CRM che i nostri prodotti e le nostre proposte siano al passo con l'era digitale e offriamo soluzioni assicurative personalizzate e servizi a valore aggiunto all'interno di un ecosistema omnicanale. Vogliamo trasformare l'esperienza dei nostri clienti e agenti, espandere i punti di contatto e migliorare la trasparenza e le interazioni, nonché dotare i nostri clienti, agenti e dipendenti dei migliori strumenti digitali e metodologie agili, costruendo un'organizzazione snella, flessibile e in grado di muoversi più velocemente.

Per aumentare il livello di innovazione e digitalizzazione del Gruppo, abbiamo proseguito nel 2022 lungo il percorso iniziato negli ultimi anni, sviluppando ulteriori progetti.

Abbiamo lanciato il *Centro di Eccellenza (CoE) sul CRM* per supportare e accelerare le implementazioni locali, per offrire un ecosistema di asset globali per il CRM, disponibili in tutto il Gruppo e arricchiti progressivamente, e per fornire supporto a tutte le business unit a livello globale in cinque aree fondamentali: realizzare progetti in ambito CRM a livello globale o multidivisionale; accelerare le competenze in ambito CRM in diverse aree; intensificare l'allineamento del business e delle organizzazioni IT; ridurre i rischi e incrementare la qualità del ciclo di vita dei rilasci; guidare l'esecuzione dei processi attraverso la condivisione di conoscenze, risorse e strumenti.

Abbiamo inoltre creato la comunità *Agile Community of Experts* che ha lo scopo di facilitare e aumentare la condivisione di competenze, best practice e casi d'uso in tutto il Gruppo, incoraggiando la collaborazione fra diversi paesi e collegando i punti tra tutte le nostre persone in Generali.

03

IT CONVERGENCE

Vogliamo sviluppare un'infrastruttura IT centralizzata per migliorare l'efficienza, il livello di servizio e guidare la nostra transizione alle nuove tecnologie e al cloud.

Attraverso piattaforme IT condivise su larga scala, vogliamo accelerare la trasformazione di tutte le business unit del Gruppo e creare un panorama IT armonizzato, garantendo la sicurezza delle operazioni e dei dati dei clienti.

I nostri focus sono:

- security, per proteggere i dati dei nostri clienti e sfruttare l'evoluzione del panorama IT;
- infrastruttura IT centralizzata, per guidare la transizione tecnologica e l'adozione del cloud;
- piattaforma IT condivisa, per accelerare la trasformazione in tutte le business unit.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti di security, stiamo continuando ad aumentare la security posture e la resilienza del Gruppo grazie ad un costante potenziamento della nostra capacità di prevenire, rilevare e rispondere a potenziali attacchi cyber e ad un'intensificazione delle verifiche per assicurare adeguati livelli di sicurezza alle iniziative di business basate sulle nuove tecnologie, quali cloud e Internet of Things.

In continuità con i programmi avviati negli anni precedenti (*Cyber Security Transformation Programs 1.0 e 2.0*), nel 2022 abbiamo avviato un nuovo piano, *Security Strategic Program*, al fine di rafforzare ulteriormente la trasformazione della sicurezza del Gruppo, promuovendone anche l'approccio *One Security* con l'obiettivo di includere la strategia di Corporate & Physical Security nel programma complessivo. Vogliamo in particolare:

- restare al passo con i trend tecnologici, il panorama delle minacce e i requisiti normativi, che sono in continua evoluzione;
- supportare e garantire la trasformazione digitale in sicurezza e aumentare la resilienza della cybersicurezza del Gruppo.

04

DATI, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E AUTOMAZIONE

Dati, Intelligenza Artificiale (IA) e Automazione rappresentano una delle più importanti leve di trasformazione per fornire valore di business tangibile per la nostra organizzazione, ridurre i costi, abbreviare il time-to-market e migliorare radicalmente la customer experience.

Ci focalizzeremo su Dati, Analisi Avanzate e IA, sfruttando il potere dei dati per creare valore e migliorare l'esperienza dei clienti, sulla Smart Automation per aumentare l'efficienza e permettere alle nostre persone di dare priorità alle attività a maggior valore aggiunto. Nel 2022 abbiamo rinnovato ed esteso il programma di accelerazione su Analisi Avanzate e IA. Il nostro obiettivo è offrire i migliori servizi e soluzioni combinando l'elaborazione dei dati in ogni possibile forma con le evidenze ottenute attraverso un uso responsabile dell'IA. Alla luce di ciò, abbiamo definito un insieme di strumenti, framework, blueprint e corsi dedicati per l'intero Gruppo al fine di preparare le basi per la nuova normativa europea AI Act.

Abbiamo sfruttato ancora di più la Smart Automation per migliorare l'esperienza dei clienti e prevedere le loro esigenze, semplificando le interazioni, accelerando i processi e facendo un uso migliore dei dati di alta qualità dei clienti. Per realizzare la nostra ambizione, lavoriamo su due azioni strategiche principali. In primo luogo, abbiamo il chiaro obiettivo di identificare le opportunità di automazione tra i nostri business, i paesi e le fasi della catena del valore. In secondo luogo, lavoriamo sul fronte tecnologico. Abbiamo iniziato il nostro percorso per un'automazione diffusa e industrializzata, sfruttando la combinazione delle tecnologie di automazione tradizionali con l'Intelligenza Artificiale, per trasformare il nostro business guardando ai processi nella loro interezza e costruendo strategicamente piattaforme di automazione intelligenti e innovative per ottenere risparmi sui costi e aumentare le opportunità di guadagno.

DNF **Raggiungere solidi risultati finanziari, un'esperienza cliente eccellente e un maggiore impatto sociale e ambientale, grazie al valore delle nostre persone**

La sostenibilità è l'originator della nostra strategia, che ambisce a creare valore a lungo termine promuovendo la performance finanziaria, tenendo in considerazione le persone e il pianeta. Si tratta di agire per il bene comune per costruire una società più resiliente e giusta.

Questa ambizione è in linea con il nostro purpose. La sostenibilità vuole essere una lente attraverso cui vengono filtrate tutte le decisioni che il Gruppo prende, consentendo il suo posizionamento in qualità di azienda trasformativa, generativa e orientata all'impatto.

Per creare valore sostenibile a lungo termine, Generali identifica quattro ruoli *responsabili* da svolgere come investitore, assicuratore, datore di lavoro e cittadino.

Vuole integrare pienamente i criteri ESG nelle attività di investimento, portare le emissioni di gas serra legate al portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050, e aumentare i nuovi investimenti verdi e sostenibili, inclusi gli investimenti previsti dal piano Fenice 190 per sostenere la ripresa dell'UE.

INVESTITORE RESPONSABILE

Fornisce soluzioni assicurative con componenti ESG, porta le emissioni di gas serra attribuite al portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050, e sostiene la transizione sostenibile delle piccole e medie imprese (PMI) attraverso il progetto SME EnterPRIZE.

ASSICURATORE RESPONSABILE

DATORE DI LAVORO RESPONSABILE

Porta avanti azioni dedicate a favorire e promuovere la diversità, equità e inclusione sul luogo di lavoro, aggiornando le competenze delle persone, coltivando il talento in tutte le sue forme e implementando modalità di lavoro più flessibili e sostenibili. Inoltre, si impegna a misurare e a ridurre l'impronta carbonica delle attività operative, fornendo adeguata rendicontazione in merito.

CITTADINO RESPONSABILE

Agisce per trasformare e migliorare la vita delle persone che appartengono alle categorie più vulnerabili della popolazione mediante le iniziative globali della Fondazione The Human Safety Net, un hub di innovazione sociale potenziato dalle competenze e il network internazionale di Generali, al fine di generare impatto positivo sulla società.

Investitore responsabile

In qualità di investitore responsabile, nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, ci siamo impegnati ad integrare i criteri ESG in modo diffuso nella totalità delle nostre attività di investimento entro fine 2024, tenendo conto della disponibilità dei dati e di informazioni ESG fornite dagli emittenti in portafoglio.

Coerentemente con il suddetto impegno, abbiamo individuato i seguenti tre obiettivi:

01

Vogliamo portare le emissioni di gas serra legate al portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050 coprendo progressivamente tutte le classi di attivi nelle quali il Gruppo investe. Per gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni corporate, abbiamo definito l'obiettivo intermedio di raggiungere una riduzione del 25% dell'impronta carbonica dei nostri investimenti entro fine 2024. A prova di ciò, Generali è parte della Net-Zero Asset Owner Alliance, i cui membri sono impegnati nella transizione dei portafogli d'investimento verso zero emissioni di gas serra entro il 2050.

02

Vogliamo effettuare almeno € 8,5 - 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro fine 2025.

03

Vogliamo investire € 3,5 miliardi a supporto dell'EU Recovery entro il 2025.

Principali obiettivi dichiarati nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*

Indicatore	Periodo di riferimento	Obiettivo	31/12/2021	31/12/2022
Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) ^(*)	2020-2024	-25%	-29,6%	-45,1% ^(**)
Nuovi investimenti green e sostenibili ^(***)	2021-2025	€ 8,5-9,5 mld (valore nominale)	€ 2.537 mln	€ 5.727 mln
Fenice 190 - investimenti a supporto della ripresa sostenibile in Europa ^(***)	2020-2025	€ 3,5 mld di impegni	€ 2.080 mln	€ 2.080 mln

^(*) L'indicatore si riferisce all'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti general account delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, in termini di intensità di carbonio (EVIC).

^(**) A partire da fine 2022, nel perimetro è stato incluso il portafoglio di Generali China Life Insurance Co. Ltd. I dati per gli esercizi precedenti non sono stati oggetto di rideterminazione data la scarsa materialità sull'impronta carbonica degli anni precedenti al 2022, dovuta soprattutto ad una limitata copertura di dati disponibili da data provider esterni.

^(***) Gli importi sono cumulati.

La sostenibilità nel processo di investimento

L'inclusione della sostenibilità nel processo di investimento è uno strumento chiave per permettere ad un gruppo assicurativo di creare valore sostenibile a lungo termine per i suoi stakeholder. Essendo un investitore istituzionale con € 618,2 miliardi di Asset Under Management, attraverso i suoi investimenti Generali ha un ruolo centrale nel contribuire a raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile, evitando al contempo di finanziare attività economiche con un impatto negativo sull'ambiente e sulla società.

In questo contesto, l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento ha un duplice ruolo: da un lato, permette di contribuire positivamente allo sviluppo di un'economia più sostenibile, con un impatto positivo sia sull'ambiente che sulla società; dall'altro, consente una migliore gestione del rischio di sostenibilità²⁹ a cui i propri investimenti risultino esposti.

Investire limitando il rischio, anche di sostenibilità, è un prerequisito chiave per rispettare il nostro impegno nei confronti dei nostri stakeholder.

A conferma del pluriennale impegno alla sostenibilità, il Gruppo negli anni ha aderito alle iniziative di riferimento, quali il Global Compact delle Nazioni Unite nel 2007 e il PRI (Principles for Responsible Investment) nel 2011. Inoltre, in linea con il costante impegno in campo ambientale, nel 2020 il Gruppo ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), un'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che riunisce investitori istituzionali accomunati dalla volontà di ridurre le emissioni di CO₂ dei propri investimenti a net-zero entro il 2050, in modo da limitare il riscaldamento globale a 1,5°C.

L'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento si basa su diversi elementi, quali la disponibilità e qualità di dati, ricerche e analisi ESG per informare il processo decisionale di investimento, l'utilizzo di metodologie e strumenti solidi e ampiamente riconosciuti, le valutazioni dell'impatto sul profilo di rischio/rendimento finanziario dei portafogli, e la normativa di riferimento applicabile. Tenendo in considerazione i vincoli sopra citati, il Gruppo ha definito un **framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance negli investimenti assicurativi proprietari** tramite diversi approcci per i vari portafogli e

29. Ovvero un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, al suo verificarsi, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività (Regolamento Delegato UE 2015/35, Solvency II).

classi di attivi gestiti, sia con riferimento agli investimenti diretti che agli investimenti indiretti, ossia per il tramite di fondi comuni di investimento. Tale framework riflette la strategia di investimento sostenibile del Gruppo, declinata nella Responsible Investment Group Guideline (RIGG) e nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica.

www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-investments per maggiori dettagli

Investimenti diretti

- Screening negativo
- Screening positivo
- Investimenti con caratteristiche di sostenibilità
- Azionariato attivo
- Cambiamenti climatici

Investimenti indiretti

- Selezione degli asset manager e dei fondi
- Covid-19: impegno per una ripresa economica sostenibile

Investimenti diretti

Screening negativo

L'approccio di screening negativo mira ad escludere dall'universo investibile del Gruppo quegli emittenti, settori o attività che adottano pratiche ESG carenti o non allineate alla strategia climatica del Gruppo che possono potenzialmente impattare sulla loro performance finanziaria di lungo termine e/o esporre il Gruppo a maggiori rischi di sostenibilità e reputazionali.

La metodologia adottata dal Gruppo si basa su tre tipologie di screening negativo:

1. Screening a livello di attività: alcune attività economiche generano un impatto negativo per l'ambiente e per la società e, indirettamente, un rischio anche finanziario. Con riguardo alle attività dannose per il clima, queste potrebbero presto divenire *stranded*, ovvero senza valore, nel percorso della transizione energetica. Al fine di limitare investimenti in aziende coinvolte in detti settori, tale screening mira ad escludere:

- società operanti nel settore degli armamenti non convenzionali³⁰;
- società operanti nel settore del carbone termico;
- società operanti nel settore del gas e petrolio non convenzionale.

Le esclusioni legate al carbone termico e agli idrocarburi non convenzionali discendono dalla Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico, adottata nel 2018 e da allora in continua evoluzione.

www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori informazioni

2. Screening delle controversie: determinati emittenti possono essere responsabili di severe violazioni perpetrate ai danni dell'ambiente, delle comunità o dei propri lavoratori, distruggendo in questo modo il proprio capitale umano, la propria legittimità ad operare e la capacità di creare valore nel lungo termine. Di fronte a questi rischi elevati, tale screening mira a escludere dall'universo investibile emittenti (corporate e sovrani) coinvolti in controversie di rilevante entità legate, tra le altre:

- per gli emittenti corporate, a violazioni del UN Global Compact e delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali;
- per gli emittenti sovrani, a criteri che includono i) il rispetto dei diritti politici e delle libertà civili, ii) il livello di corruzione nel paese, iii) il livello di cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, iv) il livello di contribuzione alla deforestazione.

3. ESG Laggard: la responsabilità aziendale di un emittente e la sua capacità di creare valore nel lungo termine non possono essere valutate solo con riferimento a controversie e operatività in alcuni settori economici, bensì necessitano di una valutazione più globale di come l'azienda considera, nel suo operare, le tematiche ambientali, sociali e di governance. Per questo motivo gli score ESG, finalizzati a valutare la strategia e la performance aziendale nei suoi tre pilastri principali (ambientale, sociale e di governance), rivestono un ruolo fondamentale nel processo di investimento. Tale screening mira a escludere dall'universo investibile emittenti corporate e sovrani che, in base al risultato di un'analisi ESG effettuata combinando le informazioni ricevute da data provider indipendenti e da una expertise interna (team di ricerca ESG), sono stati identificati come aventi un profilo ESG particolarmente carente (ESG Laggard) rispetto al settore di appartenenza (corporate) o all'universo globale dell'asset class (sovrani).

30. Le politiche di esclusione del Gruppo Generali sugli armamenti non convenzionali sono allineate con le specifiche richieste dalla legge italiana 220/2021 sulle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antiuomo e/o di munizioni e submunizioni a grappolo. La presente legge introduce il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antiuomo, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. È altresì fatto divieto di svolgere ricerca tecnologica, fabbricazione, vendita e cessione, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

INVESTIMENTI DIRETTI DELLE COMPAGNIE ASSICURATIVE DEL GRUPPO SOGGETTE A REGOLE DI SCREENING NEGATIVO

€ 235.437 mln

-24,7%

Gli investimenti sono diminuiti, riflettendo principalmente la volatilità dei mercati finanziari nel 2022 che ha impattato gli strumenti azionari e quelli a reddito fisso.

Screening positivo

Lo screening positivo è un approccio addizionale rispetto allo screening negativo e fornisce un ulteriore mezzo per influenzare le scelte di investimento anche in base a fattori ESG.

L'approccio mira a considerare la performance ESG degli emittenti nella selezione dell'investimento con l'obiettivo di identificare e sovrappesare nel portafoglio le aziende meglio posizionate per cogliere le opportunità di un mercato ESG in crescita, mitigando al contempo il rischio di sostenibilità. Questo approccio consente di integrare elementi che potrebbero non essere presi in considerazione nell'analisi finanziaria tradizionale.

Le compagnie assicurative del Gruppo che utilizzano tale screening investono in emittenti o progetti selezionati anche per la loro performance ESG positiva rispetto ai peer (settore, area geografica, ecc.) con un approccio best-in-class, best-in-universe e/o best-effort derivante dall'analisi ESG.

Investimenti con caratteristiche di sostenibilità

Il Gruppo promuove, per le diverse classi di attivi, strategie di investimento specifiche volte a sostenere attività economiche con caratteristiche di sostenibilità capaci di creare valore nel lungo termine non solo per gli investitori ma anche per la società nel suo complesso.

Investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili

Gli investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili hanno la caratteristica di finanziare progetti e attività aventi un impatto positivo sull'ambiente o sulla società.

Forti del raggiungimento e superamento del target fissato tra il 2018 e il 2021, l'impegno del Gruppo è stato rinnovato nel 2021 con un nuovo target: € 8,5 - € 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro il 2025. L'obiettivo è stato definito in relazione agli investimenti netti obbligazionari, emessi da società o governi, di tipo green, social, sustainability-linked che rispettano gli standard di mercato di riferimento ossia i principi ICMA (International Capital Market Association), selezionati sulla base di una metodologia interna (filtro) definita dal Gruppo con il supporto di Generali Insurance Asset Management (GIAM) e applicata agli attivi delle compagnie assicurative gestiti da quest'ultima, che ha come principale finalità quella di valutare la robustezza del framework di sostenibilità di tali emissioni obbligazionarie e il livello di trasparenza verso il mercato, oltre che di monitorare le attività che vengono finanziate tramite gli investimenti stessi.

Tale approccio consente un maggiore grado di consapevolezza in relazione a questa tipologia di investimenti e mira ad escludere emissioni che presentino potenziali criticità relativamente al profilo ESG del framework, oltre che dello stesso emittente.

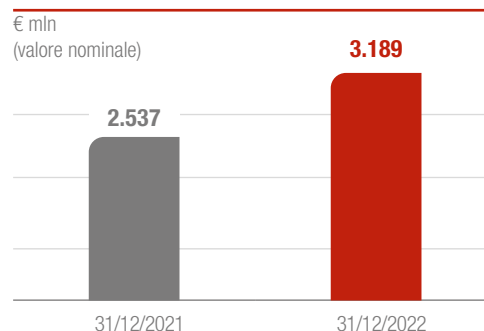
Considerando gli attivi delle compagnie assicurative gestiti da GIAM, l'esposizione complessiva del Gruppo in investimenti obbligazionari verdi, sociali e sostenibili è pari a € 12,7 miliardi (valore nominale) alla fine del 2022.

NUOVI INVESTIMENTI GREEN E SOSTENIBILI

€ 3.189 mln

+25,7%

Gli investimenti verdi, sociali e sostenibili contribuiscono a finanziare principalmente progetti e iniziative di sviluppo di energie rinnovabili ed efficienza energetica, ma anche progetti collegati a trasporti a basso impatto ambientale e immobili green. A fine 2022, il dato cumulato di nuovi investimenti green e sostenibili ammonta a € 5.727 milioni.



Investimenti immobiliari con certificazioni di sostenibilità di alto livello

Generali è un importante investitore nel settore immobiliare mediante l'asset manager del Gruppo dedicato, Generali Real Estate (GRE). GRE integra i fattori ESG sia nelle scelte di investimento attraverso delle valutazioni ESG dedicate per gli attivi in portafoglio e una metodologia proprietaria per la due diligence in fase di acquisto, sia nella manutenzione e gestione degli attivi in portafoglio e delle attività.

Alla fine del 2022, GRE detiene € 16,5 miliardi³¹ di immobili (oltre il 60% del totale degli Asset Under Management) dotati di certificazioni esterne di sostenibilità (ad esempio, BREEAM, LEED³²) o di assessment interni di sostenibilità, di cui il **65% degli immobili (€ 10,7 miliardi) detiene delle certificazioni esterne di alto livello³³**.

Sono stati inoltre avviati diversi progetti per soddisfare l'elevata domanda di mercato per la certificazione e il benchmarking dei fondi (Global Real Estate Sustainability Benchmark - GRESB - e SRI label³⁴) e per adeguarsi alla normativa europea (ad esempio, SFDR) in tema di integrazione e divulgazione dei criteri ESG.

Per la gestione degli immobili in portafoglio, GRE sta incrementando l'utilizzo dei cosiddetti *green lease*, ovvero contratti di locazione che includono clausole aggiuntive che prevedono la gestione e il miglioramento delle prestazioni ambientali di un edificio da parte sia del proprietario che del locatario. Attraverso tali tipi di contratti, GRE assicura l'integrazione delle più importanti metriche ESG nei contratti di locazione commerciale, al fine di impegnarsi con i locatari per una partnership sostenibile vantaggiosa per tutte le parti e per soddisfare la domanda di analisi e divulgazione dei dati. Allo stesso modo, l'indagine di soddisfazione (Tenant Survey) aiuta GRE a comprendere i bisogni e la situazione attuale degli inquilini e a migliorare i rapporti e la comunicazione con gli stessi. Nel 2021 e nel 2022, GRE ha condotto un'analisi digitale del suo portafoglio internazionale, con oltre 2.000 contratti di locazione, comprese domande su sostenibilità e innovazione.

I principi fondanti per una gestione responsabile dei nostri investimenti immobiliari sono contenuti nel documento pubblico Responsible Property Investment Guidelines di GRE.



www.generalirealestate.com/sustainability

Investimenti infrastrutturali sostenibili

Generali è un importante investitore in attivi nel settore infrastrutturale, prevalentemente tramite un asset manager del Gruppo specializzato, Infranity, con l'obiettivo di massimizzare il potenziale di impatto positivo sull'economia e sulla società di tali investimenti, in modo da combinare performance finanziarie e di sostenibilità. I progetti infrastrutturali in cui il Gruppo investe attraverso Infranity appartengono a settori con il potenziale di contribuire a dei chiari obiettivi sociali e ambientali, quali lo sviluppo di energie rinnovabili, il trasporto ferroviario, la digitalizzazione e i servizi ambientali. Un focus particolare è dato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite che possono essere indirizzati efficacemente attraverso le classi di attivi infrastrutturali:

- infrastrutture sostenibili e resilienti (SDG 9);
- transizione ambientale (attraverso l'azione per il clima), la mobilità verde, la gestione efficiente dei rifiuti e dell'acqua (SDG 6, 7, 11, 12, 13);
- progresso sociale ed economie inclusive, attraverso investimenti nella trasformazione digitale e nell'accessibilità e investimenti nelle infrastrutture sociali nei settori della sanità e dell'istruzione (SDG 3, 4, 10, 11).



Investimento sostenibile in un portafoglio di parchi solari fotovoltaici

Infranity ha investito in un portafoglio di parchi solari fotovoltaici in Italia. In quanto tale, l'investimento contribuisce agli SDG 7, 9 e 13, dimostrando il contributo agli obiettivi ambientali tramite la produzione di energia verde e accessibile capace di ridurre fortemente l'emissione di CO₂ equivalente. Inoltre, secondo la metodologia di Infranity, sono state analizzate in dettaglio la governance del progetto e le misure adottate per gestire eventuali impatti negativi ambientali e/o sociali (ad esempio, biodiversità, diritti umani e diritti del lavoro). Questa analisi garantisce che l'attivo finanziato mostri pratiche di buona governance e non danneggi in modo significativo alcun obiettivo sociale o ambientale.

A seguito dell'entrata in vigore della SFDR, Infranity ha definito ciò che può essere considerato un investimento sostenibile per i propri portafogli. Per qualificarsi come sostenibile, un attivo infrastrutturale deve contribuire ad un obiettivo ambientale o sociale, come dimostrato dal suo contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), esibendo al contempo pratiche di buona governance e assicurandosi di non danneggiare in modo significativo nessun altro obiettivo ambientale o sociale, come dimostrato dall'analisi effettuata nella fase di due diligence ESG, basata sulla metodologia di scoring ESG proprietaria di Infranity.

Alla fine del 2022, in base all'approccio descritto, Generali detiene € 2,4 miliardi³⁵ di investimenti infrastrutturali sostenibili gestiti da Infranity.

31. Il dato si riferisce a investimenti effettuati per conto delle compagnie assicurative del Gruppo ed è espresso in valore di mercato ed include gli immobili detenuti per utilizzo diretto.

32. Le certificazioni BREEAM e LEED rappresentano gli standard di riferimento a livello mondiale per le migliori pratiche nella progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili.

33. Le certificazioni di livello alto sono: BREEAM Very Good o superiore; LEED Gold o superiore; i rispettivi livelli di altre certificazioni locali (ad esempio, HQE, DGNB).

34. GRESB è il sistema di rating maggiormente accreditato a livello globale per il benchmarking e il reporting ESG di fondi immobiliari; SRI label è la certificazione creata nel 2016 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze francese, che mira a identificare fondi di investimento immobiliare con risultati misurabili e concreti, grazie a una comprovata metodologia di investimento socialmente responsabile.

35. Il dato si riferisce agli investimenti effettuati per conto delle compagnie assicurative del Gruppo.

Azionariato attivo

In qualità di investitore responsabile, ci impegniamo a promuovere la sostenibilità, la responsabilità sociale d'impresa e la buona governance nelle società partecipate attraverso il voto in assemblea e il dialogo. Entrambe le attività sono utilizzate come delle leve effettive per influenzare le pratiche aziendali sui temi ESG, per incoraggiare maggior trasparenza su questi temi o per ottenere una conoscenza più approfondita sulla gestione del rischio ESG da parte delle società investite, e per gestire i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalla nostra strategia di investimento.

L'attività di voto si riferisce all'esercizio dei diritti di voto nelle assemblee degli azionisti (così come degli obbligazionisti) per esprimere formalmente l'approvazione (o la disapprovazione) su questioni rilevanti. Votare implica l'assunzione di responsabilità per le opinioni che vengono espresse attraverso il voto su argomenti sollevati dal management o dagli azionisti (o obbligazionisti), nonché la presentazione di risoluzioni su cui altri sono chiamati a votare. È possibile votare di persona o da remoto. I temi votati non sono sempre strettamente correlati a questioni di sostenibilità, ma possono anche riguardare la performance finanziaria, la gestione del rischio, la strategia e questioni di governo societario.

Le nostre linee guida sull'azionariato attivo, partendo dai valori fondamentali del Gruppo anche in materia di sostenibilità, definiscono i principi di voto del Gruppo e le modalità del dialogo con le società investite.

I nostri principi di voto comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, rendicontazione delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche climatiche, ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato in relazione alle situazioni pandemiche.

Le decisioni di voto sono prese principalmente in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulla ricerca fornita dai proxy advisor.

Il nostro approccio al voto prevede l'esercizio dei nostri diritti di voto ogni qualvolta ragionevolmente possibile; nel 2022 è stato votato oltre il 92% delle assemblee, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti.

ASSEMBLEE A CUI ABBIAMO PARTECIPATO³⁶

1.648

-3,6%

RISOLUZIONI VOTATE³⁶

21.253

+2,2%

PARERI NEGATIVI ESPRESSI³⁶

11%

-1,0 p.p.

Attraverso il dialogo con le società partecipate, il Gruppo intende acquisire maggiori informazioni sulla strategia e sulla gestione finanziaria e non finanziaria degli emittenti con l'obiettivo di migliorare le decisioni di investimento, nell'ambito della gestione patrimoniale degli investimenti del Gruppo, ma anche di esercitare un'influenza sulle società partecipate cercando di migliorarne le pratiche complessive.

L'attività di dialogo viene svolta sia individualmente che congiuntamente con altri investitori istituzionali che condividono le finalità e modalità di Generali.

In coerenza con gli impegni di decarbonizzazione derivanti dall'adesione alla NZAOA, nel 2022 abbiamo progredito nell'esecuzione dell'impegno quinquennale, preso nel 2021, di dialogare con venti tra le società investite le cui emissioni nette di gas serra impattano maggiormente nei nostri portafogli. L'attività consiste nel valutare nel dettaglio gli impegni di decarbonizzazione presi dalle società, invitarle ad adottare obiettivi coerenti con quelli del Gruppo e monitorare i loro progressi.

A gennaio 2022 il nostro Group Engagement Committee ha approvato una campagna di coinvolgimento con l'obiettivo di sensibilizzare le società partecipate sulla parità di genere nei consigli di amministrazione e nel top management, ed altresì sulla equità salariale, coerentemente con l'impegno di Generali come emittente sul tema. La campagna, iniziata a ottobre 2022, si rivolge, coinvolge e successivamente monitora una selezione di società, per le quali il tema è rilevante, nelle quali Generali ha un'esposizione significativa.



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-investments per maggiori informazioni sull'azionariato attivo e il relativo report

Cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici sono annoverati tra le sfide più importanti che la società globale sta affrontando. Dopo aver superato di oltre 1°C la temperatura media rispetto all'era preindustriale, l'attuale mix di consumi e produzione è coerente con un trend di aumento della temperatura di 2,8°C³⁷ rispetto all'era preindustriale.

Un aumento della temperatura superiore a 3°C avrebbe un impatto disastroso sull'ambiente e sulle popolazioni, a partire dalle zone maggiormente soggette ad eventi naturali estremi. Tale effetto a catena comporterebbe anche un impatto finanziario importante sull'economia e sulle singole aziende, che dovranno gestire la transizione verso un mondo a bassa intensità di carbonio così come gli eventi climatici estremi derivanti dall'aumento della temperatura. Come per la sostenibilità in senso più ampio, la lotta ai cambiamenti climatici fa parte dei nostri doveri per un futuro più sostenibile e dei nostri doveri di gestione del rischio per gli stakeholder.

³⁶ 1.068 sono state le assemblee relative ad investimenti diretti delle compagnie assicurative

Gli indicatori si riferiscono agli attivi del Gruppo gestiti dai seguenti asset manager: Generali Insurance Asset Management (GIAM), Generali Investments Partners (GIP) SGR, Generali Investments CEE (GICEE), Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o. (GI Slovenia).

³⁷ Emissions Gap Report 2022, United Nations Environmental Program.

Nel novembre 2022 ha avuto luogo la Conferenza delle Parti sui cambiamenti climatici (UN COP 27), durante la quale è stato ribadito come gli impegni collettivi dei governi del G20 siano troppo esigui rispetto alla sfida che si ha di fronte. La lotta ai cambiamenti climatici deve mostrare ancora di più la sua tenacia in questo momento storico particolare, dove l'obiettivo di decarbonizzazione deve affrontare la sfida di una crisi energetica inaspettata, scaturita dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

In questo momento di incertezza crescente, è di cruciale importanza che gli investitori istituzionali come il Gruppo Generali supportino scelte di investimento capaci di dare un contributo evidente e chiaro all'obiettivo di lungo termine di limitare l'innalzamento medio della temperatura globale a 1,5°C.

In linea con questo impegno, anche nel 2022 il Gruppo ha aggiornato la propria **Strategia sul Cambiamento Climatico**, che verte su criteri sempre più stringenti di esclusione delle attività dannose per il clima (il carbone termico in primis) e su ambizioni sempre più importanti per il finanziamento di attività che offrono soluzioni per la riduzione delle emissioni di gas serra. Sono state inoltre integrate le restrizioni già esistenti sulle sabbie bituminose con le restrizioni su altri idrocarburi estratti attraverso il fracking e l'estrazione nell'Artico, area particolarmente sensibile in termini di biodiversità.

L'impegno del Gruppo per la lotta al cambiamento climatico si declina in più strategie di investimento legate a:

1. esclusione dagli investimenti di attività dannose per l'ambiente;
2. nostro impegno per la decarbonizzazione degli investimenti;
3. investimenti in attività driver di cambiamento.

Esclusione dagli investimenti di attività dannose per l'ambiente

La lotta ai cambiamenti climatici deve essere affrontata con un approccio olistico che mira non solo a finanziare le attività che favoriscono la transizione energetica e a sostenere le aziende impegnate nella decarbonizzazione della propria attività e del proprio modello di business, ma anche a mandare segnali importanti al mercato e alle aziende riguardo al finanziamento di attività che danneggiano il clima e che sono in forte contrapposizione alla lotta ai cambiamenti climatici.

In particolare, all'interno delle attività incluse nello screening negativo, vi sono settori che sono stati identificati specificatamente a causa del loro impatto negativo sul cambiamento climatico. Tali attività sono relative al carbone e agli idrocarburi non convenzionali.



www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate
per maggiori dettagli contenuti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica

Esclusione sul finanziamento del settore carbonifero

Il carbone termico è la fonte di elettricità più inquinante a disposizione dell'uomo, emettendo il doppio del livello di emissioni di gas serra rispetto all'utilizzo del gas naturale per la produzione di elettricità. Con tali livelli di intensità carbonica, il carbone si annovera tra i principali responsabili dell'inquinamento globale e il più grande nemico alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il Gruppo ha adottato dal 2018 una politica di esclusione del carbone termico dai propri investimenti, che continua ad aggiornare. Le soglie che definiamo per l'esclusione delle aziende attive nell'estrazione e nella produzione di elettricità a partire dal carbone sono diventate sempre più severe negli anni, mostrando come la lotta all'utilizzo del carbone sia una lotta continua con un'ambizione crescente. Per le società che hanno un'esposizione marginalmente superiore alle soglie definite, effettuiamo un'analisi qualitativa volta a valutare non solo la loro esposizione attuale ma anche le loro strategie di uscita dal carbone. Le società la cui analisi dimostra la presenza di una chiara strategia di uscita dal carbone allineata agli obiettivi del Gruppo continuano ad essere investibili.

In modo complementare all'esclusione delle aziende coinvolte nel business del carbone termico dai nostri investimenti, la politica di esclusione del Gruppo si pone l'obiettivo di una graduale ma completa dismissione di ogni attività e/o investimento in emittenti inclusi nel settore (*phase-out*) entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo, contribuendo così al contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C.

Esclusione sul finanziamento del petrolio e gas non convenzionale

L'utilizzo del gas e del petrolio per la produzione di elettricità rappresenta uno dei più grandi contributori ai cambiamenti climatici, rendendo obbligatorie delle riflessioni su questo settore di attività. In particolare, il petrolio e il gas non convenzionale rientrano tra i carburanti fossili a più alta intensità di carbonio, a causa delle emissioni di metano in fase di estrazione e/o a causa di un processo di estrazione particolarmente energivoro. Il loro impatto negativo sull'ambiente è molto più ampio, soprattutto a causa del consumo di acqua e dell'impatto negativo sulla biodiversità del territorio.

Il Gruppo si è impegnato a ridurre la propria esposizione a petrolio e gas non convenzionali per quanto riguarda le attività di esplorazione e produzione (upstream) e alcune specifiche attività midstream.

Dal 2019 il Gruppo non effettua nuovi investimenti in progetti ed emittenti legati all'esplorazione e alla produzione di petrolio da sabbie bituminose. A partire dal 1 gennaio 2023, il Gruppo estende la politica di esclusione anche ad emittenti legati all'esplorazione e produzione di gas e petrolio estratti attraverso la tecnica del fracking (shale oil, shale gas, tight oil, tight gas) e ad emittenti che conducono attività di esplorazione e produzione onshore e offshore all'interno dell'area delimitata dal Circolo Polare Artico.

Il nostro impegno per la decarbonizzazione degli investimenti

L'adozione di una strategia climatica non si esaurisce con le attività di esclusione e richiede un impegno olistico capace di comprendere la transizione e promuovere il cambiamento.

Nel 2020 il Gruppo, in qualità di membro della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), si è impegnato a ridurre a zero, entro il 2050, le emissioni nette di gas serra dei propri portafogli per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C. Questo risultato sarà perseguito lavorando a stretto contatto con le società in portafoglio e con gli enti regolatori e governativi al fine di sollecitare l'adozione di pratiche e regolamentazioni in linea con gli impegni dell'Accordo di Parigi, integrando anche la strategia con azioni mirate di investimento.

In coerenza con i principi della NZAOA, il Gruppo ha fissato target intermedi di decarbonizzazione del portafoglio entro il 2024 che riflettano il nostro continuo impegno nel realizzare questo obiettivo di lungo termine:

- riduzione del 25% rispetto al 2019 dell'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate, anche mediante il dialogo con 20 società del nostro portafoglio selezionate in base all'intensità di emissioni di gas serra prodotte durante la loro attività;
- allineamento di almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale pari a 1,5°C.

L'obiettivo ultimo del nostro impegno nella NZAOA è quello di decarbonizzare gli investimenti in tutte le classi di attivi nelle quali il Gruppo è presente. Tuttavia, questo è un percorso di lungo termine che deve confrontarsi con il fatto che, per alcune classi di attivi, le metodologie sono ancora in fase di definizione. Coscienti del fatto che la nostra strategia si evolverà nel tempo, ad oggi miriamo a decarbonizzare gli investimenti con particolare focus alle seguenti tre classi di attivi.

Investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie

Come conseguenza degli impegni assunti in tale ambito, il Gruppo sta integrando gradualmente l'impronta carbonica nelle scelte di investimento e di azionariato attivo, principalmente attraverso il dialogo con quegli emittenti in portafoglio che presentano emissioni di gas serra particolarmente elevate, ma anche attraverso delle scelte di investimento più indirizzate verso emittenti maggiormente impegnati nella transizione energetica.

L'impronta carbonica di un portafoglio può essere misurata mediante diverse metriche con differenti metodologie di calcolo. Con riferimento al portafoglio investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, di seguito si riportano le varie metriche monitorate dal Gruppo e le relative performance.

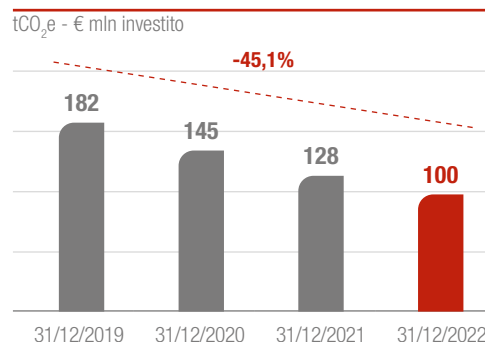
Perimetro e metriche³⁸

	31/12/2019	31/12/2020 ³⁹	31/12/2021	31/12/2022	Variazione 2019-2022
Portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate (€ mld)	117,5	111,5	110,4	91	-22,0%
Emissioni assolute ³⁸ (mln tCO ₂ e)	15,4	12,0	10,4	6,8	-55,9%
Intensità di carbonio (EVIC) ³⁸ (tCO ₂ e/€ mln investito)	182	145	128	100 ⁴⁰	-45,1%
Intensità di carbonio (ricavi) ³⁸ (tCO ₂ e/€ mln di ricavi)	277	243	241	188	-32,1%
Coverage ⁴¹	71%	74%	73%	75%	4 p.p.

IMPRONTA CARBONICA DEL PORTAFOGLIO DI INVESTIMENTI (EVIC)

100 tCO₂e/€ mln investito

-21,9%



In linea con questo obiettivo di lungo termine e gli impegni assunti con l'adesione alla NZAOA, il Gruppo ha fissato un target di riduzione basato sull'**intensità di carbonio (EVIC)** misurata come tonnellate di CO₂ equivalenti in rapporto all'Enterprise Value Including Cash (EVIC) di ciascun emittente. L'impegno è di ridurre tale metrica del nostro portafoglio del 25% tra la fine del

38. Per il calcolo degli indicatori di impronta carbonica, il Gruppo si avvale dei dati forniti dal provider MSCI. I dati relativi alle emissioni di CO₂ e intensità di carbonio (EVIC e ricavi) delle aziende in portafoglio si riferiscono ai dati più aggiornati disponibili al momento del calcolo dell'impronta carbonica ai fini di questa rendicontazione (tipicamente gennaio/febbraio di ogni anno) e sono quindi in gran parte riferiti all'esercizio precedente, in quanto i dati più aggiornati sono resi disponibili nel secondo semestre dell'anno.

39. Gli indicatori 2020 sono stati ricalcolati a seguito di un cambio di metodologia e di data provider.

40. A partire da fine 2022, nel perimetro è stato incluso il portafoglio di Generali China Life Insurance Co. Ltd. I dati per gli esercizi precedenti non sono stati oggetto di rideterminazione data la scarsa materialità sull'impronta carbonica degli anni precedenti al 2022, dovuta soprattutto ad una limitata copertura di dati disponibili da data provider esterni.

41. Il coverage nella tabella si riferisce alle metriche di intensità di carbonio (EVIC) e alle emissioni assolute. Il coverage per intensità di carbonio (ricavi) è pari all'85% per il 2019 e il 2021, all'87% per il 2020 e all'88% per il 2022. La nostra ambizione e impegno è di coprire una parte sempre maggiore del nostro portafoglio di investimenti su cui è calcolata l'impronta carbonica, al fine di fornire un dato sempre più preciso al riguardo.

2019 e la fine del 2024. Il target copre gli investimenti assicurativi diretti del general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazioni societarie.

L'intensità di carbonio (EVIC) ha registrato una riduzione del 45,1% tra la fine del 2019 e la fine del 2022, passando da 182 tCO₂e/€ mln investito a 100 tCO₂e/€ mln investito.

La riduzione della impronta carbonica negli ultimi anni è dovuta principalmente a: i) un'allocazione degli investimenti che ha privilegiato le aziende più virtuose nella transizione energetica e ha ridotto allo stesso tempo l'esposizione alle aziende ad alta intensità di carbonio e settori di attività; ii) una diminuzione delle emissioni di gas serra da parte delle aziende in portafoglio, dovuta anche agli effetti della pandemia di Covid-19 sull'economia globale a partire dal 2020, che ha comportato un calo dell'attività di alcuni settori.

Nonostante i risultati positivi raggiunti finora, prevediamo alcune sfide che dovremo fronteggiare i prossimi anni: la diminuzione delle emissioni di gas serra legata alla pandemia vista alla fine del 2022 è in gran parte dovuta a un evento straordinario, il che significa che la ripresa post Covid-19 porterebbe ad un aumento delle emissioni di gas serra delle aziende, compensando il calo indotto dalla pandemia degli anni precedenti. La guerra in Ucraina ha generato una crisi energetica nel 2022 per le società produttrici di elettricità, che hanno dovuto fare maggiore affidamento sul carbone per la generazione di elettricità (per sostituire il gas russo), portando a un potenziale aumento delle emissioni di gas serra.

Portafoglio immobiliare

L'impegno del Gruppo nell'ambito degli investimenti immobiliari è quello di allineare progressivamente tutti i suoi attivi allo scenario 1,5°C (in base alla metodologia Carbon Risk Real Estate Monitor - CRREM). Per tale patrimonio, gestito dall'asset manager di Gruppo, Generali Real Estate (GRE), ci siamo impegnati, in linea con l'iniziativa NZAOA, a sviluppare una strategia di decarbonizzazione dei nostri attivi entro il 2050, che prevede il progressivo allineamento del portafoglio immobiliare agli obiettivi di intensità di emissioni definiti dal modello CRREM. Questo impegno di lungo termine è supportato dal target intermedio di allineare almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale 1,5°C entro il 2024 ed è una naturale conseguenza degli sforzi già compiuti dal Gruppo da diversi anni per una gestione più sostenibile del proprio patrimonio immobiliare.

Alla fine del 2022, oltre il 30% del portafoglio è in linea con il percorso di decarbonizzazione CRREM, permettendoci di essere ben posizionati per il raggiungimento del target. In un contesto di dinamicità del portafoglio immobiliare, il Gruppo monitora il suo portafoglio e agisce sulle leve a sua disposizione per garantire il raggiungimento del target entro il 2024. L'impegno del Gruppo è quello di aumentare progressivamente questa percentuale fino ad allineare la quasi totalità dei suoi attivi alla traiettoria 1,5°C.



Un piano di miglioramento dedicato per ogni asset immobiliare

L'obiettivo di allineare la totalità del nostro portafoglio alla traiettoria 1,5°C è un ambizioso piano di lungo termine che richiede di comprendere le specificità di ogni immobile e definire un piano di efficientamento energetico. Con questo scopo, a partire dal 2022 è stato definito un piano di miglioramento dei singoli immobili anche mediante l'uso di tecniche di data analytics, al fine di individuare le possibili azioni di miglioramento e i potenziali costi per allineare tali immobili al target di decarbonizzazione fissato per il 2050 e alle ambizioni di sostenibilità del Gruppo. Tale piano di efficientamento energetico copre al momento circa € 24 miliardi e viene presentato o aggiornato sulla base dei dati raccolti e stimati ogni anno. Le azioni suggerite, che considerano le principali modalità per ridurre le emissioni ed aumentare l'efficienza energetica, vanno dalle ristrutturazioni (leggere o pesanti) alla riqualifica degli impianti, apportando modifiche al mix energetico e coinvolgendo i conduttori.

Il livello di emissioni di gas serra del nostro patrimonio immobiliare a fine 2022 è di circa 297.843 tCO₂e, equivalente a un'intensità di 40,3 KgCO₂e/m². I dati sulle emissioni di CO₂e degli immobili sono soggetti a miglioramenti continui, dovuti all'aumento della copertura e al miglioramento delle metodologie di benchmarking utilizzate per la stima dei dati di CO₂e. Le informazioni per calcolare tali dati derivano da dati reali, quando disponibili, e da stime, qualora i dati reali non siano disponibili. Dal momento che la disponibilità di dati in ambito immobiliare rappresenta spesso una criticità, al fine di misurare con precisione i livelli iniziali di emissione di CO₂e equivalente e il contestuale raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, nel 2019 GRE ha avviato un processo di data analytics, che attualmente copre circa 400 immobili in 10 paesi in tutta Europa, rappresentanti oltre l'80% del totale degli Asset Under Management.

Per questi immobili, i dati di consumo degli edifici esistenti vengono raccolti e centralizzati su una piattaforma digitale che calcola automaticamente le emissioni di gas serra e ne monitora l'evoluzione.

Decarbonizzazione degli investimenti in infrastrutture

Il Gruppo è un investitore di rilievo in progetti infrastrutturali. Tali investimenti sono particolarmente rilevanti nella lotta ai cambiamenti climatici in quanto, attraverso la realizzazione di strutture con un lungo ciclo di vita, creano i presupposti per le emissioni nei decenni futuri. Investimenti in energie pulite e infrastrutture green permetteranno di ridurre il livello di emissioni di gas serra per i prossimi anni, mentre scelte di investimenti in tecnologie particolarmente inquinanti produrranno impatti negativi sul clima e l'ambiente e metteranno a rischio l'obiettivo di lungo termine di limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C.

Investiamo in progetti infrastrutturali principalmente attraverso Infranity, l'asset manager di Gruppo dedicato a questa classe di attivi. In linea con l'impegno del Gruppo per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, Infranity ha aderito alla Net-Zero Asset Management Initiative, con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas serra a net-zero entro il 2050.

Investimenti in attività driver di cambiamento

Il Gruppo investe in prodotti finanziari volti a sostenere direttamente e in modo efficace la lotta ai cambiamenti climatici e a creare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente in generale.

A tal fine, nel 2021 abbiamo definito un target di investimenti verdi, sociali e sostenibili.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 53

Investimenti indiretti

Selezione degli asset manager e dei fondi

Investiamo non solo attraverso mandati dedicati, ma anche acquistando quote di fondi di investimento gestiti da asset manager, anche esterni al Gruppo. In tal caso, le leve a disposizione del Gruppo per integrare i criteri ESG negli investimenti sono differenti e dipendenti dalle politiche e metodologie già definite dal fondo e dall'asset manager selezionato. La principale leva a disposizione del Gruppo è quindi l'introduzione di un'analisi ESG durante i processi di screening e due diligence, effettuati in sede di selezione dell'asset manager/fondo e associati ad un engagement sulle tematiche valutate come chiave.

Il Gruppo ha definito un set di criteri di screening al fine di valutare la strategia ESG dell'asset manager e l'allineamento ad alcuni impegni presi dal Gruppo, come le restrizioni su carbone termico, controversie rilevanti e armamenti non convenzionali, trasparenza ed impegno per contrastare i cambiamenti climatici.

Il dialogo costante con gli asset manager dei fondi nei quali investiamo è un elemento chiave per poter illustrare e promuovere nei loro confronti le esigenze del Gruppo sui temi di integrazione della sostenibilità, soprattutto laddove vengano individuate alcune debolezze nelle politiche adottate da quest'ultimi che, pur non costituendo un elemento di disinvestimento, rappresentano aree di miglioramento.

Covid-19: impegno per una ripresa economica sostenibile

L'impegno di un grande Gruppo come Generali e l'aiuto che può fornire sono ancora più evidenti in tempi di crisi. La crisi sociale ed economica innescata dalla pandemia di Covid-19, tuttora in corso, ha evidenziato la necessità di rafforzare e consolidare il modello europeo dal punto di vista sanitario, economico e sociale. Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e i leader dell'UE hanno concordato un piano di ripresa che aiuterà l'UE a uscire dalla crisi e a gettare le basi per un'economia più moderna e sostenibile.

Generali si è impegnata a contribuire attivamente a questa ripresa: abbiamo aderito alla European Green Recovery Alliance, lanciata su iniziativa del Presidente della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, che si basa sulla convinzione che la ripresa sarà occasione per ripensare la società e sviluppare un nuovo modello economico per l'Europa che sia resiliente, incentrato sulla protezione dell'individuo, sovrano e inclusivo, in cui gli obiettivi finanziari e le esigenze del pianeta siano allineati. Una ripresa sostenibile è fondamentale per ricreare il sistema economico danneggiato dalla crisi su una base meno fragile e socialmente responsabile, in grado di resistere meglio agli shock futuri.

Abbiamo lanciato Fenice 190, un piano di investimenti da € 3,5 miliardi per supportare la ripresa delle economie europee impattate dal Covid-19, a partire da Italia, Francia e Germania per poi raggiungere tutti i paesi europei in cui il Gruppo opera.

Il programma mira a finanziare, mediante strumenti di debito e azionari, progetti di infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, supporto alle PMI, alloggi verdi, strutture sanitarie e istruzione.

Il programma di investimento persegue quindi sia obiettivi ambientali (ad esempio, riqualificazione energetica degli spazi e delle infrastrutture esistenti, riduzione delle emissioni inquinanti, sviluppo delle energie rinnovabili) che sociali (ad esempio, miglioramento della qualità della vita delle persone, attraverso il sostegno delle imprese che promuovono politiche del lavoro socialmente responsabili e contratti di lavoro più equi nonché iniziative di riqualificazione urbana degli spazi abitativi).

Il piano di investimenti è realizzato mediante diversi veicoli di investimento:

- iniziative straordinarie, avviate nel 2020 per fronteggiare immediatamente gli effetti della crisi al manifestarsi della pandemia, mediante investimenti in fondi specifici gestiti sia da società del Gruppo che esterni, per un importo complessivo di impegni assunti dalle compagnie del Gruppo pari a € 1.270 milioni a fine 2022;
- mediante il fondo di fondi multi-comparto di diritto lussemburghese Fenice 190, costituito nel 2021, aperto sia alle società del Gruppo che a investitori terzi, gestito da Generali Investments Partners (GIP) SGR, per un importo complessivo di impegni assunti dalle compagnie del Gruppo pari a € 810 milioni a fine 2022.

DNF

FENICE 190 (2020-2022)**€ 2.080 mln**

Lo sfidante contesto macroeconomico che ha caratterizzato il 2022, condizionato fortemente dall'elevata inflazione e dalla guerra in Ucraina, ha determinato la necessità per il Gruppo di modificare il piano di investimenti definito ad inizio anno per le compagnie assicurative; per tale motivo, nel 2022 le compagnie assicurative del Gruppo non hanno sottoscritto nuovi impegni relativi agli investimenti ammissibili al piano di investimenti Fenice 190. Si conferma in ogni caso l'allineamento con il target complessivo di € 3,5 miliardi entro il 2025.

Portafogli che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o con obiettivi di investimento sostenibile

In linea con la propria ambizione, il Gruppo si è impegnato ad integrare i fattori di sostenibilità negli investimenti a supporto della commercializzazione di prodotti finanziari, sia con riferimento alle polizze vita ad investimento (*Insurance-based investment products*), sia con riferimento ai fondi comuni di investimento promossi e/o gestiti dagli asset manager appartenenti al Gruppo. A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2019/2088 in materia di trasparenza dell'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR), le politiche di investimento dei portafogli assicurativi utilizzati come sottostante delle polizze vita e dei fondi comuni di investimento sono state valutate in base al loro profilo ESG e alla loro capacità di promuovere caratteristiche ambientali e sociali, investendo in imprese che rispettano prassi di buona governance (investimenti gestiti ex art. 8 SFDR), o di perseguire obiettivi di investimento sostenibili (investimenti gestiti ex art. 9 SFDR).

Come asset owner

Il Gruppo è impegnato ad incrementare il numero di portafogli assicurativi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali nelle scelte di investimento. Ad oggi, i portafogli assicurativi del Gruppo classificati come ex art. 8 secondo la regolamentazione SFDR corrispondono a € 48,7 miliardi, in diminuzione principalmente per la volatilità dei mercati finanziari nel 2022 che ha impattato gli strumenti azionari e quelli a reddito fisso.

MANDATI GESTITI EX ART. 8/9 SFDR⁴²

€ 48,7 mld**-29,6%**

Come asset manager

Il Gruppo sta rafforzando l'integrazione dei fattori di sostenibilità anche attraverso l'offerta di prodotti finanziari che promuovano caratteristiche ambientali o sociali o che abbiano come obiettivo investimenti sostenibili. Nel novero di questi prodotti finanziari, ha particolare rilievo l'offerta di Sycomore. Pioniere negli investimenti sostenibili, che negli ultimi 20 anni ha contribuito in modo determinante ad affermare i criteri ESG nel mercato europeo, Sycomore rappresenta uno dei punti di forza dell'offerta commerciale dell'ecosistema di asset manager del Gruppo. I suoi investimenti sono diminuiti, riflettendo principalmente l'andamento dei mercati e della domanda di tali prodotti finanziari nel 2022.

INVESTIMENTI GESTITI EX ART. 8/9 SFDR⁴³

€ 6,8 mld**-13,9%**

42. L'indicatore si riferisce ai mandati della business unit Generali France (in particolare, di quelli di Generali Vie e di Generali Retraite) gestiti da Generali Insurance Asset Management (GIAM).

43. L'indicatore si riferisce agli investimenti gestiti da Sycomore.



Esposizioni in attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea

L'Unione Europea ha sviluppato un'ambiziosa strategia per lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un'economia low carbon, in linea con i contenuti dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015, impegnandosi a diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Unione Europea promuove gli investimenti in attività ecosostenibili con l'impiego di risorse non solo pubbliche, ma anche private. In questa prospettiva, la Commissione Europea ha adottato un primo Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile nel 2018, con cui ha definito una strategia che ha tra gli obiettivi quello di riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili, al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva.

In tale ambito, l'Unione Europea ha istituito un **sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE)** in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento UE 2020/852 e nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.

In base alla Tassonomia UE, le imprese di assicurazione possono contribuire agli obiettivi climatici comunitari sia tramite lo sviluppo e l'offerta di coperture assicurative a protezione dei danni connessi ai cambiamenti climatici sia facendo leva sul proprio ruolo di investitori di lungo termine riorientando flussi di capitale verso imprese ed attività ecosostenibili.

Allo strumento di classificazione delle attività economiche, si accompagna un connesso regime di informativa obbligatorio per le imprese finanziarie e non finanziarie, che prevede l'inclusione di specifici indicatori in merito al loro contributo agli obiettivi della Tassonomia UE. Si richiede in particolare alle imprese finanziarie:

- un'informativa semplificata rispetto all'ammissibilità alla Tassonomia UE per le rendicontazioni annuali relative al 2021 e al 2022;
- indicatori di allineamento alla Tassonomia UE per le rendicontazioni annuali a partire dal 2023.

Conseguentemente, si ricorda che le esposizioni ammissibili dovranno essere valutate a partire dal 2023 per verificarne l'effettivo allineamento alla Tassonomia UE.

Nel corso del 2022 è stato avviato il progetto Sustainability Integrated Reporting (SIR), coordinato dall'area Group CFO ed esteso anche alle business unit del Gruppo, per gestire l'evoluzione degli obblighi normativi ai sensi della Tassonomia UE e della Direttiva sulla Rendicontazione Societaria di Sostenibilità. Oltre a garantire la conformità normativa, il progetto mira a supportare l'integrazione della regolamentazione nella strategia e nei processi di business in linea con gli altri progetti di sostenibilità nonché a consolidare il modello di controllo interno integrato della qualità del dato, che deve essere nativa nei processi di rendicontazione.

Ai sensi dell'art. 10.3 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 della Commissione Europea⁴⁴, rendicontiamo pertanto per il 2022 la quota delle esposizioni in attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia UE, nonché la quota delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali, quella delle esposizioni in derivati e quella verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie.

In considerazione di quanto previsto dalle linee guida e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021⁴⁵, ottobre 2022⁴⁶ e dicembre 2022⁴⁷, al 31 dicembre 2022 il totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE è calcolato come differenza tra il totale attività di Stato Patrimoniale, pari a € 519.051 milioni, e le **esposizioni in amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali** (inclusive della relativa cassa e delle disponibilità liquide), che ammontano a € 143.839 milioni (27,7% del totale attività di Stato Patrimoniale), nonché la somma di attività immateriali, attività materiali (ad esclusione degli immobili strumentali), riserve tecniche a carico dei riassicuratori, crediti diversi e altri elementi dell'attivo, che sono pari a € 58.019 milioni (11,2% del totale attività di Stato Patrimoniale). Gli attivi coperti dagli indicatori della Tassonomia UE ammontano pertanto a € 317.193 milioni e rappresentano il 61,1% del totale attività.

ESPOSIZIONI IN AMMINISTRAZIONI CENTRALI, BANCHE CENTRALI ED EMITTENTI SOVRANAZIONALI

27,7%

In linea con l'esercizio 2021 abbiamo condotto l'analisi di ammissibilità sugli investimenti dove il Gruppo ha diretto controllo, senza utilizzare stime basate su metodologie interne. Inoltre, per l'esercizio 2022, l'analisi di ammissibilità è stata estesa alle società controparti degli investimenti diretti del Gruppo obbligate alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria⁴⁸, utilizzando i dati

44. È il Regolamento Delegato sull'informativa ai sensi della Tassonomia UE: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

45. FAQs: How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?

46. Comunicazione della commissione sull'interpretazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili.

47. Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (second Commission Notice).

48. Imprese soggette agli obblighi di informativa di cui agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE, incluse le imprese figlie di un'altra impresa madre che adempie tale obbligo.

relativi alla Tassonomia resi disponibili da parte delle stesse nel corso del 2022⁴⁹ e forniti dal data provider MSCI, permettendo al Gruppo di identificare le esposizioni nelle specifiche attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE e descritte negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139⁵⁰. L'approccio evolutivo adottato per il calcolo degli indicatori di ammissibilità nel 2022 non è comparabile con quello utilizzato nel 2021, che ha scontato l'assenza di dati delle società controparti.

Le **esposizioni ammissibili** sono state calcolate sui valori di bilancio a consuntivo e ammontano complessivamente a € 39.903 milioni (12,6% del totale attività coperte) sulla base del fatturato e a € 43.362 milioni (13,7% del totale attività coperte) sulla base delle spese in conto capitale. Entrambi gli indicatori di ammissibilità sono costituiti da:

- il valore degli investimenti immobiliari per € 16.860 milioni, immobili strumentali, inclusi negli immobili ad uso proprio, per € 2.470 milioni, e mutui ipotecari per € 6.360 milioni. Infatti, l'attività di *Acquisizione e proprietà di immobili* è inclusa nell'Allegato I del Regolamento Delegato UE 2021/2139 (attività 7.7), in quanto rilevante ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici;
- il valore degli investimenti diretti ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di attività economiche e/o esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE delle banche e imprese di assicurazione beneficiarie degli investimenti⁵¹ per € 4.162 milioni;

a cui viene sommato rispettivamente:

- il valore degli investimenti diretti ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di fatturato riconducibile ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 10.051 milioni, oppure
- il valore degli investimenti diretti ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di spese in conto capitale riconducibili ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 13.510 milioni.

ESPOSIZIONI IN ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI SULLA BASE DEL FATTURATO⁵²

12,6%

ESPOSIZIONI IN ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI SULLA BASE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE⁵²

13,7%

In linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178, abbiamo considerato tra le **esposizioni in attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE** gli investimenti in strumenti derivati attivi, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali) e gli investimenti in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie. Inoltre, le esposizioni in attività economiche non ammissibili comprendono il valore di bilancio degli investimenti diretti in società soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie ponderato sulla base della quota di attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti utilizzando dati puntuali resi pubblici dalle imprese stesse.

Per l'esercizio 2022, gli investimenti indiretti sono stati classificati conservativamente come non ammissibili, in quanto non è stato possibile utilizzare i dati in *look-through* dei fondi.

In tale contesto, il Gruppo sta conducendo specifiche attività volte ad ampliare il perimetro di analisi ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Tassonomia al fine di incrementare progressivamente la valutazione delle esposizioni ad attività ammissibili e allineate alla Tassonomia UE.

Tali attività non ammissibili ammontano complessivamente a € 277.290 milioni (87,4% del totale attività coperte) sulla base del fatturato e a € 273.831 milioni (86,3% del totale attività coperte) sulla base delle spese in conto capitale.

ESPOSIZIONI IN ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI SULLA BASE DEL FATTURATO⁵²

87,4%

ESPOSIZIONI IN ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI SULLA BASE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE⁵²

86,3%

49. Si segnala che i dati relativi al tasso di ammissibilità sulla base del fatturato e delle spese in conto capitale pubblicati dalle società controparti degli investimenti diretti del Gruppo non includono le attività economiche in taluni settori energetici di cui al Regolamento Delegato UE 2022/1214 in quanto non disponibili al momento della redazione del presente documento. Non è stato pertanto possibile compilare le tabelle previste dall'Allegato III del Regolamento Delegato sopra citato.

50. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

51. In conformità con quanto previsto dalla comunicazione della Commissione, secondo cui l'approccio al calcolo degli indicatori di ammissibilità deve preparare le imprese alla fase di allineamento, le esposizioni sono state ponderate in base all'indicatore di ammissibilità applicabile per le diverse tipologie di imprese beneficiarie degli investimenti in linea con la metodologia di cui all'allegato IX del Regolamento 2178/2021, sezione 1. KPI relativo agli investimenti. In particolare, per le esposizioni verso istituti di credito, gli investimenti del Gruppo sono stati ponderati per la proporzione di esposizioni ammissibili rispetto agli attivi coperti dall'indicatore, mentre per le imprese di assicurazione, sono stati ponderati per il tasso medio di ammissibilità di controparte calcolato tra la proporzione di esposizioni ammissibili rispetto agli attivi coperti dall'indicatore e la proporzione di premi ammissibili rispetto al totale premi danni.

52. In linea con le *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* pubblicate da ESMA a ottobre 2022, l'aggregazione delle esposizioni ammissibili e non ammissibili dovrebbe sempre ammontare al 100% delle attività coperte dell'emittente.

All'interno delle attività non ammissibili alla Tassonomia UE, i **derivati attivi**, che ammontano a € 1.479 milioni, rappresentano lo 0,5% del totale delle attività coperte mentre le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali), che ammontano a € 6.537 milioni, sono pari al 2,1% del totale delle attività coperte. Ad oggi, queste esposizioni non possono essere valutate ai fini della ammissibilità in linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178 e la comunicazione della Commissione Europea di ottobre 2022.

ESPOSIZIONI IN DERIVATI ATTIVI

0,5%

Per quanto riguarda le **esposizioni in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie**, non essendo ancora disponibile una fonte dati ufficiale a livello comunitario che permetta di identificare tali società, abbiamo utilizzato l'indicazione fornita da MSCI basata su un perimetro di riferimento definito dal Centre for European Policy Studies (CEPS). In particolare, sulla base anche delle informazioni fornite dal data provider, sono stati considerati non soggetti all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie le imprese europee escluse dall'ambito di applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE che non hanno fornito dati relativi all'ammissibilità alla Tassonomia UE, gli emittenti appartenenti a paesi terzi e gli investimenti alternativi, principalmente *private equity*, in quanto verso emittenti non quotati. Tali attività ammontano a € 60.187 milioni (19,0% del totale attività coperte).

ESPOSIZIONI IN IMPRESE NON SOGGETTE ALL'OBBLIGO DI PUBBLICARE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

19,0%

Il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle nuove disposizioni normative europee, in particolare per quanto riguarda i requisiti introdotti dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure) e il Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE).

Il Gruppo ha inoltre aggiornato il framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle politiche di investimento come asset owner, in linea con gli impegni descritti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico aggiornata a giugno 2022 e per favorire gli investimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Europeo di azzeramento delle emissioni climalteranti entro il 2050, impegnandosi nella progressiva decarbonizzazione del portafoglio assicurativo per renderlo net-zero entro il 2050.

L'adozione della Tassonomia UE rappresenta un passo importante per assicurare la trasparenza degli investimenti in attività considerate come sostenibili dal punto di vista ambientale. Una volta completata con i criteri tecnici per classificare le attività come sostenibili secondo i sei obiettivi climatici, la Tassonomia UE rappresenterà un framework di riferimento per l'inclusione delle considerazioni ambientali negli investimenti. Il Gruppo si impegna a integrare sempre più le informazioni derivanti dalla Tassonomia UE nel suo framework di incorporazione dei criteri ESG negli investimenti, compatibilmente con la disponibilità e qualità dei dati reperibili sul mercato.

(in milioni di euro)	31/12/2022	
	Valori	Quota rispetto al totale delle attività di Stato Patrimoniale (%)
Totale attività di Stato Patrimoniale	519.051	
Totale attività escluse dagli indicatori della Tassonomia UE	201.858	38,9%
Attività immateriali, Attività materiali (ad esclusione degli immobili strumentali), Riserve tecniche a carico dei riassicuratori, Crediti diversi, Altri elementi dell'attivo	58.019	11,2%
Esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali (inclusive di cassa e disponibilità presso banche centrali)	143.839	27,7%
Totale attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE (coefficiente di copertura)	317.193	61,1%
ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA UE	Valori	Quota rispetto al totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE (%)
Esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE) sulla base del fatturato (A)	10.051	3,2%
Esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE) sulla base delle spese in conto capitale (B)	13.510	4,3%
Esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE verso altre attività (C)	29.852	9,4%
Investimenti immobiliari ^(*)	16.860	5,3%
Mutui ipotecari ^(**)	6.360	2,0%
Immobili strumentali (inclusi negli immobili ad uso proprio)	2.470	0,8%
Esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE)	4.162	1,3%
Esposizioni in attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE sulla base del fatturato (A + C)	39.903	12,6%
Esposizioni in attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE sulla base delle spese in conto capitale (B + C)	43.362	13,7%
ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA UE	Valori	Quota rispetto al totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE (%)
Esposizioni non ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE) sulla base del fatturato (D)	16.327	5,1%
Esposizioni non ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE) sulla base delle spese in conto capitale (E)	12.868	4,1%
Esposizioni non ammissibili alla Tassonomia UE verso altre attività (F)	261.598	82,5%
Derivati attivi	1.479	0,5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (ad esclusione di cassa e disponibilità presso banche centrali)	6.537	2,1%
Esposizioni in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE)^(***)	60.187	19,0%
Investimenti indiretti e altri investimenti ^(****)	184.185	58,1%
Esposizioni non ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE)	8.575	2,7%
Esposizioni in attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE sulla base del fatturato (D + F)	277.290	87,4%
Esposizioni in attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE sulla base delle spese in conto capitale (E + F)	273.831	86,3%

^(*) Gli investimenti immobiliari non includono gli investimenti in terreni agricoli, attività ad oggi non ammissibile alla Tassonomia UE ma includono un'esposizione non materiale ad un impianto di trigenerazione alimentato a gas metano nella sede di Mogliano Veneto, in quanto la cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi rientra tra le attività ammissibili introdotte dal Regolamento Delegato UE 2022/1214, che modifica il Regolamento Delegato UE 2021/2139 (Allegato I, attività 4.30).

^(**) I mutui ipotecari sono considerati ammissibili in linea con le disposizioni dell'Allegato V del Regolamento Delegato UE 2021/2178 e alla luce della Comunicazione della Commissione Europea di ottobre 2022 in quanto garantiti da immobili e riconducibili all'attività ammissibile per la mitigazione dei cambiamenti climatici di *Acquisizione e esercizio di proprietà su immobili* (Sezione 7.7 dell'Allegato I del Regolamento Delegato UE 2021/2139).

^(***) Sulla base anche delle informazioni fornite dal data provider, sono stati considerati non soggetti all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie: i) le imprese europee escluse dall'ambito di applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE che non hanno fornito dati relativi all'ammissibilità alla Tassonomia UE, ii) gli emittenti appartenenti a paesi terzi e iii) gli investimenti alternativi, principalmente *private equity*, in quanto verso emittenti non quotati.

^(****) Comprendono gli investimenti indiretti, classificati conservativamente come non ammissibili, in quanto non è stato possibile utilizzare i dati in *look-through* dei fondi, e le esposizioni verso imprese per le quali non è stato possibile raccogliere dati utili ai fini della presente Relazione.

DNF

Assicuratore responsabile

Come assicuratore responsabile, ci siamo impegnati verso tre obiettivi principali.

01

Vogliamo aumentare i premi complessivi del 5-7% CAGR entro il 2024 in relazione alle soluzioni assicurative con componenti ESG: in ambito sociale - che rispondono alle esigenze di specifiche categorie di clienti o che promuovono uno stile di vita responsabile o salutare - e in ambito ambientale - per esempio pensati per la mobilità con ridotto impatto ambientale o per l'efficienza energetica degli edifici.

02

Vogliamo portare le emissioni di gas serra del portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050. A prova di ciò, Generali è uno degli otto membri fondatori della Net-Zero Insurance Alliance, alleanza impegnata nella transizione dei portafogli assicurativi e riassicurativi verso emissioni di gas serra net-zero entro il 2050.

03

Vogliamo rafforzare l'impegno sulle PMI sostenibili grazie al progetto SME EnterPRIZE e all'integrazione della sostenibilità nella proposta di valore dei nostri clienti.

Soluzioni assicurative con componenti ESG

I prodotti assicurativi, per loro stessa natura, hanno un elevato valore sociale e ambientale, in quanto costituiscono una risposta concreta ai bisogni previdenziali e di tutela dei clienti e alle crescenti esigenze della società, contribuendo quindi a renderla più resiliente di fronte ai cambiamenti e alle avversità.

Come assicuratore responsabile, con € 81,5 miliardi di premi lordi emessi nel 2022, il Gruppo ha sviluppato una classificazione interna volta a identificare, tra quelle esistenti, le soluzioni assicurative che, più di altre, presentano componenti ESG e creano valore condiviso con tutti gli stakeholder. Si tratta di soluzioni che offrono coperture e servizi ai clienti con abitudini, comportamenti o attività rispettosi dell'ambiente, oppure con particolari necessità di supporto, protezione e/o inclusione, anche dal punto di vista sociale. Nel tempo abbiamo anche sviluppato soluzioni assicurative di investimento con l'ambizione di contribuire positivamente a dimensioni ambientali e sociali.



L'andamento economico del Gruppo, p. 103 per maggiori informazioni sulla raccolta

Contrastare i cambiamenti climatici, garantire il rispetto per l'ecosistema, fare da complemento ai sistemi di assistenza sociale costituiscono alcuni dei temi a cui contribuire. Nel fare ciò, desideriamo indirizzare abitudini e comportamenti verso stili di vita più sani e consapevoli, privilegiando al contempo la prevenzione e riduzione del rischio anziché il risarcimento del danno.

Al fine di garantire massima trasparenza ai nostri stakeholder, diamo evidenza dell'ammontare dei premi derivanti dalle soluzioni assicurative con componenti ESG, e adegueremo progressivamente le nostre definizioni a quelle dei regolatori nazionali e sovranazionali.

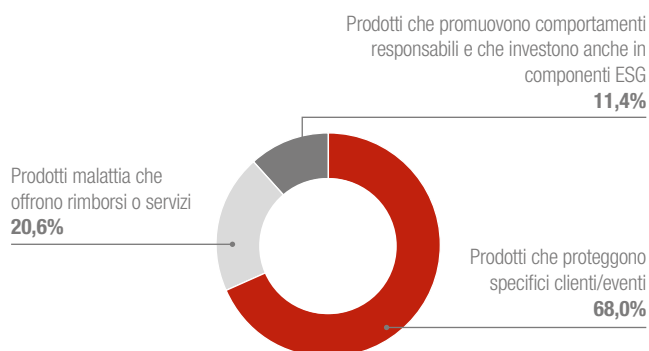
Nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, il Gruppo conferma il suo impegno a sviluppare le soluzioni assicurative con componenti ESG, definite secondo la classificazione interna, aumentando i nostri premi con un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del 5-7% nei prossimi tre anni.

PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG ⁵³	PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG - AMBITO SOCIALE ⁵³	PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG - AMBITO AMBIENTALE ⁵³
€ 19.868 mln +11,7%	€ 17.449 mln +11,5%	€ 2.419 mln +14,0%

53. I premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale e ambito ambientale sono determinati su un perimetro societario consolidato che rappresenta il 99,9% dei premi complessivi di Gruppo nel lavoro diretto. La variazione è a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento).

Con riferimento ai premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale, il premio riportato per i prodotti multirischio con coperture catastrofali è quello scorporato per la sola garanzia catastrofale. Qualora lo scorporo del premio relativo alla copertura catastrofale non fosse possibile, è riportato solo il premio di quelle polizze in cui la copertura catastrofale è predominante.

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale



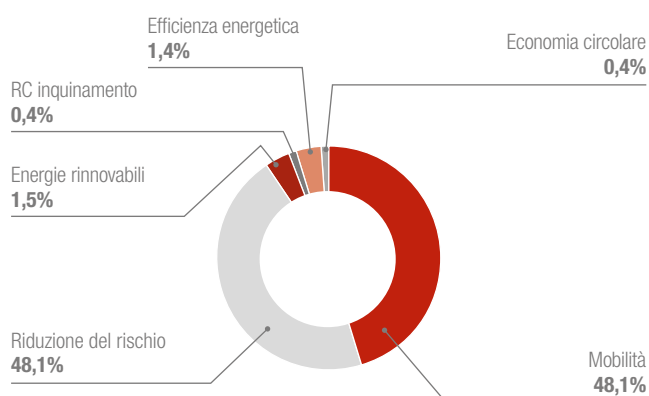
LEGENDA

Prodotti che proteggono specifici clienti/eventi: inclusi prodotti dedicati ai giovani, agli anziani, ai disabili, agli immigrati, alle persone che rimangono disoccupate, a copertura dell'invaldità professionale o che in altra misura sostengono e favoriscono l'inclusione sociale; prodotti che promuovono una società più prospera e stabile, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e alle persone impegnate in attività di volontariato; prodotti ad alto contenuto previdenziale o di micro-assicurazione;

Prodotti malattia che offrono rimborsi o servizi: prodotti ad integrazione del servizio sanitario pubblico, destinati a fronteggiare i costi delle cure e dell'assistenza, nonché la diminuzione di reddito dei clienti al verificarsi di gravi malattie o stati di non autosufficienza;

Prodotti che promuovono comportamenti responsabili e prodotti che investono anche in componenti ESG: prodotti che promuovono uno stile di vita responsabile e salutare, facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sull'importanza della prevenzione sanitaria o su altri comportamenti virtuosi degli assicurati, e prodotti Vita che offrono al contraente la possibilità di investire i premi assicurativi in strumenti finanziari anche con componenti ESG.

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale



LEGENDA

Mobilità: prodotti che mirano a favorire una mobilità sostenibile a ridotto impatto ambientale, incluse le coperture dedicate ai veicoli elettrici e ibridi, e quelle che premiano le basse percorrenze annue e il comportamento responsabile alla guida;

Riduzione del rischio: prodotti specificatamente ideati per fronteggiare i rischi catastrofali o determinati danni ambientali;

Energie rinnovabili: prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di energie rinnovabili. Le polizze per la copertura delle attrezzature per la produzione di energia rinnovabile, garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari, fotovoltaici, o impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica;

RC Inquinamento: prodotti anti-inquinamento, come per esempio le polizze di responsabilità civile da inquinamento, che prevedono l'indennizzo delle spese per interventi urgenti e temporanei volti a prevenire o limitare un danno risarcibile;

Efficienza energetica: prodotti che sostengono l'efficienza energetica degli edifici, per i quali forniamo anche consulenze alla clientela, per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi energetici delle abitazioni;

Economia circolare: prodotti a supporto delle aziende che si occupano del recupero/riciclo materiali, prodotti per start-up che gestiscono piattaforme di servizi condivisi, ecc..

Attività economiche di assicurazione non vita ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea

L'Unione Europea ha istituito un sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE) in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento UE 2020/852 e nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 62 per maggiori dettagli

Ai sensi dell'art. 10.3 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 della Commissione Europea⁵⁴, rendicontiamo la **quota di attività economiche di assicurazione non vita ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia nell'ambito del totale dei premi del segmento Danni.**

54. È il Regolamento Delegato sull'informativa ai sensi della Tassonomia UE: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

Per attività di assicurazione non vita ammissibile intendiamo la fornitura di coperture assicurative relative ai rischi legati al clima con riferimento a determinate linee di business⁵⁵. In considerazione di quanto previsto dalle FAQ e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021⁵⁶, ottobre 2022⁵⁷ e dicembre 2022⁵⁸, il Gruppo ha considerato i premi ammissibili come il totale dei premi lordi emessi ascrivibili alle linee di business, tra le otto indicate nel Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea⁵⁹, dove è presente una polizza a copertura dei pericoli legati al clima definiti dalla Tassonomia UE. Per la presente rendicontazione, l'identificazione di questa polizza si è basata sulla valutazione della presenza di termini e/o condizioni di polizza relative alle coperture di rischi catastrofali⁶⁰. Le linee di business interessate sono state: altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni.

ATTIVITÀ ECONOMICHE DI ASSICURAZIONE NON VITA AMMISSIBILI⁶¹

43,0%

-1,2 p.p.

ATTIVITÀ ECONOMICHE DI ASSICURAZIONE NON VITA NON AMMISSIBILI⁶¹

57,0%

+1,2 p.p.

La Tassonomia UE classifica la sottoscrizione assicurativa come un'attività di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici. In questo contesto normativo e, considerati le recenti tendenze registrate relativamente alla diversa modalità di manifestazione degli eventi climatici catastrofali in termini di frequenza e severità, il Gruppo ha continuato a rafforzare il presidio su questa tipologia di rischi con l'obiettivo di fornire ai clienti le adeguate coperture attraverso una corretta modellizzazione del rischio e, conseguentemente, del prezzo.

Numerose iniziative sono state lanciate negli ultimi anni con lo scopo di:

- continuare a migliorare la tariffazione tecnica (attraverso uso di modelli catastrofali e dati climatologici esterni) per garantire una tariffazione geospaziale ottimale per le coperture sugli eventi naturali;
- migliorare la percezione del rischio da parte del cliente e fornire una suite di servizi sia ex ante (come campagne di sensibilizzazione e prevenzione, allerte e allerte precoci) che ex post (grazie alla rapidità nella fornitura di adeguati servizi di gestione dei sinistri);
- sfruttare il know-how nelle catastrofi naturali e collaborare con partner scientifici per esplorare nuove soluzioni di prodotto, impiegando anche tecniche avanzate come approcci di modellazione di machine learning.

Con riferimento alle attività legate ai combustibili fossili, dal 2018 il Gruppo applica restrizioni sui clienti per le attività legate al carbone, evitando nuove sottoscrizioni e riducendo le esposizioni esistenti.

Inoltre, il Gruppo non assicura i clienti per le attività upstream di petrolio e gas sia convenzionali che non convenzionali. Per quanto riguarda i settori delle sabbie bituminose non convenzionali e del *fracking* (fratturazione idraulica) *oil and gas*, le esclusioni si applicano anche al segmento midstream.

Oltre al contributo all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, le attività di sottoscrizione assicurativa del Gruppo mirano a contribuire anche alla mitigazione degli stessi. Infatti, in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in cui la sostenibilità rappresenta uno degli elementi caratterizzanti, Generali si è impegnata a giocare un ruolo di primo piano nel processo di transizione verso l'azzeramento delle emissioni di gas serra anche attraverso lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. Abbiamo sviluppato e condiviso all'interno del Gruppo una best practice che, insieme ad uno strumento di valutazione tecnica del rischio e di *loss prevention*, dovrà essere utilizzato per sottoscrivere i rischi specifici del settore delle energie rinnovabili (pannelli fotovoltaici) per il segmento PMI. Questa best practice si aggiunge a quelle già presenti volte a supportare l'efficienza energetica degli edifici o quelle volte a promuovere una mobilità sostenibile.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66

55. L'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea individua le seguenti linee di business: assicurazione spese mediche; assicurazione protezione del reddito; assicurazione di compensazione dei lavoratori; assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli; altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni; assistenza.

56. *FAQs: How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?*
57. *Comunicazione della commissione sull'interpretazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili.*

58. *Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (second Commission Notice).*

59. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

60. Nonostante la copertura di rischi catastrofali riguardi sia i pericoli legati al clima che altri eventi catastrofali, il rischio di considerare ammissibili i premi riconducibili a polizze dedicate esclusivamente alla copertura di altri eventi catastrofali risulta limitata considerate le caratteristiche dei prodotti del Gruppo.

61. In linea con le *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* pubblicate da ESMA a ottobre 2022, l'aggregazione delle esposizioni ammissibili e non ammissibili dovrebbe sempre ammontare al 100% delle attività coperte dell'emittente.

In vista delle future esigenze di rendicontazione, vengono confermate le linee di business identificate come ammissibili che includono già riflessioni in merito al processo per la determinazione delle attività assicurative allineate alla Tassonomia UE che rappresenterà, a partire dal 2023, l'effettivo contributo del Gruppo all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.

Inoltre, in continuità con il precedente esercizio, confermiamo la nostra partecipazione ai tavoli di lavoro promossi a livello nazionale ed europeo per un continuo e proficuo confronto sulle tematiche connesse non solo ai processi di integrazione della Tassonomia UE nello sviluppo di prodotti, ma anche alla condivisione delle best practice (ad esempio, azioni di prevenzione e riduzione del rischio) per una corretta valutazione dell'allineamento dell'attività assicurativa ai dettami della normativa.

Il nostro impegno per la decarbonizzazione del portafoglio assicurativo

Generali fa parte degli otto membri fondatori⁶² della Net-Zero Insurance Alliance (NZIA), un gruppo di assicuratori e riassicuratori leader nel settore, che da luglio 2021 si è impegnato ad iniziare un processo di decarbonizzazione dei portafogli sottoscrittivi coerentemente con un aumento massimo della temperatura di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali entro il 2100.

 www.unepfi.org/net-zero-insurance

In quanto membro di NZIA, Generali ha dichiarato il proprio impegno a portare le emissioni di gas serra attribuibili al proprio portafoglio sottoscrittivo a net-zero entro il 2050, a stabilire **target di riduzione intermedi** basati su dati scientifici, a pubblicare annualmente i propri progressi rispetto a questi target, ad adottare misure di engagement nei confronti dei clienti circa le loro strategie di decarbonizzazione e a supportare politiche governative orientate ad una transizione socialmente equa.

Al fine di perseguire questi obiettivi ambiziosi, l'*Insurance-Associated Emissions Working Group*⁶³ (a cui Generali ha partecipato) si è impegnato, con il supporto della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), a definire una metodologia globale e standardizzata per misurare le emissioni di gas serra associate ai portafogli di sottoscrizione assicurativa e riassicurativa (*insurance-associated emissions*).

 www.carbonaccountingfinancials.com/about

Tale attività ha previsto la pubblicazione di due documenti:

- *Scoping Document* (aprile 2022), che contiene i principi guida fondamentali per lo sviluppo della metodologia di calcolo, esplora le differenze tra le *financed emissions*⁶⁴ e le *insurance-associated emissions* ed evidenzia le criticità relative alla misurazione di tali emissioni;
- *Global GHG Accounting and Reporting Standard for Insurance-Associated Emissions* (novembre 2022, in occasione della UN COP 27), che fornisce una guida dettagliata per la misurazione delle emissioni associate a due segmenti (*commercial lines insurance* e *personal motor lines*), delineando una metodologia trasparente e standardizzata, che consente di misurare le emissioni di gas serra e comunicare all'esterno informazioni coerenti, comparabili, affidabili e chiare.

Entrambi i documenti sono stati sottoposti ad una consultazione pubblica che ha coinvolto regolatori, broker, policymaker, consulenti, organizzazioni non governative (ONG) e mondo accademico.

Una volta chiarite le metriche per misurare le *Insurance-associated emissions*, il *Target Setting Working Group*⁶⁵ (di cui Generali ha fatto parte) si è occupato della stesura di un documento guida relativo alla definizione dei target di alto livello per la riduzione delle emissioni. Il Target Setting Protocol (gennaio 2023, post consultazione pubblica), infatti, stabilisce l'orizzonte temporale dei target, le tipologie di emissione in scope, il perimetro dei business da considerare, le categorie di target e i requisiti minimi per poter fissare i target di riduzione.

Generali declinerà questi target di alto livello in maniera individuale ed indipendente sulla base delle peculiarità del proprio portafoglio e della relativa strategia e, come previsto dallo *Statement of Commitment* della NZIA, li renderà pubblici entro sei mesi (luglio 2023) dalla pubblicazione del *Target Setting Protocol* e, su base annua, riporterà pubblicamente i propri progressi rispetto a tali obiettivi individuali.

62. Allianz, Aviva, AXA, Generali, Munich RE, SCOR, Swiss Re, Zurich.

63. Allianz, Aviva, AXA, Bradesco Seguros, Generali, ICEA Lion, Liberty Mutual, Lloyds, Munich Re, NN Group, QBE, SCOR, SOMPO, Swiss Re, Tokio Marine, Zurich.

64. Emissioni attribuibili alle istituzioni finanziarie a causa del loro coinvolgimento nel finanziamento di una società che produce gas serra.

65. Allianz, ASR Nederland, Aviva, AXA, Credit Agricole, Generali, Hannover Rück SE, IAG (Insurance Australia Group), MAPFRE, MS&AD, Munich Re, NN Group, QBE, SCOR, SOMPO, Swiss Re, Tokio Marine, Zurich.

DNF

Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili

A complemento dell'obiettivo di azzerare entro il 2050 le emissioni nette di gas serra attribuibili al portafoglio assicurativo, Generali ha intrapreso una stringente politica di esclusione verso le società che operano nel settore dei combustibili fossili.



www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate
per maggiori dettagli contenuti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica

Dal 2018 il Gruppo ha adottato specifiche restrizioni verso clienti legati al settore del carbone termico per supportare l'impegno a ridurre a zero la già minima esposizione assicurativa verso questo comparto industriale; il *phase-out* verrà raggiunto entro il 2030 per i clienti operanti nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo. In relazione a questo obiettivo, a partire da gennaio 2022, abbiamo reso i criteri di esclusione ancora più rigorosi abbassando le soglie tecniche di definizione dei clienti coinvolti in attività carbonifere. Inoltre, indipendentemente da queste ultime, ci siamo impegnati a non offrire coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere di carbone o di nuove centrali termoelettriche a carbone. Nei prossimi anni, abbasseremo gradualmente le soglie di esclusione fino ad azzerare l'esposizione assicurativa verso questo settore energetico.

Le regole di esclusione sono applicate sia ai nuovi clienti sia a quelli già in portafoglio. I clienti già in portafoglio che eccedono marginalmente le stesse, sono sottoposti ad assessment al fine di valutare le loro politiche di decarbonizzazione e di *coal phase-out*. Nel caso in cui queste politiche non siano in linea con la strategia di Generali, in accordo con i clienti stessi, le esposizioni assicurative verso questi asset carboniferi non vengono rinnovate. Ad oggi l'esposizione residua rispetto a questi clienti preesistenti risulta in costante riduzione: a fine 2022 essa è pari a meno dello 0,1% dei premi relativi al portafoglio Danni, in riduzione di circa il 90% rispetto a fine 2018.

ESPOSIZIONE ASSICURATIVA RESIDUA AL SETTORE CARBONIFERO⁶⁶

< 0,1% del portafoglio Danni

Storicamente il Gruppo non fornisce ai propri clienti coperture per rischi legati ad **attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas** sia convenzionali che non convenzionali, inclusa la relativa espansione.

Relativamente ai settori non convenzionali delle sabbie bituminose e del petrolio e del gas estratti tramite fracking, le restrizioni si applicano anche alla filiera midstream.

Non abbiamo pertanto alcuna esposizione materiale a questo settore.

ESPOSIZIONE ASSICURATIVA AL SETTORE PETROLIO E GAS⁶⁷

0% del portafoglio Danni

Attività di engagement con aziende del settore carbonifero

Nel 2018 abbiamo avviato una attività di engagement con otto società carbonifere dell'area dell'Europa centro-orientale. Il dialogo si è concentrato sull'adozione da parte dei clienti di piani di decarbonizzazione concreti e basati sulla scienza climatica. Nell'ambito di tale attività, abbiamo riscontrato da parte di alcuni nostri interlocutori l'adozione di alcune strategie climatiche di breve e medio termine, anche comunicate pubblicamente. Nonostante ciò, l'ambizione è stata valutata non in linea con gli obiettivi di Gruppo e le coperture assicurative legate all'asset carbonifero sono state gradualmente terminate nel 2022 senza ulteriori azioni di rinnovo. Di conseguenza, a partire dal 2023 queste ultime non risultano più attive, rispettando gli impegni presi nell'ambito della nostra strategia climatica di Gruppo. L'esposizione residua è limitata ad una sola società ancora presente nel portafoglio investimenti attualmente in fase di disinvestimento.

SME EnterPRIZE

Lanciato nel 2019, il progetto mira a sostenere le Piccole Medie Imprese (PMI) europee nella transizione verso un modello di business sostenibile in ambito ambientale e sociale, ed è espressione concreta della volontà di Generali di promuovere e rafforzare il dibattito, sia a livello pubblico, sia privato su due temi fondamentali:

- il ruolo chiave della sostenibilità nel sostenere l'economia reale, favorendo le PMI a ottenere un successo a lungo termine nonché una ripresa più rapida in tempi di crisi;

66. L'indicatore si riferisce ai premi diretti derivanti da coperture property e engineering (incluso marine) di attività carbonifere relative a società del settore carbone termico. Non considera le recenti acquisizioni del 2022, che verranno integrate a partire dal 2023.

67. L'indicatore si riferisce ai premi diretti derivanti da coperture property e engineering (incluso marine) di attività derivanti dalla sottoscrizione di rischi legati all'esplorazione/estrazione di petrolio e gas (convenzionale e non convenzionale) e alla filiera midstream di petrolio e gas estratti tramite fracking e/o dalle sabbie bituminose, se non marginali rispetto all'attività principale del cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti). Non considera le recenti acquisizioni del 2022, che verranno integrate a partire dal 2023.

- la necessità imprescindibile di coinvolgere le PMI nel processo di transizione sostenibile dell'Europa. Le PMI rappresentano infatti il 99%⁶⁸ delle imprese europee e occupano i due terzi di tutti i lavoratori del settore privato: favorire la loro trasformazione sostenibile significa supportare l'Europa nella creazione di un'economia più verde, inclusiva e resiliente. Negli ultimi anni, gli ingenti impatti sull'economia reale, causati prima dall'emergenza Covid-19 e più recentemente dal conflitto in Ucraina, con conseguente crisi energetica, inflazione e innalzamento del costo della vita, hanno reso ancora più necessari gli sforzi da parte delle istituzioni pubbliche e delle imprese private in questa direzione.

È con l'intento di provare questi punti e sensibilizzare rispetto a tali tematiche che Generali ha rinnovato il suo impegno a promuovere l'iniziativa SME EnterPRIZE anche nell'ambito della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, continuando a perseguire tali obiettivi anche nel 2022, mediante l'organizzazione di un evento internazionale dedicato, nel quale sono stati presentate le migliori storie di integrazione della sostenibilità nei modelli di business di PMI europee, identificate a partire da oltre 6.600 PMI in nove paesi coinvolti nel progetto (+2 rispetto al 2021)⁶⁹.

L'evento si è tenuto a fine ottobre a Bruxelles alla presenza di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo ed ha contribuito anche quest'anno a promuovere gli elementi chiave in cui è articolato il progetto SME EnterPRIZE:

Sustainability Heroes

Sono le nove PMI europee appartenenti a diversi settori economici⁷⁰ che maggiormente hanno integrato la sostenibilità nei propri modelli di business, nelle tre categorie previste dal progetto (Environment, Community e Welfare). Sono state selezionate da un comitato scientifico internazionale⁷¹ a partire da un insieme di PMI identificate a livello locale nei nove paesi europei coinvolti. La presentazione di queste imprese all'evento di Bruxelles ha consentito la diffusione di buone pratiche, nonché una fonte di ispirazione per altri imprenditori europei, impegnati nella transizione sostenibile.

Libro Bianco

Generali ha promosso una ricerca condotta da SDA Bocconi (Milano), che nel 2022 ha esaminato l'approccio strategico delle PMI verso la sostenibilità tenendo conto del contesto attuale, della disponibilità di strumenti finanziari necessari per facilitare la transizione, dei principali ostacoli che impediscono loro di integrare pratiche sostenibili nei loro modelli di business, nonché delle loro aspettative verso le istituzioni. Nel 2022, tutti questi temi sono stati affrontati offrendo la prospettiva delle PMI, grazie a un'indagine condotta dall'Università Bocconi su circa 1.000 PMI europee. I risultati di questo sondaggio hanno rappresentato una fonte di informazioni estremamente utile, che ha aiutato a plasmare in maniera più approfondita e completa la nostra visione sull'argomento. È infatti fondamentale che istituzioni, imprese e policy maker tengano in considerazione ciò che le PMI hanno da dire, in vista di decisioni future.

Partecipazione delle istituzioni

Il coinvolgimento di membri del Parlamento e della Commissione Europea e di rappresentanti del mondo accademico e del settore privato nel progetto, contribuendo alla diffusione della necessità di unire le forze per supportare la transizione sostenibile delle PMI europee, rappresenta per noi un importante traguardo. Nel 2022, l'evento SME EnterPRIZE è presente nel programma ufficiale della Presidenza ceca del Consiglio dell'Unione Europea ed è sostenuto dal Ministro dell'Economia francese. L'iniziativa è inoltre supportata da una partnership sottoscritta da Generali e CEA-PME, una confederazione di associazioni di imprese di piccole e medie dimensioni, rappresentante 2,4 milioni di PMI a livello europeo. A partire dal 2022, l'iniziativa è inoltre parte dell'European SME Week promossa dalla Commissione Europea.



www.sme-enterprize.com per ulteriori informazioni



www.sme-enterprize.com/white-paper per consultare il documento

68. European Commission Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME) Annual Report on European SMEs 2018/2019 Research & Development and Innovation by SMEs November 2019 on Eurostat's Structural Business Statistics (SBS) data.

69. Austria, Croazia, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna e Ungheria.

70. Agricoltura (3); Servizi (3); Edilizia (1); Business Intelligence (1); Tessile (1).

71. Composta da 11 membri, rappresentanti delle istituzioni europee, ONG, mondo accademico e stampa internazionale.

DNF

Datore di lavoro responsabile

Per Generali, essere un Datore di lavoro responsabile significa incorporare la sostenibilità in tutti i processi rivolti alle persone, grazie a una Group People Strategy focalizzata sulla valorizzazione di una cultura Lifetime Partner, sostenibile e meritocratica, sull'implementazione di un ambiente di lavoro che favorisca le diversità, l'equità e l'inclusione, continuando ad investire sull'aggiornamento delle competenze dei nostri dipendenti e sulla creazione di un'organizzazione efficace che abbracci modelli di lavoro ibridi e sostenibili.

Questo avverrà anche attraverso un programma di change management rivolto a tutti i livelli organizzativi, perché il successo del percorso sostenibile di Generali dipende dalle sue persone.

LE NOSTRE PERSONE

82.061

+10,0%

DONNE

50,5%

-0,9 p.p.

UOMINI

49,5%

+0,9 p.p.

L'aumento è principalmente dovuto alle acquisizioni delle società indiane e malesi nel 2022.

GPeople24 - Ready for the Next

Coerentemente con il lancio del piano strategico di Gruppo, nel 2021 abbiamo sviluppato la **Generali People Strategy, GPeople24 - Ready for the Next**, che guida le priorità chiave e le iniziative per il periodo 2022-2024. GPeople24 è stata definita attraverso un processo di co-creazione che, grazie a un approccio misto virtuale e di persona, ha coinvolto centinaia di colleghi in tutto il mondo, a diversi livelli organizzativi, provenienti da tutte le business unit.

Con l'obiettivo di valorizzare il potenziale delle nostre persone e contribuire al successo della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* attraverso l'implementazione del Next Normal, sono state definite quattro aree prioritarie, supportate da iniziative globali e locali, insieme a indicatori e ambizioni chiari e costantemente monitorati.



Il Gruppo è dotato di un framework per la valutazione e la gestione dei **rischi operativi** ispirato alle best practice internazionali e aderente alle previsioni della direttiva Solvency II. Nell'ambito della valutazione condotta annualmente dalle società del Gruppo, sono stati individuati e puntualmente analizzati i rischi che possono impattare l'ambito afferente le nostre persone e sono state valutate le iniziative implementate con l'obiettivo di mitigare i rischi stessi. Gli ambiti di analisi hanno, in particolare, riguardato le seguenti categorie:

- rapporti di impiego, con particolare focus sulle tematiche inerenti le persone chiave e l'etica aziendale;
- sicurezza sul lavoro;
- discriminazione, diversità e inclusione;
- nuove *skill* e competenze necessarie alla realizzazione della strategia del Gruppo.

La valutazione è stata confermata soddisfacente, anche alla luce delle iniziative implementate nell'ambito della *GPeople24 - Ready for the Next* e della centralità delle nostre persone nella strategia del Gruppo.

Accelerare lo sviluppo di una cultura Lifetime Partner, sostenibile e meritocratica

Generali vuole essere un Gruppo sostenibile in cui tutti si sentano valorizzati, inclusi e pronti ad affrontare al meglio il futuro, coltivando talenti e leader responsabili e motivati. Per farlo, puntiamo a sviluppare un ambiente che valorizzi la sostenibilità, rafforzi una mentalità Lifetime Partner incentrata sul cliente e promuova una cultura meritocratica.

Il nostro quadro culturale, basato sui Lifetime Partner Behaviour, insieme ai nostri valori e al nostro purpose continueranno a essere il nostro punto di riferimento nel Next Normal e ci porteranno a supportare il piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth in modo sostenibile.



www.generali.com/it/who-we-are/our-culture per ulteriori informazioni sulla nostra cultura

GENERALI GLOBAL ENGAGEMENT SURVEY E GLOBAL PULSE SURVEY

Per misurare e promuovere l'engagement delle nostre persone, nell'ottobre 2021 abbiamo realizzato la quarta edizione della Generali Global Engagement Survey, che ha evidenziato un tasso di engagement dell'83%.

Nel corso del 2022, ogni business unit ha affrontato le opportunità di miglioramento emerse con specifici piani d'azione, identificando 414 azioni di engagement locale. Da gennaio 2022 sono state avviate il 72% delle azioni, con l'ambizione di implementarne il 100% entro il 2024.

Nell'ambito della *GPeople24 - Ready for the Next* abbiamo deciso di migliorare l'approccio all'ascolto dei nostri dipendenti con un'interazione più attiva e regolare, aumentando i momenti per rimanere in contatto e ricevere i loro input. Per questo motivo, nell'ottobre 2022 abbiamo lanciato la nostra prima **Global Pulse Survey** annuale, che si aggiunge alla Global Engagement Survey che verrà condotta ogni tre anni.

**70.000
DIPENDENTI
INVITATI**

**+ 180 ENTITÀ ORGANIZZATIVE
+ 58.000 INTERVISTATI
+ 49.000 COMMENTI APERTI RICEVUTI**

TASSO DI ENGAGEMENT⁷²

84%

+1 p.p. rispetto al 2021

+1 p.p. rispetto al benchmark di mercato

MANAGERIAL ACCELERATION PROGRAM (MAP) E MAP2THENEW

Dal 2020, l'inaspettato ha messo alla prova le nostre vite, richiedendo un'evoluzione sia del nostro modo di lavorare che del nostro approccio manageriale per sfruttare appieno i benefici del Next Normal. Un nuovo approccio manageriale basato su fiducia, ownership, meritocrazia e responsabilità è diventato fondamentale in questo nuovo contesto lavorativo ibrido per ottenere il meglio dall'ambiente fisico e da quello digitale.

Con questa ambizione abbiamo lanciato il MAP2TheNew, un nuovo **programma globale di formazione manageriale**. Il programma è stato progettato partendo dal primo Managerial Acceleration Program e dai nostri fondamenti culturali - i Lifetime Partner Behaviour e i principi GEM - con l'obiettivo di fornire a più di 8.000 people manager di Generali le competenze chiave necessarie per guidare i loro team in contesti lavorativi ibridi.

Alla fine del 2022, il programma ha raggiunto con successo l'obiettivo di formare il 100% dei people manager di Generali.

WE SHARE

Con l'ambizione di promuovere un ambiente meritocratico che favorisca l'allineamento agli obiettivi strategici e la partecipazione di tutte le nostre persone al processo di creazione del valore, nel 2019 abbiamo sviluppato e lanciato We SHARE, il primo piano azionario nel suo genere per i dipendenti del Gruppo (con esclusione del top management, appartenente al Group Management Committee e Global Leadership Group), con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone in tutto il mondo a diventare azionisti di Generali, raggiungendo l'adesione di 21.430 colleghi, con un tasso di partecipazione globale del 35,3%.

Il piano si è concluso il 31 ottobre 2022 con un prezzo mensile medio finale dell'azione Generali pari a € 14,43, inferiore al prezzo definito al lancio del piano. Tale esito è dovuto principalmente al deterioramento dello scenario macroeconomico generale che ha avuto ripercussioni significative su tutto il mercato e anche sull'andamento del prezzo dell'azione Generali, nonostante il Gruppo abbia dimostrato la propria solidità e resilienza in termini di risultati, con il raggiungimento degli obiettivi del piano strategico 2019-2021, che ha trovato riconoscimento anche nei sistemi di incentivazione del top management.

Sulla base di quanto previsto dal regolamento e delle tempistiche del piano, lo stesso ha cessato i propri effetti senza dar luogo all'assegnazione gratuita di azioni e ai partecipanti è stata restituita la propria contribuzione individuale, secondo il meccanismo di protezione previsto.

⁷² È una misura che sintetizza la fiducia delle persone negli obiettivi e finalità aziendali (connessione razionale), il loro senso di orgoglio (connessione emotiva) e la loro disponibilità a fare un ulteriore sforzo per sostenere il successo (connessione comportamentale). È un indice composto dalla media dei risultati di sei domande specifiche incluse nelle Engagement Survey di Gruppo. L'indicatore si riferisce alle società del Gruppo che hanno deciso di aderire alla Global Pulse Survey 2022, che rappresentano l'85,3% del totale dei dipendenti. Il benchmark di mercato si riferisce alla European HQ Financial Services Norm di Willis Towers Watson.

DNF

Tuttavia, in questo contesto, il Gruppo ha ritenuto importante premiare lo straordinario impegno dei colleghi nel raggiungimento degli obiettivi del piano strategico 2019-2021 che, a differenza di quanto previsto dai sistemi di incentivazione del top management, non sarebbe stato riconosciuto a causa della diversa tempistica di consuntivazione dei piani. Pertanto, con il supporto del Consiglio di Amministrazione, è stato erogato, a dicembre 2022, un importo monetario un tantum straordinario mediamente pari a € 600 lordi ai colleghi che hanno investito nelle prospettive del Gruppo attraverso We SHARE continuando a contribuire fino alla fine del piano. Nell'aprile 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un nuovo piano di azionariato diffuso. In particolare, il piano, in continuità con il precedente, prevede l'opportunità di acquistare azioni di Assicurazioni Generali a condizioni agevolate, in funzione dell'apprezzamento del valore del titolo e con l'introduzione di un obiettivo ESG connesso alla riduzione delle emissioni di Gruppo in coerenza con la strategia climatica del Gruppo.

Alla luce del nuovo scenario macroeconomico, dell'aumento dei prezzi delle merci e della conseguente inflazione, il piano non è stato implementato e, previa approvazione dell'Assemblea, viene proposto un nuovo piano evolvendo la sua attuale struttura al fine di renderla più resiliente rispetto all'attuale contesto di mercato, caratterizzato da elevata volatilità e inflazione, e con un ancor maggiore allineamento con gli interessi degli azionisti.

LA CRESCITA DEI TALENTI

Per guidare la crescita di Generali nell'attuale scenario economico e geopolitico sempre più sfidante, abbiamo fortemente bisogno di **leader efficaci e talenti promettenti**, e per questo investiamo continuamente nel loro sviluppo. Essere un modello di riferimento per il Gruppo richiede le giuste competenze tecniche/manageriali e la giusta mentalità per attuare con successo la trasformazione del business, incorporare la sostenibilità ed agire in modo celere per guidare l'innovazione, la DEI e l'evoluzione culturale nel Next Normal.

Per questo motivo, lavoriamo per identificare e far crescere l'intero pool di talenti del Gruppo, comprese le nuove generazioni, e con i senior leader per sostenerli nel guidare le persone e le organizzazioni, garantendo i risultati del nostro business per una competitività a lungo termine. Per valorizzare il potenziale delle nostre persone e sostenere concretamente le loro carriere, abbiamo rafforzato le nostre proposte di Leadership Development (ad esempio, Reciprocal Mentoring, programmi di Leadership Development con business school esterne, programma di innovazione dedicato) e favorito la crescita interna attraverso una piattaforma di mobilità interna globale (We GROW).

L'obiettivo di We GROW è quello di accelerare la crescita dei nostri talenti del Gruppo come futuri leader di Generali, attraverso esperienze professionali diversificate a livello internazionale e interfunzionale, mettendoli in condizione di assumere la responsabilità del proprio sviluppo di carriera.

Promuovere un ambiente di lavoro che valorizzi le diversità, garantisca pari opportunità e favorisca l'inclusione

Diversità, Equità e Inclusione (DEI) sono fondamentali per consentire al nostro Gruppo di divenire un campione di sostenibilità. Per questo motivo, la DEI è parte integrante del nostro modo di lavorare e di fare business ogni giorno ed è supportata da una governance strutturata (Group DEI Council) e da un processo di monitoraggio annuale volto a supportare i paesi e le business unit nella valutazione dello stato di avanzamento e dell'impatto delle azioni specifiche necessarie al raggiungimento delle ambizioni del Gruppo.

DIVERSITÀ

Per quanto riguarda il nostro impegno a promuovere un ambiente di lavoro sempre più diversificato, ci siamo focalizzati su due aree principali: la diversità di genere e la diversità generazionale.

Relativamente al **genere**, il nostro obiettivo è mantenere una distribuzione equilibrata all'interno del Gruppo. Inoltre, abbiamo la chiara ambizione di aumentare la presenza di donne in posizioni strategiche, raggiungendo il 40% a livello di Gruppo entro la fine del 2024, e di incrementare la presenza di donne nella fascia manageriale.

DONNE IN POSIZIONI STRATEGICHE⁷³

30%

Continuiamo ad essere impegnati sia a livello di Gruppo che a livello locale in una serie di iniziative concrete al fine di raggiungere la nostra ambizione.

73. L'indicatore si riferisce alle donne presenti nel Group Management Committee (GMC) e nel Generali Leadership Group e alle loro prime linee di riporto, con alcune limitate esclusioni principalmente legate alle acquisizioni del 2022.

Nel 2022 sono state avviate due nuove edizioni dei nostri programmi rivolti alle donne senior manager (Lioness Acceleration Program) e manager (Elevate). Queste iniziative hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la progressione di carriera di un gruppo selezionato di manager internazionali attraverso interventi di formazione, coaching e programmi formalizzati di mentoring e sponsorship.

A queste due iniziative di Gruppo vanno ad aggiungersi oltre 100 azioni portate avanti a livello locale, tra le quali si annoverano programmi di women mentoring, iniziative di accelerazione dello sviluppo e di ritorno al lavoro dopo la maternità, percorsi di sviluppo con partner esterni, iniziative volte ad attrarre donne con background STEM e borse di studio dedicate a studentesse in materie STEM.

Per quanto riguarda la diversità **generazionale**, puntiamo a garantire l'equilibrio e la coesistenza tra le diverse generazioni presenti in azienda, promuovendo lo scambio di competenze a tutti i livelli in modo da attrarre, fidelizzare e coinvolgere le nostre persone. A livello di Gruppo, è stato lanciato un programma di mentoring reciproco che coinvolge più di 400 dipendenti con diversi livelli di esperienza, volto a valorizzare il know-how delle nostre persone e a promuovere il dialogo intergenerazionale e una forma mentis internazionale. Il programma Future Owners, lanciato nel 2020 e rivolto a talenti con massimo 7 anni di esperienza professionale, ha continuato a garantire formazione, mentoring, networking nonché progetti internazionali e interfunzionali. Questi programmi sono integrati da oltre 40 azioni lanciate a livello locale, tra cui programmi intergenerazionali, programmi di reverse mentoring, colloqui di orientamento e programmi focalizzati su colleghi con maggiore esperienza.



www.generali.com/it/work-with-us/Get-to-know-us/diversity-and-inclusion per ulteriori dettagli

EQUITÀ

Ci impegniamo ad avere processi equi al fine di garantire l'accesso a **pari opportunità** a tutti i dipendenti del Gruppo durante tutta la loro esperienza lavorativa. Inoltre, lavoriamo per far sì che non ci siano discriminazioni e che ogni barriera istituzionale o pregiudizi inconsci vengano eliminati in modo da valorizzare il potenziale di ogni persona affinché possa contribuire pienamente al successo del nostro Gruppo.



Parità di genere ed equità retributiva

Al fine di promuovere una **cultura basata sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva**, dal 2020 sono state condotte analisi specifiche a livello locale applicando una metodologia comune al Gruppo, incentrata sull'equità in termini di divario retributivo di genere per la stessa mansione o per mansioni di pari valore (equal pay gap) e sul divario retributivo di genere nell'intera organizzazione, indipendentemente dai ruoli (gender pay gap).

Nel corso del 2022, la metodologia di analisi è stata ulteriormente evoluta, introducendo un modello di regressione che considera i fattori oggettivi più rilevanti di differenziazione salariale, neutri sotto il profilo del genere e rappresentativi delle politiche di remunerazione (ad esempio, famiglia professionale, livello organizzativo, tenure nel ruolo, people management).

EQUAL PAY GAP⁷⁴

1,6%

-0,2 p.p.

GENDER PAY GAP⁷⁴

12,5%

-2,4 p.p.

DIVARIO DI ACCESSO ALLA REMUNERAZIONE VARIABILE TRA UOMINI E DONNE⁷⁴

1,7%

-2,6 p.p.

Rispetto al 2021, il risultato di equal pay gap è migliorato, ossia il divario retributivo tra uomini e donne con la stessa mansione o con mansioni di pari valore si è ridotto di 0,2 p.p.. Anche i risultati di gender pay gap e di divario di accesso alla remunerazione variabile sono migliorati rispettivamente di 2,4 p.p. e di 2,6 p.p..



[Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per ulteriori dettagli](#)

Sulla base dei risultati delle analisi, tutti i paesi e le business unit continueranno a sviluppare **azioni specifiche** a livello locale, con l'obiettivo di ridurre strutturalmente il gender pay gap e sostenere la nostra ambizione di azzerare l'equal pay gap nel ciclo strategico 2022-2024. Queste azioni comprendono iniziative volte ad avere un impatto positivo sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva, sia a livello locale che in relazione alla strategia del Gruppo in materia di diversità, equità e inclusione.

Al fine di supportare i paesi e le unità di business in questo percorso, è presente un processo di monitoraggio annuale ricorrente per valutare i miglioramenti nell'intera organizzazione e l'impatto delle azioni intraprese.

74. Gli indicatori si riferiscono a tutte le società consolidate integralmente o business unit aggregate con più di 200 dipendenti, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.

INCLUSIONE

Promuoviamo mentalità, comportamenti, processi e pratiche che accolgano appieno tutte le diverse identità presenti nella nostra organizzazione: genere, orientamento sessuale, età, abilità, culture, etnie, opinioni, caratteristiche personali, per creare un ambiente in cui ciascuno possa esprimere sé stesso al meglio e sentirsi valorizzato, rispettato e in grado di contribuire con il proprio talento all'innovazione, alla crescita e al successo del nostro business.

Questo obiettivo viene raggiunto attraverso una serie di iniziative e azioni volte a rafforzare una cultura aziendale sempre più inclusiva per svolgere al meglio il nostro ruolo di Sustainability Champion. Gli ambiti di intervento riguardano la formazione, la sensibilizzazione, nonché progetti concreti volti ad accompagnare l'evoluzione del nostro Gruppo. Relativamente alla formazione, a livello di Gruppo sulla piattaforma We LEARN sono presenti una serie di contenuti relativi alle tematiche LGBTQI+ e ai pregiudizi inconsci. Per quanto riguarda la sensibilizzazione, fondamentale nella creazione di una cultura e una consapevolezza relativi all'inclusione, sottolineiamo il ruolo svolto dalle community e dagli Employee Resource Group (ERG). Nel 2022 la Diversity, Equity and Inclusion Community of Practice, costituita da oltre 250 membri, e WeProud (l'Employee Resource Group LGBTQI+), che conta circa 900 membri, hanno organizzato una serie di incontri su temi quali l'allyship, le microaggressioni, le conversazioni difficili sull'inclusione nonché momenti di condivisione di esperienze personali e di sostegno reciproco. Sempre in materia di sensibilizzazione, un ruolo importante viene svolto dalle campagne Beboldforinclusion, Pride Month e Disability Week. Tali campagne sono orchestrate a livello di Gruppo e si traducono in iniziative di comunicazione interna ed esterna nonché in una simultanea organizzazione di eventi in tutte le business unit presenziate dai relativi CEO. Inoltre, nel 2022, per il primo anno, è stato organizzato il DEI Talk, un evento aperto a tutti i dipendenti con l'obiettivo di stabilire un dialogo aperto con la leadership specificatamente su strategia, ambizioni e azioni in materia di diversità, equità e inclusione.

Alle iniziative di Gruppo si aggiungono più di 150 azioni organizzate localmente, tra cui programmi formativi e campagne sui pregiudizi inconsci, programmi di sensibilizzazione, gruppi di lavoro sul benessere in azienda, numerose collaborazioni con associazioni LGBTQI+ e la creazione di diversi ERG e community dedicati soprattutto al women empowerment, al sostegno alla genitorialità, alla valorizzazione delle differenze culturali e all'inclusione delle persone LGBTQI+.

Un focus importante per il Gruppo nel 2022 è stato quello di continuare a sostenere l'inclusione delle diverse abilità dei nostri dipendenti, garantendo l'accessibilità del luogo di lavoro e la promozione di pratiche inclusive, per far sì che le persone con disabilità si sentano in grado di contribuire con il proprio talento in condizioni di parità con i loro colleghi. In questo contesto, il Gruppo ha avviato un'importante partnership internazionale con Valuable500 grazie alla quale, tra le altre cose, partecipiamo ad un programma progettato per supportare i futuri leader con disabilità. Inoltre, tutte le business unit hanno realizzato una serie di azioni a livello locale, tra cui iniziative per il miglioramento dell'accessibilità, progetti di formazione specifici, nonché la costituzione di partnership con società e associazioni volte a identificare persone con disabilità da inserire in programmi di job shadowing e tirocini formativi.

Equipaggiare le nostre persone con competenze necessarie e digitali per aumentare la crescita e l'impatto sulle persone

Forniamo alle nostre persone le conoscenze e gli strumenti per continuare a crescere e per sostenere le priorità strategiche di business in modo sostenibile, consentendo loro di definire il proprio percorso di formazione personalizzato sulla base delle specifiche esigenze.

Considerando la formazione complessiva a disposizione dei dipendenti del Gruppo, tutti sono stati coinvolti in almeno un programma di formazione.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PRO-CAPITE⁷⁵

32,0

-6,4%

INVESTIMENTO IN FORMAZIONE⁷⁵

€ 60 mln

+6,0%

Le ore medie di formazione pro-capite sono diminuite principalmente a causa del ricorso più esteso al *microlearning* - ovvero alla formazione organizzata in brevi pillole di durata complessiva minore rispetto ai materiali di supporto utilizzati in precedenza - della distanza sociale che ha contenuto i livelli di partecipazione alla formazione in presenza e dell'inserimento di società acquisite nel 2022, caratterizzate da una media inferiore a quella del Gruppo.

La ripresa della formazione in presenza, più costosa rispetto a quella digitale, e una crescita dell'offerta di formazione specialistica e di alto livello in alcune aree geografiche hanno contribuito ad un incremento dell'investimento totale in formazione.

L'ambizione sostenibile di diventare un Partner di Vita per i nostri clienti, il contesto esterno sempre più mutevole e il percorso accelerato di diffusione delle nuove tecnologie ci impongono di continuare a investire nella costruzione e nell'evoluzione delle competenze chiave per la trasformazione tramite approcci innovativi quali il *microlearning*.

⁷⁵ Gli indicatori si riferiscono alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale, e rappresentano il 94,9% del totale dei dipendenti.

Continueremo a investire nella creazione di competenze all'avanguardia per guidare la crescita e la trasformazione e fare la differenza nella nuova era digitale, permettendoci di prosperare nel Next Normal e di aumentare l'impatto e l'impiegabilità delle nostre persone.

Vogliamo attuare un percorso di upskilling che in tre anni raggiunga il 70% dei nostri dipendenti su un nuovo catalogo di abilità, competenze e comportamenti - con una rinnovata attenzione alla sostenibilità e all'innovazione data-driven.

DIPENDENTI UPSKILLED⁷⁶

35%

Il vasto programma di upskilling del Gruppo mira a dotare le nostre persone delle nuove competenze aziendali, digitali e comportamentali necessarie per continuare a crescere nell'era digitale, avere successo nel futuro contesto di mercato e sostenere le priorità strategiche del Gruppo. Si basa sulle seguenti componenti, il cui contenuto è in continua evoluzione:

- **pianificazione strategica della forza lavoro:** migliorare l'approccio alla pianificazione strategica della forza lavoro per ottenere una comprensione più chiara dei nuovi ruoli e delle capacità necessarie per eseguire con successo la strategia di Gruppo e attivare piani d'azione HR coerenti per guidare l'upskilling, il sourcing e il reskilling;
- **upskilling:** fornire ai nostri dipendenti le competenze più recenti e rilevanti per svolgere al meglio il loro ruolo attuale o nuovo, lanciando nuovi corsi e adottando una nuova soluzione di valutazione delle competenze;
- **Global Strategic Learning Campaign:** diffondere la conoscenza della strategia di Gruppo, rafforzare una mentalità incentrata sul cliente, promuovere la sostenibilità al centro di tutto ciò che facciamo e diffondere l'adozione di nuovi modi di lavorare;
- **ecosistema di apprendimento professionale:** ampliare il nostro ecosistema di apprendimento attraverso la creazione di collaborazioni con partner altamente specializzati, come il Data Science & Artificial Intelligence Institute, con l'obiettivo di condurre iniziative di ricerca e favorire l'incremento delle conoscenze e la contaminazione in materia di machine learning, data science e intelligenza artificiale;
- **cultura della Learning Organization:** costruire una cultura dell'organizzazione dell'apprendimento in cui le persone si sentano responsabili del loro percorso di upskilling, sfruttando le funzionalità potenziate della piattaforma We LEARN, i nuovi dispositivi come l'app mobile e beneficiando di un approccio ibrido all'apprendimento, sia virtualmente che gradualmente fisicamente.

Queste iniziative di formazione nascono da una forte collaborazione tra la Group Academy e le business unit del Gruppo. Si avvalgono inoltre di una rete di oltre 500 esperti interni coinvolti per fornire contenuti, sviluppare oggetti di apprendimento (ad esempio, video e interviste) e condurre le lezioni, oltre alla collaborazione con importanti fornitori esterni. I We LEARN Champion, ambassador distribuiti in 50 paesi e business unit, sostengono la partecipazione e l'impegno nella formazione attraverso iniziative di attivazione e sessioni di apprendimento di Gruppo.

Per garantire un'esperienza di apprendimento comune, la piattaforma We LEARN - implementata con successo in più di 40 paesi - si basa sulle migliori soluzioni tecnologiche cloud e mira a fornire ai dipendenti contenuti progettati dal Gruppo, consentendo una copertura completa di diversi tipi di formazione e tecnologie emergenti (ad esempio, playlist, community e offerte di formazione digitale esterne e personalizzate). We LEARN è fondamentale per soddisfare le ambizioni di upskilling del Gruppo, ma è anche un assetto strategico aperto per rispondere alle esigenze di formazione specifiche di ogni paese.

Nell'attuale contesto di Next Normal e continuo cambiamento, la formazione sulle competenze digitali e di trasformazione è ancora più strategica e prioritaria per il Gruppo; per questo motivo, lo sforzo formativo attraverso We LEARN è stato accelerato e la portata dei dipendenti coinvolti in ogni corso è stata superiore rispetto al ciclo strategico precedente. L'attenzione all'innovazione e alla trasformazione digitale in atto nell'attuale contesto ha portato a un profondo rinnovamento delle attività formative del Gruppo. La formazione è stata focalizzata sulle competenze di trasformazione digitale e riorganizzata, in particolare attraverso classi virtuali e moduli digitali, accompagnati da un ritorno a modalità di formazione in persona ove appropriato.

Abilitare l'adozione di modelli di lavoro ibridi e sostenibili, fondati sul digitale e che rendano l'organizzazione più efficace ed efficiente

Nell'era post-pandemica, Generali vuole continuare a ottimizzare la propria organizzazione con l'obiettivo finale di mantenere e rafforzare la propria capacità di adattamento ed evoluzione, cogliendo le opportunità emergenti attraverso un'organizzazione agile, efficace ed orientata al digitale.

In questo contesto, Generali sta costruendo il suo Next Normal basato su **modelli di lavoro ibridi, flessibili e sostenibili**, valorizzando il potenziale delle nostre persone, stimolando l'ambizione della strategia aziendale e offrendo benefici a tutti gli stakeholder coinvolti. La visione di Generali per il Next Normal è delineata dal nostro Manifesto Next Normal e nei suoi sette principi chiave di Gruppo,

76. La partecipazione al programma deriva da una scelta manageriale di ciascuna società del Gruppo. L'indicatore si riferisce pertanto al 75,3% del totale dei dipendenti e considera anche i dipendenti di alcune società non consolidate integralmente.

DNF

che incorporano i nostri Lifetime Partner Behaviour e toccano tutte le dimensioni rilevanti per definire il futuro del nostro modo di lavorare.

L'ambizione è di avere il 100% delle entità organizzative del nostro Gruppo che implementano modelli di lavoro ibridi ispirati ai principi del Gruppo, un obiettivo già raggiunto nel 2022.

ENTITÀ CHE LAVORANO IN MODO IBRIDO⁷⁷

100%

La Generali Global Pulse Survey 2022 ha confermato l'atteggiamento positivo delle persone di Generali nei confronti dei modelli di lavoro ibridi del Next Normal, con un punteggio complessivo favorevole dell'83% della relativa sezione dell'indagine Next Normal e il 96% degli intervistati ritiene che le prestazioni del team siano aumentate o rimaste stabili durante il lavoro ibrido.

Durante il 2022 abbiamo visto una progressiva ripresa del lavoro in presenza. Inoltre, le lezioni apprese durante la pandemia hanno permesso di aprire diverse opzioni sul funzionamento del lavoro, su come pensare e vivere i "nuovi modi di lavorare". Il dialogo sociale ha vissuto situazioni simili, godendo delle funzionalità tecnologiche che il Gruppo e le sue sussidiarie hanno messo a disposizione per proseguire con gli scambi.

A conferma della centralità delle persone nella nostra strategia, abbiamo tenuto nove incontri con il **Comitato Aziendale Europeo** (CAE), l'organo di rappresentanza dei dipendenti UE del Gruppo, presso il forum permanente dedicato al dialogo sociale, sperimentando incontri in presenza, incontri a distanza e anche incontri ibridi, in cui è stata favorita una combinazione di partecipazione in presenza e a distanza.

All'inizio del 2022 il mondo e in particolare l'Europa sono stati messi a dura prova dal conflitto in Ucraina. Il nostro Gruppo, insieme al CAE, ha reagito prontamente a questa sfida e si è riunito per dialogare sul tema ad aprile. La situazione è stata ulteriormente monitorata in altre riunioni periodiche.



www.generali.com/it/our-responsibilities/Generali-people-strategy/social-dialogue per ulteriori dettagli

Il nostro impegno per la decarbonizzazione delle attività operative

In qualità di datore di lavoro responsabile, il Gruppo lavora alla misurazione e alla riduzione dell'impronta carbonica derivante dalle proprie attività operative, dimostrando coerenza con quanto richiesto anche a imprese assicurate e finanziate.

Guardando alle migliori pratiche di mercato basate sulla scienza climatica, ci siamo impegnati a ridurre le emissioni di gas serra di scope 1 e 2 relative alle sedi del Gruppo, ai data center e alla mobilità aziendale di almeno il 25% entro il 2025 rispetto ai livelli misurati nel 2019, utilizzando il metodo di misurazione market-based del GHG Protocol. Questa riduzione sarà perseguita tramite progetti di innovazione e ottimizzazione degli spazi relativi agli ambienti di lavoro, migliorando ulteriormente l'efficienza energetica e facendo leva sull'acquisto del 100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, laddove disponibile. Infine, verrà aumentata la quota di veicoli ibridi ed elettrici nel parco auto aziendale.

Nel medio e lungo termine il Gruppo proseguirà con la riduzione delle emissioni residue ponendosi l'ambizioso obiettivo di raggiungere la condizione di net-zero entro il 2040, diventando successivamente *climate negative* attraverso il finanziamento di progetti di rimozione allineati ai protocolli e regolamenti emergenti.

EMISSIONI DI GAS SERRA DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE DI GRUPPO (SCOPE 1 E SCOPE 2)⁷⁸

55.804 tCO₂e **-21,6% vs 2019 (anno base)**

77. L'indicatore si riferisce alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.

78. Le emissioni di gas serra sono calcolate in accordo al GHG Protocol - Corporate Accounting and Reporting Standard e rappresentano il 100% del personale di Gruppo collegato a fonti emissive in controllo operativo (79,2% misurato e 20,8% estrapolato). I dati misurati rappresentano le seguenti unità organizzative: Argentina, Austria, Bulgaria, Banca Generali, Cile, Europ Assistance, Francia, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Serbia, Spagna, Svizzera e Ungheria. Le emissioni di gas serra delle unità organizzative non presenti in questo elenco sono state estrapolate. La crescita del perimetro di rendicontazione (+47% in termini di personale del Gruppo rispetto al 2021) e la modifica del modello di calcolo hanno reso necessario la revisione di tutto il trend a partire dal 2019. I gas inclusi nel calcolo sono CO₂, CH₄ e N₂O per i processi di combustione e tutti i gas climateranti riportati nell'IPCC AR4 per le altre emissioni (long-lived greenhouse gases - LLGHGs).

Indicatore di performance	Unità di misura	2019 (anno base)	2022	Variazione 2019/2022
Scope 1 (A)	tCO ₂ e	49.951	40.789	-18,3%
Scope 2 (market-based) (B)	tCO ₂ e	21.183	15.015	-29,1%
Scope 2 (location-based)	tCO ₂ e	81.511	62.638	-23,2%
Scope 3 ⁽⁷⁾ (C)	tCO ₂ e	68.400	42.906	-37,3%
TOTALE (A + B + C)	tCO₂e	139.534	98.710	-29,3%

⁽⁷⁾ Include le seguenti categorie del GHG Protocol: Category 1 *Purchased Goods and Services*, Category 3 *Fuel- and energy-related activities*, Category 5 *Waste generated in operations*, Category 6 *Business Travel*.

In un'ottica di miglioramento continuo e perseguendo la nostra strategia net-zero di lungo termine, nel 2023 stiamo lavorando ad un nuovo obiettivo che possa rilanciare l'ambizione al 2025 includendo anche le emissioni di Scope 3.



www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori dettagli e aggiornamenti

ENERGIA ELETTRICA ACQUISTATA DA FONTI RINNOVABILI⁷⁹

87%

+3 p.p. vs 2019 (anno base)

Indicatore di performance	Unità di misura	2019 (anno base)	2022	Variazione 2019/2022
Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili	MWh _{el}	121.371	96.080	-20,8%
Energia elettrica rinnovabile sul totale energia elettrica acquistata	%	84%	87%	+3 p.p.

Il Gruppo persegue nel suo impegno di convertire tutti i propri contratti di fornitura elettrica scegliendo energia elettrica rinnovabile certificata. Il trend mostrato in tabella documenta la riduzione nell'uso dell'energia e il contemporaneo aumento della quota parte rinnovabile che nel 2022 si attesta all'87% del totale, in crescita di 3 p.p. rispetto all'anno base.

79. L'energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili rappresenta il 79,2% del personale di Gruppo, facendo riferimento alle stesse unità organizzative misurate per le emissioni di gas serra. La crescita del perimetro di rendicontazione ha reso necessario la revisione di tutto il trend a partire dal 2019.

Cittadino responsabile

Come cittadino responsabile, vogliamo potenziare ulteriormente le attività di The Human Safety Net lavorando con le nostre persone e promuovendo attività di volontariato.



La Casa di The Human Safety Net

Generali ha restaurato le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco a Venezia, aperte al pubblico nell'aprile 2022 per la prima volta in 500 anni.

L'area dedicata a The Human Safety Net si trova al terzo piano e dispone di quattro spazi distinti:

- la mostra interattiva *A World of Potential*, che rende i visitatori protagonisti e trasmette un messaggio che è al centro della missione di The Human Safety Net: l'importanza di essere consapevoli del nostro potenziale e del diritto che tutti abbiamo di esprimerlo e svilupparlo;
- The Hub, un luogo di co-working per la creazione e lo sviluppo di nuove idee e progetti che abbiano al centro le tematiche dell'inclusione sociale;
- The Hall, con il suo auditorium all'avanguardia, è uno spazio stimolante per incontri e dialoghi;
- The Cafè, a servizio dello spazio espositivo.

The Human Safety Net è un hub di innovazione sociale per la comunità dedicato a sostenere le persone che vivono in condizioni di vulnerabilità per consentire loro di liberare il proprio potenziale, migliorando le loro condizioni di vita e quelle delle loro famiglie e comunità. Dal 2017 riunisce la maggior parte delle attività ad impatto sociale del Gruppo ed è profondamente connessa al nostro purpose estendendolo, oltre ai nostri clienti, alle comunità più vulnerabili.

È una componente fondamentale dell'impegno di Generali per la sostenibilità e per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Per sostenere più persone e ottenere un maggiore impatto sulle loro vite, The Human Safety Net mobilita la rete di dipendenti e agenti, attivandone le competenze e le risorse finanziarie e tecniche verso obiettivi comuni.

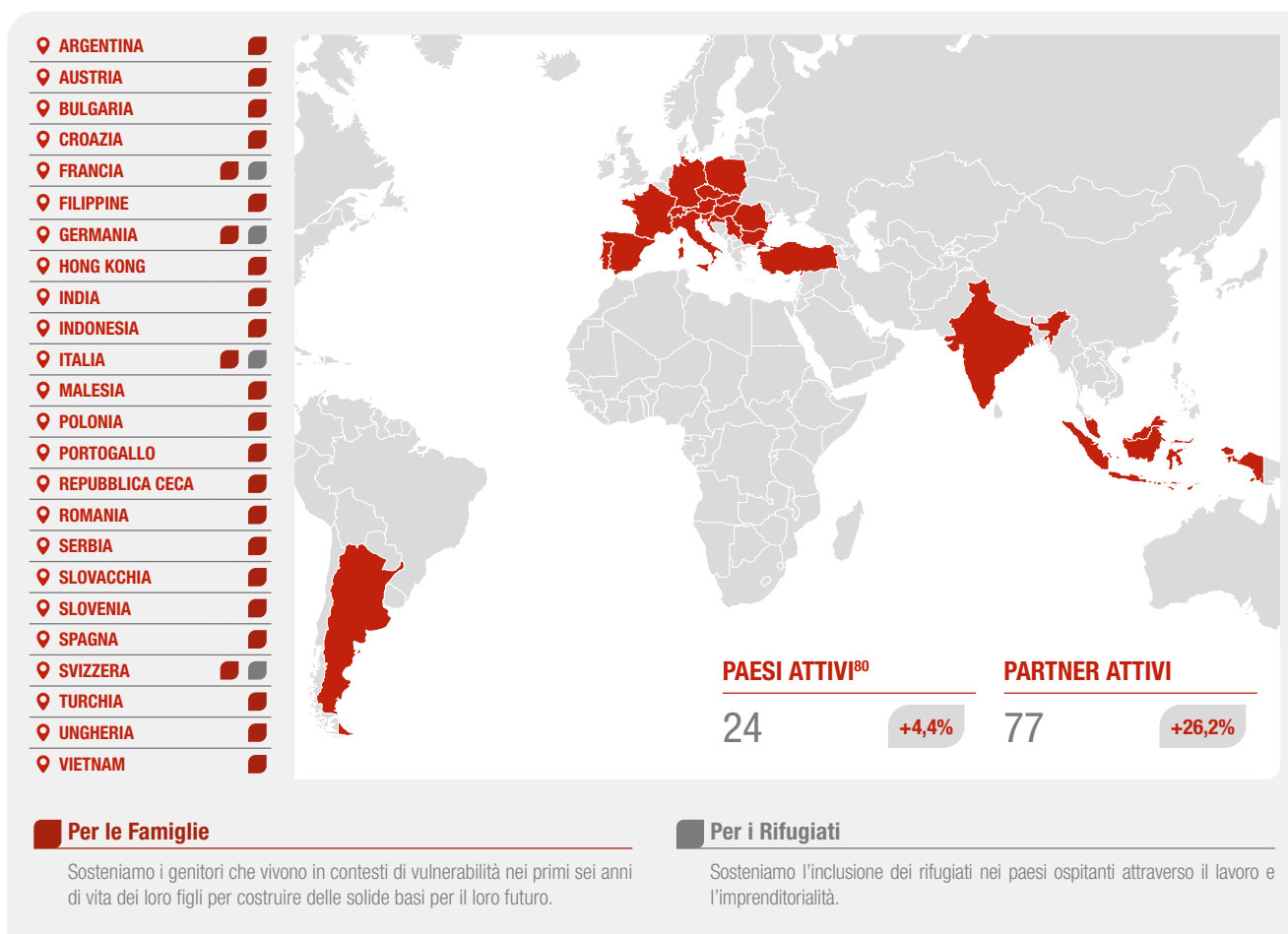
I due programmi sostengono le famiglie con bambini piccoli (0-6 anni) e contribuiscono all'inclusione dei rifugiati nel mondo del lavoro attraverso una rete di ONG e imprese sociali che ne condividono la mission.

Al fine di sostenere la transizione di queste organizzazioni su scala nazionale o regionale, replicando i modelli a maggior impatto sociale, dal 2020 The Human Safety Net implementa **Scale-Up Impact**, un'iniziativa pluriennale che, in partenariato con altri attori del settore pubblico, privato e sociale, promuove lo sviluppo di progetti ad alto impatto e replicabilità.

Manifestando da sempre l'intenzione di costruire una rete aperta con attori globali, The Human Safety Net continua a svolgere le proprie attività in collaborazione con numerosi partner co-finanziatori, tra i quali, a titolo puramente esemplificativo, Fondazione VISA, Fondazione Italia Accenture, JP Morgan Foundation e Hogan Lovells, contribuendo ad amplificare l'impatto dei nostri programmi attraverso contributi finanziari, in natura e consulenze pro-bono.

Seguendo **linee guida interne**, ogni società del Gruppo può attivare uno o entrambi i programmi selezionando attentamente il proprio partner attraverso un approfondito processo di due diligence. Tutte le attività e gli impatti raggiunti sono monitorati all'interno di un quadro di misurazione condiviso che tiene traccia dei risultati collettivi e innesca gli apprendimenti gli uni dagli altri, sulla base degli standard internazionali del Business for Societal Impact (B4SI).





Nei prossimi tre anni miriamo ad estendere ulteriormente l'impatto e la portata di The Human Safety Net nelle comunità, nonché ad aumentare l'allineamento al core business di Generali. Accelereremo il nostro impatto su più fronti:

- coinvolgimento dei dipendenti e agenti di Generali, grazie in particolare al ruolo svolto da quasi 500 THSN Ambassador nei paesi;
- rafforzamento del concetto di open net, aumentando il numero di collaborazioni con organizzazioni che condividono la nostra missione;
- ulteriore rafforzamento della misurazione dell'impatto sociale apportato dai nostri progetti, contribuendo allo sviluppo del settore sociale;
- conferma del ruolo di *thought leader* nel settore sociale, anche grazie al sostegno della Casa di The Human Safety Net a Venezia che si sta affermando come luogo di interazione e di dialogo.

 www.thehumansafetynet.org per ulteriori informazioni sull'iniziativa e leggere le storie di genitori, bambini e rifugiati supportati da The Human Safety Net

Come cittadino responsabile, allo scoppio della guerra in Ucraina, il Gruppo ha deciso di donare fino a € 3 milioni per sostenere le attività di risposta all'emergenza da parte delle agenzie delle Nazioni Unite UNHCR e UNICEF impegnate in prima linea sul fronte umanitario in Ucraina. Inoltre, il Gruppo ha immediatamente lanciato una campagna di raccolta fondi tra dipendenti ed agenti, impegnandosi a contribuire con una somma equivalente a quanto raccolto, per un totale di € 1 milione. I fondi hanno finanziato in particolare l'UNICEF, per l'attivazione in quattro paesi (Polonia, Romania, Slovacchia e Italia) di 14 *Blue Dots*. Si tratta di spazi sicuri posizionati lungo le vie di fuga, su misura per bambini e famiglie, che oltre a fornire informazioni sui sistemi di supporto e sui servizi disponibili, offre articoli di primo soccorso, assistenza alimentare, sostegno multiuso in contanti e supporto psicologico. In molti paesi, Generali ha reso disponibili alcune delle proprietà immobiliari per ospitare i rifugiati (in Germania, Francia, Repubblica Ceca, Italia e Austria) o affittare un alloggio (in Polonia) ed ha offerto ai propri clienti l'estensione della copertura abitazione RC capofamiglia ai rifugiati ospitati (in Francia, Svizzera e Germania) o attivando ulteriori facilitazioni per i volontari o i rifugiati.

80. L'indicatore comprende anche paesi nei quali operiamo attraverso società non consolidate integralmente.

LE NOSTRE REGOLE PER UN AGIRE CORRETTO

Svolgiamo la nostra attività nel rispetto della legge, dei regolamenti e codici interni, e dell'etica professionale. Monitoriamo con continuità le evoluzioni del sistema regolamentare nazionale e internazionale, dialogando anche con i legislatori e le istituzioni, in modo da valutare sia nuove opportunità di business che la nostra esposizione al rischio di non conformità e da prendere tempestive misure per gestirlo adeguatamente. Abbiamo un sistema di governo, di gestione e di rendicontazione che garantisce il rispetto dei principi di sostenibilità e la loro integrazione concreta e nel continuo nei processi decisionali aziendali.

Abbiamo un insieme di **politiche, linee guida e strategie di Gruppo pubbliche**, che ci supportano nello svolgere il nostro lavoro in modo sostenibile e responsabile.

CODICE DI CONDOTTA

Definisce i principi basilari di comportamento che tutto il personale del Gruppo è tenuto ad osservare e che vengono declinati in una specifica normativa interna avente ad oggetto, ad esempio, la promozione della diversità e dell'inclusione, la gestione dei conflitti di interesse, la tutela dei dati personali e la prevenzione di fenomeni di corruzione.

CODICE ETICO PER I FORNITORI

Evidenzia i principi generali per la gestione corretta e proficua dei rapporti con i partner contrattuali.

POLITICA DI GESTIONE DEL DIALOGO CON LA GENERALITÀ DEGLI INVESTITORI

Disciplina il dialogo extra-assembleare tra il Consiglio di Amministrazione e i rappresentanti degli investitori su tematiche di competenza consiliare e definisce le regole di tale dialogo, individuando gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione.

SECURITY GROUP POLICY

Definisce i processi e le attività adeguati allo scopo di garantire la protezione degli asset aziendali.

POLITICA DI SOSTENIBILITÀ DI GRUPPO

Delinea il sistema per identificare, valutare e gestire:

- fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (cosiddetti fattori ESG), che potrebbero presentare rischi e opportunità per il conseguimento degli obiettivi aziendali
- impatti positivi e negativi che le decisioni e le attività aziendali potrebbero avere sull'ambiente esterno e sugli interessi legittimi degli stakeholder.

ACTIVE OWNERSHIP GROUP GUIDELINE - ASSET OWNER

Definisce i principi, le attività principali e le responsabilità che guidano il ruolo del Gruppo come active owner.

RESPONSIBLE INVESTMENT GROUP GUIDELINE

Codifica a livello di Gruppo le attività di investimento responsabile.

RESPONSIBLE UNDERWRITING GROUP GUIDELINE

Definisce i principi, le regole e i processi di escalation finalizzati alla valutazione dei fattori ESG delle compagnie/clienti nel processo di sottoscrizione Danni.

SUSTAINABILITY BOND FRAMEWORK

Definisce le regole e i processi relativi all'uso dei proventi derivanti dalle emissioni di green bond, social bond e sustainability bond, nonché le raccomandazioni per la rendicontazione.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES FRAMEWORK

Definisce le linee guida per integrare gli aspetti ESG negli strumenti finanziari alternativi di trasferimento del rischio assicurativo presso investitori istituzionali e le raccomandazioni per la rendicontazione.

STRATEGIA DEL GRUPPO GENERALI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Definisce le regole con cui intendiamo favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni di gas serra attraverso le nostre attività di investimento, quelle di sottoscrizione e le nostre operazioni dirette.

STRATEGIA FISCALE DI GRUPPO

Elemento essenziale del sistema di controllo del rischio fiscale, definisce le modalità di sana e prudente gestione della variabile fiscale per tutte le società del Gruppo.



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business



www.generali.com/it/governance/engagement

Finanza sostenibile

DNF

14 luglio 2020

Abbiamo emesso il secondo green bond Tier 2 per € 600 milioni con scadenza nel 2031. L'emissione è stata fortemente apprezzata dagli investitori, con una domanda superiore all'importo emesso di oltre 7 volte.

25 giugno 2021

Siamo tornati sul mercato Insurance-Linked Securities (ILS) con un cat bond da € 200 milioni per la copertura di tempeste in Europa e terremoti in Italia. Si tratta del primo collocamento in assoluto di tipo ILS che include caratteristiche green innovative.

19 settembre 2019

Abbiamo emesso il primo green bond Tier 2 per € 750 milioni con scadenza nel 2030, che ha rappresentato anche la prima emissione di questo tipo da parte di una compagnia assicurativa europea. L'emissione ha avuto un forte consenso da parte degli investitori, con una domanda che ha superato l'importo emesso di 3,6 volte.

24 giugno 2021

Abbiamo emesso il primo sustainability bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza 2032. In fase di collocamento l'emissione ha raccolto ordini pari a € 2,2 miliardi.

29 giugno 2022

Abbiamo emesso il terzo green bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza nel 2032. L'emissione è stata molto apprezzata dagli investitori: ha attirato un portafoglio ordini di oltre 2 volte l'offerta.

Attraverso l'emissione di tre **green bond** e di un **sustainability bond** abbiamo confermato il focus e l'innovazione in materia di sostenibilità, che è parte integrante del nostro modello di business, e, in particolare, il nostro impegno verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità. Queste obbligazioni hanno registrato una significativa percentuale allocata ad investitori dedicati al mercato dei green e sustainable bond o ad investitori istituzionali altamente diversificati con l'obiettivo di attuare piani di investimento verdi e sostenibili.

Abbiamo illustrato l'allocazione dei proventi derivanti dalla prime due emissioni e fornito una panoramica sui relativi impatti nei rispettivi Green Bond Report del Gruppo pubblicati a novembre 2020 e settembre 2021. Il contenuto di entrambi i documenti è coerente rispettivamente con il Green Bond Framework e il Sustainability Bond Framework, che ne amplia i criteri di allocazione dei proventi alle categorie sociali.

L'allocazione dei proventi del sustainability bond e i relativi impatti sono stati descritti nel Sustainability Bond Report, pubblicato a dicembre 2022 in linea con quanto definito nel Sustainability Bond Framework.

La destinazione dei proventi della terza emissione sarà descritta nel relativo Green Bond Report, che verrà pubblicato nel 2023.

 www.generali.com/it/investors/debt-ratings/sustainability-bond-framework

Attraverso la sponsorizzazione di Lion III Re, la prima **obbligazione catastrofale** che integra caratteristiche green innovative in linea con il nostro Green Insurance-Linked Securities (ILS) Framework, abbiamo integrato i principi di sostenibilità nell'implementazione di soluzioni alternative di trasferimento del rischio, confermando ulteriormente l'impegno nel promuovere soluzioni di finanza green.



- 1** Allocazione del capitale di rischio liberato da Generali a iniziative sostenibili, come investimenti in asset green e supporto all'emissione di polizze green, in conformità a criteri di selezione ed esclusione predefiniti.
- 2** Investimento del collaterale in asset ad impatto ambientale positivo. Inoltre, la scelta dei principali fornitori di servizi considera anche il loro impegno nell'integrare la sostenibilità nelle proprie strategie di business.

A settembre 2022, abbiamo pubblicato il nostro primo Green Insurance-Linked Securities (ILS) Report, che contiene i dettagli sull'allocazione del capitale di rischio liberato attraverso la transazione Lion III Re, inclusa la valutazione dell'impatto ambientale, in linea con i principi descritti nel nostro Green ILS Framework.

 www.generali.com/it/our-responsibilities/sustainable-financial-management/green-insurance-linked-securities

Trasparenza fiscale

Abbiamo definito da tempo la Strategia Fiscale di Gruppo, che assicura la corretta applicazione delle norme tributarie, ispirandosi ai principi di onestà, integrità e di trasparenza nel rapporto con le autorità fiscali e coniugando la creazione di valore per tutti gli stakeholder con la tutela della nostra reputazione nel tempo. Al fine di assolvere puntualmente ai nostri obblighi tributari in un quadro di massima trasparenza nei confronti delle autorità fiscali, agiamo nel **pieno rispetto delle norme fiscali** applicabili nei paesi in cui operiamo e le interpretiamo in modo da **gestire responsabilmente il rischio fiscale**, assicurando la coerenza tra luogo di produzione del valore e luogo di tassazione.

Promuoviamo la diffusione della cultura e dei valori della corretta applicazione della normativa fiscale, anche organizzando iniziative formative rivolte a tutti i nostri dipendenti.

In linea con le best practice a livello internazionale, nel 2022 abbiamo pubblicato il nostro primo Tax Transparency Report. Il Report, oltre a descrivere i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale, illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè l'apporto delle nostre società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute che, nel suo complesso per il 2021, ammontava a € 8,5 miliardi. Nello specifico il Report descrive:

- la Tax Strategy e i principi seguiti dal Gruppo sulle tematiche fiscali;
- il Sistema di Tax governance, management and control del Gruppo Generali, che dimostra come i principi di cui al punto precedente siano connaturati nel Gruppo e nelle relazioni che lo stesso ha con i propri stakeholder;
- il Tax Reporting, composto da: i) la Total Tax Contribution, che rappresenta il modo in cui le imposte pagate direttamente dalle società del Gruppo (taxes borne) e quelle trattenute e versate ai Governi (taxes collected) sono suddivise tra le varie giurisdizioni fiscali in cui il Gruppo opera e ii) il Country-by-Country Data, che fornisce un quadro chiaro del totale dei ricavi e dei proventi, utile del periodo prima delle imposte, imposte di competenza, imposte pagate e numero di dipendenti, aggregati per giurisdizione di residenza fiscale (cioè giurisdizione in cui le singole società del Gruppo risiedono ai fini fiscali).



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/tax-transparency-report per ulteriori informazioni

L'insieme di queste politiche e linee guida di Gruppo - in particolare il Codice di Condotta, la Responsible Investment Group Guideline, la Responsible Underwriting Group Guideline e il Codice Etico per i fornitori - contribuisce ad assicurare anche il **rispetto dei diritti umani** in tutte le loro forme nell'ambito dell'intera catena del valore. In linea con i più rilevanti principi e strumenti internazionali - tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, gli standard internazionali core dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, gli UN Guiding Principles on Business and Human Rights, i presidi esistenti su tale tematica con riferimento ai rischi indiretti sono monitorati dai criteri sui diritti umani inclusi nelle linee guida di Gruppo relative alle attività di investimento e sottoscrizione. Ad esempio, il filtro della Responsible Investment Group Guideline ci permette ogni anno di identificare e escludere dal nostro universo investibile le società che producono armi non convenzionali o che, a prescindere dal settore di appartenenza, hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani. Similmente la Responsible Underwriting Group Guideline istituisce meccanismi di controllo per escludere l'offerta di coperture assicurative Danni a imprese che commettano gravi violazioni dei diritti umani, con un monitoraggio specifico per settori considerati a maggiore rischio.

Per quanto riguarda i rischi potenziali di violazione dei diritti umani connessi ai nostri dipendenti, clienti e fornitori (cosiddetti rischi diretti) i principali diritti umani potenzialmente impattati dall'operato del Gruppo nei diversi business, quali pari opportunità e non discriminazione (inclusa la parità di remunerazione), trasferimento dei lavoratori (ad esempio, lavoratori migranti), libertà di associazione e di contrattazione collettiva, sono presidiati da strumenti posti in essere per la mitigazione dei rischi in linea con il proprio posizionamento e le pratiche comuni al settore.

Il Gruppo manterrà in essere una continua azione di monitoraggio per garantire un comportamento sempre più virtuoso e responsabile in tutti i suoi business.



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/respecting-human-rights per ulteriori informazioni

Le linee guida per gli investimenti e la sottoscrizione responsabile istituiscono meccanismi di controllo sui portafogli investimenti e clienti per escludere anche il finanziamento e l'offerta di coperture assicurative Danni a imprese che arrechino gravi danni agli habitat naturali e alla **biodiversità**. Le esclusioni si applicano a tutte le imprese che, a prescindere dal settore di appartenenza, arrecano severi danni agli ecosistemi, essendo coinvolte ad esempio in attività di deforestazione illegale o in gravi episodi di inquinamento.

La biodiversità costituisce un punto di attenzione crescente per Generali, che nel 2022 ha lanciato l'iniziativa *Un albero per Azionista*, finanziando la piantumazione di circa 3.700 alberi per ripristinare le foreste abbattute nel 2018 dalla tempesta Vaia. L'intervento ha interessato alcune aree appartenenti al comune di Levico Terme, in Trentino-Alto Adige. La riforestazione ha l'obiettivo di ripristinare la biodiversità originale di questa foresta, reinserendo nel territorio specie arboree diversificate come ad esempio il larice, il faggio, l'acero di monte e la betulla, aumentando anche la resilienza dei terreni rispetto ai fenomeni estremi legati al cambiamento climatico.

Siamo dotati di un **sistema normativo interno di Gruppo** strutturato, regolato dalla Generali Internal Regulation System (GIRS) Group Policy che mira a favorire una solida e efficace governance e a promuovere una coerente implementazione delle norme interne di Gruppo nelle diverse realtà che lo compongono.

Le normative di Gruppo coprono il sistema di governo societario, il sistema di controllo interno, il sistema di gestione dei rischi - collegato in particolare al presidio della solvibilità (Solvency II) - e le altre maggiori aree di rischio.



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, p. 35

I principali **rischi di non conformità** sono costantemente identificati e presidiati attraverso l'adozione di specifiche politiche, la definizione di attività di controllo nonché l'identificazione e l'implementazione delle opportune misure di mitigazione dei rischi finalizzate a ridurre al minimo potenziali danni reputazionali ed economici derivanti dalla violazione delle disposizioni normative di riferimento.

Particolare attenzione è dedicata alla normativa inerente la trasparenza e correttezza nei confronti della clientela.

L'attività di costante monitoraggio normativo sia nazionale che sovranazionale ha evidenziato nel corso del 2022, in sostanziale continuità con l'anno precedente, trend relativi alla tutela della clientela con particolare riferimento alla corretta definizione e monitoraggio del valore del prodotto assicurativo per il cliente (value for money), all'ampia proposta di revisione della normativa Solvency II e ai crescenti presidi richiesti alle imprese in materia di sicurezza informatica e di governance dell'ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione). Si segnala altresì la proposta di regolamento europeo sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale e la progressiva definizione dei requisiti ESG nell'ambito dei processi aziendali degli operatori finanziari.

Il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle nuove disposizioni normative europee in particolare per quanto riguarda i requisiti previsti dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure), dal Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE), il Regolamento Delegato UE 2021/1256 modificativo di Solvency II relativo all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di governo delle imprese assicurative e riassicurative e il Regolamento Delegato UE 2021/1257 modificativo della disciplina in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi (IDD) relativo all'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nelle attività assicurative e riassicurative.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 62



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 67

Il Gruppo ha adottato il Codice di Condotta, le politiche e le linee guida in materia di anti-riciclaggio, finanziamento del terrorismo, anti-corruzione e sanzioni internazionali applicabili al Gruppo e in coerenza con i requisiti regolamentari europei in materia (come ad esempio la direttiva AML/CTF o altra regolamentazione in vigore). I requisiti di Gruppo sono atti a garantire la conformità ai più stringenti requisiti regolamentari europei in materia di **anti-riciclaggio, anti-corruzione e sanzioni internazionali** emesse dalle Nazioni Unite, l'Unione Europea e l'Autorità americana (qualora non in conflitto con la regolamentazione europea).

È vietato per tutte le società del Gruppo instaurare dei rapporti con paesi o territori soggetti a restrizioni sulla base dei programmi sanzionatori o con soggetti sulle liste per sanzioni internazionali. Ogni società del Gruppo esposta ai rischi anti-riciclaggio è chiamata ad adottare i necessari presidi di controllo, garantire che sia verificato il rischio a cui è esposto il cliente o la transazione in linea con i requisiti di Gruppo e che sia svolto un monitoraggio nel continuo delle relazioni al fine di garantire la tempestiva segnalazione delle operazioni sospette all'Autorità di vigilanza locale.

Numerose società del Gruppo sono state oggetto di ispezioni nel corso degli ultimi anni. A seguito della futura istituzione della Autorità Anti-Riciclaggio Europea (AMLA) nel 2024, la cooperazione tra le Autorità in materia anti-riciclaggio e finanziamento del terrorismo sarà ulteriormente rafforzata e si attende un ulteriore focus circa la puntuale adozione di tali requisiti normativi.

DNF

Siamo estremamente sensibili anche al rispetto delle misure adottate dai paesi o dalle organizzazioni volte a limitare il business con determinati paesi, settori e/o individui sanzionati.

La nostra operatività aziendale è particolarmente esposta al rischio sanzioni in considerazione della collocazione geografica delle società e dei prodotti e servizi offerti (ad esempio, polizze assicurative del settore marittimo). Al fine di mitigare i rischi sanzioni, ci siamo dotati di un quadro globale in materia di **sanzioni internazionali** previa la definizione di norme minime comuni a cui le società del Gruppo si devono attenere. Abbiamo inoltre notevolmente incrementato i controlli inerenti clienti e/o transazioni ad alto rischio sanzioni a seguito delle maggiori restrizioni imposte dalle Autorità in materia di sanzioni internazionali.

Condanniamo e combattiamo ogni forma di **corruzione**. Ciascun dipendente ha il dovere di operare, garantendo elevati standard di etica e di onestà. A tal proposito, il Gruppo vieta la ricezione e l'offerta di denaro da pubblici ufficiali o partner commerciali per scopi impropri e definisce dei presidi di controllo (ad esempio, limitazioni inerenti le donazioni e i contributi liberali verso organizzazioni sindacali ed enti a scopo caritatevole) da recepire ed implementare in ogni singola società.

Il Gruppo incoraggia non solo i dipendenti ma anche le persone terze che interagiscono con il Gruppo stesso a segnalare eventuali **violazioni del Codice o situazioni potenzialmente critiche**. Perseguiamo una rigorosa politica che non ammette alcuna tolleranza verso qualsiasi forma di ritorsione e garantisce la riservatezza. I canali per le segnalazioni, tra cui la Generali Group Compliance Helpline, sono attivi 24 ore al giorno e assicurano una gestione oggettiva e indipendente delle segnalazioni di comportamenti o azioni anche solo potenzialmente contrari alla legge, al Codice di Condotta, alle normative interne o ad altre norme aziendali, in conformità al relativo processo per la gestione delle segnalazioni e alla politica anti-retaliation/whistleblowing che seguiamo da tempo.



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/code-of-conduct per ulteriori informazioni sul Codice di Condotta, sui canali di comunicazione e sul processo per la gestione delle segnalazioni



www.youtube.com/watch?v=ZeFIFJLmf7E

SEGNALAZIONI RELATIVE AL CODICE DI CONDOTTA GESTITE

116

+17,2%

Compliance week

Dall'8 all'11 novembre 2022 si è tenuta la Compliance Week 2022 all'interno della piattaforma di Compliance (The C.I.R.C.L.E.), dedicata alla diffusione della **Cultura dell'Etica** nel Gruppo.

I senior manager di Gruppo hanno sottolineato come i comportamenti individuali ed il Codice di Condotta costituiscano le fondamenta dell'identità culturale di Generali, volta a valorizzare la diversità, l'equità e l'inclusività.

È stato condiviso il modello per la misurazione del livello di cultura etica nelle società del Gruppo. È stato evidenziato il processo interno di segnalazione, le modalità con cui viene garantita completa protezione alle persone che effettuano o sono coinvolte in una segnalazione, il ruolo della funzione Compliance nel contesto del processo di gestione delle segnalazioni e la politica anti ritorsiva del Gruppo.

I webinar relativi alla Compliance Week sono stati tradotti in 19 lingue e hanno registrato un'alta partecipazione a livello di Gruppo.

Siamo impegnati a rendere il nostro sistema di **formazione** sempre più efficace, svolgendo nel continuo attività di formazione e sensibilizzazione sui diversi temi trattati nel Codice di Condotta.

Continua l'erogazione dei corsi e-learning sul Codice: l'uno introduttivo dell'argomento e rivolto ai nuovi colleghi; l'altro, di aggiornamento per coloro che abbiano già fruito del corso introduttivo. Nel 2022 è stato inoltre erogato un ulteriore corso di aggiornamento sul Codice.

DIPENDENTI CHE HANNO COMPLETATO IL CORSO DI FORMAZIONE SUL CODICE DI CONDOTTA⁸¹

65.474

+11,0%

81. I dipendenti formati rappresentano l'81,6% del totale, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.



LA NOSTRA GOVERNANCE E POLITICA RETRIBUTIVA

La nostra governance

In un contesto economico e finanziario sfidante, siamo convinti che la nostra governance, conforme alle migliori pratiche internazionali, sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della nostra strategia e quindi, in linea con i principi e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il **successo sostenibile** della Società: questo consiste nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio di tutti gli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società.



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022 per ulteriori informazioni sulla governance societaria

DNF



Codice di Corporate Governance

Il Codice di Corporate Governance, cui Generali ha aderito sin dall'ottobre 2020, segue quattro direttrici fondamentali.

- **Sostenibilità.** Il Codice intende stimolare le società quotate ad adottare strategie sempre più orientate alla sostenibilità dell'attività d'impresa: compito prioritario del Consiglio di Amministrazione è perseguire il successo sostenibile dell'impresa, definito quale obiettivo di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli stakeholder rilevanti per la sua attività.
- **Engagement.** Il Codice raccomanda alle società quotate di sviluppare il dialogo con il mercato attraverso l'adozione di politiche di engagement complementari a quelle degli investitori istituzionali e dei gestori degli attivi.
- **Proporzionalità.** Per favorire l'accesso alla quotazione delle società medio-piccole e di quelle a forte concentrazione proprietaria, l'applicazione del Codice è improntata a principi di flessibilità e di proporzionalità.
- **Semplificazione.** Il Codice presenta una struttura più snella, basata su principi che definiscono gli obiettivi di un buon governo societario, e raccomandazioni soggette alla regola del *comply or explain*.

La revisione del Codice è stata anche occasione per irrobustire alcune raccomandazioni esistenti, raccomandare esplicitamente best practice auspiccate nelle precedenti edizioni e allineare l'autodisciplina domestica ad alcune best practice internazionali (possibilità di qualificare il Presidente del Consiglio di Amministrazione come indipendente, riconoscimento del ruolo del Segretario del Consiglio e attenzione alle esperienze estere nella definizione delle politiche per la remunerazione).

Di particolare rilievo è la raccomandazione per gli emittenti di adottare una **politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti**, che tenga conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi. Assicurazioni Generali si è dotata tra i primi emittenti in Italia di tale documento, includendovi anche l'engagement con i potenziali investitori e i proxy advisor, sin dal novembre 2020. La politica ha efficacia e viene seguita per le attività di engagement tra il Consiglio di Amministrazione e gli investitori dal 1 gennaio 2021.



www.generali.com/it/governance/engagement per maggiori informazioni sul dialogo

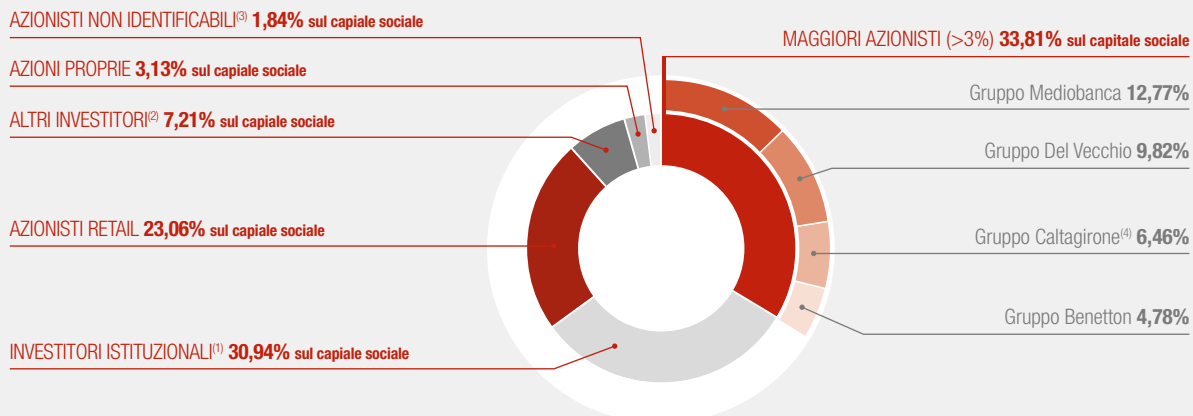
Rapporti con gli stakeholder

Intratteniamo **rapporti continuativi con tutti gli stakeholder rilevanti della Società**, ivi inclusi investitori istituzionali, proxy advisor, analisti finanziari e azionisti retail. L'intensa attività di relazione si sostanzia in diverse forme di confronto, con interlocutori individuali o in gruppo, all'interno di roadshow e conferenze di settore, nonché in momenti di scambio ad hoc per specifiche tematiche, che spaziano dagli argomenti di business, finanziari e di performance a temi di corporate governance, remunerazione e sostenibilità rilevanti per i diversi rappresentanti della comunità finanziaria. Tra le principali occasioni di confronto ricorrente con il vertice della Società vi sono l'Assemblea degli Azionisti, gli eventi dedicati agli investitori, nonché le principali presentazioni dei risultati finanziari. Abbiamo proseguito con successo il nostro dialogo con gli stakeholder rilevanti sia tramite le piattaforme virtuali che durante i meeting fisici.



Nota alla Relazione, p. 146 per ulteriori informazioni sulle relazioni con gli stakeholder

Assetti proprietari



I dati sono aggiornati al 10 marzo 2023, sulla base delle risultanze del Libro dei Soci riferite principalmente alla registrazione del pagamento del dividendo al 25 maggio 2022, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione.

- (1) La categoria comprende asset manager, fondi sovrani, fondi pensione, casse di previdenza, assicurazioni ramo Vita.
- (2) La categoria comprende persone giuridiche tra cui fondazioni, società fiduciarie, istituti religiosi e morali.
- (3) Dati non ancora comunicati da intermediari principalmente esteri.
- (4) Dato fonte www.consob.it. Al pagamento del dividendo il 25 maggio 2022 il Gruppo Caltagirone risultava detenere il 9,38% del capitale sociale. Il 12 luglio 2022 Fincal S.p.A., società del Gruppo Caltagirone, ha comunicato la riduzione della sua quota di partecipazione dal 3,99% del capitale sociale al 2,99%.



L'andamento dell'azione, p. 126 per ulteriori informazioni sull'azione

Non sussiste ad oggi un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti secondo quanto previsto dal Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF). Si segnala peraltro che We SHARE, il primo piano azionario nel suo genere per i dipendenti del Gruppo (con esclusione del top management, appartenente al Group Management Committee e Global Leadership Group), si è concluso il 31 ottobre 2022 e che è previsto il lancio di un nuovo piano di azionariato diffuso sulla base dell'elevata partecipazione dei dipendenti al primo piano e per promuovere ulteriormente la nostra cultura di ownership.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 73

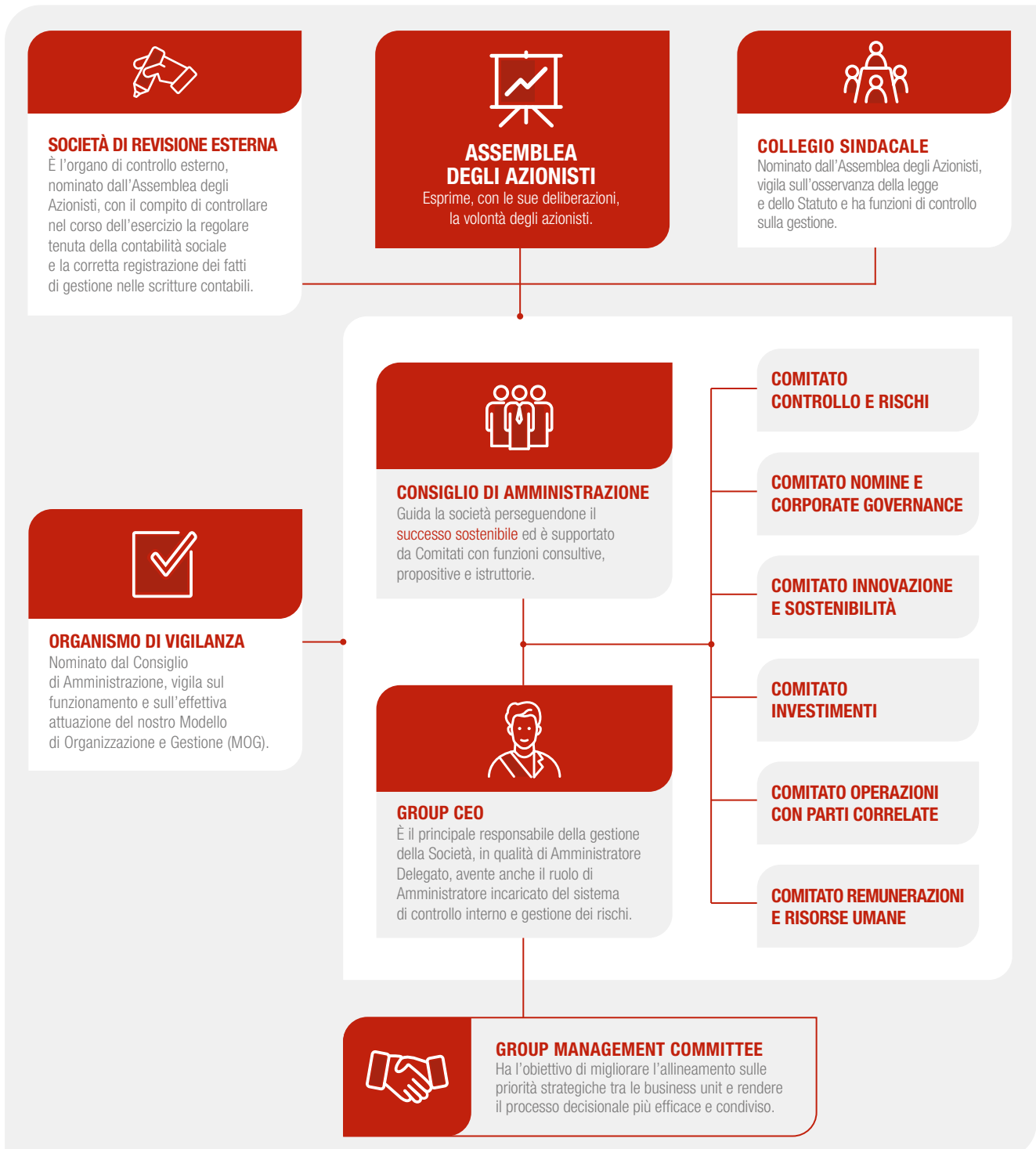
Agevoliamo inoltre la partecipazione alle assemblee dei beneficiari dei piani d'incentivazione di lungo termine (LTI), che sono basati su azioni Generali, mettendo a loro disposizione i servizi del rappresentante designato.

Attori della governance

Generali adotta un modello di governo societario tradizionale italiano che prevede:

- un'Assemblea degli Azionisti;
- un Collegio Sindacale;
- un Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha strutturato la propria organizzazione, anche attraverso l'istituzione di appositi Comitati endoconsiliari, in modo coerente con l'esigenza di definire una pianificazione strategica in linea con lo scopo, i valori e la cultura del Gruppo e, al contempo, di monitorarne il perseguimento nell'ottica della creazione sostenibile di valore nel medio-lungo periodo. La nostra **governance integrata** fa leva anche sulle variegate e approfondite competenze professionali presenti nel Consiglio e garantisce un'efficace supervisione sull'operato del management.





Comitato Innovazione e Sostenibilità

Il Comitato Innovazione e Sostenibilità è investito di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio in tema di innovazione tecnologica e sostenibilità sociale e ambientale. Spetta, dunque, al Comitato la valutazione degli aggiornamenti forniti sullo stato di avanzamento dei progetti del Gruppo nell'ambito dell'innovazione, del digitale e della cybersicurezza; l'assistenza al Consiglio nelle decisioni inerenti l'individuazione delle tecnologie e delle risorse informatiche, nonché in quelle attinenti l'innovazione digitale, la cybersicurezza, la governance delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e degli investimenti focalizzati al mondo del digitale e della sostenibilità. Il Comitato inoltre esamina l'impatto sul business del Gruppo dell'innovazione tecnologica, oltre che i rischi che da ciò possono derivare, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi.

Fornisce supporto al Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa e delle politiche volte a perseguire il successo sostenibile, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, nonché nella definizione dell'analisi di materialità, ivi inclusi i temi del cambiamento climatico e quelle relative alla sostenibilità sociale. Il Comitato supervisiona le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Società e del Gruppo e alle dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder e formula pareri sulla metodologia di rendicontazione delle informazioni non finanziarie e sugli indicatori materiali di prestazione, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi per quanto rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), nonché in merito alle altre decisioni da adottarsi nelle materie dell'innovazione, della tecnologia e della sostenibilità sociale e ambientale rientranti nella sfera di competenza del Consiglio.

DNF



La governance a presidio della gestione dei cambiamenti climatici

La governance del Gruppo è strutturata in modo da favorire un'efficace gestione dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici, considerato uno dei fattori ESG più rilevanti per il Gruppo, per la nostra catena del valore e per gli stakeholder.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di organizzazione e gestione del Gruppo sia completo, funzionale e efficace nel presidio degli impatti legati ai cambiamenti climatici. Ha pertanto approvato la Strategia sui Cambiamenti Climatici nel 2018, poi aggiornata e ulteriormente sviluppata a marzo 2020, a giugno 2021 e a giugno 2022, delineando un piano per le attività di investimento, sottoscrizione e di coinvolgimento degli stakeholder per mitigare i rischi climatici e favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni. Il Consiglio di Amministrazione presidia l'attuazione di tale strategia e i risultati raggiunti anche attraverso il **Comitato Innovazione e Sostenibilità**. Nel 2022 questi elementi sono stati analizzati nel corso di 4 riunioni del Comitato.

Ruolo del management

I cambiamenti climatici possono provocare impatti pervasivi all'interno di tutta l'organizzazione. Per questo motivo le decisioni su come integrare la loro valutazione ed efficace gestione nei vari processi aziendali sono guidate dal **Comitato di Sostenibilità a livello di top management**, che può contare su adeguate responsabilità e una visione trasversale a più funzioni e geografie del Gruppo. Questo Comitato, di cui è sponsor il Group CEO, è composto dai responsabili delle funzioni del GHO e delle business unit. Le decisioni definite dal Comitato sono attuate dal management competente, ciascuno per la propria area di responsabilità. A dicembre 2022, il Comitato di Sostenibilità è stato incorporato nelle responsabilità del **Group Management Committee**. Dai risultati raggiunti nell'attuazione della Strategia sui Cambiamenti Climatici dipende una componente della remunerazione variabile del Group CEO e del top management.

Tale approccio interfunzionale è riflesso in un gruppo di lavoro che riunisce le funzioni di Group Chief Investment Officer, Group P&C Retail, Group P&C Corporate & Commercial, Group Life & Health, Group Integrated Reporting, Group Risk Management e Group Sustainability & Social Responsibility. Obiettivo del gruppo di lavoro è garantire la gestione dei rischi e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici in conformità alla strategia definita dal Consiglio e assicurare la rendicontazione su tali aspetti sia agli organi competenti interni sia agli stakeholder esterni, in linea con le raccomandazioni della TCFD.



www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate
per ulteriori informazioni sulla Strategia sui Cambiamenti Climatici

DNF

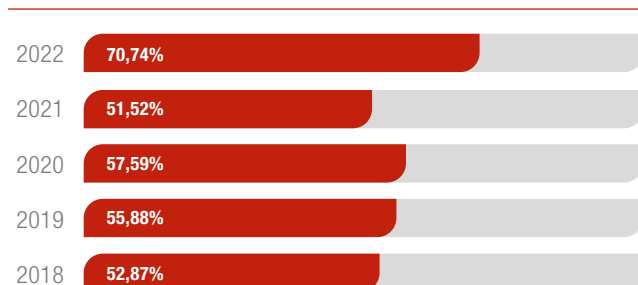
Focus sull'Assemblea degli Azionisti 2022

L'Assemblea degli Azionisti 2022 si è svolta, al fine di minimizzare i rischi connessi all'emergenza sanitaria, con l'intervento degli aventi diritto al voto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, ossia senza la loro partecipazione in presenza e con la facoltà per i componenti degli organi sociali di parteciparvi mediante mezzi di comunicazione a distanza.

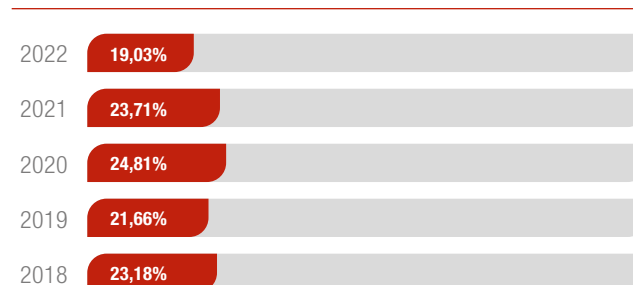
È stato messo a disposizione degli azionisti legittimati alla partecipazione all'Assemblea un servizio di streaming audio e video, in italiano con la traduzione simultanea in inglese, francese, tedesco, spagnolo e lingua dei segni italiana (LIS), per consentire loro di seguire in diretta i lavori assembleari, peraltro senza diritto d'intervento e di voto: l'Assemblea è stata infatti a porte chiuse e non in forma virtuale o ibrida.

I servizi previsti nell'ambito del programma **Shareholders' Meeting Extended Inclusion (SMEI)** sono stati adattati alla veste virtuale dell'evento, con particolare attenzione a rendere il servizio di video streaming accessibile a tutti i nostri azionisti.

Percentuale di capitale sociale presente in Assemblea nell'arco dell'ultimo quinquennio



Percentuale del capitale sociale rappresentato da investitori istituzionali presente in Assemblea nell'arco dell'ultimo quinquennio



L'Assemblea degli Azionisti 2022 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2024 determinandone la composizione in 13 membri. Sono state presentate tre liste:

- la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente (lista di maggioranza), che ha conseguito il 56,00% dei voti;
- la lista presentata dal socio VM2006 (prima lista di minoranza), che ha conseguito il 41,72% dei voti;
- la lista presentata da più OICR sotto l'egida di Assogestioni (seconda lista di minoranza), che ha conseguito l'1,9% dei voti.

Dalla lista di maggioranza sono stati eletti: Andrea Sironi (indicato come Presidente indipendente), Clemente Rebecchini, Philippe Donnet (indicato come Amministratore Delegato), Diva Moriani, Luisa Torchia, Alessia Falsarone, Lorenzo Pelliccioli, Clara Furse, Umberto Malesci, Antonella Mei-Pochtler. Dalla prima lista di minoranza sono stati eletti: Francesco Gaetano Caltagirone, Marina Brogi, Flavio Cattaneo.



Lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente

La presentazione di una lista da parte del Consiglio uscente è stata possibile grazie a una delle deliberazioni assunte dall'Assemblea degli Azionisti 2020 dove è stato riformulato lo statuto sociale di Generali, prevedendo la possibilità che abbiano diritto a presentare una lista di candidati alla nomina del Consiglio di Amministrazione non solo gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale minima del capitale sociale prevista dalla normativa vigente, ma anche il Consiglio di Amministrazione. In data 27 settembre 2021, il Consiglio ha approvato, con deliberazione adottata con nove voti favorevoli e tre contrari dei dodici presenti al momento della votazione, la procedura per la presentazione di una lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte del Consiglio uscente. La procedura ha definito in modo articolato le fasi in cui si è snodato il processo previsto, tra cui:

- l'autovalutazione del Consiglio uscente;
- l'elaborazione del parere di orientamento contenente la relazione sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio;
- la scelta di un consulente chiamato a fornire il supporto professionale per le attività di ricerca e di valutazione dei potenziali candidati;
- la consultazione preliminare dei principali azionisti;
- la definizione dei criteri selettivi per l'individuazione dei candidati;
- il processo di selezione dei candidati, attraverso la definizione prima di una long list e poi di una short list;
- la predisposizione della lista e la sua pubblicazione.



Parere di orientamento

Il Codice di Corporate Governance raccomanda al Consiglio di Amministrazione di esprimere, in vista di ogni suo rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale. Tale orientamento va espresso tenendo conto anche degli esiti dell'autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul concreto funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati. Il parere individua anche i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie, anche alla luce delle caratteristiche settoriali della società, considerando i criteri di diversità e gli orientamenti espressi sul numero massimo degli incarichi che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto. Alla luce di tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha individuato la composizione quali-quantitativa teorica ritenuta ottimale per lo svolgimento della propria attività.



www.generali.com/it/info/download-center/governance/assemblee/2022 per ulteriori informazioni

Focus sul Collegio Sindacale in carica fino all'Assemblea degli Azionisti 2023



Carolyn Dittmeier
Presidente

Età 66

In carica dal 30/04/2014

Nazionalità italiana, statunitense



Antonia di Bella
Sindaco effettivo

Età 57

In carica dal 30/04/2014

Nazionalità italiana



Lorenzo Pozza
Sindaco effettivo

Età 56

In carica dal 30/04/2014

Nazionalità italiana

SINDACI DONNA	66,7% ^(*)
ETÀ MEDIA	61 ^(**)
NUMERO RIUNIONI	45
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI	99%
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	96%

^(*) 60% considerando anche i sindaci supplenti.

^(**) 60 considerando anche i sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale partecipa alle stesse sessioni di induction del Consiglio di Amministrazione.



Silvia Olivotto
Sindaco supplente

Età 72

In carica dal 30/04/2014

Nazionalità francese



Tazio Pavanel
Sindaco supplente

Età 52

In carica dal 30/04/2020

Nazionalità italiana



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, p. 93 per ulteriori informazioni sulla diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo

Focus sul Consiglio di Amministrazione in carica fino all'Assemblea degli Azionisti 2025



Andrea Sironi
Presidente

Età 58

In carica dal 28/02/2022*
02/05/2022**

Indipendente⁸²

Comitati **P**

Competenze

Esperienze

* come consigliere ** come presidente



Philippe Donnet
Amministratore Delegato e Group CEO

Età 62

In carica dal 27/03/2016

Esecutivo

Comitati -

Competenze

Esperienze



Marina Brogi
Consigliere

Età 55

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸²

Comitati ● ● ○

Competenze

Esperienze



Umberto Malesci
Consigliere

Età 41

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸²

Comitati ● ● P

Competenze



Esperienze

Competenze ed esperienze del Consiglio di Amministrazione

Competenze

 Finanziaria ed attuariale	92%	 Controllo e rischi	69%
 Mercati ed istituzioni finanziarie	92%	 Legale	15%
 Assetto normativo	92%	 ESG e sostenibilità	53%
 Corporate governance	100%	 Digitale, IT e cybersecurity	38%
 Modello di business e strategia	92%	 Ambito internazionale	100%

Esperienze

 Manageriale ed imprenditoriale	69%
 Istituzionale	30%
 Consulenza	15%
 Accademica	23%



Antonella Mei-Pochtler
Consigliere

Età 64

In carica dal 07/05/2019

Indipendente⁸²

Comitati ● ● ● P

Competenze

Esperienze



Diva Moriani
Consigliere

Età 54

In carica dal 28/04/2016

Indipendente⁸²

Comitati ○ P ● ●

Competenze

Esperienze



Lorenzo Pellicoli
Consigliere

Età 71

In carica dal 28/07/2007

Comitati ○ ●

Competenze

Esperienze

82. Ai sensi del Codice di Corporate Governance delle società quotate.



Flavio Cattaneo
Consigliere

Età 59

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸²

Comitati ● P ●

Competenze

Esperienze



Alessia Falsarone
Consigliere

Età 46

In carica dal 28/02/2022

Indipendente⁸²

Comitati ○ ● ●

Competenze

Esperienze



Clara Furse
Consigliere

Età 65

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸²

Comitati ○ ● ●

Competenze

Esperienze

CONSIGLIERI DONNA	46%
ETÀ MEDIA	59
CONSIGLIERI INDIPENDENTI	77%
NUMERO RIUNIONI	22
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI ⁸³	95%

Nel 2022, il Consiglio è stato sottoposto a quattro sessioni di induction sui seguenti temi:

- principi contabili IFRS 9 e IFRS 17, nonché modello organizzativo di Generali;
- struttura di governance, asset management e risk management;
- principi contabili IFRS 9 e IFRS 17;
- sostenibilità, con particolare riguardo a cambiamenti climatici, corporate citizenship e cybersicurezza.



Stefano Marsaglia
Consigliere

Età 67

In carica dal 15/07/2022

Indipendente⁸²

Comitati ●

Competenze

Esperienze



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, p. 57 per ulteriori informazioni sulla diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo



Clemente Rebecchini
Consigliere

Età 58

In carica dal 11/05/2012

Comitati ● ●

Competenze

Esperienze



Luisa Torchia
Consigliere

Età 65

In carica dal 28/02/2022

Indipendente⁸²

Comitati ● P ● ●

Competenze

Esperienze

LEGENDA

- Comitato Controllo e Rischi
- Comitato Nomine e Corporate Governance
- Comitato Innovazione e Sostenibilità
- Comitato Investimenti
- Comitato Operazioni con Parti Correlate
- Comitato Remunerazioni e Risorse Umane
- P** Presidente del Comitato

82. Ai sensi del Codice di Corporate Governance delle società quotate.

83. La media è calcolata tenendo conto sia della vecchia che della nuova composizione del Consiglio di Amministrazione.

La nostra politica retributiva

La politica in materia di remunerazione si fonda su principi chiari, condivisi e coerenti a livello globale, declinati sotto forma di programmi retributivi conformi con le leggi e le specificità locali.

Ogni intervento delle politiche retributive può essere ricondotto a questi principi ispiratori che sottendono a tutte le decisioni prese:



Siamo convinti che ispirandoci a tali principi possiamo gestire i sistemi retributivi come elemento chiave per **attrarre, sviluppare e fidelizzare i talenti e le persone chiave** con competenze critiche e ad alto potenziale, favorendo un indirizzo corretto nell'allineamento della loro performance ai risultati aziendali e costruendo le premesse per risultati solidi e sostenibili nel tempo.

La politica retributiva relativa a tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - ad eccezione del Presidente, il cui trattamento retributivo è dettagliato sotto - prevede che la remunerazione sia composta da tre elementi: un emolumento annuo fisso, un gettone di presenza per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione a cui partecipano e, infine, il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni.

Agli amministratori che sono anche componenti di Comitati Consiliari vengono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi rispetto a quanto già percepito in qualità di componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di coloro che sono anche dirigenti del Gruppo. I compensi vengono stabiliti dal Consiglio ai sensi dell'art. 2389 3° comma del Codice Civile italiano in funzione sia delle competenze attribuite a tali Comitati, sia dell'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche. La politica retributiva a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato sulla base di analisi comparative con figure analoghe nazionali e internazionali. Inoltre, in linea con la normativa regolamentare e le migliori pratiche di mercato internazionali, non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile.

Al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive, il Presidente non partecipa ai piani di incentivazione a breve e medio-lungo termine. La politica retributiva di Assicurazioni Generali prevede inoltre per tale figura l'attribuzione di alcuni benefit quali, a titolo esemplificativo, coperture assicurative per il caso morte e invalidità permanente totale da infortunio o malattia, nonché l'assistenza sanitaria e la disponibilità di un'autovettura aziendale a uso promiscuo con autista.

L'Amministratore Delegato/Group CEO, unico amministratore esecutivo, i **dirigenti con responsabilità strategiche** e l'altro **personale rilevante non appartenente alle Funzioni Fondamentali**⁸⁴ sono destinatari di un pacchetto retributivo complessivo costituito da una remunerazione fissa e una remunerazione variabile (annuale monetaria e differita in azioni) soggetta a meccanismi di malus e clawback, e da benefit.

COMPONENTI DELLA REMUNERAZIONE TOTALE TARGET⁸⁵



Il pacchetto retributivo è composto da una remunerazione fissa, una remunerazione variabile e da benefit, strutturati in modo da assicurare un corretto bilanciamento tra queste diverse componenti. Generali conduce regolarmente analisi sulla struttura dei sistemi retributivi, al fine di assicurare un giusto equilibrio delle varie componenti per promuovere l'impegno dei soggetti nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili.

84. Si tratta di Head of Group Audit, Group Chief Risk Officer, Group Head of Actuarial Function, Group Compliance Officer e dei loro dirigenti di primo riporto. La funzione facente capo al Group Head of Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali per quanto concerne l'applicazione delle regole di remunerazione e incentivazione. Le specifiche disposizioni previste per i responsabili delle Funzioni Fondamentali si applicano anche al Group Chief Risk Officer ancorché membro del Group Management Committee (GMC).

85. Si applica a tutta la popolazione descritta, ad esclusione delle Funzioni Fondamentali per le quali si applicano una politica retributiva e regole specifiche.

Componente	Finalità e caratteristiche
Remunerazione fissa	Viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto , delle responsabilità assegnate e delle mansioni svolte tenendo conto dell'esperienza e delle competenze individuali e avendo in particolare riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.
Remunerazione variabile	Viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni volti a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business sostenibili attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi di Gruppo, business unit, paese, funzione e individuali, sia finanziari, economici e operativi che non finanziari/ESG.
Benefit	Rappresentano una componente ulteriore del pacchetto retributivo - in un approccio di Total Reward - come elemento integrativo ai compensi monetari e azionari. I benefit si differenziano sulla base della categoria di destinatari, in linea con le policy di Gruppo.

La componente variabile della remunerazione è basata su un **approccio meritocratico** e su un **orizzonte pluriennale**, includendo una componente annuale monetaria e una componente differita in azioni, basate su una combinazione di obiettivi di business sostenibile con collegamento diretto tra incentivi e risultati di Gruppo, business unit, paese, funzione e individuali, sia finanziari, economici e operativi che non finanziari/ESG, che comprendono **specifici indicatori di performance legati a fattori ESG interni e misurabili**.

DNE

STRUTTURA DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE

Componente	Caratteristiche	Criteri e Parametri
Componente annuale monetaria - Group Short Term Incentive (STI)	Piano in base al quale può essere maturato annualmente un bonus cash all'interno dei cap massimi predefiniti	<ul style="list-style-type: none"> Funding pool di Gruppo, connesso ai risultati raggiunti in termini di utile netto rettificato⁸⁶ e risultato operativo di Gruppo con verifica del raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio; Raggiungimento di obiettivi finanziari, economici e operativi e non finanziari/ESG definiti nelle balanced scorecard individuali in termini di creazione di valore sostenibile, profittabilità corretta in base ai rischi, realizzazione delle iniziative strategiche (clienti, sostenibilità e people value); Cap massimo alla componente annuale monetaria rispetto alla remunerazione fissa pari al 200% per l'Amministratore Delegato/Group CEO e pari mediamente a ~170% per i dirigenti con responsabilità strategiche (esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Fondamentali, che partecipano allo specifico piano ad essi dedicato, con un cap massimo rispetto alla remunerazione fissa pari al 75%).
Componente differita in azioni - Group Long Term Incentive (LTI)	Piano pluriennale, basato su azioni di Assicurazioni Generali, soggetto ad approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, con attribuzione in un arco temporale di 6-7 anni all'interno dei cap massimi predefiniti	<ul style="list-style-type: none"> Performance complessiva triennale con obiettivi collegati alla strategia e alle priorità di business del Gruppo con verifica del raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio; Indicatori di performance riferiti a Net Holding Cash Flow⁸⁷, relative TSR⁸⁸ con pagamento a partire dalla mediana e obiettivi ESG interni e misurabili; Attribuzione delle azioni con periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni, a seconda della popolazione di riferimento; Cap massimo alla componente differita in azioni rispetto alla remunerazione fissa pari al 200% per l'Amministratore Delegato/Group CEO e per i componenti del Group Management Committee e pari al 175% per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche, per il restante personale rilevante e gli altri componenti del Global Leadership Group (GLG).

L'integrazione della **sostenibilità nella remunerazione del management** è un passaggio chiave per garantire un sempre più solido legame tra performance aziendale/individuale e sostenibilità del business. Questo è reso possibile attingendo da un panel di obiettivi strategici di sostenibilità che riflettono le priorità della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e sono la diretta manifestazione dei criteri ESG di Gruppo. Questi ultimi sono a loro volta coerenti con l'**analisi di materialità** e gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**.

Il sistema di incentivazione di Gruppo 2022 promuove il raggiungimento di risultati effettivi e duraturi nel tempo, commisurando un'adeguata assunzione dei rischi proporzionata al livello individuale di influenza sui risultati di Gruppo nel rispetto degli interessi degli stakeholder, delle migliori prassi di mercato e dei requisiti regolamentari. Tale sistema di incentivazione è comprensivo di una componente annuale monetaria con obiettivi non finanziari/ESG e una differita in azioni della remunerazione variabile con obiettivi ESG e nel suo complesso:

- è costituito per almeno il 50% da azioni in allineamento con gli obiettivi strategici e gli interessi degli stakeholder;
- è strutturato secondo percentuali e periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni, a seconda della popolazione di riferimento, in allineamento con la creazione di valore sostenibile di lungo termine.

86. Utile netto normalizzato di Gruppo dichiarato nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, rettificato escludendo qualsiasi componente straordinaria non prevedibile (derivante da, a titolo esemplificativo e non esaustivo: amortization/goodwill depreciation, rilevanti cambiamenti di legge/regolatori/normativi, impatti significativi derivanti da modifiche relative al trattamento fiscale, plusvalenze/minusvalenze da M&A) e approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni e Risorse Umane.

87. Sono i flussi di cassa netti disponibili a livello della Capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario; le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.

88. È il ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni.

DNF

La previsione di **specifici indicatori di performance legati a fattori ESG** e la valutazione del **livello di raggiungimento degli obiettivi**, in base anche a quanto disposto dalle normative interne per la gestione degli investimenti responsabili e dell'underwriting responsabile, rendono la politica di remunerazione coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di gestione dei rischi, nelle decisioni di investimento e di assunzione, sia da un punto di vista di performance individuale che di allineamento e tutela degli interessi di investitori e stakeholder.

Attraverso la Politica retributiva, Generali sostiene diversità, equità e inclusione realizzando iniziative mirate a promuovere l'equità e la parità di trattamento retributivo, la formazione permanente e il miglioramento delle competenze dei propri dipendenti attraverso sia attività di upskilling sia progetti di ampio respiro per il riconoscimento delle nostre persone, come il nuovo piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo.



www.generali.com/it/governance/remuneration per ulteriori informazioni sulla politica retributiva e sulla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, comprensiva anche delle informazioni retributive



Informazioni aggiuntive nella Nota integrativa della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 per altre informazioni sui benefici previdenziali dei dipendenti del Gruppo



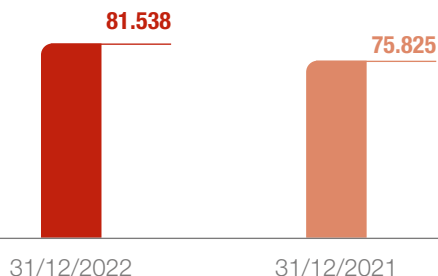


LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE

L'andamento economico del Gruppo	103
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	108
I nostri mercati di riferimento: posizionamento e performance	115
L'andamento dell'azione	126

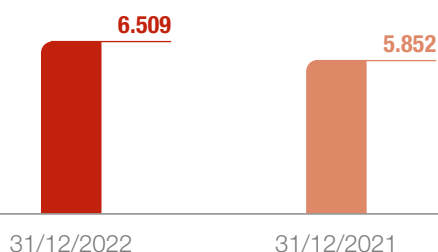
SINTESI DEGLI ANDAMENTI DEL GRUPPO¹

PREMI LORDI EMESSI COMPLESSIVI (€ mln)



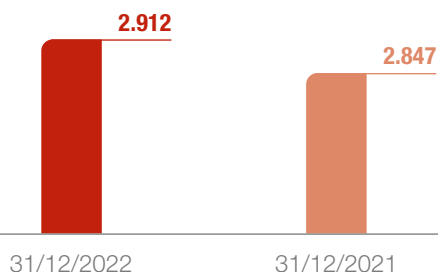
Premi lordi complessivi a € 81,5 miliardi (+1,5%), grazie all'andamento positivo del segmento Danni (+9,8%). Raccolta netta Vita a € 8,7 miliardi (-36,1%), interamente concentrata nelle linee unit-linked e puro rischio e malattia.

RISULTATO OPERATIVO DI GRUPPO (€ mln)



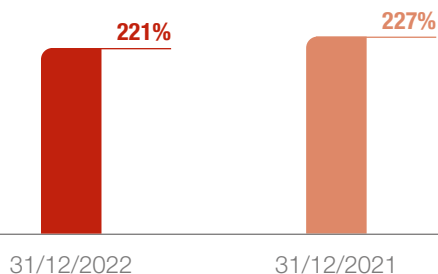
Risultato operativo in aumento a € 6,5 miliardi (+11,2%), principalmente grazie al positivo sviluppo dei segmenti Vita e Danni.

RISULTATO DEL PERIODO DI GRUPPO (€ mln)



Risultato del periodo in crescita a € 2.912 milioni (+2,3%)². Al netto degli impatti negativi derivanti dagli investimenti russi³ il risultato si attesterebbe a 3.066 (+7,7%).

SOLVENCY RATIO



Confermata la solidità del capitale di Gruppo con Solvency Ratio a 221%.

1. Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento). Le variazioni di risultato operativo, investimenti propri e riserve tecniche Vita escludono le eventuali entità in dismissione o cedute dal periodo comparativo. Gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale; ne consegue che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Analoga situazione può presentarsi per le variazioni.

2. L'utile netto normalizzato - definito come l'utile netto senza l'impatto delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle acquisizioni e dismissioni - nel 2022 coincide con il risultato del periodo e risulta in crescita del 4,2%. Nel 2021 si attestava a € 2.795 milioni, calcolato escludendo € 52 milioni relativi all'operazione di acquisizione del controllo e dei costi straordinari legati all'integrazione del gruppo Cattolica.

3. Gli impatti negativi derivanti dagli investimenti russi ammontano a € 154 milioni, di cui € 71 milioni si riferiscono ai titoli a reddito fisso detenuti direttamente dal Gruppo e € 83 milioni alla partecipazione in Ingosstrakh.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

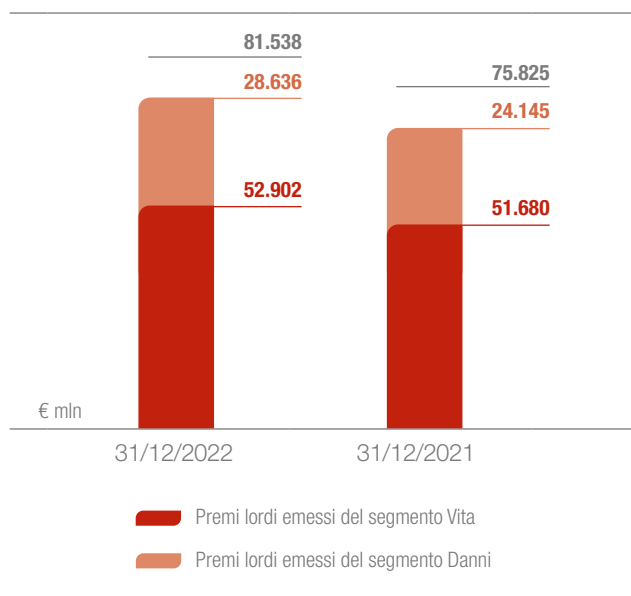
Andamento della raccolta

I **premi complessivi** del Gruppo ammontano a € 81.538 milioni (+1,5% a termini omogenei), grazie all'andamento positivo del segmento Danni.

I **premi⁴ del segmento Vita**, pari a € 52.902 milioni, registrano una diminuzione del 2,4% a termini omogenei. Con riferimento alle linee di business, si conferma il risultato positivo delle linee puro rischio e malattia (+3,8%) riflettendo la crescita principalmente in Italia, Francia e ACEE. La contrazione delle linee unit-linked (-3,3%) è attribuibile all'andamento negativo in Italia, che viene parzialmente compensato dal positivo sviluppo di Germania, Spagna e Asia. In coerenza con la scelta strategica del Gruppo di riposizionamento del portafoglio, la linea risparmio registra una contrazione (-5,5%), che riflette la riduzione dei volumi in Francia, Germania e Italia.

La **raccolta netta Vita** - definita come differenza tra i premi incassati e le uscite per pagamenti e riscatti - si attesta a € 8,7 miliardi (-36,1% a termini omogenei) ed è interamente riferita alle linee unit-linked e puro rischio e malattia, in coerenza con la strategia di Gruppo di riposizionamento del portafoglio. Il calo è principalmente ascrivibile alla linea risparmio, anche per effetto delle specifiche attività di in-force management. In diminuzione anche la linea unit-linked (-7,4%) che riflette la maggiore incertezza del contesto macroeconomico e il confronto con i positivi risultati del 2021. La raccolta delle linee puro rischio e malattia è in crescita (+2,9%).

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) ammonta a € 46.341 milioni, in diminuzione del 12,6% a termini omogenei. Lo sfavorevole scenario macroeconomico e l'evoluzione dei tassi di interesse incidono negativamente sulla nuova produzione in tutte le aree geografiche. La contrazione risulta più accentuata nei prodotti di risparmio (-18,4%), mentre i prodotti unit-linked e di rischio presentano un rallentamento meno marcato (rispettivamente -8,4% e -8,8%) per effetto del maggiore focus strategico sulle linee più profittevoli, rafforzando conseguentemente il loro peso sul totale dei PVNBP (61,8% al 31 dicembre 2022 rispetto a 59,1% al 31 dicembre 2021). La contrazione è più evidente in Germania (anche a causa della chiusura della commercializzazione di un prodotto pensionistico) e in Italia (amplificata anche dal confronto con una produzione straordinaria nel primo trimestre 2021) mentre la produzione in Francia risulta più resiliente.



La **redditività della nuova produzione** sul PVNBP (New Business Margin) si attesta al 5,35%, registrando un aumento di 0,86 p.p. rispetto al 2021 grazie al significativo rialzo dei tassi di interesse, al ribilanciamento del mix produttivo verso le linee di business unit-linked e di rischio più profittevoli, e al continuo miglioramento delle caratteristiche dei nuovi prodotti.

Il **valore della nuova produzione** (NBV) complessivo si attesta a € 2.478 milioni, in aumento rispetto al 2021 (+4,2%; € 2.313 milioni al 31 dicembre 2021) riflettendo l'effetto della miglior redditività dei prodotti nonostante il calo dei volumi.

I **premi del segmento Danni** aumentano a € 28.636 milioni (+9,8% a termini omogenei), grazie all'andamento di entrambe le linee di business.

La linea non auto cresce del 11,4% in quasi tutte le principali aree di operatività del Gruppo. La linea auto aumenta del 6,5%, in particolare in Argentina (principalmente a seguito degli adeguamenti inflazionistici), ACEE e Spagna.

In forte ripresa, principalmente grazie al contributo delle nuove partnerships, la raccolta di Europ Assistance (+73%), che nel 2021 aveva risentito ancora degli impatti della pandemia, soprattutto nella linea viaggi.

4. Comprensivi di premi da contratti di investimento per € 1.770 milioni (€ 1.518 milioni al 31 dicembre 2021).

Premi lordi emessi complessivi per paese (*)

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Italia	28.321	25.681
Francia	15.570	15.494
Germania	14.878	14.898
Austria & CEE	7.320	6.957
International	12.022	10.179
Spagna	2.494	2.374
Svizzera	1.823	1.753
Americas e Sud Europa	2.648	2.225
Asia	5.057	3.826
Holding di Gruppo e altre società	3.427	2.616
di cui Europ Assistance	1.680	971
Totale	81.538	75.825

(*) La raccolta premi totale per Global Business Lines (GBL), prendendo in considerazione il business sottoscritto nei vari paesi, aumenta a € 4.446 milioni ed è così suddivisa:
 - Global Corporate&Commercial € 2.808 milioni;
 - Generali Employee Benefits € 1.638 milioni.

Risultato operativo

Risultato operativo totale per segmento

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Risultato operativo totale	6.509	5.852	11,2%
Vita	3.522	2.816	25,1%
Danni	2.696	2.650	1,7%
Asset & Wealth Management (*)	972	1.076	-9,6%
Holding e altre attività	202	157	28,9%
Elisioni intersettoriali	-883	-847	4,3%

(*) A partire da 1Q2022, il segmento Asset Management ha cambiato nome in Asset & Wealth Management: in linea con le nuove responsabilità manageriali, include anche il gruppo Banca Generali che era precedentemente rappresentato nel segmento Holding e altre attività.

Il **risultato operativo** del Gruppo ammonta a € 6.509 milioni (+11,2% rispetto a € 5.852 milioni del 31 dicembre 2021), per effetto del positivo sviluppo dei segmenti Vita, Danni e Holding e altre attività.

Il risultato operativo del **segmento Vita** si attesta a € 3.522 milioni (+25,1%). Migliora il margine tecnico al netto delle spese di gestione assicurativa, grazie ad un business mix più profittevole. Aumenta il risultato degli investimenti, dove la redditività corrente e la dinamica di riservazione beneficiano dell'aumento dei tassi di interesse.

Positivo l'andamento del risultato operativo del **segmento Danni**, pari a € 2.696 milioni (+1,7%). Il calo del risultato tecnico, che riflette l'andamento del combined ratio, è compensato dal miglioramento del risultato finanziario, che beneficia di maggiori redditi correnti. Il combined ratio è pari a 93,2% (+2,4 p.p.). L'aumento è guidato dalla maggior sinistralità corrente della linea auto, dall'iperinflazione in Argentina, dalla maggiore sinistralità catastrofale e dai maggiori grandi sinistri man-made.

Escludendo l'Argentina, il combined ratio si attesterebbe a 92,6% (90,4% al 31 dicembre 2021).

Il risultato operativo del **segmento Asset & Wealth Management** passa da € 1.076 milioni a € 972 milioni, in diminuzione del 9,6%. Il risultato operativo del gruppo Banca Generali è pari a € 334 milioni (-17,4%) e risente del corso dei mercati finanziari che ha portato ad una forte riduzione delle commissioni di performance. Il risultato dell'Asset Management si attesta a € 638 milioni, in calo del 5,0%, per effetto della riduzione delle masse in gestione.

In aumento il risultato operativo del **segmento Holding e altre attività**, pari a € 202 milioni (€ 157 milioni al 31 dicembre 2021), principalmente per effetto del risultato delle attività real estate.

Infine, la variazione delle **elisioni intersettoriali** è dovuta a maggiori rapporti intragruppo, principalmente per i dividendi pagati dalle società di real estate.

Risultato operativo per paese

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Italia	2.279	1.971
Francia	962	840
Germania	996	975
Austria & CEE	959	885
International	811	756
Spagna	240	298
Svizzera	85	50
Americas & Sud Europa	290	262
Asia	210	155
Asset & Wealth Management (*)	910	1.008
Holding di Gruppo, altre società e elisioni intersettoriali	-407	-584
Totale	6.509	5.852

(*) L'area Asset & Wealth Management include le principali entità del Gruppo operanti nell'ambito della consulenza investimenti, gestione del risparmio e pianificazione finanziaria; comprende, tra le altre, Banca Generali. Aggiungendo al risultato operativo di Asset & Wealth Management indicato in tabella anche quello di AM dei paesi dell'Europa centro-orientale, si ottiene un risultato operativo totale pari a € 940 milioni (€ 1.044 milioni al 31 dicembre 2021).

Risultato non operativo

Il **risultato non operativo** del Gruppo è pari a € -1.710 milioni (€ -1.306 milioni al 31 dicembre 2021). In particolare:

- le **perdite nette da valutazione** si attestano a € -511 milioni (€ -251 milioni del 31 dicembre 2021), per effetto delle maggiori svalutazioni sugli investimenti classificati come disponibili per la vendita, in particolare su quelli russi⁵;
- i **profitti netti di realizzo** si attestano a € 71 milioni (€ 368 milioni al 31 dicembre 2021). Il calo deriva da un minor contributo del comparto immobiliare, il quale nel 2021 beneficiava anche per € 67 milioni derivanti dall'operazione sulla torre Libeskind a Milano CityLife e per € 80 milioni relativi all'operazione sulla torre Saint Gobain a Parigi, e da minori profitti netti di realizzo sui titoli a reddito fisso;
- i **proventi netti non operativi da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico** ammontano a € 114 milioni (€ -1 milioni al 31 dicembre 2021) principalmente grazie agli strumenti derivati a seguito dell'andamento dei mercati finanziari;
- gli **altri costi e ricavi non operativi** si attestano a € -748 milioni (€ -832 milioni al 31 dicembre 2021). La voce si compone di € -88 milioni relativi all'ammortamento del VOBA ovvero

del valore dei portafogli acquisiti (€ -91 milioni al 31 dicembre 2021); € -195 milioni di costi di ristrutturazione (€ -387 milioni al 31 dicembre 2021, che includevano i costi straordinari legati all'integrazione del gruppo Cattolica per € -212 milioni⁶); e € -465 milioni di altri costi netti non operativi (€ -353 milioni al 31 dicembre 2021). Gli altri costi netti non operativi nel 2021 includevano, tra l'altro, il risultato positivo complessivo derivante dall'operazione di acquisizione del controllo del gruppo Cattolica, pari a € 198 milioni, che ha comportato anche l'iscrizione di un badwill. Nel corso del 2022 i minori costi sostenuti in Italia, Francia e Germania hanno compensato il peggioramento dei costi per l'applicazione dello IAS29 in Argentina, principio contabile dedicato alle economie caratterizzate da iperinflazione.

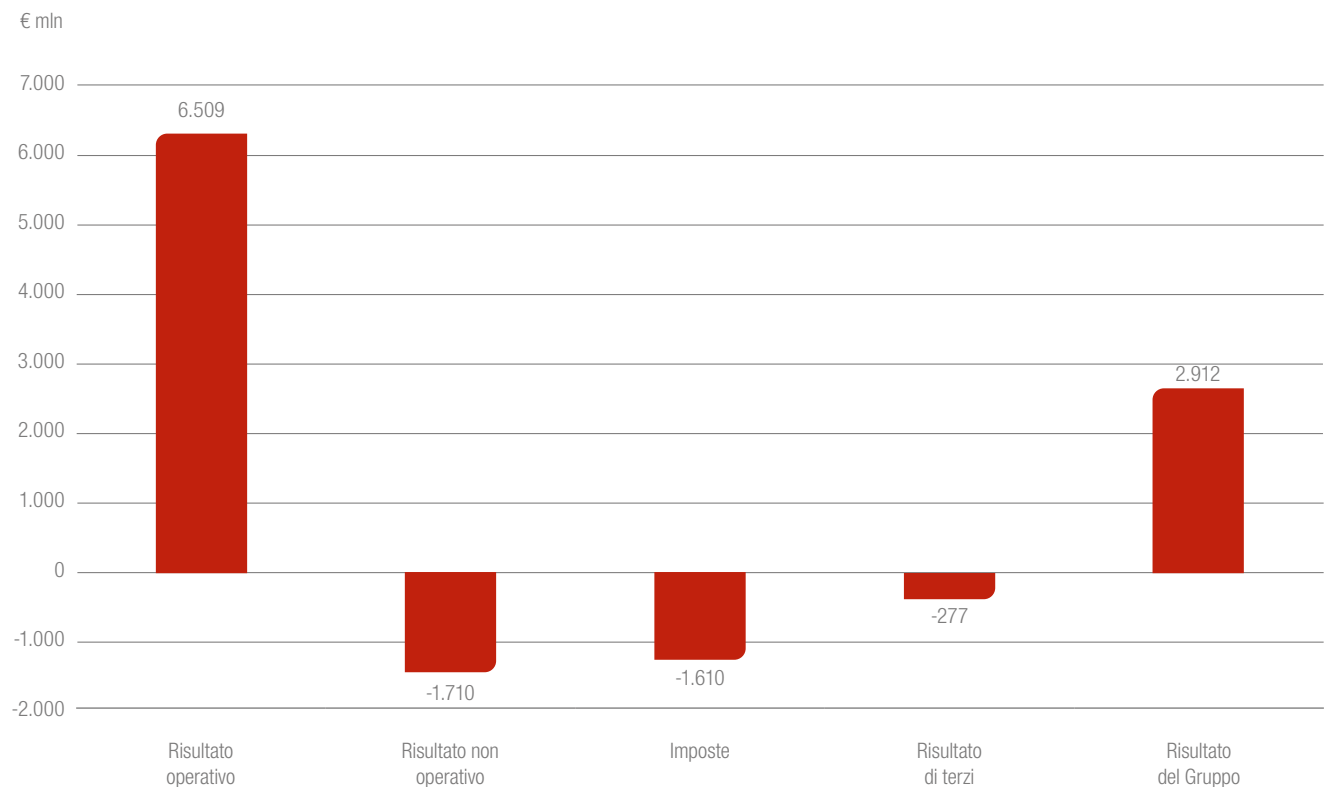
- i **costi non operativi di holding** si attestano a € -636 milioni (€ -590 milioni al 31 dicembre 2021). L'incremento riflette principalmente maggiori costi relativi ai piani di incentivazione di lungo periodo. Gli interessi passivi sul debito finanziario si attestano a € -471 milioni (€ -478 milioni al 31 dicembre 2021).

5. Con riferimento alle esposizioni del Gruppo verso la Russia, a seguito delle svalutazioni avvenute al 31 dicembre 2022, la partecipazione in Ingosstrakh e i titoli a reddito fisso detenuti direttamente dal Gruppo ammontano rispettivamente a € 116 milioni (€ 384 milioni al 31 dicembre 2021) e € 18 milioni (€ 188 milioni al 31 dicembre 2021).

Il Gruppo ha anche, in Russia e Ucraina, investimenti indiretti (€ 14 milioni; € 111 milioni al 31 dicembre 2021) e attività finanziarie collegate a contratti unit-linked (€ 19 milioni; € 117 milioni al 31 dicembre 2021).

6. Tale importo, al netto delle tasse, è pari a € -147 milioni.

Risultato del Gruppo



Il **risultato del periodo di pertinenza del Gruppo** si attesta a € 2.912 milioni. L'aumento del 2,3% rispetto a € 2.847 milioni del 31 dicembre 2021 riflette:

- il positivo andamento del risultato operativo che più che compensa il peggioramento del risultato non operativo sopra commentati;
- il maggior impatto della fiscalità, che passa dal 30,2% al 32,7%, è riconducibile principalmente al venir meno di alcuni effetti positivi registrati nel 2021, nonché, nel 2022, ad alcuni oneri non deducibili parzialmente compensati dall'effetto positivo delle imposte dei periodi precedenti;
- il risultato di terzi, pari a € 277 milioni (€ 348 milioni al 31

dicembre 2021), che corrisponde ad un minority rate pari a 8,7% (10,9% al 31 dicembre 2021), peggiora soprattutto per effetto dei risultati di Banca Generali.

L'utile netto normalizzato coincide con il risultato del periodo ed è pari a € 2.912 milioni, in aumento del 4,2% rispetto a € 2.795 milioni⁷ del 31 dicembre 2021.

Senza considerare gli impatti negativi derivanti dagli investimenti russi che ammontano a € 154 milioni, di cui € 71 milioni si riferiscono ai titoli a reddito fisso detenuti direttamente dal Gruppo e € 83 milioni alla partecipazione in Ingosstrakh, l'utile si attesterebbe a € 3.066 milioni (+7,7%).

7. Il risultato normalizzato del 2021 non include il risultato positivo complessivo derivante dall'operazione di acquisizione del controllo del gruppo Cattolica per € 198 milioni e da costi straordinari legati all'integrazione dello stesso per € 147 milioni al netto delle tasse.

Dal risultato operativo al risultato del periodo

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Risultato operativo consolidato	6.509	5.852	11,2%
Premi netti di competenza	75.627	70.684	7,0%
Oneri netti relativi ai sinistri	-50.975	-72.978	-30,1%
Spese di gestione	-13.997	-12.300	13,8%
Commissioni nette	1.041	1.133	-8,1%
Risultato operativo degli investimenti	-4.696	20.045	n.s.
Proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-14.083	8.912	n.s.
Proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari	9.387	11.133	-15,7%
Interessi e altri proventi	11.251	10.885	3,4%
Profitti netti di realizzo operativi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	49	1.591	-96,9%
Perdite nette da valutazione operative da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-559	-208	n.s.
Interessi passivi relativi al debito operativo	-243	-222	9,6%
Altri oneri da strumenti finanziari ed investimenti immobiliari	-1.111	-913	21,7%
Costi operativi di holding	-547	-516	6,0%
Altri costi e ricavi operativi (*)	58	-216	n.s.
Risultato non operativo consolidato	-1.710	-1.306	30,9%
Risultato non operativo degli investimenti	-326	115	n.s.
Proventi e oneri non operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	114	-1	n.s.
Proventi e oneri non operativi derivanti da altri strumenti finanziari (**)	-440	117	n.s.
Profitti netti di realizzo non operativi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	71	368	-80,7%
Perdite nette da valutazione non operative da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-511	-251	n.s.
Costi non operativi di holding	-636	-590	7,8%
Interessi passivi relativi al debito finanziario	-471	-478	-1,4%
Altri costi non operativi di holding	-165	-112	46,9%
Altri costi e ricavi non operativi	-748	-832	-10,1%
Risultato del periodo prima delle imposte	4.800	4.546	5,6%
Imposte (*)	-1.610	-1.351	19,2%
Utile dopo le imposte	3.189	3.195	-0,2%
Utile o perdita delle attività operative cessate	0	0	0,0%
Risultato del periodo consolidato	3.189	3.195	-0,2%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	2.912	2.847	2,3%
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	277	348	-20,4%

(*) Al 31 dicembre 2022 l'importo è rettificato per imposte non ricorrenti retrocesse agli assicurati in Germania per € 62 milioni (al 31 dicembre 2021 per € -34 milioni).

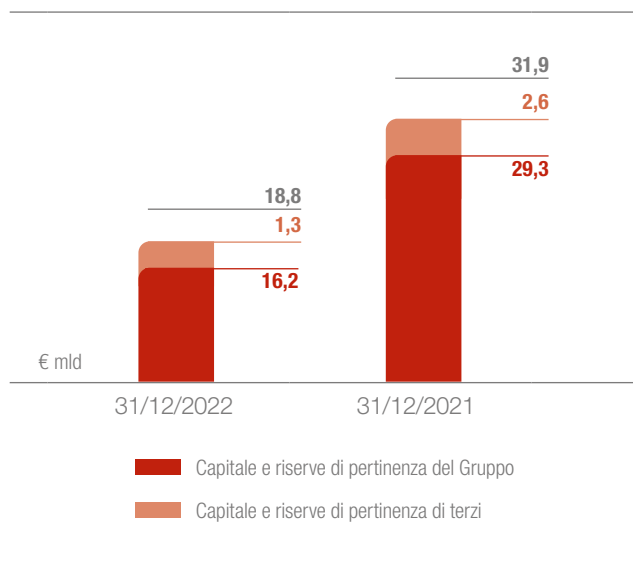
(**) L'importo è al lordo degli interessi passivi relativi al debito finanziario.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Patrimonio netto e solvibilità di Gruppo

Il capitale e riserve di pertinenza del Gruppo si attestano a € 16.201 milioni, in diminuzione del 44,7% rispetto a € 29.308 milioni al 31 dicembre 2021. La variazione è ascrivibile principalmente:

- al risultato del periodo di pertinenza del Gruppo, pari a € 2.912 milioni al 31 dicembre 2022;
- all'erogazione di dividendi per complessivi € 1.691 milioni;
- agli altri utili o perdite rilevati a patrimonio netto (€ -13.915 milioni), in particolare derivanti dalla riduzione della riserva per utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per € -14.312 milioni, dovuta principalmente all'andamento dei titoli obbligazionari, parzialmente compensata dall'aumento della riserva di utili o perdite per piani a benefici definiti per € 610 milioni. La voce altri utili o perdite accoglie la variazione della voce riserva appartenente ai gruppi in dismissione per € -261 milioni a seguito della classificazione delle compagnie BCC Vita e BCC Assicurazioni come "attività non correnti classificate come possedute per la vendita". Per ulteriori dettagli fare riferimento al capitolo 5 *Attività operative cessate e attività detenute per la vendita* in Nota integrativa;
- ad altre voci (€ -413 milioni) che includono la variazione della riserva per azioni proprie per € -510 milioni.



Rollforward del patrimonio netto

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Capitale e riserve di pertinenza del Gruppo alla fine del precedente esercizio	29.308	30.029
Utile del periodo	2.912	2.847
Dividendi distribuiti	-1.691	-2.315
Altri utili o perdite rilevati a patrimonio netto	-13.915	-1.273
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-14.312	-1.922
Utili o perdite per differenze cambio	185	456
Utili o perdite su strumenti di copertura	-168	-155
Utili o perdite per piani a benefici definiti	610	365
Altri utili o perdite	-229	-16
Altre voci	-413	-19
Capitale e riserve di pertinenza del Gruppo alla fine dell'esercizio	16.201	29.308

Il **Solvency Ratio** - che rappresenta la visione regolamentare della posizione di capitale di Gruppo e si basa sull'utilizzo del modello interno unicamente per le compagnie che hanno ottenuto la relativa approvazione da parte dell'IVASS, e sulla standard formula per le altre compagnie - si attesta al 221% a fine 2022.

Lo sviluppo dell'indicatore di solvibilità da fine 2021 (227%) è stato sostenuto dalla positiva generazione normalizzata di capitale e dal contributo positivo delle varienze di mercato (con

l'impatto favorevole dell'innalzamento dei tassi di interesse parzialmente mitigato dall'andamento negativo del comparto azionario e dall'allargamento degli spread, della volatilità e dell'inflazione). Questi effetti hanno solo in parte compensato l'impatto dei cambi regolamentari, delle varienze operative, delle operazioni di M&A (principalmente legate alle acquisizioni in India, Malesia e Francia) e dei movimenti di capitale (inclusivi di dividendo prevedibile e l'operazione di buyback).

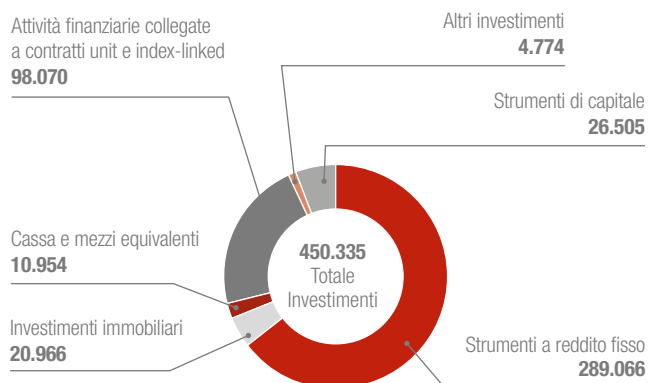


Investimenti

Asset allocation

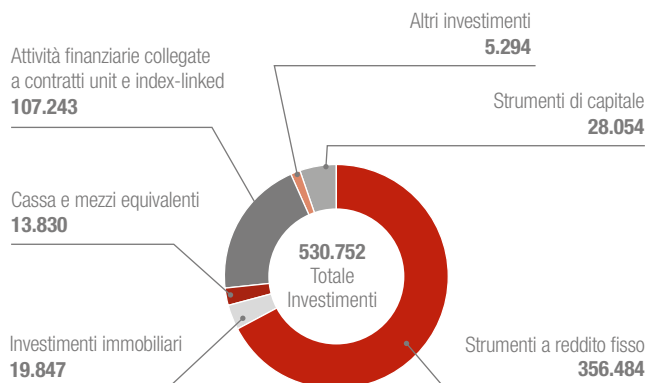
Investimenti al 31 dicembre 2022

€ mln



Investimenti al 31 dicembre 2021

€ mln



Al 31 dicembre 2022 il valore complessivo degli investimenti si attesta a € 450.335 milioni, in riduzione del -15,2% rispetto all'esercizio precedente. In riduzione sia gli investimenti di Gruppo a € 352.265 milioni (-16,8%) che quelli collegati a contratti unit e index-linked a € 98.070 milioni (-8,6%).

In termini di incidenza delle principali categorie di investimenti, la relativa esposizione degli strumenti a reddito fisso risulta in riduzione all'82,1% (84,2% al 31 dicembre 2021), mentre quella degli strumenti di capitale aumenta, attestandosi al 7,5% (6,6% al 31 dicembre 2021). Anche l'incidenza degli investimenti immobiliari risulta in aumento al 5,9% (4,7% al 31 dicembre 2021), mentre risulta sostanzialmente stabile quella della cassa e strumenti equivalenti all'3,1% (3,3% al 31 dicembre 2021). L'incidenza degli altri investimenti risulta infine in lieve aumento a 1,4% (1,2% al 31 dicembre 2021). Si ricorda che gli altri investimenti comprendono principalmente i crediti interbancari e verso la clientela bancaria, le partecipazioni e i derivati.

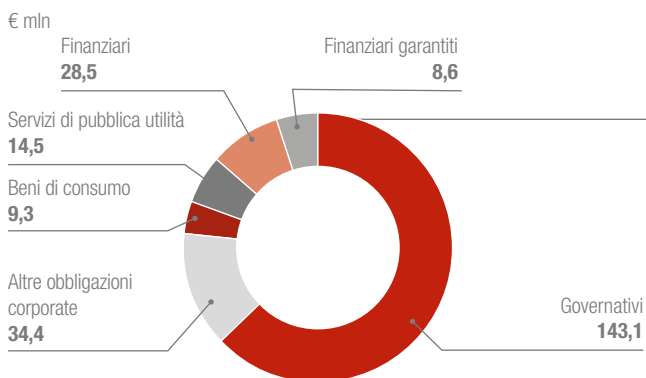
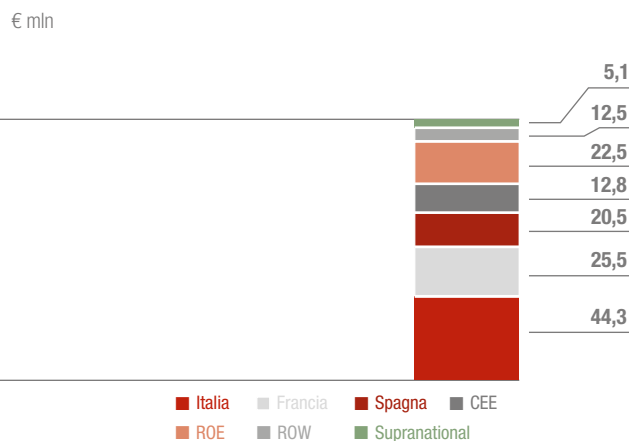
Con riferimento alle esposizioni del Gruppo verso la Russia, a seguito delle svalutazioni avvenute nel corso dell'anno, la partecipazione in Ingosstrakh e i titoli a reddito fisso detenuti direttamente dal Gruppo ammontano rispettivamente a € 116 milioni (€ 384 milioni al 31 dicembre 2021) e € 18 milioni (€ 188 milioni al 31 dicembre 2021).

In uno scenario estremo di svalutazione dell'intera partecipazione nella compagnia assicurativa russa e di tutti i titoli a reddito fisso russi, l'ulteriore perdita attesa sul risultato netto del Gruppo sarebbe rispettivamente di circa € -83 milioni e di circa € -14 milioni. Il Gruppo ha anche, in Russia e Ucraina, investimenti indiretti e attività finanziarie collegate a contratti unit-linked marginali, che sono pari rispettivamente a € 14 milioni (€ 111 milioni al 31 dicembre 2021) e € 19 milioni (€ 117 milioni al 31 dicembre 2021).

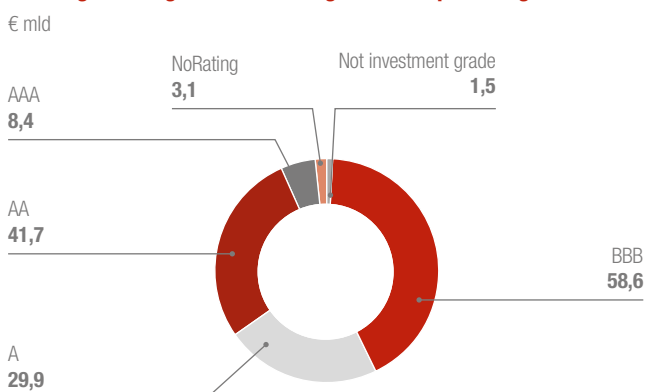
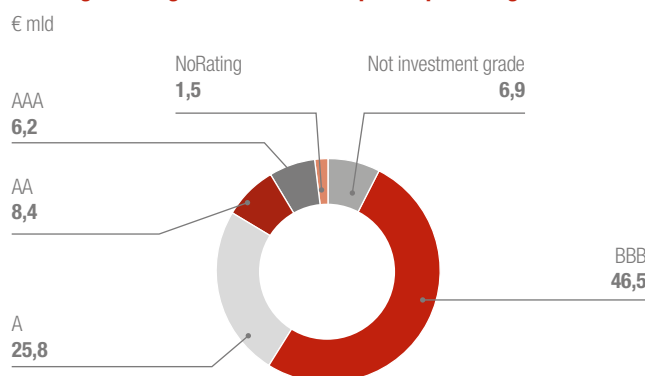
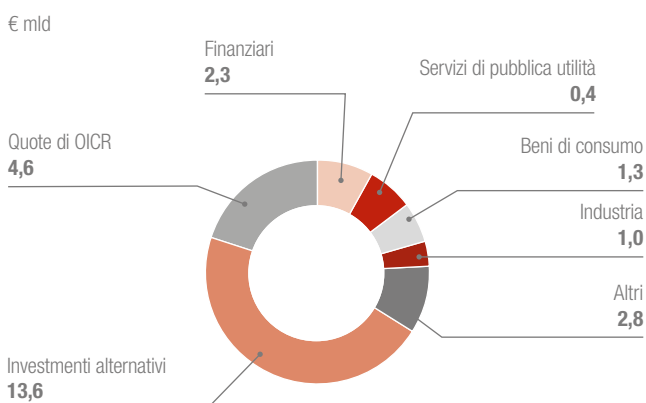
Strumenti a reddito fisso

Gli strumenti a reddito fisso diminuiscono dell'18,9%, attestandosi a € 289.066 milioni rispetto a € 356.484 milioni al 31 dicembre 2021. In particolare, gli investimenti in fondi obbligazionari risultano stabili a € 31.667 milioni (-0,1% rispetto al 31 dicembre 2021), mentre con riferimento alla composizione del portafoglio a reddito fisso, i titoli governativi, che ne rappresentano il 49,5% (54,4% al 31 dicembre 2021), risultano in decremento, attestandosi a € 143.132 milioni (€ 194.293 milioni al 31 dicembre 2021). La variazione del periodo è ascrivibile principalmente all'incremento dei tassi di interesse che ha impattato negativamente sulla valutazione degli strumenti contabilizzati a valori correnti. L'esposizione verso i singoli titoli di Stato è principalmente allocata ai rispettivi paesi di operatività, in linea con la politica di ALM implementata dal Gruppo.

Anche la componente corporate registra una riduzione legata alla dinamica dei tassi di interesse, attestandosi a € 95.298 milioni (€ 113.965 milioni al 31 dicembre 2021), pari al 33,0% del portafoglio a reddito fisso (32,0% al 31 dicembre 2021). Prendendo in considerazione, invece, l'attuale composizione del portafoglio, l'allocazione risulta sostanzialmente stabile, evidenziando tra i settori non finanziari una preferenza per quello delle utilities.

Portafoglio obbligazionario: dettaglio per settore**Portafoglio obbligazionario: titoli governativi per paese di rischio**

Il merito creditizio del portafoglio dei governativi del Gruppo risulta in lieve decremento; il 96,8% dei titoli detenuti è classificato come Investment Grade (98% a fine del 2021). Il merito creditizio del portafoglio corporate del Gruppo risulta in lieve incremento; il 91,2% dei titoli detenuti è classificato come Investment Grade (91% a fine del 2021).

Portafoglio obbligazionario: titoli governativi per rating**Portafoglio obbligazionario: titoli corporate per rating****Strumenti di capitale**

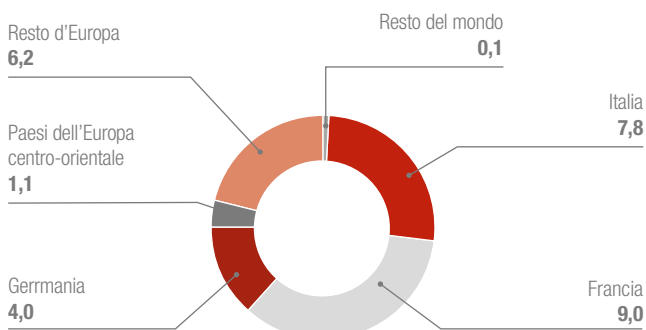
Gli strumenti di capitale registrano un incremento in termini assoluti, attestandosi a € 26.505 milioni (€ 28.054 milioni al 31 dicembre 2021). La variazione è ascrivibile principalmente all'effetto mercato a seguito della recente crisi macroeconomica e degli effetti dell'inflazione. In termini di allocazione, nel corso del 2022, si riduce principalmente la componente degli investimenti in strumenti quotati.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari in termini di valori di bilancio si attestano a € 20.966 milioni (€ 19.847 milioni al 31 dicembre 2021).

Investimenti immobiliari diretti al valore di mercato

€ mld



Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari diretti del Gruppo a valori di mercato, pari a € 28.129 milioni (€ 27.103 milioni al 31 dicembre 2021), sono quasi interamente allocati in Europa occidentale, prevalentemente in Italia, Francia e Germania e sono detenuti nei rispettivi paesi di operatività.

Risultato degli investimenti

Redditività degli investimenti

	31/12/2022	31/12/2021
Componenti economiche		
Redditi correnti da titoli a reddito fisso	8.722	8.339
Redditi correnti da titoli azionari	1.192	1.425
Redditi correnti da investimenti immobiliari (*)	952	791
Profitti netti di realizzo	753	1.676
Perdite nette da valutazione	-1.024	-384
Profitti netti non realizzati	-1.686	-267
Investimenti medi	383.199	409.119
Indici di redditività		
Redditività corrente (*)	2,9%	2,6%
Harvesting rate	-0,5%	0,3%
Redditività di conto economico	2,2%	2,8%

(*) Al netto degli ammortamenti del periodo.

La redditività corrente risulta in aumento, attestandosi al 2,9% (2,6% al 31 dicembre 2021). L'andamento di tale indicatore è attribuibile riduzione del valore degli investimenti misurati a valori correnti al denominatore, che ha permesso di registrare una maggior redditività in presenza di redditi correnti solo in lieve miglioramento rispetto al 2021.

Il contributo al risultato del periodo derivante dalle operazioni di realizzo, dalle perdite nette da valutazione e dalle valutazioni rilevate a conto economico (harvesting rate) risulta in netta riduzione a -0,5% (0,3% al 31 dicembre 2021), a causa delle maggiori svalutazioni e delle maggiori perdite non realizzate.

Indebitamento e liquidità

Indebitamento

Coerentemente con il modello gestionale utilizzato dal Gruppo Generali in ambito IAS/IFRS, l'indebitamento consolidato è stato suddiviso in due categorie:

- **debito operativo**, inteso come l'insieme delle passività finanziarie consolidate per le quali è possibile identificare una correlazione con specifiche voci patrimoniali del bilancio consolidato. In tale categoria sono anche comprese le passività iscritte dalle compagnie di assicurazione a fronte di

contratti di investimento e le passività interbancarie e verso la clientela degli istituti bancari appartenenti al Gruppo;

- **debito finanziario**, comprendente le altre passività finanziarie consolidate, tra le quali passività subordinate, obbligazioni emesse e altri finanziamenti ottenuti. Rientrano, ad esempio, in tale categoria i debiti contratti nell'ambito di un'operazione di acquisto di partecipazioni di controllo.

Il debito totale è composto come segue:

Debito di Gruppo

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Debito operativo	38.483	37.053
Debito finanziario	10.170	10.660
Debito subordinato	8.266	8.760
Titoli di debito senior	1.739	1.737
Altro debito finanziario	166	163
Totale	48.653	47.713

Il debito operativo registra un incremento dovuto principalmente al decremento del valore corrente dei derivati di copertura detenuti come passività.

La riduzione del debito finanziario del Gruppo è principalmente dovuta al rimborso di passività subordinate per un ammontare nominale complessivo di € 969 milioni, parzialmente rinfanziate a luglio 2022 attraverso l'emissione di un bond subordinato in formato green per un valore nominale di € 500 milioni. La parte rimanente dei rimborsi effettuati nel 2022 era già stata rinfanziata nel 2021 tramite l'emissione anticipata di un bond subordinato

in formato sustainable per un valore nominale di € 500 milioni.

Il costo medio ponderato del debito finanziario si attesta a 4,26%, in riduzione rispetto al 2021 principalmente a seguito del rinfanziamento dei titoli rimborsati durante il 2022 a tassi cedolari più contenuti. Il costo medio ponderato riflette il costo medio annualizzato del debito, tenendo in considerazione le passività in essere alla data di chiusura e le relative attività di copertura del rischio tasso e cambio.

Gli interessi passivi sul debito totale sono di seguito dettagliati:

Interessi passivi

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Interessi passivi sul debito operativo	243	222	9,6%
Interessi passivi sul debito finanziario	471	478	-1,4%
Totale (*)	715	700	2,1%

(*) Senza considerare gli interessi passivi sul debito operativo delle società di sviluppo immobiliare, classificati tra gli altri costi, nonché gli interessi passivi sui depositi e conti correnti di riassicurazione, portati a rettifica dei relativi interessi attivi.

Dettaglio del debito finanziario

Dettaglio del debito subordinato e dei titoli di debito senior

(in milioni di euro)	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore nominale	Valore di bilancio	Interessi passivi di competenza	Tasso medio di interesse % (*)	Valore nominale	Valore di bilancio	Interessi passivi di competenza	Tasso medio di interesse % (*)
Debito subordinato	8.234	8.266	382	4,08%	8.715	8.760	388	4,50%
Titoli di debito senior	1.744	1.739	89	5,13%	1.744	1.737	89	5,13%
Totale	9.978	10.004	471		10.459	10.497	478	

(*) Il costo medio ponderato riflette il costo medio annualizzato del debito, tenendo in considerazione tutte le passività in essere alla data di chiusura e le relative attività di copertura del rischio valuta e del rischio tasso.

Dettaglio delle emissioni e rimborsi del debito subordinato e dei titoli di debito senior

(valore nominale in milioni di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	Emissioni	Rimborsi	Emissioni al netto dei rimborsi	Emissioni	Rimborsi	Emissioni al netto dei rimborsi
Debito subordinato	500	969	-469	500	50	450
Titoli di debito senior	0	0	0	0	0	0
Totale	500	969	-469	500	50	450

Dettaglio delle principali emissioni

Passività subordinate

Principali emissioni subordinate

	Tasso nominale	Nominale in circolazione (*)	Valuta	Costo ammortizzato (**)	Emissione	Call	Scadenza
Assicurazioni Generali	6,27%	350	GBP	393	16/06/2006	16/06/2026	Perp
Assicurazioni Generali	4,13%	1.000	EUR	962	02/05/2014	n.a.	04/05/2026
Assicurazioni Generali	4,60%	1.500	EUR	1.341	21/11/2014	21/11/2025	Perp
Assicurazioni Generali	5,50%	1.250	EUR	1.246	27/10/2015	27/10/2027	27/10/2047
Assicurazioni Generali	5,00%	850	EUR	844	08/06/2016	08/06/2028	08/06/2048
Assicurazioni Generali	3,88%	500	EUR	488	29/01/2019	n.a.	29/01/2029
Assicurazioni Generali	2,12%	750	EUR	729	01/10/2019	n.a.	01/10/2030
Assicurazioni Generali	2,43%	600	EUR	597	14/07/2020	14/01/2031	14/07/2031
Assicurazioni Generali	1,71%	500	EUR	498	30/06/2021	30/12/2031	30/06/2032
Assicurazioni Generali	5,80%	500	EUR	497	06/07/2022	06/01/2032	06/07/2032
Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A.	7,25%	100	EUR	55	17/12/2013	17/12/2023	17/12/2043
Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A.	4,25%	500	EUR	552	14/12/2017	14/12/2027	14/12/2047

(*) In milioni, in valuta.

(**) In milioni di euro.

Sono incluse tutte le passività subordinate emesse da Assicurazioni Generali e da Cattolica Assicurazioni S.p.A.. Le rimanenti passività subordinate sono relative a titoli emessi da controllate austriache e italiane, corrispondenti ad un costo ammortizzato rispettivamente di circa € 25 milioni e € 37 milioni.

Titoli di debito senior

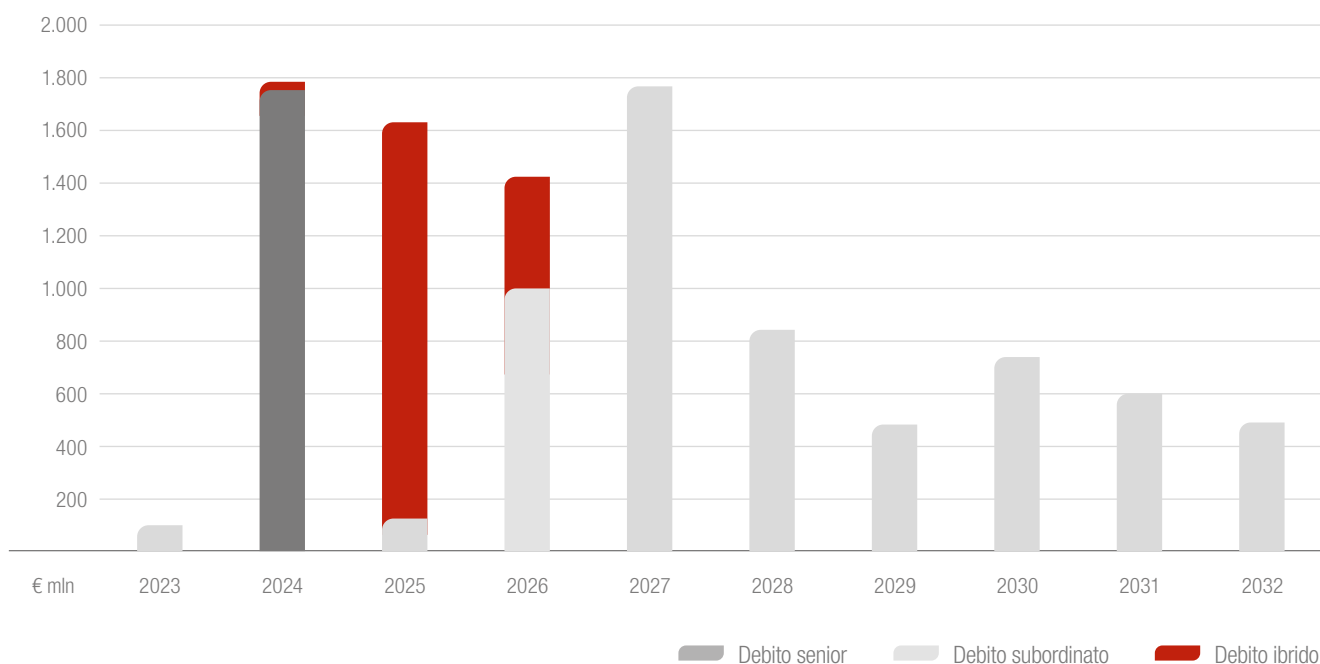
Principali emissioni di titoli di debito quotate

Emittente	Tasso nominale	Nominale in circolazione (*)	Valuta	Costo ammortizzato (**)	Emissione	Scadenza
Assicurazioni Generali	5,13%	1.750	EUR	1.739	16/09/2009	16/09/2024

(*) In milioni, in valuta.

(**) In milioni di euro.

Dettaglio delle scadenze del debito^(*)



(*) Il grafico rappresenta il valore nominale in circolazione dei titoli del debito in milioni di euro.

La durata media si attesta a 4,75 anni al 31 dicembre 2022 rispetto a 5,07 anni al 31 dicembre 2021.

Linee di credito

Assicurazioni Generali ha in piedi linee di credito revolving per un importo complessivo di € 4 miliardi, che rappresentano, in linea con la migliore prassi di mercato, uno strumento efficiente per proteggere la flessibilità finanziaria del Gruppo in caso di scenari negativi.

Le due linee di credito, sindacate dal valore di € 2 miliardi ciascuna, sono sottoscritte con durata rispettivamente fino al 2023 e fino al 2024.

Le linee di credito presentano inoltre innovativi criteri in termini di sostenibilità: il loro costo è legato sia agli obiettivi in termini di investimenti green sia ai progressi registrati nella sostenibilità. Questa operazione rafforza ulteriormente l'impegno di Generali in materia di sostenibilità e ambiente, come previsto nella Carta degli Impegni di Sostenibilità e nella Strategia sui Cambiamenti Climatici.

Tale operazione inciderà sull'indebitamento finanziario del Gruppo solo in caso di effettivo utilizzo delle linee di credito.

Liquidità

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Depositi bancari e titoli a breve termine	6.091	6.605
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	446	254
Cassa e disponibilità presso banche centrali	706	1.617
Quote di fondi di investimento monetari	6.775	7.717
Altre disponibilità liquide	-3.064	-2.363
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.954	13.830

La liquidità passa da € 13.830 milioni al 31 dicembre 2021 a € 10.954 milioni. Il calo delle disponibilità liquide del Gruppo riflette la maggiore attività di investimento nel corso dell'anno e il rimborso di un finanziamento LTRO verso la BCE da parte di Banca Generali.

I NOSTRI MERCATI DI RIFERIMENTO: POSIZIONAMENTO⁸ E PERFORMANCE

Italia

PREMI EMESSI COMPLESSIVI

€ 28.321 mln -4,0%

RISULTATO OPERATIVO TOTALE

€ 2.279 mln +15,6%

LE NOSTRE PERSONE

15.147 -2,2%

QUOTA DI MERCATO VITA

19,4%

QUOTA DI MERCATO DANNI

20,2%

RANKING

1° 1° Vita e 1° Danni

In un contesto globale influenzato dal conflitto in Ucraina e dalle relative conseguenze sullo scenario macro-economico, Generali si è confermata nuovamente leader nel mercato assicurativo italiano, con una quota di mercato complessiva del 19,6% (in crescita rispetto all'anno precedente).

La compagnia si è distinta per resilienza e solidità in uno scenario caratterizzato da incertezza e da volatilità dei mercati, grazie alle innovative soluzioni assicurative per i propri clienti nel segmento Vita e in quello Danni.

La produzione è rimasta fortemente incentrata sul canale agenziale, in cui la leadership nel mercato assicurativo di Generali Italia e Alleanza Assicurazioni è stata di recente rafforzata dall'ingresso di Cattolica. Oltre al risultato delle vendite tramite agenzia, si è aggiunta la consolidata posizione nel canale diretto Danni e Vita di Genertel e Genertellife, prima compagnia nativa digitale in Italia recentemente rinnovata a livello di brand e di modello operativo. La partnership con Banca Generali ha permesso inoltre di ampliare l'offerta di prodotti assicurativi, previdenziali e di gestione del risparmio.

Nel 2022 Generali si presenta al mercato italiano con cinque marchi distinti dal chiaro posizionamento strategico: Generali Italia (mercato retail e PMI), Alleanza (famiglie), Cattolica (mercato retail e PMI con focus particolare su terzo settore, enti religiosi e mondo agricolo), DAS (tutela legale e assistenza) e Genertel con Genertellife (canali digitali).

Nel corso del 2022 è stato inoltre lanciato il nuovo piano strategico *Partner di Vita 24 - Pronti al futuro* fondato su tre obiettivi: il perseguimento di una crescita profittevole, garantire un'eccellente customer experience attraverso un approccio omnicanale e una consulenza di valore, e ridurre la complessità con l'obiettivo di efficientare la macchina operativa. I primi passi della nuova strategia sono stati l'accelerazione del processo di integrazione di Cattolica e il consolidamento della crescita nel segmento Danni. Infine sono state consolidate le partnership esistenti e sviluppate di nuove, per costruire ecosistemi nell'ambito della mobilità, della casa, della salute e della tecnologia.

È proseguita inoltre la crescita di Jeniot, società lanciata da Generali Italia a fine 2018, per lo sviluppo di servizi innovativi nell'ambito dell'Internet of Things e della connected insurance.

SEGMENTO VITA

PREMI VITA

€ 19.829 mln -7,0%

RO Vita

€ 1.512 mln +16,4%

PVNB

€ 18.013 mln -13,7%

NBV

€ 1.126 mln +0,7%

Generali si è concentrata su un'offerta a 360° che prevede l'evoluzione dei prodotti previdenza, risparmio, investimento a puro rischio e malattia secondo obiettivi prefissati di miglioramento della consulenza nei confronti del cliente e di rafforzamento della raccolta a basso assorbimento di capitale. Grazie ad un approccio multicanale e all'integrazione dei sistemi di vendita tradizionali

8. Le quote e le posizioni di mercato indicate, basate sul volume premi, fanno riferimento ai dati ufficiali più recenti disponibili.

con i nuovi strumenti di vendita da remoto, Generali è riuscita a mantenere una consulenza di valore ai propri clienti retail, anche in un contesto di forte volatilità dei mercati finanziari.

L'andamento dei premi Vita ha evidenziato una flessione complessiva, in particolare dei prodotti linked, mentre si rileva la buona performance della linea puro rischio e malattia.

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) si attesta a € 18.013 milioni, in calo del 13,7% rispetto al 2021, principalmente per effetto della forte incertezza del contesto macroeconomico e dell'evoluzione dei tassi di interesse, con un calo sia nel valore attuale dei premi annui futuri (-18,9%) che dei premi unici (-10,1%). Con riferimento alle linee di business, si evidenzia una contrazione più accentuata nei prodotti di risparmio (-12,6%) e unit-linked (-16,8%), mentre i prodotti di rischio risultano più resilienti (-6,2%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP cresce di 0,90 p.p. su base omogenea, passando da 5,51% nel 2021 a 6,25% nel 2022. L'incremento è attribuibile soprattutto al forte aumento dei tassi di interesse e ad un miglior mix produttivo. L'acquisizione del gruppo Cattolica, con profittabilità inferiore rispetto alla media del territorio, riduce leggermente la redditività complessiva, che si attesterebbe a 6,52%, escludendo il suo contributo.

Il valore della nuova produzione ammonta a € 1.126 milioni (+0,7%).

SEGMENTO DANNI

PREMI DANNI

€ 8.492 mln

+4,9%

RO Danni

€ 802 mln

+12,9%

CoR

93,2%

+1,9 p.p.

La raccolta premi Danni compreso il Gruppo Cattolica si attesta a € 8.492 mln. Escludendo il Gruppo Cattolica, si segnala una raccolta Danni pari a € 6.314 mln, con un incremento del +5,4%, grazie all'aumento in entrambi i comparti.

A livello complessivo la linea auto ha registrato una leggera crescita tramite lo sviluppo di partnership con primari soggetti dell'automotive, mentre il segmento mono macchina è in flessione, legata al contesto competitivo ed ad una migliore selezione del comparto clienti. Generali si è concentrata sulla tenuta della profittabilità e sulla difesa del portafoglio attraverso interventi sulla flessibilità e lo sviluppo di modelli di smart-pricing grazie alle attività di advanced analytics. L'aumento osservato nel non auto (+10,1%), è trainato dal rinnovamento della gamma prodotti attraverso lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti connessi. La sempre maggiore attenzione al miglioramento dei processi industriali e dei relativi livelli di servizio ha permesso, in un contesto difficile, di superare i livelli di produzione dell'anno precedente, beneficiando in particolare dell'andamento delle linee retail ed imprese.

In aumento di 1,9 p.p. il combined ratio, pari a 93,2%, a causa di una maggiore sinistralità collegata anche ad una ripresa della frequenza sinistri e ad un incremento del peso dei sinistri naturali catastrofali.

Germania

PREMI EMESSI COMPLESSIVI

€ 14.878 mln

-0,1%

RISULTATO OPERATIVO TOTALE

€ 996 mln

+2,1%

LE NOSTRE PERSONE

9.228

+0,5%

QUOTA DI MERCATO VITA

7,1%

QUOTA DI MERCATO DANNI

5,0%

RANKING

3°

3° Vita e 7° Danni

Il Gruppo, presente in Germania dal 1837, si colloca attualmente al terzo posto nella raccolta premi totale del settore assicurativo primario, grazie a una quota di mercato del 7,1% nel ramo vita (inclusa l'assicurazione malattia), dove conferma la sua posizione di leader nelle assicurazioni unit-linked e nel ramo di puro rischio noto come assicurazione vita a termine, e a una quota del 5,0% nel ramo danni, caratterizzato da un'offerta innovativa e altamente redditizia.

Nel 2022 Generali Deutschland ha continuato a migliorare la propria performance grazie all'attuazione disciplinata della propria strategia, con l'obiettivo di essere l'assicuratore leader in Germania in termini di crescita redditizia, ritorno sugli investimenti e innovazione, nel pieno rispetto del piano strategico del Gruppo. La piattaforma di prodotti e servizi innovativi, che definisce un nuovo standard di settore, e l'attenta disciplina tecnica e operativa hanno contribuito agli eccellenti risultati di Generali Deutschland.

Ciò ha permesso al Gruppo di migliorare ulteriormente la redditività in Germania, nonostante un contesto di mercato molto difficile, caratterizzato dall'impatto del conflitto in Ucraina e dai relativi aumenti generalizzati dei prezzi.

Un pilastro fondamentale, sia per la raccolta premi che per la redditività, è rappresentato dalla rete distributiva di Deutsche Vermögensberatung (DVAG), di cui Generali detiene il 40%. Questa rete di circa 18.500 intermediari a tempo pieno ha un contratto di esclusiva con il Gruppo Generali per la vendita di soluzioni assicurative ed è in grado di combinare efficacemente consulenza qualificata, comprensione completa delle esigenze dei clienti e strumenti digitali per supportare un'interazione altamente efficiente con i clienti.

In linea con gli obiettivi strategici, Generali Deutschland ha continuato a rafforzare la propria posizione di mercato nel 2022, non solo attraverso la rete di intermediari DVAG, dove opera con i marchi Generali, Advocard e Deutsche Bausparkasse Badenia, ma anche con il marchio CosmosDirekt, dedicato al canale digitale, dove il Gruppo Generali è leader di mercato in Germania. Il marchio di nicchia Dialog, come puro broker assicurativo, completa il portafoglio.

In linea con l'ambizione del Gruppo Generali di trasformare il concetto classico di assicurazione in protezione, prevenzione e partnership con il cliente, Generali Deutschland ha lanciato sul mercato tedesco, nel corso del 2022, nuovi prodotti che utilizzano tecnologie all'avanguardia per aiutare i clienti ad adottare pratiche e stili di vita sani e sostenibili che contribuiscano a prevenire danni futuri. Ne sono un esempio l'App Generali Mobile Health, che aiuta a comprendere i sintomi delle malattie e a ottenere informazioni affidabili e comprensibili sulle patologie, a prenotare appuntamenti medici senza attese tramite videochiamata e a trovare specialisti per interventi chirurgici o secondi pareri, o Generali Protect Me, un'applicazione che permette di fare previsioni meteo precise in mobilità o addirittura in modo puntuale per singoli indirizzi.

SEGMENTO VITA

PREMI VITA

€ 10.916 mln

-1,1%

RO Vita

€ 533 mln

+28,5%

PVNB

€ 9.454 mln

-24,1%

NBV

€ 346 mln

-4,4%

In calo i premi Vita del -1,1% ascrivibile per lo più al rallentamento del comparto Saving & Pension (-11,4%), in parte compensato da un business unit-linked in continua crescita (+10,0%), coerente con la decisione strategica di Gruppo di puntare su prodotti a basso assorbimento di capitale. Si segnala un calo di premi unici del -9,9%, mentre i premi ricorrenti registrano una crescita del +1,9%, sostenuta dalla rete esclusiva DVAG.

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNB) presenta un calo del 24,1% rispetto al 2021 che interessa sia il segmento Vita (-25,5%) che il settore malattia (-12,1%), con una riduzione del valore attuale dei premi annui futuri (-26,1%) e dei premi unici (-14,3%). La produzione cala significativamente in tutte le linee di business a causa della forte incertezza del contesto macroeconomico e dell'evoluzione dei tassi di interesse. La riduzione del valore attuale dei premi futuri è in particolare dovuta alle linee di risparmio (-42,2%) e di rischio (-23,0%), enfatizzata anche dalla chiusura di una particolare tipologia di prodotti pensionistici (cd. Riester), mentre i prodotti unit-linked risultano più resilienti (-5,4%).

La redditività della nuova produzione sul PVNB è pari a 3,66%, in crescita rispetto al 2,91% del 2021, principalmente grazie ai profitti generati dalla pianificata internalizzazione dei fondi unit-linked ed al significativo aumento dei tassi di interesse.

Il valore della nuova produzione decresce del 4,4% e ammonta a € 346 milioni.

SEGMENTO DANNI

PREMI DANNI

€ 3.962 mln

+2,6%

RO Danni

€ 492 mln

-22,5%

CoR

91,8%

+4,7 p.p.

La raccolta Danni cresce (+2,6%) trainata dal comparto non auto (+4,2%), che beneficia in particolare del successo di vendita dei prodotti multirischio retail, oltre che del positivo andamento delle linee Global Corporate & Commercial, mentre il comparto auto si conferma stabile rispetto all'anno precedente. La crescita viene sostenuta principalmente dal positivo andamento della rete esclusiva.

Il peggioramento del **combined ratio** (+4,7 p.p.) è ascrivibile principalmente all'aumento della sinistralità (+4,5 p.p.) e in misura ridotta anche al tasso costi (+0,2 p.p.). Il sostanziale incremento della sinistralità è ascrivibile tanto alla riduzione del contributo delle generazioni precedenti, quanto al peggioramento della generazione corrente dovuto in particolare ad un maggior impatto dei grandi sinistri e all'aumento dell'inflazione. La componente catastrofale è in miglioramento rispetto allo scorso anno, che è stato interessato in particolare da eccezionali fenomeni naturali, uragani e inondazioni, che hanno colpito la Germania durante i mesi estivi. Il tasso costi registra un lieve aumento, derivante sia dai maggiori costi di acquisizione, sia dai maggiori oneri di amministrazione. In termini di linee di business l'incremento maggiore in termini di combined ratio deriva dal comparto auto che risente dell'aumento dell'inflazione, mentre il peggioramento del comparto non auto è meno consistente.

Francia

PREMI EMESSI COMPLESSIVI

€ 15.570 mln

-0,5%

RISULTATO OPERATIVO TOTALE

€ 962 mln

+14,5%

LE NOSTRE PERSONE

6.594

+0,1%

QUOTA DI MERCATO VITA

5,5%

QUOTA DI MERCATO DANNI

4,8%

RANKING

8°

8° Vita, 8° Danni e 5° A&H

Generali è presente in Francia sin dal 1831 con una delle prime filiali all'estero del Gruppo. Verso la metà degli anni 2000 si è assistito al consolidamento della struttura operativa con la fusione dei vari marchi costituenti il Gruppo, dando vita ad una delle società assicurative più grandi del paese. Generali France opera con un approccio multicanale di agenti, venditori dipendenti, broker, promotori finanziari, banche, canali diretti e affinity group. La molteplicità delle forme distributive riflette il segmento di mercato servito e la tipologia di prodotto venduto, in un'ottica di centralità del cliente. Generali France vanta una posizione di leadership nei prodotti Vita di risparmio distribuiti tramite internet e per i clienti cosiddetti affluent, così come nel mercato delle pensioni integrative per i lavoratori autonomi. Significativa è inoltre la presenza nei segmenti dei professionisti, della piccola e media impresa e dei rischi alla persona.

Anche in Francia, come nelle principali aree geografiche nelle quali opera il Gruppo, è stata lanciata nel 2022 una nuova iniziativa strategica *Performance 2024* in linea con *Lifetime Partner 24: Driving growth*. Basata su tre pilastri, tre leve e chiari obiettivi per i prossimi tre anni, la strategia mira a consolidare il legame di fiducia nel rapporto con il cliente, affiancandolo nel corso della vita, al fine di rafforzare il marchio e l'immagine sul territorio. Inoltre, la sostenibilità rappresenta un elemento chiave della strategia in un'ottica di crescita profittevole e responsabile.

Generali France prosegue la sua campagna pubblicitaria attraverso molteplici canali (televisione, stampa, affissioni e piattaforme digitali), mirata a generare più contatti e aumentare il numero di lead.

Il 2022 segna anche la nascita di Generali Retraite, che si posiziona come uno dei principali attori del mercato pensionistico e consente di fornire una gestione a lungo termine, consolidando ulteriormente la solidità finanziaria.

È stata inoltre completata l'acquisizione della compagnia assicurativa La Médicale. L'operazione è in linea con la strategia di rafforzare i propri canali di distribuzione tramite la rete agenziale e di consolidare la propria posizione nel mercato professionale acquisendo un network specifico di operatori sanitari indipendenti.

SEGMENTO VITA

PREMI VITA

€ 12.121 mln

-2,1%

RO Vita

€ 742 mln

+13,9%

PVNBP

€ 12.107 mln

-3,8%

NBV

€ 523 mln

+44,9%

Generali Vie prosegue la trasformazione del proprio modello di business verso un portafoglio ben bilanciato tra linee risparmio, unit-linked e puro rischio e malattia, anche grazie alla disciplinata partecipazione agli utili che presuppone un meccanismo incentivante in caso di aumento della componente unit-linked.

Nel 2022 è stata ampliata la gamma di soluzioni e servizi assicurativi contribuendo alla lotta ai cambiamenti climatici e alla salvaguardia della biodiversità. Generali Wealth Solutions prevede inoltre di commercializzare ogni anno due prodotti strutturati di questo tipo, con un concreto impatto ambientale.

I premi Vita diminuiscono del 2,1% rispetto al 2021, in particolare nelle polizze tradizionali di risparmio (-14,3%), mentre la linea Protection aumenta del 9,3% e le unit-linked rimangono stabili. Inoltre, si continua ad ottimizzare il business mix grazie all'eccellente performance di vendita dei prodotti unit-linked che raggiungono un'incidenza del 47,6% (45,9% nel 2021).

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) registra un lieve calo (-3,8%), più evidente nel valore attuale dei premi annui futuri (-15,1%) rispetto ai premi unici (-2,1%). La produzione dei prodotti ibridi decresce quasi esclusivamente nella componente risparmio (-20,0%), mentre il comparto unit-linked risulta più resiliente (-1,5%). Buono l'incremento dei prodotti di rischio (+7,2%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP cresce di 1,45 p.p., passando da 2,87% nel 2021 a 4,32% nel 2022 principalmente grazie alla crescita significativa dei tassi di interesse.

Il valore della nuova produzione ammonta a € 523 milioni (+44,9%).

SEGMENTO DANNI

PREMI DANNI

€ 3.449 mln

+5,9%

RO Danni

€ 190 mln

+12,4%

CoR

98,1%

+0,2 p.p.

La raccolta Danni cresce del 5,9%, grazie alla ripresa dinamica del portafoglio, principalmente nel segmento non auto grazie al contributo di tutte le linee di business mentre il comparto auto rimane stabile.

Il combined ratio rimane sostanzialmente stabile, impattato negativamente dalle catastrofi climatiche (siccità e grandine).

Austria & CEE

PREMI EMESSI COMPLESSIVI

€ 7.320 mln

+5,1%

RISULTATO OPERATIVO TOTALE

€ 959 mln

+8,4%

LE NOSTRE PERSONE

16.813

-1,7%

QUOTA DI MERCATO VITA

Austria: 15,6%

Ungheria: 9,5%

Polonia: 4,8%

Repubblica Ceca: 21,2%

Slovacchia: 9,9%

QUOTA DI MERCATO DANNI

Austria: 14,4%

Ungheria: 19,1%

Polonia: 5,3%

Repubblica Ceca: 28,3%

Slovacchia: 14,1%

RANKING

Austria: 3°

Ungheria: 2°

Polonia: 6°

Repubblica Ceca: 2°

Slovacchia: 3°

La struttura regionale ACEE rappresenta il quarto mercato più importante per il Gruppo Generali. Undici le nazioni incluse in questo perimetro: Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Montenegro, Polonia, Romania, Ungheria, Serbia, Slovacchia, Slovenia.

Il Gruppo vanta una presenza nei territori dell'Europa centro-orientale da quasi 200 anni e dopo la riapertura dei mercati nel 1989, ha consolidato nel corso degli anni la propria posizione fino a diventare uno dei più grandi assicuratori dell'area:

- 2008: nasce una collaborazione di joint venture con PPF Holding, conclusa poi nel corso del 2015, anno in cui il Gruppo Generali acquisisce il pieno controllo e poteri su Generali CEE Holding;
- 2018: ingresso nella regione rispettivamente dell'Austria, dove Generali è presente dal 1832, e della Russia. Inoltre, Generali ha rafforzato la propria presenza nell'area CEE attraverso due importanti acquisizioni, Adriatic Slovenica in Slovenia e Concordia in Polonia, permettendo di bilanciare e diversificare i portafogli, i canali di vendita, nonché la propria presenza nell'area. Infine, ha siglato l'accordo di collaborazione con Unicredit per la distribuzione di soluzioni assicurative principalmente relative a Credit Protection Insurance (CPI) nell'intera regione;
- 2019: in linea con la strategia di Gruppo, è stata completata l'acquisizione in Polonia di Union Investment TFI S.A dal gruppo tedesco Union Asset Management Holding AG e chiuso l'accordo per l'acquisizione delle totalità dei portafogli Vita, Danni e Misti di tre società di ERGO International AG in Ungheria e Slovacchia;

- 2020: acquisizione di SK Versicherung AG (fondata nel 1982 come joint venture di diverse compagnie di assicurazione austriache) da parte dell'Austria, firmando un contratto di vendita in esclusiva di 5 anni con ÖAMTC (Club automobilistico, motociclistico e turistico austriaco). Inoltre, il Gruppo ha completato l'acquisizione del portafoglio Izvor osiguranje in Croazia;
- 2021: Generali Ceska Pojistovna rileva il business assicurativo da Generali Poistovna in Slovacchia.

SEGMENTO VITA

PREMI VITA

€ 2.346 mln

+0,7%

RO Vita

€ 307 mln

+22,3%

PVNB

€ 2.152 mln

-6,3%

NBV

€ 147 mln

-6,9%

La crescita dei **premi Vita** è sostenuta dalla buona performance derivante da prodotti delle linee Protection, a basso assorbimento di capitale. Le linee di prodotti di puro rischio e malattia registrano infatti una buona crescita (+5,5%, per lo più polizze a premio ricorrente), compensata in parte dalla flessione sia delle linee unit-linked (-0,8%, derivante da polizze a premio unico), che dalle linee dei premi di puro risparmio (-5,1%, attribuibile principalmente alla componente a premio ricorrente).

La crescita dei volumi si registra per lo più in Repubblica Ceca inclusa la Slovacchia (+2,1% supportata dalle linee Protection, seguita dai prodotti linked), Austria (+2,2% grazie a maggiori coperture assicurative unit-linked e salute), Ungheria (+2,3% trainata dai prodotti UL), Slovenia (+4,8% supportata da prodotti Protection ed UL), Serbia (+1,8%). In flessione i volumi in Polonia (-6,7% attribuibile alla contrazione dei prodotti linked), Romania (-18,9% calo registrato su tutte le linee di business) e Croazia (-30,7% legato a calo produzione linked).

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - **PVNB**) diminuisce del 6,3%. La contrazione è dovuta al valore attuale dei premi annui futuri (-10,3%) parzialmente compensato da una lieve crescita dei premi unici (+4,1%). Il calo della produzione in Austria (-13,3%) è parzialmente compensato da un moderato aumento nell'area CEE (+2,9%), in particolare in Repubblica Ceca (+5,9%), Croazia (+82,9%) e Slovenia (+22,3%).

La redditività della nuova produzione sul PVNB è pressoché stabile (-0,04 p.p.), attestandosi su buoni livelli (6,83%, grazie all'elevata profittabilità dei prodotti di rischio). Il decremento nell'area CEE (-0,79 p.p.) è quasi completamente compensato dall'incremento in Austria (+0,21 p.p.).

Il valore della nuova produzione si attesta a € 147 milioni (-6,9%).

SEGMENTO DANNI

PREMI DANNI

€ 4.973 mln

+7,3%

RO Danni

€ 639 mln

+2,7%

CoR

86,4%

+2,2 p.p.

La **raccolta** Danni cresce del 7,3%, trainata dal buon andamento complessivo dei principali rami. Il comparto Auto registra un aumento del 2,7% grazie ai maggiori volumi delle linee Casco (+5,7%), mentre risulta sostanzialmente stabile l'evoluzione dei volumi delle linee RCA (+0,3%). Tale andamento è sostenuto da tutti i territori della regione ad esclusione della Polonia (-14,5% - negativamente influenzata dal ciclo di mercato). Si registrano contributi positivi in Repubblica Ceca inclusa la Slovacchia (+2,3%), Austria (+3,3% - in parte sostenuto dall'indicizzazione delle tariffe), Ungheria (+14,1%), Romania (+24,6%), Bulgaria (+4%), Slovenia (+8,5%), Croazia (+5,8%) e Montenegro (+5,6%). I rami Non-Auto crescono dell'11,2% grazie alle maggiori sottoscrizioni registrate in tutti i paesi della regione relativamente ai prodotti Casa e Viaggi, e per lo più in Austria (+7,7%), Polonia (+24,8% grazie alle linee agro), Repubblica Ceca inclusa Sk (+7,2%), Ungheria (+17,3%).

Il peggioramento del **combined ratio** (+2,2 p.p.) è dovuto principalmente al minor contributo delle generazioni precedenti (+2,8 p.p.), seguito dall'aumento della sinistralità corrente (+0,6 p.p.), solo in parte compensati da minori sinistri catastrofali (-1,2 p.p.). Sostanzialmente stabile il tasso costi (+0,1 p.p.).

International

Spagna, Svizzera, America e Sud Europa, Asia

PREMI EMESSI COMPLESSIVI

€ 12.022 mln

+10,5%

RISULTATO OPERATIVO TOTALE

€ 811 mln

+7,2%

LE NOSTRE PERSONE

20.072

+54,3%

Spagna

Presente in Spagna dal 1834, Generali opera nel paese tramite Generali España e due accordi di bancassurance con Cajamar (Vita e Danni), che garantiscono al Gruppo un'esposizione al principale canale di distribuzione Vita e in continua espansione anche nel Danni.

Gli accordi con Cajamar sono stati recentemente rinnovati ed estesi fino al 2035, rafforzando la partnership in tutte le linee di business.

Generali è uno degli attori principali del mercato assicurativo spagnolo, registrando nel quarto trimestre 2022 una quota di mercato del 2,9% nel segmento Vita e del 4,3% nel segmento Danni. Il gruppo Generali España offre un'ampia gamma di polizze Vita e Danni dedicate sia ai privati che alle imprese, utilizzando una strategia distributiva multicanale che include, oltre agli sportelli bancari, una rete di agenti e broker fra le più estese di Spagna. Complessivamente, il Gruppo si posiziona all'ottavo posto nel mercato assicurativo spagnolo in termini di totale premi (sesta posizione nel mercato Danni).

I premi **Vita** crescono del 3,6% rispetto al 2021, riflettendo l'incremento sia dei prodotti di puro rischio e malattia (+9,5%), trainati dal significativo miglioramento di Cajamar Vida, sia dei prodotti unit-linked (+46,9%) in linea con la strategia del Gruppo di riorientare il business mix verso prodotti a minor assorbimento di capitale. In calo invece i premi relativi alle polizze di risparmio e previdenza (-21,2%), che risentono della sopracitata decisione strategica.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) diminuisce del 3,0%, a causa della contrazione del valore attuale dei premi annui futuri (-20,2%), solo parzialmente compensata dalla crescita dei premi unici (+6,6%). Il decremento è dovuto sia ai prodotti di risparmio (-28,7%) sia a quelli di rischio (-7,1%), nonostante i prodotti unit e index-linked crescano in modo significativo (+51,0%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP rimane pressoché stabile (-0,85 p.p.), attestandosi su ottimi livelli (16,56%, grazie all'elevata profittabilità dei prodotti di rischio).

Il valore della nuova produzione ammonta a € 118 milioni (-7,7%).

Nel segmento **Danni**, i premi sono aumentati del 5,6% grazie all'aumento del ramo non auto (+5,8%), dovuto principalmente all'incremento del portafoglio nelle linee multirischio, salute e spese funerarie, e del ramo auto (+3,3%).

Il **combined ratio** si attesta a 99,0%: la performance negativa rispetto all'anno precedente (+5,7 p.p.) riflette l'incremento sia dell'expense ratio (+1,7 p.p.) che del loss ratio (+4,0 p.p.), dovuto principalmente al minor contributo positivo delle generazioni precedenti e all'impatto dell'inflazione.

Svizzera

Il Gruppo Generali opera in Svizzera dal 1987, dove è riuscito a consolidare la propria posizione attraverso l'acquisizione e la fusione di numerose compagnie assicurative. Generali, in linea con la strategia definita dal Gruppo, si concentra sul business retail ed è caratterizzata da servizi innovativi e di alta qualità, offerti attraverso diversi canali distributivi: agenti, broker, promotori finanziari e canali diretti.

Generali si posiziona come leader del mercato in termini di raccolta premi nel segmento Vita individuale unit-linked con una quota di mercato del 29% ed è ottava nei segmenti Danni con una quota di mercato del 4,0%. Generali non opera nel segmento delle polizze Vita Collettive.

Generali ha proseguito il processo, iniziato nel 2020, volto ad accelerare la costituzione di riserve legate ai prodotti garantiti nel segmento Vita, riflettendo ipotesi finanziarie di lungo periodo più conservative.

I premi Vita flettono del 2,9% a seguito del rallentamento della raccolta dei prodotti Unit Linked combinato all'incremento delle scadenze dei contratti relativi a portafogli in run-off.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) si attesta a € 597 milioni, in calo del 15,8%, con una riduzione sia del valore attuale dei premi annui futuri (-15,9%), che dei premi unici (-15,3%). La contrazione è attribuibile sia ai prodotti unit-linked (-16,4%), che rappresentano la parte preponderante della nuova produzione, sia ai prodotti di rischio (-16,7%).

Nel complesso, la redditività della nuova produzione sul PVNBP registra un lieve incremento (dal 6,43% nel 2021 al 6,85% nel 2022), principalmente grazie al miglior mix produttivo all'interno del comparto unit-linked.

Il valore della nuova produzione si attesta a € 41 milioni (-9,8%).

La raccolta **Danni** cala del 3,9%, andamento in gran parte attribuibile alla decisione strategica di abbandonare i prodotti poco profittevoli nei comparti infortuni/malattia e flotte, e di semplificare l'offerta dei prodotti.

Il **combined ratio** si attesta a 95,0% (+2.5 p.p.), principalmente a causa dell'impatto derivante dall'inflazione, di grandi sinistri e maggiori costi di riassicurazione.

Americas e Sud Europa

L'**Argentina**, dove Generali è il terzo operatore in termini di premi, rappresenta il principale mercato sudamericano per il Gruppo ed è caratterizzato da un tasso di inflazione storicamente alto e da un'elevata volatilità.

In questo contesto, il Gruppo ha implementato best practice investendo in progetti IT secondo le esigenze del business, che hanno permesso alla compagnia argentina di distinguersi in termini di qualità del servizio e innovazione. La compagnia Caja si posiziona come terzo player di mercato in termini di premi, escludendo le linee di business in cui non opera (Workers Compensation e Annuities). Gli impatti della pandemia sul business sono stati mitigati implementando più azioni incentrate sull'assistenza e la fidelizzazione del cliente. La strategia dei canali e delle filiali è stata adeguata ai nuovi comportamenti dei consumatori.

Generali opera anche in **Brasile** dove, dopo diversi anni in perdita a causa della ristrutturazione e del Covid-19, Generali Brasile ha registrato una buona performance e ha chiuso l'esercizio 2022 con un risultato strutturalmente positivo. Focalizzata sulla protezione Vita, la compagnia ha beneficiato di un notevole incremento dei ricavi, di una minore sinistralità e di un migliore risultato degli investimenti.

In **Cile**, Generali opera attraverso AFP PlanVital, che gestisce fondi pensione e fondi di risparmio previdenziali per le persone in Cile. PlanVital ha 1,8 milioni di clienti attivi e un patrimonio totale in gestione di circa 7,0 miliardi di euro. Oltre a gestire i contributi previdenziali obbligatori, PlanVital commercializza prodotti di risparmio volontario (principalmente attraverso canali diretti), fornendo consulenza finanziaria sia con finalità di accumulo che di pensionamento.

In **Grecia**, il Gruppo ha concluso con successo la fusione legale tra Generali Hellas e Generali Hellas I alla fine del 2021, dopo l'acquisizione di AXA Hellas Insurance SA, e opera attraverso Generali Hellas Insurance Company S.A. L'obiettivo della società è rivolto al completamento del piano di integrazione, mantenendo allo stesso tempo una crescita organica positiva. Organigramma comune, linea di prodotti unica, conversione del portafoglio e azioni incentrate sulle persone e sulla cultura in azienda sono passaggi fondamentali del progresso dell'integrazione che terminerà entro il 2023. L'obiettivo strategico della nuova organizzazione unificata è quello di aumentare ulteriormente il proprio ruolo di leader nel mercato assicurativo greco rafforzato da team più diversificati e dall'aggiunta dell'accordo di bancassurance con Alpha Bank II.

Il Gruppo Generali è presente in **Portogallo** dal 1942, dove opera sia nel ramo Danni che nel ramo Vita. A gennaio 2020 il Gruppo Generali ha acquisito il 100% di Seguradoras Unidas e AdvanceCare. La fusione delle tre compagnie assicurative operanti in Portogallo ha portato alla creazione di Generali Seguros, S.A. e ha consentito a Generali di procedere rapidamente all'integrazione e allo sviluppo di piani di crescita per il paese. Generali Seguros, SA è il secondo operatore nel mercato Danni in Portogallo, con una quota di circa il 19,0% nel segmento Danni e dell'1% nel segmento Vita, offre un'ampia gamma di polizze rivolte a persone e attività, vendute principalmente con il marchio Tranquilidade (un marchio locale istituito nel 1871), e adotta una strategia distributiva multicanale, che può contare su una solida rete di agenti (che determina circa il 70% del totale premi emessi), broker e un canale diretto, tramite il marchio Logo. Nel corso del 2022 Generali ha stipulato un accordo di distribuzione a lungo termine con CTT Group, il gruppo portoghese di servizi postali (attraverso la rete di uffici postali CTT, nonché la sua banca, Banco CTT). Questa operazione rafforza la capacità distributiva di Generali nel segmento della bancassurance in Portogallo e sarà completata dopo l'approvazione da parte dei regolatori competenti.

I premi **Vita** evidenziano una crescita del 28,8% grazie al positivo andamento di Argentina, Brasile e Grecia, mentre il Portogallo è in linea con gli esercizi precedenti.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) è in crescita (+63,2%) con una redditività della nuova produzione sul PVNBP che si attesta a 7,77%.

Il valore della nuova produzione ammonta a € 43 milioni.

Nel segmento **Danni**, i premi sono aumentati del +31,8%, grazie soprattutto all'Argentina (+108,2%), paese caratterizzato da uno scenario di iperinflazione, e al Portogallo (+5,3%).

Il **combined ratio** della regione registra un peggioramento (103,0%; +6,9 p.p.) rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente all'Argentina e al Portogallo, che hanno risentito dell'aumento dell'inflazione, e alla Turchia, dove la performance negativa riflette l'effetto inflazione e il deterioramento dell'RC Auto.

Asia

Generali è uno dei principali assicuratori europei nel mercato asiatico e attualmente opera in otto territori. Il segmento predominante è il Vita, con una raccolta premi concentrata prevalentemente nelle linee risparmio e puro rischio. Generali offre i propri prodotti nell'intera regione grazie ad una strategia distributiva che include agenti, broker, canali digitali e accordi con gruppi bancari. Generali è presente in Cina con Generali China Life, in partnership con China National Petroleum Corporation (CNPC), annoverata fra le più grandi imprese statali cinesi, nonché uno dei principali gruppi energetici del mondo. Generali ha un accordo di joint venture con CNPC anche per l'offerta di prodotti Danni. Grazie alla sua importante presenza nel mercato cinese, Generali China Life rappresenta il principale contributore al fatturato e al risultato operativo dell'intera regione.

Generali è presente come assicuratore Vita anche in India, Filippine, Indonesia, Hong Kong, Thailandia, Vietnam e Malesia e come assicuratore Danni in Thailandia, Hong Kong, India e Malesia. La compagnia Cina Danni non viene consolidata integralmente, in quanto si detiene una partecipazione non di controllo. Nel mercato di Hong Kong, dove coordina le attività dell'intera regione, Generali opera dal 1980, offrendo prodotti sia Vita che Danni.

Nel 2022 Generali ha completato l'acquisizione delle quote di maggioranza delle joint venture AXA-Affin e ha inoltre portato al 100% in Malesia la partecipazione in MPI Generali Insurans Berhad. Generali prevede di integrare le attività di MPI Generali e AXA Affin Generali Insurance e, una volta completata, deterrà il 70% delle attività combinate. Affin Bank deterrà il 30% di entrambe le attività Vita e Danni. Queste entità unificheranno come unico marchio "Generali Malaysia" e posizioneranno Generali come uno degli assicuratori leader nel mercato malese. Nel 2022, Generali ha completato l'acquisizione per diventare l'azionista di maggioranza di Future Generali India Insurance Company Limited e Future Generali India Life Insurance Company Limited. L'operazione è in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* di Generali, volta a rafforzare la propria presenza nei mercati in rapida crescita. Generali è il primo operatore tra gli assicuratori internazionali a raggiungere una quota di maggioranza nelle società indiane Life e Danni in Joint Venture da quando è entrato in vigore il nuovo limite di proprietà straniera.

I premi Vita crescono del 6,8%, in particolare grazie alla crescita registrata in Cina, Thailandia e Vietnam.

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) è in diminuzione (-8,4%), registrando un forte calo nel valore attuale dei premi annui futuri (-16,8%) solo parzialmente compensato dalla crescita dei premi unici (+10,3%). Il notevole calo è interamente dovuto ai prodotti di rischio (-30,5%, soprattutto in Cina -36,3%, Vietnam -65,8% e Hong Kong -48,7%), solo parzialmente compensato dalla crescita dei prodotti di risparmio (+6,7%, soprattutto grazie al contributo di Hong Kong +60,8% e della Cina +2,3%). Pressoché stabili i PVNBP dei prodotti unit-linked (+2,7%), dove la buona produzione del Vietnam (+33,6%) viene compensata dal calo in Thailandia (-65,6%) e Indonesia (-26,4%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP registra un decremento (dal 6,24% del 2021 al 5,10% del 2022) guidato dal contributo negativo della Cina (-1,47 p.p.) parzialmente compensato dall'elevata redditività dei prodotti venduti in Vietnam che incrementano il loro peso nell'area asiatica.

Il valore della nuova produzione ammonta a € 134 milioni in contrazione del 23,7%.

Nel segmento Danni la raccolta registra un aumento del 16,0%, grazie al contributo di Hong Kong.

La positiva performance di Hong Kong ha determinato un risultato positivo per il combined ratio dell'intera regione, che include India e Malesia nel perimetro, passato dal 99,2% del 2021 al 99,0% del 2022.

Asset & Wealth Management

RISULTATO OPERATIVO TOTALE

€ 910 mln

-9,8%

Cost/Income ratio (*)

47%

LE NOSTRE PERSONE

2.406

+5,3%

(*) È calcolato come incidenza dei costi operativi sui ricavi operativi

In continuità con la strategia del Gruppo negli anni passati e a seguito della riorganizzazione annunciata ad inizio 2021, la business unit Asset & Wealth Management è la principale entità manageriale del Gruppo operante nell'ambito della gestione del risparmio e della pianificazione finanziaria. In un mercato in continua evoluzione, in cui la specializzazione, l'efficienza e l'innovazione rappresentano elementi determinanti per poter competere, Generali mira a diventare una realtà di riferimento nel mercato della gestione del risparmio non soltanto per le compagnie assicurative del Gruppo Generali, ma anche per clienti esterni. Il perseguimento di questo obiettivo, che ha caratterizzato il periodo 2019-2021, si è realizzato principalmente attraverso diverse linee di azione:

- le opportunità di cross-selling, con la promozione della crescita di un business a basso assorbimento di capitale, come i servizi di LDI (Liability Driven Investments), che offrono ai clienti istituzionali le competenze sviluppate in materia di gestione degli investimenti assicurativi;

- l'ampliamento della piattaforma multi-boutique, per diversificare l'offerta di prodotti e servizi a tutti i clienti. Le multi-boutique sono società acquisite sul mercato o create in partnership con gestori di riconosciuta competenza negli investimenti su asset class a elevata specializzazione, sia nell'ambito di asset class tradizionali che alternative.

Le boutique operanti nella business unit Asset & Wealth Management sono:

- Infrantry, una partnership creata con l'obiettivo di investire sul debito infrastrutturale con un portafoglio diversificato sia geograficamente che settorialmente;
- Aperture Investors, un'innovativa società di gestione del risparmio basata su un modello di ricavi radicalmente differente da quanto presente sul mercato;
- Lumyna, società leader nello sviluppo di strategie UCITS (Undertakings for the Collective Investment of Transferable Securities) alternative, con un'importante clientela internazionale che contribuisce positivamente all'offerta e alla distribuzione di Generali;
- Sycomore Factory SAS, player di riferimento per le soluzioni di investimento ESG/SRI in Francia;
- Axis Retail Partners boutique di advisory attiva nel real estate dedicata agli investimenti in centri commerciali;
- Plenisfer Investments SGR, che offre un approccio innovativo e integrato su un'ampia gamma di asset class.

La business unit opera nelle due aree indicate dalla sua denominazione:

- **Asset Management**, volta alla gestione del risparmio indirizzata sia alla clientela assicurativa sia alla clientela esterna;
- **Wealth Management**, che mira a proteggere l'intero patrimonio familiare dei segmenti di clientela Private e Affluent attraverso la rete di consulenti di Banca Generali.



www.generali.com/it/who-we-are/global-positioning/investments-asset-and-wealth-management per ulteriori informazioni sulla composizione del segmento

Il risultato operativo della business unit Asset & Wealth Management, comprendendo anche quello di AM dei paesi dell'Europa centro-orientale, è pari a € 940 milioni ed ha registrato una riduzione di circa il -10%.

Questo decremento, determinato dalle avverse condizioni di mercato, è stato trainato sia dal Wealth Management di Banca Generali - che ha ridotto il suo risultato operativo del 17,4%, passando da € 405 milioni del 2021 a € 334 milioni del 2022 - sia dall'Asset Management, il cui risultato operativo è diminuito del 5% passando da € 672 milioni del 2021 a € 638 milioni del 2022.

Holding di Gruppo e altre società

Holding di Gruppo e altre società comprende l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inclusa la riassicurazione di Gruppo, Europ Assistance, Global Corporate & Commercial, Generali Employee Benefits, nonché altre holding finanziarie e attività di fornitura di servizi internazionali non ricomprese nelle precedenti aree geografiche.

Europ Assistance (EA)

Fondata nel 1963, EA, che rientra nel perimetro di responsabilità del Country Manager Francia, è uno dei principali brand globali nel campo dell'assistenza privata, presente in più di 200 paesi grazie ai suoi centri di assistenza ed al suo network di fornitori convenzionati. EA offre coperture assicurative e assistenza nel settore viaggi, nell'ambito automobilistico con l'assistenza stradale, e coperture personalizzate riguardanti l'assistenza agli anziani, cyber-security, servizi medici e di concierge.

Nel 2022 il fatturato del gruppo EA si è attestato a € 2,79 miliardi, registrando un incremento di circa il 43% rispetto all'anno precedente, in cui i ricavi erano già tornati a livelli pre-pandemia. Il segmento dell'assicurazione viaggi, uno dei principali drivers della crescita di EA negli ultimi anni e risultato particolarmente impattato dalle restrizioni alla mobilità introdotte per limitare la diffusione del Covid-19, ha registrato nel 2022 ricavi in crescita del 70% rispetto all'anno precedente, grazie al costante sviluppo di nuove proposte commerciali mirate a coprire le mutate esigenze dei clienti, che hanno permesso di siglare alcune nuove importanti partnership commerciali con clienti di livello internazionale.

In un difficile contesto internazionale, caratterizzato da un repentino aumento dell'inflazione ed un instabile scenario geopolitico, EA ha registrato nel 2022 un raggiungimento di risultati superiore alla situazione pre-pandemia, grazie ad un costante focus sul contenimento dei costi e beneficiando della propria diversificazione sia in termini di business che geografica. A tal proposito, Europ Assistance continua a perseguire una strategia di crescita volta a rafforzare la propria posizione di leadership nel settore viaggi, consolidata grazie ai recenti accordi commerciali negli Stati Uniti, ampliando e diversificando al tempo stesso l'offerta di prodotti auto e di assistenza personale. Oltre alla crescita organica, il gruppo Europ Assistance ha concluso negli ultimi anni una serie di acquisizioni straordinarie, con cui estendere ulteriormente la propria copertura geografica in Paesi considerati strategici. Dopo le operazioni realizzate negli anni precedenti, nel 2022 EA ha ulteriormente allargato il proprio perimetro, completando delle acquisizioni in Australia e Middle East (Bahrein, Giordania, Dubai).

Generali Global Business Lines (GBL)

PREMI COMPLESSIVI GBL

€ 4.446 mln

+9,2%

Generali Global Business Lines (GBL) supportano con un'offerta assicurativa completa le aziende con portata globale. Le GBL comprendono due unità: Generali Global Corporate & Commercial e Generali Employee Benefits, che offrono, alle imprese di medio-grandi dimensioni, servizi e soluzioni assicurative flessibili e smart in ambito Vita e Danni, protezione della salute e piani pensionistici per dipendenti locali e globali di società multinazionali.

Global Corporate and Commercial (GC&C)

GC&C offre soluzioni assicurative e servizi Danni a imprese medio-grandi e intermediari in oltre 160 paesi nel mondo. Grazie alla solida esperienza globale e alla conoscenza dei mercati locali e del settore corporate, vengono offerte soluzioni integrate e personalizzabili in *property, casualty, engineering, marine, aviation, cyber* e *specialty risks*. Inoltre, attraverso gli esperti di Multinational Programs, Claims e Loss Prevention, GC&C garantisce alle imprese lo stesso livello di assistenza e protezione in ogni parte del mondo. GC&C ha raccolto un volume premi complessivo di € 2,8 miliardi nel 2022.

Le performance dell'anno sono state positive, grazie alla crescita dei volumi in un contesto di mercato favorevole. Da un punto di vista tecnico, nel 2022 GC&C ha continuato a perseguire una politica di sviluppo attraverso Multinational Programs, Parametric Products e Cyber risk, focalizzandosi e bilanciando il portafoglio a livello globale sul segmento aziende medio-grandi.

Generali Employee Benefits (GEB) Network

Una rete integrata basata su una piattaforma globale di servizi che proteggono e migliorano il benessere dei dipendenti in tutto il mondo. Rappresenta la linea di business del Gruppo Generali, leader nelle soluzioni globali di employee benefits e servizi riassicurativi, pensati per i dipendenti locali ed espatriati di aziende multinazionali e costituiti da protezione vita (salute, infortuni e disabilità), supporto emotivo (es. prevenzione di problemi di salute mentale) e protezione finanziaria (vita e pensione). La rete supporta i clienti con l'implementazione di soluzioni finanziarie meglio conosciute come captive, pooling e global underwriting e offre loro una guida per rispondere alle esigenze di un mondo costantemente in evoluzione. Spinti dall'innovazione, dalle persone e dalle conoscenze, GEB è costruita su un ecosistema di partnerships per supportare i clienti nel loro percorso ESG.

La presenza globale in 122 paesi, supportata da 131 partner di rete locali, consente di fornire competenza e supporto a 48 clienti captive ed a 352 programmi multinazionali coordinati con un volume di premi pari a € 1,6 miliardi.

La rete GEB è un'entità di partnership basata sulla riassicurazione che opera attraverso 12 uffici in tutto il mondo - che coprono le regioni APAC, EMEA e Americhe - coordinati centralmente dalla sua sede centrale in Lussemburgo.

L'ANDAMENTO DELL'AZIONE

KPI per azione

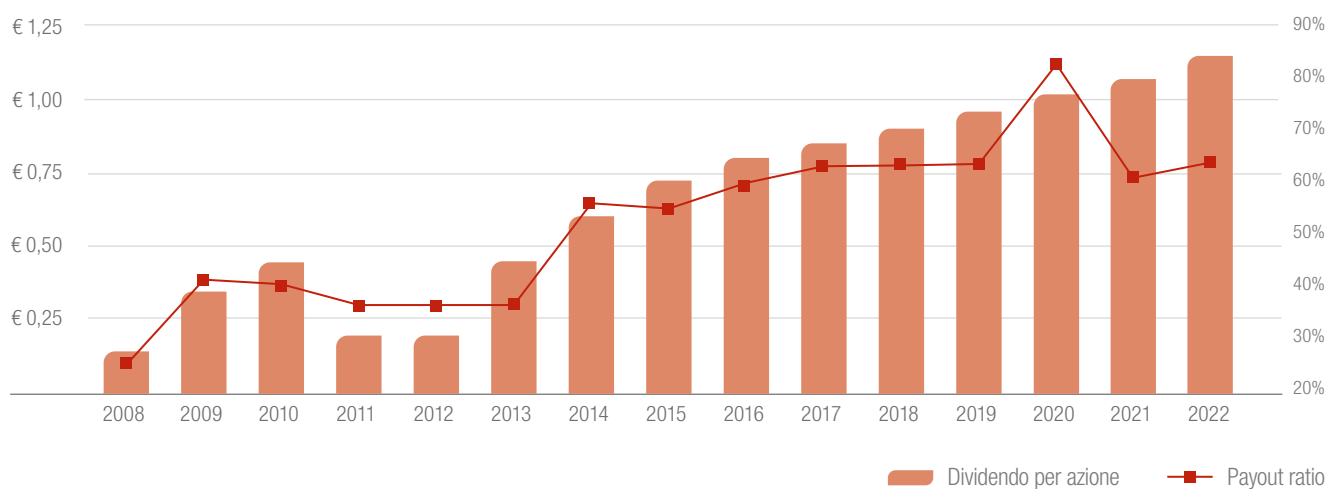
	31/12/2022	31/12/2021
Utile per azione	1,85	1,81
Utile normalizzato per azione ^(*)	1,85	1,78
Dividendo per azione ^(**)	1,16	1,07
Dividendo complessivo (in milioni di euro) ^(***)	1.790	1.691
Payout ratio normalizzato ^(****)	61,5%	60,5%
Prezzo azione	16,62	18,63
Prezzo minimo azione	13,75	13,92
Prezzo massimo azione	21,11	19,24
Prezzo medio azione	16,67	17,13
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	1.570.223.226	1.573.173.478
Capitalizzazione di mercato (in milioni di euro)	26.365	29.455
Numero medio giornaliero di azioni scambiate	4.942.689	4.835.633
Ritorno totale per gli azionisti ^(****)	-5,3%	41,9%

^(*) L'utile netto normalizzato - definito come l'utile netto senza l'impatto delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle acquisizioni e dismissioni - coincide con il risultato del periodo al 31 dicembre 2022 e risulta in crescita del 4,2%. Nel 2021 si attestava a € 2.795 milioni, calcolato escludendo € 52 milioni relativi all'operazione di acquisizione del controllo e dei costi straordinari legati all'integrazione del gruppo Cattolica.

^(**) È l'importo proposto. Il dividendo complessivo proposto tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione al 13 marzo 2023 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.

^(***) Il payout ratio normalizzato è calcolato rapportando il dividendo complessivo all'utile netto normalizzato.

^(****) Il ritorno totale per gli azionisti è la misurazione della performance che tiene conto sia della variazione del prezzo azionario sia dei dividendi pagati per mostrare la remunerazione complessiva per l'azionista espressa come percentuale annualizzata.



Performance 2022 del ritorno totale per gli azionisti



Rating finanziari

Per rating si intende il giudizio sul merito di credito e le probabilità di inadempimento dell'entità o del titolo a cui il rating è assegnato. Ogni agenzia di rating utilizza una metodologia diversa per quanto concerne le valutazioni assegnate.

AGENZIA		31/12/2022	31/12/2021
Moody's	Rating	A3	Baa1
	Outlook	Stabile	Stabile
Fitch	Rating	A	A
	Outlook	Positivo	Positivo
AM Best	Rating	A	A
	Outlook	Stabile	Stabile

AGENZIA		31/12/2022	31/12/2021
Moody's	Senior	Baa1	Baa2
	Subordinated	Baa2	Baa3
	Hybrid	Baa3	Ba1
	Outlook	Stabile	Stabile
Fitch	Senior	A-	A-
	Subordinated	BBB ^(*)	BBB ^(*)
	Hybrid	BBB	BBB
	Outlook	Positivo	Positivo
AM Best	Senior	a	a
	Subordinated	a-	a-
	Hybrid	bbb+	bbb+
	Outlook	Stabile	Stabile

^(*) Per il titolo subordinato Generali da € 1 miliardo al 4,125%, emesso il 29 aprile 2014, rating affermato a BBB+.



www.generali.com/it/investors/debt-ratings/ratings

Indici di sostenibilità

Negli anni, gli impegni presi e i risultati raggiunti dal Gruppo Generali hanno portato a migliorare i rating attribuiti dalle principali agenzie specializzate nell'analisi delle performance socio-ambientali e di governance (ESG) e all'inclusione del Gruppo in importanti indici di sostenibilità internazionali.

Member of
Dow Jones
Sustainability Indices
Powered by the S&P Global CSA



www.generali.com/it/our-responsibilities/performance/sustainability-indices-and-ratings



The background features a series of overlapping, stylized geometric shapes in red and light grey. These shapes are composed of straight lines and smooth curves, creating a sense of movement and depth. The red shapes are more prominent, while the grey ones provide a subtle backdrop. The overall aesthetic is clean, modern, and professional.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi del 2023, alcuni indicatori economici, fra i quali quelli relativi al mercato del lavoro in Europa, sembrano suggerire una possibile mitigazione dei rischi di rallentamento economico. I dati sull'inflazione e i commenti delle banche centrali ad inizio 2023 hanno portato ad un aumento delle aspettative del mercato in merito ai tassi di interesse che resta comunque incerto. Sarà importante al contempo valutare l'impatto dei segnali di fragilità di alcune banche americane emersi ad inizio marzo. Durante la prima metà del 2023, i rendimenti sui titoli governativi core potrebbero restare attorno ai livelli osservati nella seconda metà del 2022, prima di una discesa nel prosieguo dell'anno, a seguito di una graduale riduzione delle aspettative sull'inflazione.

I riflessi del quadro macroeconomico sopra accennato potrebbero riflettersi sul **settore assicurativo** globale.

In tale contesto, il **Gruppo** prosegue con la strategia di ribilanciamento del portafoglio **Vita** a rafforzamento ulteriore della profittabilità e con una logica di più efficiente allocazione di capitale. Continuerà il focus sulla semplificazione e l'innovazione, con l'introduzione di una gamma di soluzioni modulari di prodotto, disegnate sulle specifiche esigenze e sui nuovi bisogni del cliente e offerte al mercato tramite i più idonei, efficienti e moderni canali distributivi. L'obiettivo di Generali di essere Partner di Vita dei suoi clienti è alla base di tutti i processi di sviluppo del business Vita e Salute, in linea con il piano strategico.

Questo approccio strategico alla crescita del business continua ad esser incentrato sullo sviluppo selettivo della nuova produzione su linee di business capaci di rispondere alla crescente competitività dei mercati finanziari. Le aree principali di focus riguardano i prodotti di puro rischio e malattia nonché le soluzioni assicurative di risparmio e investimento a basso assorbimento di capitale. Lo sviluppo di tali linee punta a costituire una gamma di soluzioni assicurative che consentano un'offerta varia e adeguata ai profili di rischio e d'investimento sia degli assicurati che del Gruppo stesso. In particolare, per i prodotti della linea puro rischio e malattia si punta su offerte modulari, ove alle coperture tradizionali di rischio sono abbinati importanti pacchetti di servizi per una ancor più concreta prevenzione, informazione, gestione e soluzione delle criticità oggetto di copertura. Tra i prodotti a basso assorbimento di capitale, i prodotti unit-linked saranno sempre più caratterizzati da meccanismi finanziari capaci di far fronte a possibili contrazioni dei mercati (ad esempio, fondi protetti e opzioni di gestione guidata degli investimenti).

Il Gruppo aumenterà l'attenzione allo sviluppo di soluzioni assicurative che rispondano in modo adeguato ed efficace ai suoi obiettivi ESG. I criteri ESG sono diventati un fattore importante per un crescente numero di clienti alla ricerca di rendimenti e al contempo consapevoli delle tematiche sociali e ambientali. Questo trend è stato ulteriormente definito dalla regolamentazione europea sulla finanza sostenibile (Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR) e i relativi impegni di trasparenza nei confronti dei clienti.

In tema di in-force business, in linea con l'impegno di Generali ad essere Partner di Vita, proseguono le azioni dedicate a rafforzare il rapporto con i clienti esistenti sulla base di una rinnovata analisi degli attuali fabbisogni assicurativi.

L'andamento della raccolta continuerà a riflettere le priorità del Gruppo identificate nel piano strategico, dettate dal focus

sulla centralità dei bisogni del cliente e da un'attenta politica sottoscrittiva coerente con il Risk Appetite Framework, che è focalizzata su una continua creazione di valore tramite i prodotti capital light.

Nel segmento **Danni**, l'obiettivo del Gruppo nei mercati assicurativi maturi in cui è presente è di massimizzare la crescita profittevole, soprattutto nella linea non auto, e di continuare a rafforzarsi nei mercati ad alto potenziale di crescita, ampliando la propria presenza e offerta sul territorio.

Dato il contesto inflattivo del 2022 che ha principalmente influito sulla linea auto, il Gruppo prevede ulteriori adeguamenti tariffari anche per tener conto dell'aumento dei costi delle coperture del mercato riassicurativo.

Coerentemente con le priorità strategiche di crescita profittevole e con l'obiettivo di essere Partner di Vita dei nostri clienti, l'offerta nella linea non auto si è rafforzata con l'aggiunta di soluzioni modulari disegnate su specifici interessi e bisogni del cliente, migliorando l'offerta dei servizi di prevenzione, assistenza e protezione, grazie all'utilizzo e supporto di strumenti e piattaforme digitali. Il Gruppo conferma un approccio prudente verso le opportunità presenti sul mercato e un approccio disciplinato nella sottoscrizione dei rischi, ottimizzazione nella gestione del portafoglio - tariffazione, selezione e profittabilità dei rischi, attenta gestione dei sinistri - associata all'attenta valutazione delle nuove richieste del cliente che vengono poste al centro dello sviluppo dei prodotti.

Sulla base di queste opportunità e considerato il basso livello di assorbimento del capitale di tali prodotti, la crescita del segmento Danni continuerà ad essere uno dei punti cardine per la strategia del Gruppo, il cui obiettivo è mantenere la leadership del mercato assicurativo europeo per i privati, i professionisti e le piccole e medie imprese (PMI).

Nel 2022 il mercato riassicurativo globale ha registrato un ammontare rilevante di sinistri, prevalentemente di tipo catastrofale, come l'uragano Ian in settembre negli Stati Uniti o le grandinate che hanno colpito l'Europa nel periodo estivo. Questi eventi hanno spinto alcuni importanti player del mercato a ridurre la propria offerta nella linea catastrofale. Come conseguenza, negli ultimi mesi del 2022 il mercato riassicurativo globale ha vissuto una fase di irrigidimento, estesa a tutte le linee di business, con un conseguente peggioramento delle condizioni riassicurative per molti compratori.

In queste condizioni di mercato, il Gruppo ha rinnovato le proprie protezioni riassicurative per il 2023 con aumenti delle ritenzioni dei programmi *property*, seppur rimanendo all'interno del proprio appetito di rischio. La qualità tecnica del portafoglio ha consentito al Gruppo di limitare l'impatto negativo dell'andamento del mercato, con aumento dei costi ed inasprimento delle condizioni più contenuti rispetto alla media dei compratori.

Con riferimento al segmento **Asset Management**, il Gruppo continuerà a sviluppare la propria strategia descritta nel piano triennale, ampliando il catalogo prodotti e rafforzando la presenza distributiva della piattaforma di Asset Management, con l'obiettivo di incrementare i ricavi e le masse in gestione (AUM) da clienti esterni. Con riferimento al **Wealth Management**, il gruppo Banca Generali continuerà a focalizzarsi sugli obiettivi

di sviluppo dimensionale, profittabilità e remunerazione degli azionisti definiti nel piano strategico presentato nel 2022.

Con riferimento alla **politica degli investimenti**, il Gruppo proseguirà con una strategia di *asset allocation* volta a garantire la coerenza con le passività verso gli assicurati e, dove possibile, ad incrementare la redditività corrente dati gli interessanti livelli di mercato.

Al fine di gestire efficacemente il matching fra attivi e passivi, il Gruppo continuerà a utilizzare principalmente obbligazioni governative a scadenze lunghe e di elevato standing creditizio per garantire una efficace copertura delle passività a lunga scadenza. Il Gruppo manterrà un approccio bilanciato con gli investimenti in obbligazioni societarie *investment grade* che contribuiscono a migliorare la redditività dei portafogli.

Grazie al loro contributo alla diversificazione, alla redditività del portafoglio ed alla copertura che offrono in scenari inflazionistici, gli investimenti in *private* e *real asset* continuano ad avere un ruolo importante nella strategia di Gruppo, che mantiene comunque un approccio prudentiale per tener conto della minor liquidità di tali strumenti. Nel comparto immobiliare, la strategia in fondi di investimento controllati sarà focalizzata nelle principali città europee, per dimensione e liquidità dei rispettivi mercati immobiliari, con peso prevalente su Francia, Italia, CEE e Germania mentre in Asia si investirà attraverso fondi di fondi.

Gli investimenti azionari del Gruppo sono gestiti con particolare attenzione ai periodi di volatilità, in modo da cogliere le opportunità offerte dal mercato e garantire un elevato livello di diversificazione dei portafogli. L'esposizione azionaria viene gestita anche attraverso strategie di copertura tramite derivati.

Il Gruppo integra in modo proattivo i fattori di sostenibilità nel processo di investimento in tutte le classi di attivi, supportando il conseguimento sia di ritorni finanziari che del bene sociale. In questo ambito, il Gruppo persegue una politica di forte attenzione verso gli aspetti ESG, privilegiando investimenti che siano coerenti con politiche energetiche green volte a ridurre i rischi di cambiamenti climatici.

Con queste chiare priorità e grazie ai risultati raggiunti nel 2022, il Gruppo conferma tutti gli obiettivi del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, che è basata su una solida performance finanziaria, un'eccellente customer experience e un sempre maggiore impatto sociale e ambientale, grazie al contributo delle nostre persone.

In particolare, il Gruppo intende perseguire una crescita

sostenibile, migliorare il profilo degli utili e guidare l'innovazione in modo da conseguire un tasso annuo composto di crescita dell'utile per azione¹ nel periodo 2021-2024 tra il 6% e l'8%, generare flussi di cassa netti disponibili a livello della Capogruppo² nel periodo 2022-2024 superiori a € 8,5 miliardi e distribuire agli azionisti dividendi cumulati nel periodo 2022-2024 per un ammontare compreso tra € 5,2 e € 5,6 miliardi, con ratchet sul dividendo per azione.

Anche gli impegni sulla sostenibilità fanno parte del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, tra cui la crescita dei premi derivanti da soluzioni assicurative con componenti ESG del 5%-7% CAGR nel periodo 2021-2024 e un portafoglio assicurativo assicurativo net-zero entro il 2050, nonché la completa integrazione³ dei criteri ESG negli investimenti diretti entro il 2024 e nuovi investimenti green e sostenibili per un valore compreso tra € 8,5 e € 9,5 miliardi nel periodo 2021-2025. Il Gruppo vuole rendere net-zero anche il portafoglio di investimenti entro il 2050 e si impegna a ridurre del 25% l'impronta carbonica del portafoglio di azioni e obbligazioni societarie quotate entro il 2024⁴. È stata inoltre definita una roadmap per la completa interruzione degli investimenti e delle attività di sottoscrizione nel settore del carbone termico entro il 2030 nei paesi OCSE e successivamente nel resto del mondo tramite criteri di esclusione sempre più stringenti. Il Gruppo ha definito anche criteri di esclusione per altri settori controversi come quello del petrolio e del gas convenzionale e non convenzionale. Per dimostrare coerenza con quanto richiesto a imprese assicurate e finanziate dal Gruppo, è stato fissato un obiettivo allineato alla scienza di riduzione dell'emissione di gas serra delle proprie attività operative.

Il Gruppo continuerà a investire sulle sue persone per garantire che siano coinvolte nel realizzare con successo il piano strategico, promuovendo al contempo un ambiente di lavoro sostenibile. Si concentrerà pertanto sul miglioramento della propria cultura focalizzata sul cliente, fondata sullo sviluppo delle competenze, con un target del 70% per l'upskilling dei dipendenti con nuove competenze digitali e strategiche. Generali continuerà a supportare le proprie persone con procedure trasparenti ed eque e pari opportunità, considerando la diversità in tutte le sue componenti come un valore e puntando a raggiungere la quota del 40% di donne in posizioni strategiche⁵. Il Gruppo si impegna inoltre a adottare nuovi modelli di lavoro ibridi sostenibili ed equilibrati in tutte le sue compagnie, con l'obiettivo di apportare benefici ai propri dipendenti e stakeholder nell'ambito del Next Normal.

La Relazione contiene affermazioni su eventi, stime, previsioni e aspettative future basate sulle attuali conoscenze del management del Gruppo. Tali affermazioni sono generalmente precedute da espressioni come "si prevede un calo/incremento", "ci si attende" "dovrebbe crescere", "riteniamo possa diminuire" o altre analoghe. Si segnala che tali informazioni di carattere previsionale non sono da considerare come previsione di risultati effettivi del Gruppo o di fattori esterni al Gruppo stesso. Generali non assume alcun obbligo di aggiornare o rivedere tali previsioni, anche a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, salvo laddove richiesto dalla normativa.

¹ CAGR su 3 anni; normalizzato per l'impatto di plus e minusvalenze derivanti da acquisizioni e dismissioni. Target basato sui principi contabili IFRS attualmente in vigore.

² Flussi di cassa netti alla Holding e dividendi espressi in visione di cassa.

³ General account - Investimenti diretti (obbligazioni e azioni societarie, obbligazioni sovrane).

⁴ Riduzione in termini di intensità di gas serra per importo investito. Anno base: 2019.

⁵ Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di riporto.



DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

**ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016,
n. 254 e successive modifiche ed integrazioni**

Relazione della Società di Revisione
sulla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 139

DNF

La Relazione Annuale Integrata del Gruppo Generali riporta le informazioni di carattere non finanziario coerentemente a quanto previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (d.lgs. 254/2016), attuativo della direttiva europea 2014/95. In continuità con l'approccio adottato, tali informazioni sono chiaramente identificabili attraverso una specifica infografica, per una migliore fruibilità delle informazioni stesse.

I temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, sono coperti nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e del proprio impatto prodotto, descrivendo:

- il **modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività di impresa**, inclusi gli impatti diretti e indiretti (p. 22-23). Le principali società operative con sede in Italia hanno adottato modelli, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, volti a mitigare i rischi collegati a reati rilevanti anche ai fini del d.lgs. 254/2016;



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, p. 110 per il modello di gestione e organizzazione della Capogruppo

- le **politiche praticate** (p. 24-39; 82-86);
- gli **indicatori** fondamentali di prestazione di carattere non finanziario (p. 11; 40-81);
- i **principali rischi**, incluse le modalità di gestione degli stessi, connessi ai suddetti temi, come indicato nella tabella a seguire.

La Relazione è redatta anche nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE) relativo alla trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario e del Regolamento Delegato UE 2021/2178, che precisa il contenuto e la presentazione delle informazioni che devono essere comunicate in merito alle attività economiche ecosostenibili e specifica la metodologia per conformarsi a tale obbligo. Inoltre, l'informativa sviluppata in conformità ai suddetti Regolamenti si basa sulla descrizione delle attività economiche incluse negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139, che fissano i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale. Abbiamo tenuto inoltre conto anche delle FAQ e delle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021¹, ottobre 2022² e dicembre 2022³.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 62



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 67

La Relazione è coerente con i criteri dell'*International <IR> Framework*⁴ e utilizza per la rendicontazione dei temi di carattere non finanziario di cui al d.lgs. 254/2016: i *GRI Standards 2021* con riferimento a selezionati GRI Standard nonché alcuni indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures* e indicatori definiti secondo una metodologia autonoma.

La Relazione è in linea con le priorità 2022 sulle tematiche non finanziarie indicate dall'ESMA⁵ e considera le raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e gli orientamenti sulla comunicazione non finanziaria della Commissione Europea⁶ per quanto riguarda le informazioni ambientali materiali.



Nota alla Relazione, p. 146 per i criteri dell'*International <IR> Framework* e gli indicatori selezionati

Nel 2019 abbiamo evoluto la metodologia del processo di **analisi di materialità**, concentrandoci sull'identificazione di megatrend, ovvero grandi trasformazioni legate a fattori sociali, ambientali e di governance, che nei prossimi 10 anni riteniamo cambieranno significativamente il mondo delle imprese, la società e l'ambiente naturale, comportando rischi e opportunità per Generali, la nostra catena del valore e gli stakeholder. Su queste priorità intendiamo concentrare strategie, azioni e rendicontazione per supportare la capacità del Gruppo di creare valore durevole nel tempo. La Dichiarazione riflette questa analisi: si focalizza sui megatrend più materiali identificati e rispetto a questi descrive gli strumenti di gestione in essere per mitigare rischi e cogliere opportunità ad essi collegati.

Per identificare gli aspetti materiali, sono state svolte le seguenti attività:

- identificazione dei megatrend potenzialmente rilevanti in relazione alle attività, alla strategia aziendale e ai contesti geografici di riferimento del Gruppo, individuati sulla base di documenti pubblici di analisi di scenario e di ricerche sulle politiche di sviluppo sostenibile elaborate da istituzioni o associazioni non governative internazionali, think tank, associazioni e forum di settore;
- valutazione dei megatrend, aggregando il punto di vista di stakeholder, interni ed esterni, a cui è stato chiesto di ordinare per priorità i megatrend identificati, considerando sia il loro potenziale impatto su Generali, sia la possibilità che vengano da noi influenzati, anche attraverso la nostra catena del valore.

Internamente sono stati coinvolti, attraverso interviste e focus group, oltre 120 top manager, sia a livello di Head Office di Gruppo sia a livello di business unit. A garanzia di un'adeguata considerazione della componente di rischio dei megatrend identificati,

1. FAQs: How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?

2. Comunicazione della commissione sull'interpretazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a orma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili.

3. Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (second Commission Notice).

4. La responsabilità del documento, sviluppato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel 2021, è passata ad IFRS Foundation da agosto 2022.

5. Le *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* sono disponibili su www.esma.europa.eu.

6. Gli *Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima (C/2019/4490)* sono stati pubblicati a giugno 2019 e sono disponibili su eur-lex.europa.eu.

la valutazione interna ha tenuto conto anche delle risultanze del processo di Own Risk and Solvency Assessment di Gruppo. La valutazione degli stakeholder esterni è stata integrata dall'analisi delle politiche di investimento di 20 grandi investitori SRI e tradizionali, dai risultati di indagini demoscopiche condotte da Eurobarometro che hanno coinvolto un campione di oltre 114.000 persone in Europa e dall'analisi di un sondaggio condotto con i responsabili per la sostenibilità di circa 190 aziende multinazionali. Inoltre, attraverso l'uso di tecnologia di Intelligenza Artificiale e linguistica computazionale sono stati analizzati circa 1.700 bilanci aziendali, 2.600 norme e iniziative di legge, 4.000 articoli pubblicati online e oltre 108 milioni di tweet pubblicati fra aprile e ottobre 2019, utilizzando un provider specializzato;

- elaborazione dell'analisi di materialità di Gruppo, discussa preventivamente dal Comitato consiliare competente sulle tematiche di sostenibilità e dal Collegio Sindacale e approvata successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2020, a seguito del mutato contesto per via della crisi innescata dalla pandemia Covid-19, il top management di Generali ha verificato l'attualità dell'analisi di materialità condotta l'anno precedente e ha confermato la sua validità, considerandola ancora una sintesi efficace delle sfide aziendali e sociali prioritarie per gli anni a venire.

Rispetto ai risultati dell'analisi condotta nel 2019 sono state apportate solo modifiche limitate: l'avanzamento del megatrend *Pandemie ed altri eventi estremi* nella fascia 1 al cui interno, a beneficio di una maggiore focalizzazione, sono state comprese solo altre due priorità: *Cambiamenti climatici* e *Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare*. A novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato questi aggiornamenti insieme a una rappresentazione più immediata dell'analisi di materialità, che evidenzia maggiormente la distribuzione dei megatrend nelle tre fasce di rilevanza, da cui dipende l'approccio alla loro gestione da parte del Gruppo.

Nel 2022 tale analisi ha continuato a guidare l'approccio del Gruppo nella gestione e rendicontazione dei megatrend, anche alla luce della prospettiva del potenziale impatto che essi possono avere sul Gruppo e di come questi possono essere a loro volta influenzati dal Gruppo, anche attraverso la sua catena di creazione del valore.

- 1 Fascia centrale che individua i megatrend materiali su cui si focalizzano le iniziative strategiche comuni di Gruppo e la relativa rendicontazione nella presente Relazione**
- 2 Fascia intermedia che raggruppa megatrend di notevole rilevanza, presidiati da specifiche business unit o funzioni**
- 3 Fascia esterna che raggruppa megatrend da monitorare che risultano di rilevanza minore in relazione agli altri fattori analizzati**



Glossario disponibile a fine volume

L'identificazione delle informazioni rilevanti ai sensi del decreto⁷ è stata effettuata prendendo in considerazione i megatrend appartenenti alle prime due fasce di rilevanza. Proseguendo l'approccio adottato nella precedente Dichiarazione, i megatrend materiali sopra indicati sono rendicontati nella presente Relazione tramite gli indicatori comunicati attraverso l'impianto strategico e monitorati nei processi di pianificazione e controllo, raffrontandoli - ove possibile - con il periodo precedente e tenendo conto del relativo perimetro societario utilizzato per la redazione del bilancio consolidato, a meno che non sia diversamente indicato nei capitoli ad esso dedicati. In generale, le esclusioni dal perimetro societario consolidato possono fare riferimento, alternativamente, a società:

- i cui dati non sono rilevanti ai fini della comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e del proprio impatto prodotto;
- che sono classificate come attività operative cessate (ex IFRS 5);
- che sono acquisite nell'esercizio coperto dalla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario e che non sono già dotate di adeguati processi di raccolta dei dati non finanziari;
- che devono compiere uno sforzo oltre il ragionevole per accedere ai dati necessari.

Al fine di presidiare i processi di raccolta delle informazioni non finanziarie, il Gruppo si è dotato di uno specifico **modello di controllo interno integrato della qualità del dato**. Tale modello fa leva sull'approccio adottato anche in materia di reportistica finanziaria verso il mercato. In termini sostanziali esiste un approccio di qualità del dato (data quality) basato su principi generali adottati da tutti i dipendenti e su un sistema di ruoli e responsabilità sul governo del dato comune all'intero Gruppo, per cui sono ricorrenti campagne di sensibilizzazione ed approfondimento. Nella fattispecie, per supportare l'allineamento dei dati e delle informazioni contenute nella presente Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario alla metodologia di Gruppo, viene redatto un manuale di reporting (Reporting Guidebook) che, oltre a definire gli indicatori, le metodologie di calcolo e i

7. Secondo il processo di analisi di materialità descritto, non risultano materiali i seguenti temi previsti dal d.lgs. 254/2016, art. 3, co. 2: impiego di risorse idriche e emissioni inquinanti in atmosfera diverse dalle emissioni di gas serra.

flussi di reporting, riporta i principali ruoli e responsabilità e un catalogo standard di obiettivi di controllo applicabili ai processi a livello sia di Assicurazioni Generali che delle società del Gruppo contributrici. Il modello di controllo interno integrato utilizzato è basato su un approccio agile che richiede l'identificazione e la valutazione delle attività di controllo poste in essere rispetto agli obiettivi di controllo attesi e ai rischi applicabili. Ai fini di monitoraggio sono inoltre condotte, ove opportuno, mirate attività di verifica del disegno dei processi e dell'efficacia dei controlli da parte di un advisor indipendente.

TEMI ex d. lgs. 254/2016	MEGATREND MATERIALI E DI NOTEVOLE RILEVANZA	PRINCIPALI CATEGORIE DI RISCHIO ⁸
1. TEMI AMBIENTALI	CAMBIAMENTI CLIMATICI⁹	Rischi di sostenibilità emergenti con evoluzioni prevedibili sui rischi di sottoscrizione, finanziari, operativi e reputazionali (Clienti e prodotti: <i>Anomalie nei prodotti</i> ; Danni ad asset fisici: <i>Catastrofi naturali, Eventi socio-politici</i> ; Interruzioni del business e fallimento dei sistemi IT: <i>Disfunzioni delle infrastrutture, Indisponibilità di Strutture e Utente</i>)
	SCARSITÀ DI RISORSE E SHARING ECONOMY	
	PERDITA DI BIODIVERSITÀ	
	IMPRESE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI	Rischi operativi¹⁰ (Clienti e prodotti: <i>Violazione dei rapporti fiduciari e della trasparenza informativa, Pratiche di mercato scorrette, Selezione dei clienti e limiti di esposizione, Esecuzione e gestione dei processi: Gestione delle Terze Parti</i>)
2. TEMI SOCIALI	PANDEMIE ED EVENTI ESTREMI¹¹	Rischi operativi (Frode esterna: <i>Sicurezza dei sistemi IT (attacchi cyber)</i> ; Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro</i>) con possibili impatti in termini di rischi strategici e di sottoscrizione
	RIVOLUZIONE DIGITALE E CYBERSICUREZZA	Rischi operativi (Frode esterna: <i>Sicurezza dei sistemi IT (attacchi cyber)</i> ; Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione sul luogo di lavoro, Esecuzione e gestione dei processi: Gestione delle Terze Parti</i>)
	IMPRESE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI	Rischi emergenti con evoluzioni prevedibili sui rischi strategici, di sottoscrizione e operativi (Clienti e prodotti: <i>Anomalie di prodotti, Selezione dei clienti e limiti di esposizione, Attività di consulenza</i> ; Rapporti con i dipendenti: <i>Discriminazione sul luogo di lavoro</i> ; Danni ad asset fisici: <i>Eventi socio-politici</i>)
	INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO E NUOVI SISTEMI DI WELFARE	
	EVOLUZIONE DEI SERVIZI SANITARI	
	POLARIZZAZIONE DEGLI STILI DI VITA	
	AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	
3. TEMI ATTINENTI AL PERSONALE	IMPRESE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI	Rischi operativi (Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione sul luogo di lavoro</i>)
	CAMBIAMENTI NELLA NATURA DEL LAVORO	
	INTEGRAZIONE DELLE MINORANZE E PARITÀ DI GENERE	
4. TEMI ATTINENTI AI DIRITTI UMANI	IMPRESE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI	Rischi operativi¹⁰ (Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione sul luogo di lavoro</i> ; Clienti e prodotti: <i>Anomalie di prodotti, Selezione dei clienti e limiti di esposizione, Attività di consulenza</i> ; Esecuzione e gestione dei processi: <i>Gestione delle Terze Parti</i>)
5. TEMI ATTINENTI ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE	IMPRESE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI	Rischi operativi (Frode interna: <i>Attività non autorizzate</i> ; Clienti e prodotti: <i>Pratiche di mercato scorrette</i>)
	COMPLESSITÀ NORMATIVA	






8. Le categorie sono state definite in coerenza con quanto previsto nella direttiva europea 2009/138 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (Solvibilità II). In particolare, nell'ambito dei rischi di sostenibilità, ovvero dei rischi derivanti dai temi ambientali, sociali e di governance, che sono per loro natura trasversali e impattano diverse categorie di rischio, è stato definito un framework specifico per la gestione del rischio derivante dai cambiamenti climatici. Si rimanda al capitolo *Risk Report* della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 per le loro modalità di gestione specifiche. Con riferimento ai rischi operativi, la tassonomia è allineata alle previsioni della Direttiva Solvency II/Basilea III. Si rimanda inoltre alla pagina del sito di Gruppo Cosa offriamo/Rischi emergenti per l'analisi dei rischi emergenti e la loro relazione con i fattori ambientali, sociali e di governance.

9. Il megatrend *Cambiamenti climatici* include anche gli eventi estremi.

10. Limitatamente ai possibili rischi di non conformità con le normative.

11. Gli eventi estremi sono trattati anche nel megatrend *Cambiamenti climatici*.

La tabella sottostante raccorda i suddetti megatrend materiali e di notevole rilevanza ai cinque temi del d.lgs. 254/2016, insieme all'indicazione delle principali categorie di rischio associate, degli indicatori di performance e della pagina della Relazione in cui sono rendicontati. Evidenzia inoltre il nostro supporto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

INDICATORI DI PRESTAZIONE	PAGINE DELLA RELAZIONE	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
<ul style="list-style-type: none"> Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) Nuovi investimenti green e sostenibili Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo Mandati gestiti ex art. 8/9 SFDR Investimenti gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili 	<p>p. 11, 28-35, 51-60, 66-67, 69-70, 78-79, 82-83</p> <p>p. 28-29, 79, 82</p> <p>p. 51-60, 82, 84</p> <p>p. 51-60</p>	   
<ul style="list-style-type: none"> Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo Mandati gestiti ex art. 8/9 SFDR Investimenti gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi Fenice 190 Investimenti in Digital & Technology Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale Relationship NPS % clienti multi-holding Clienti Agenti Paesi attivi per The Human Safety Net Partner attivi per The Human Safety Net 	<p>p. 11, 37-38, 59</p> <p>p. 25-27, 47-49</p> <p>p. 10-11, 45-47, 51-60</p> <p>p. 11, 36, 66-67</p> <p>p. 11, 36, 66-67</p> <p>p. 11, 36, 66-67</p> <p>p. 11, 80-81</p>	    
<ul style="list-style-type: none"> Donne in posizioni strategiche Dipendenti upskilled Entità che lavorano in modo ibrido Tasso di engagement Le nostre persone Donne Ore medie di formazione pro-capite Investimento in formazione Equal pay gap Gender pay gap Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne 	<p>p. 11, 73, 76-77</p> <p>p. 10-11, 72, 77-78</p> <p>p. 11, 72, 74-76</p>	   
<ul style="list-style-type: none"> Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo Mandati gestiti ex art. 8/9 SFDR Investimenti gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi 	<p>p. 51-60, 82, 84</p>	
<ul style="list-style-type: none"> Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo Mandati gestiti ex art. 8/9 SFDR Investimenti gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta Segnalazioni relative al Codice di Condotta gestite 	<p>p. 51-60, 82, 85-86</p> <p>p. 82, 85-86</p>	 

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con la delibera 18 gennaio 2018, n. 20267, il Gruppo Generali ha incaricato come revisore designato la società di revisione KPMG S.p.A., attuale revisore legale incaricato del bilancio, per lo svolgimento dell'attività di limited assurance su tale Dichiarazione, ad eccezione di quanto richiesto dal Regolamento UE 2020/852 e dai Regolamenti Delegati ad esso annessi in linea con le indicazioni di Assonime e Assirevi.





**Relazione della
Società di Revisione sulla
Dichiarazione Consolidata
di carattere Non Finanziario**





KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Pierluigi da Palestrina, 12
 34133 TRIESTE TS
 Telefono +39 040 3480285
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5, comma 1, lett. g) del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Generali (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto presentata nella specifica sezione della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2023 (di seguito anche la "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nei paragrafi "*Esposizioni in attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea*" e "*Attività economiche di assicurazione non vita ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea*" rispettivamente a pagina 62 e pagina 67 della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards") con riferimento a selezionati GRI Standards, ad alcuni indicatori del GRI G4 *Financial Services Sector Disclosures*, nonché ad indicatori di prestazione definiti secondo una metodologia autonoma di rendicontazione, come specificato nella "Nota alla Relazione sulla Gestione" della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai selezionati GRI Standards e ad alcuni indicatori del GRI G4 *Financial Services Sector Disclosures*, nonché ad indicatori di prestazione definiti secondo una metodologia autonoma di rendicontazione, come specificato nel paragrafo "Nota alla Relazione sulla Gestione" della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Assicurazioni Generali S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.
- 4 Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dal Gruppo connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

- 5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Assicurazioni Generali S.p.A. e con il personale di Generali Italia S.p.A., Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., Generali Deutschland AG, Generali Vie S.A., Generali Versicherung AG, Generali Espana S.A., de Seguros y Reaseguros, Generali Personenversicherung AG, Generali Ceska Pojistovna a.s. e Generali China Life Insurance Co. Ltd. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le società Generali Italia S.p.A., Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., Generali Deutschland AG, Generali Vie S.A., Generali Versicherung AG, Generali Espana S.A., de Seguros y Reaseguros, Generali Personenversicherung AG, Generali Ceska Pojistovna s.a. e Generali China Life Insurance Co. Ltd., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato verifiche nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai selezionati GRI Standards, ad alcuni indicatori del GRI G4 *Financial Services Sector Disclosures*, nonché ad indicatori di prestazione definiti secondo una metodologia autonoma di rendicontazione, come specificato nella "Nota alla Relazione sulla Gestione" della Relazione Annuale Integrata e Bilancio consolidato 2022.

Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Generali non si estendono alle informazioni contenute nei paragrafi *"Esposizioni in attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea"* e *"Attività economiche di assicurazione non vita ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea"* rispettivamente a pagina 62 e pagina 67 della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Trieste, 4 aprile 2023

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio



ALLEGATI ALLA RELAZIONE

Nota alla Relazione	146
Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance.....	150
Stato patrimoniale	154
Conto economico	156
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni	157

NOTA ALLA RELAZIONE

La Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 è predisposta in ottemperanza alla normativa in vigore nonché adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e seguendo l'*International <IR> Framework*.



Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022, p. 208 per maggiori dettagli sui criteri generali di redazione e di valutazione

Il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti, di derogare all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in relazione a operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La Relazione è redatta in euro (che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera la società che redige la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato) e gli importi sono esposti in milioni arrotondati alla prima cifra decimale, a meno che non sia diversamente indicato, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Le informazioni dettagliate per area riportate in questo documento riflettono l'organizzazione manageriale del Gruppo che è stata in vigore per buona parte del 2022¹ ed è composta da:

- Italia²;
- Francia;
- Germania;
- ACEE³: Austria e Paesi dell'Europa centro-orientale (CEE) - Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Slovacchia, Serbia, Montenegro, Romania, Slovenia, Bulgaria e Croazia;
- International, costituita da Spagna, Svizzera, Americas e Sud Europa, e Asia;
- Asset & Wealth Management, che include le principali entità del Gruppo operanti nell'ambito della consulenza investimenti, gestione del risparmio e pianificazione finanziaria;
- Holding di Gruppo e altre società, che comprende l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inclusa la riassicurazione di Gruppo, Europ Assistance, Global Corporate & Commercial, Generali Employee Benefits nonché altre holding finanziarie e attività di fornitura di servizi internazionali non ricomprese nelle precedenti aree geografiche.



I nostri mercati di riferimento: posizionamento e performance, p. 115

Al 31 dicembre 2022, le entità consolidate sono pari a 542 rispetto a 505. In particolare, le entità consolidate integralmente passano da 445 a 481 e quelle valutate con il metodo del patrimonio netto da 60 a 61.

Operazioni con parti correlate

Si rimanda al capitolo *Operazioni con parti correlate* della *Nota Integrativa* nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato per le relative informazioni.



Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022, p. 261

Relazione e International <IR> Framework

La Relazione è predisposta in linea con l'*International <IR> Framework*: ogni capitolo della Relazione soddisfa uno o più **Elementi del Contenuto** previsti dal Framework.

1. La struttura organizzativa di Gruppo divenuta effettiva dal 1 settembre 2022 si applicherà alle Relazioni e alle informative di mercato a partire dal 1 gennaio 2023.

2. L'Italia include anche le società del gruppo Cattolica, precedentemente rappresentate in Holding di Gruppo e altre società.

3. A partire da 1Q2022, l'area ACEER ha cambiato nome in ACEE a seguito delle decisioni del Gruppo di chiudere il proprio ufficio di rappresentanza a Mosca e di lasciare gli incarichi ricoperti nel Consiglio di Amministrazione della compagnia assicurativa russa Ingosstrakh nonché di uscire dalle attività svolte in Russia attraverso Europ Assistance.

Relazione Annuale Integrata di Gruppo	Elementi del Contenuto dall' <i>International <IR> Framework</i>
WE, GENERALI	
Dati significativi di Gruppo	► Performance
Eventi significativi 2022 e 2023	► Presentazione dell'organizzazione e dell'ambiente esterno
Il processo di creazione di valore	► Modello di business
Sfide e opportunità del contesto di mercato	► Rischi e opportunità
La nostra strategia	► Strategia ► Performance ► Rischi e opportunità
Le nostre regole per un agire corretto	► Presentazione dell'organizzazione e dell'ambiente esterno ► Rischi e opportunità
La nostra governance e politica retributiva	► Governance
LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE	► Performance
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	► Prospettive

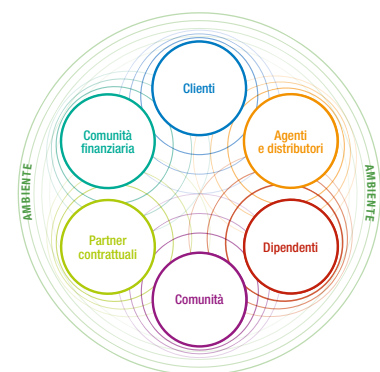
La redazione della Relazione segue anche i **Principi Guida** del Framework.

La strategia, insieme al nostro processo di creazione di valore, continua ad essere al centro del nostro racconto. Il focus **strategico e orientamento al futuro** trova infatti applicazione in tutto il documento.

Le principali forme di **connettività delle informazioni** che Generali ha individuato avvengono tra informazioni qualitative e quantitative, finanziarie e non finanziarie, attuali e prospettive, coerenti con quelle incluse in altri strumenti di comunicazione secondo l'approccio di rendicontazione Core & More. Altri elementi che migliorano la connettività delle informazioni e l'utilità complessiva della Relazione sono i riferimenti incrociati⁴, la componente grafica e un glossario alla fine del documento, a cui fare riferimento laddove venga utilizzata una terminologia tipica del settore assicurativo.

Generali intrattiene **relazioni con gli stakeholder** in modo da comprendere e soddisfare le loro esigenze, soprattutto informative e di dialogo.

Dialoghiamo regolarmente con investitori, analisti e agenzie di rating incontrandoli ogni trimestre successivamente alle presentazioni dei nostri risultati, nonché in momenti di scambio individuati ad hoc e offrendo loro la reportistica necessaria. Organizziamo roadshow e partecipiamo a conferenze di settore. Tra le occasioni annuali ricorrenti in cui la comunità finanziaria incontra il vertice della Società vi sono l'Assemblea degli Azionisti, gli eventi dedicati agli investitori, nonché le principali presentazioni dei risultati finanziari. Nel corso del 2022 abbiamo avuto momenti di dialogo con oltre 530 persone, tra incontri individuali e in piccoli gruppi, raggiungendo i principali centri finanziari in Europa e Nord America. Abbiamo proseguito con successo il nostro dialogo con gli stakeholder rilevanti sia tramite le piattaforme virtuali che durante i meeting fisici.



Dialoghiamo regolarmente con le autorità di regolamentazione e di vigilanza nazionali ed europee, nonché con le istituzioni europee e internazionali per mantenere una costruttiva collaborazione e condividere informazioni autorevoli e aggiornate al fine di interpretare e applicare correttamente le nuove normative.

Ci impegniamo per la trasparenza nei nostri rapporti con le autorità pubbliche europee: nel 2014 il Gruppo ha aderito al Transparency Register, un'iniziativa congiunta del Parlamento Europeo e della Commissione Europea con l'obiettivo di informare il pubblico su come Generali rappresenta i propri interessi.

Mettiamo inoltre a disposizione le nostre capacità e competenze contribuendo alle consultazioni pubbliche per fornire il nostro punto di vista nella definizione di nuove leggi e normative di settore, fornendo, alla luce dell'esperienza diretta del Gruppo, indicazioni concrete al fine di salvaguardare le specificità del Gruppo e il settore assicurativo.

A tal fine collaboriamo con diverse organizzazioni di categoria e associazioni di settore. La nostra presenza attiva in queste organizzazioni ci consente inoltre di ampliare la nostra conoscenza delle diverse normative e dei loro potenziali impatti e di influenzare il pensiero del settore in linea con le priorità aziendali e commerciali di Generali.

Ingaggiamo inoltre clienti, agenti e dipendenti del Gruppo nell'ottica del miglioramento continuo.



La nostra strategia, p. 40



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/stakeholder-engagement per le diverse modalità di dialogo con gli stakeholder

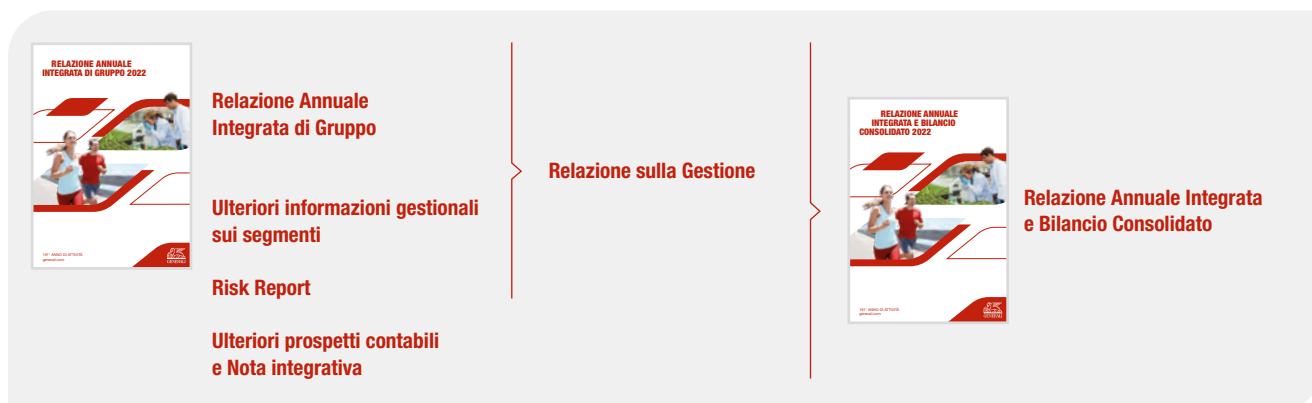
4. La Relazione include riferimenti a indirizzi internet che potrebbero essere non attivi in futuro.

L'approccio alla **materialità** è descritto nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario.



Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 133

Il principio della **sinteticità** è rispettato attraverso la pubblicazione della Relazione Annuale Integrata di Gruppo. Il grafico seguente evidenzia il passaggio dalla Relazione Annuale Integrata di Gruppo, redatta secondo il criterio della materialità, alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, conforme alla normativa.



Attendibilità e completezza si basano su un sistema informativo strutturato, alla base della predisposizione della Relazione, che elabora le informazioni finanziarie e non finanziarie, garantendone l'omogeneità e l'affidabilità, nonché su uno specifico modello di controllo interno integrato della qualità del dato (data quality). Quest'ultimo si fonda su principi generali adottati da tutti i dipendenti, su un sistema di ruoli e responsabilità sul governo del dato e su un sistema di monitoraggio comune all'intero Gruppo. Gli indicatori di performance sono quelli realmente utilizzati nella gestione del business coerentemente con il piano strategico e si riferiscono a tutto il Gruppo, a meno che non sia diversamente indicato nei capitoli ad essi dedicati.



Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 133

Il modello di controllo integrato della qualità del dato sovrintende altresì il principio di **coerenza e comparabilità** e la Relazione fornisce dunque informazioni in linea con il periodo precedente, salvo laddove diversamente indicato.

DNF

Relazione e Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario

La Relazione utilizza per la rendicontazione dei temi di carattere non finanziario di cui al d.lgs. 254/2016 i *GRI Standards 2021* con riferimento a **selezionati GRI Standard** nonché alcuni indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures*.

Dichiarazione d'uso	Il Gruppo Generali ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1 gennaio 2022 - 31 dicembre 2022 con riferimento ai GRI Standards.
GRI 1 usato	GRI 1: Fondazione 2021
GRI Sector Standard usato	GRI G4: Financial Services Sector Disclosures

GRI STANDARD	INFORMATIVA	POSIZIONE
GRI 2: Informativa generale 2021	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali (b)	p. 46-47
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	p. 47, 73, 185
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure di anticorruzione (e, dato aggregato)	p. 86
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione (c,f)	p. 79
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1) (a,b,d,g)	p. 78-79
	305-2 Emissioni indirette di GHG (Scope 2) (a,b,c,d,g)	p. 78-79
	305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) (a,e,g)	p. 56-58, 78-79
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG (a,b)	p. 56-58
	305-5 Riduzione delle emissioni di GHG (a,c,d,e)	p. 56-58, 78-79

GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente (a, dato aggregato)	p. 76
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione (a)	p. 77
GRI 413: Comunità locali 2016	Informative sulla gestione del tema	p. 80-81
GRI G4 Financial Services Sector Disclosures	FS7 Valore monetario di prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio sociale specifico per ogni linea di business ripartiti per scopo	p. 66-67
	FS8 Valore monetario dei prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio ambientale specifico per ogni linea di business suddivisa per destinazione	p. 66-67
	FS11 Percentuale di beni oggetto di vaglio ambientale o sociale positivo e negativo	p. 52-54, 60
	FS12 Politica(che) di voto applicate alle tematiche ambientali o sociali per le azioni su cui l'organizzazione che redige il report detiene il diritto di voto o indicazioni sul voto	p. 54-55

Usiamo inoltre **indicatori di prestazione secondo una metodologia autonoma di rendicontazione** per i megatrend materiali e di notevole rilevanza. Non sono infatti previsti dallo standard adottato ma sono rappresentativi della nostra attività e, coerentemente con la nostra strategia, sono monitorati nei processi di pianificazione e controllo.

MEGATREND MATERIALI E DI NOTEVOLE RILEVANZA	INDICATORI SECONDO METODOLOGIA AUTONOMA	INDICATORI COPERTI DA GRI STANDARD
Cambiamenti climatici	Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili	Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo [305-1 (a,b,d,g), 305-2 (a,b,c,d,g), 305-3 (a,e,g) e 305-5 (a,c,d,e)] Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) [305-3 (a,e,g), 305-4 (a,b) e 305-5 (a,c,d,e)] Nuovi investimenti green e sostenibili [FS11] Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale [FS8]
Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare	-	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale [FS7]
Pandemie ed eventi estremi	Fenice 190	-
Rivoluzione digitale e cybersicurezza	Investimenti in Digital & Technology	-
Perdita di biodiversità	-	Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo [FS11]
Scarsità di risorse e sharing economy	-	Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili [302-1 (c,f)]
Evoluzione dei servizi sanitari	-	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale [FS7]
Polarizzazione degli stili di vita	-	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale [FS7]
Imprese più trasparenti e guidate da valori	% clienti multi-holding Clienti Investimento in formazione	Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo [FS11] Mandati gestiti ex art. 8/9 SFDR [FS11] Investimenti gestiti ex art. 8/9 SFDR [FS11] Assemblee a cui abbiamo partecipato [FS12] Risoluzioni votate [FS12] Pareri negativi espressi [FS12] Relationship NPS [2-29] Agenti [2-6 (b)] Dipendenti upskilled [404-2 (a)] Tasso di engagement [2-29] Ore medie di formazione pro-capite [404-1 (a, aggregated data)] Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta [205-2 (e, dato aggregato)]
Aumento delle disuguaglianze	Paesi attivi per The Human Safety Net Partner attivi per The Human Safety Net	-
Integrazione delle minoranze e parità di genere	Donne in posizioni strategiche Donne Equal pay gap Gender pay gap Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne	-
Cambiamenti nella natura del lavoro	Entità che lavorano in modo ibrido Le nostre persone	-
Complessità normativa	Segnalazioni relative al Codice di Condotta gestite	Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta [205-2 (e, dato aggregato)]



Glossario disponibile a fine volume

Il processo di rendicontazione e le metodologie di calcolo di tutti gli indicatori sono contenute in un apposito manuale (Reporting Guidebook), condiviso a livello sia di Head Office di Gruppo che delle singole società contributrici.



Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 133

NOTA METODOLOGICA SUGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Al fine di favorire la valutazione della qualità e della sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Generali nei diversi segmenti di business e nelle diverse aree territoriali, la Relazione sulla Gestione include i seguenti indicatori alternativi di performance.

Premi lordi emessi

I premi lordi emessi indicati nella Relazione sulla Gestione differiscono dai premi lordi di competenza indicati nello schema di Conto economico, in quanto comprendono anche i premi derivanti dai contratti da investimento, per meglio rappresentare il fatturato assicurativo del Gruppo, e escludono la variazione della riserva premi.

Risultato operativo

Il risultato operativo non deve essere considerato un sostituto dell'utile dell'esercizio prima delle imposte determinato in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e deve essere letto congiuntamente alle informazioni economiche e le relative note esplicative incluse nel bilancio soggetto a revisione contabile.

Il risultato operativo è predisposto riclassificando le componenti dell'utile del periodo prima delle imposte di ciascun settore di attività sulla base delle specificità gestionali di ogni segmento, nonché considerando le spese di natura ricorrente relative all'attività di holding.

In particolare, il risultato operativo corrisponde all'utile del periodo prima delle imposte, al lordo degli interessi passivi relativi al debito finanziario, di alcuni redditi netti finanziari e dei costi e ricavi non ricorrenti.

Nel segmento **Vita** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti netti di realizzo e le perdite nette da valutazione, sia quelle che non abbiano inciso nella formazione delle riserve tecniche locali ma esclusivamente sul calcolo della passività differita verso assicurati per la quota non di competenza degli assicurati che quelle sul patrimonio libero;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente i risultati delle attività in run-off, le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento del valore dei portafogli acquisiti direttamente o tramite l'ottenimento del controllo di società assicurative (Value Of Business Acquired, VOBA) e gli altri costi netti non ricorrenti.

In particolare, il risultato non operativo del segmento Vita di Germania e Austria - al fine di considerare la specifica modalità di calcolo della partecipazione agli utili attribuiti agli assicurati basata sull'utile netto dell'esercizio in tali paesi - è calcolato interamente al netto della quota stimata a carico degli assicurati.

Inoltre, in presenza di riforme fiscali o altri effetti fiscali non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo dei paesi in cui la partecipazione agli utili degli assicurati è determinata tenendo conto anche delle imposte del periodo, la stima di tali effetti non ricorrenti viene considerata nel calcolo del risultato operativo.

Nel segmento **Asset & Wealth Management** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti e le perdite di realizzo e gli utili e le perdite da valutazione relative agli investimenti, inclusi gli utili e le perdite su cambi;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente i risultati delle attività di sviluppo immobiliare nonché di quelle in run-off, le perdite di valutazione su immobili ad uso proprio, le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento del valore dei portafogli acquisiti direttamente o tramite l'ottenimento del controllo di società assicurative (Value Of Business Acquired, VOBA) e gli altri costi netti non ricorrenti.

Nel segmento **Asset Management** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente i costi relativi a progetti, incluse le consulenze, e gli incentivi all'esodo.

Il segmento **Holding e altre attività** comprende le attività esercitate nel settore bancario e del risparmio gestito, i costi sostenuti nell'attività di direzione e coordinamento e di finanziamento del business, nonché ulteriori attività che il Gruppo considera accessorie rispetto alle attività core assicurative. Sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti e le perdite di realizzo e le perdite nette da valutazione non ricorrenti;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente i risultati delle attività in run-off, le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento del valore dei portafogli acquisiti direttamente o tramite l'ottenimento del controllo di società operanti nel settore bancario e del risparmio gestito (Value Of Business Acquired, VOBA) e gli altri costi netti non ricorrenti.

Per quanto riguarda i costi di holding, sono considerate operative le spese generali sostenute dalla Capogruppo e dalle subholding territoriali per l'attività di direzione e coordinamento. Sono invece considerate non operative le seguenti poste:

- interessi passivi sul debito finanziario⁵;
- spese di ristrutturazione aziendale e eventuali altri oneri non ricorrenti sostenuti per l'attività di direzione e coordinamento;
- costi derivanti dalle assegnazioni di piani di stock option e stock grant da parte del Gruppo.

Il risultato operativo e il risultato non operativo del Gruppo sono pertanto pari alla somma del risultato operativo e del risultato non operativo dei segmenti sopra menzionati e delle relative elisioni intersettoriali.

Seguendo l'approccio precedentemente descritto, viene presentato, per i segmenti Vita e Danni e per il dato consolidato, anche il risultato operativo dei principali paesi in cui il Gruppo opera. Al fine di fornire una visione gestionale dei risultati operativi per area geografica, l'informativa per segmento di attività e area geografica permette di misurare il risultato di ciascuna area geografica in un'ottica di paese, invece che di contributo al risultato di Gruppo.

Nell'ambito del risultato operativo Vita e Danni dei singoli paesi, le operazioni di riassicurazione tra compagnie del Gruppo appartenenti a paesi differenti sono considerate alla stregua delle transazioni concluse con riassicuratori esterni. Questa rappresentazione del risultato operativo Vita e Danni per territorio rende tale indicatore di performance più coerente sia con le politiche di gestione del rischio poste in essere dalle singole compagnie che con gli altri indicatori finalizzati alla misurazione della redditività tecnica delle compagnie del Gruppo.

Segue una tabella di raccordo tra il prospetto di risultato operativo e non operativo e le corrispondenti voci del conto economico:

Risultato operativo e non operativo	Conto economico
Premi netti di competenza	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	2.1
Spese di gestione	2.5.1 - 2.5.3
Commissioni nette	1.2 - 2.2
Proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1.3 - 1.4 - 1.5 - 2.3 - 2.4 - 2.5.2
Proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari	1.3 - 1.4 - 1.5 - 2.3 - 2.4 - 2.5.2
Proventi e oneri non operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1.3 - 1.4 - 1.5 - 2.3 - 2.4 - 2.5.2
Proventi e oneri non operativi derivanti da altri strumenti finanziari	1.3 - 1.4 - 1.5 - 2.3 - 2.4 - 2.5.2
Altri costi netti e di holding operativi	1.6 - 2.6
Altri costi netti e di holding non operativi	1.6 - 2.6

Si segnalano le seguenti riclassifiche attuate nel calcolo del risultato operativo rispetto alle corrispondenti voci del conto economico:

- le spese di gestione degli investimenti finanziari e delle attività immobiliari sono riclassificate dalle spese di gestione nei proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari, in particolare negli altri oneri da strumenti finanziari e investimenti immobiliari;
- i costi e ricavi per natura inerenti le attività di sviluppo immobiliare sono classificati negli altri costi e ricavi non operativi, coerentemente con il modello gestionale adottato che ne prevede la vendita al termine del completamento;
- gli utili e le perdite su cambi sono riclassificati, nei segmenti Vita e Holding e altre attività, dagli altri costi e ricavi operativi nei proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico, mentre, nel segmento Danni, dagli altri costi e ricavi operativi nei proventi e oneri non operativi derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico. La classificazione in ciascun segmento è coerente a quella delle operazioni in derivati effettuate per coprire il patrimonio del Gruppo dall'andamento delle principali valute di operatività. I proventi e oneri operativi e non operativi derivanti da altri strumenti finanziari costituiscono pertanto una posta non soggetta alla volatilità del mercato;

5. Si rimanda al paragrafo *Indebitamento* del capitolo *La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo* per ulteriori dettagli sulla definizione di debito finanziario.

- gli altri costi netti operativi sono rettificati per imposte operative e per imposte non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo dei paesi in cui la partecipazione agli utili degli assicurati è determinata tenendo conto anche delle imposte del periodo. Tali rettifiche partecipano pertanto al calcolo del risultato operativo e sono escluse dalla voce delle imposte sul reddito;
- nell'ambito dei proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari, gli interessi passivi su depositi e conti correnti di riassicurazione non confluiscono negli interessi passivi relativi al debito operativo ma sono portati a rettifica dei relativi interessi attivi. Inoltre, anche gli interessi relativi alle menzionate attività di sviluppo immobiliare non confluiscono tra gli interessi passivi relativi al debito operativo, in quanto sono classificati tra gli altri costi e ricavi non operativi in considerazione del già citato modello gestionale adottato che ne prevede la vendita al termine del completamento.

Risultato operativo per margini

I risultati operativi dei diversi segmenti sono presentati anche secondo uno schema per margini, che meglio rappresenta gli andamenti gestionali delle variazioni intervenute nelle performance di ciascun segmento.

Il risultato operativo del segmento **Vita** è costituito dal margine tecnico al lordo delle spese assicurative, dal margine finanziario e dalla componente che accoglie le spese di gestione dell'attività assicurativa e altre componenti nette operative. In particolare, il margine tecnico include i caricamenti, il risultato tecnico e le altre componenti, nonché le commissioni da prodotti unit- e index-linked. Il margine finanziario è costituito dal risultato degli investimenti al netto della relativa quota di pertinenza degli assicurati. Infine, vengono indicate separatamente le spese di gestione assicurative e le altre componenti operative.

Il risultato operativo del segmento **Danni** è costituito dal risultato tecnico, dal risultato finanziario e da altre componenti operative. In particolare, il risultato tecnico, dato dalla differenza tra i premi e gli oneri relativi ai sinistri, le spese di acquisizione e di amministrazione, nonché gli altri oneri tecnici netti, rappresenta il saldo della gestione assicurativa. Il risultato finanziario è costituito dai redditi correnti derivanti dagli investimenti e da altri oneri finanziari operativi netti, quali le spese sostenute per la relativa gestione e gli interessi passivi sul debito operativo. Infine, le altre componenti operative includono principalmente le spese di gestione assicurative, gli ammortamenti su attivi materiali e su costi pluriennali, gli accantonamenti a fondi rischi ricorrenti e le altre imposte.

Utile netto normalizzato

L'utile netto normalizzato corrisponde all'utile normalizzato per l'impatto delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle acquisizioni e dalle dismissioni.

Redditività degli investimenti

Gli indicatori della redditività degli investimenti sono:

- **redditività corrente netta** calcolata come rapporto tra:
 - interessi e altri proventi inclusi quelli derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico (esclusi quelli derivanti da attività e passività finanziarie collegate a contratti linked) al netto degli ammortamenti sugli investimenti immobiliari; e
 - investimenti medi a valori di bilancio;
- **harvesting rate** calcolato come rapporto tra:
 - realizzi netti, perdite nette da valutazione e plusvalori e minusvalori realizzati e da valutazione derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico (esclusi quelli derivanti da attività e passività finanziarie collegate a contratti linked); e
 - investimenti medi a valori di bilancio.

La **redditività di conto economico** è pari alla somma della redditività corrente netta e dell'harvesting rate al netto delle spese di gestione sugli investimenti e di utili o perdite su cambi.

Gli investimenti medi a valori di bilancio includono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, i finanziamenti e crediti, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico escluse le attività finanziarie collegate a contratti linked. Il totale degli investimenti è rettificato sia dei derivati passivi, che sono inclusi nelle passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, sia dei contratti pronti contro termine classificati come passività (REPO), che sono inclusi nelle altre passività finanziarie. I suddetti valori medi sono ottenuti calcolando la media degli investimenti di ciascun trimestre del periodo di riferimento.

Gli indicatori di redditività sopra descritti sono presentati per il Gruppo e per i segmenti Vita e Danni.

Investimenti consolidati

Gli investimenti di Gruppo riportati nella Relazione sulla Gestione presentano le seguenti variazioni rispetto al corrispondente dato dello schema di stato patrimoniale, al fine di fornire una rappresentazione coerente a quella utilizzata per il calcolo della relativa redditività:

- le quote di OICR sono ripartite per natura tra investimenti azionari, obbligazionari e immobiliari e disponibilità liquide o equivalenti;
- i derivati sono presentati al netto, includendo quindi anche i derivati classificati come passività. Inoltre, i derivati di hedging sono classificati nelle rispettive asset class oggetto di hedging;
- i contratti pronti contro termine (reverse REPO) sono riclassificati, coerentemente con la loro natura di impegni di liquidità a breve termine, dagli altri strumenti a reddito fisso alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti; e
- i contratti pronti contro termine classificati come passività (REPO) sono presentati tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Gli investimenti di segmento sono presentati in linea con la metodologia descritta nel capitolo *Informativa per segmento di attività* della *Nota integrativa*.



STATO PATRIMONIALE

Attività

Note:	(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
	1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	10.901	9.970
4	1.1 Avviamento	7.919	7.607
19	1.2 Altre attività immateriali	2.982	2.363
	2 ATTIVITÀ MATERIALI	4.073	3.990
20	2.1 Immobili ad uso proprio	3.049	2.965
20	2.2 Altre attività materiali	1.024	1.025
14	3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	7.268	6.646
39, 40, 41, 42	4 INVESTIMENTI	451.317	527.904
11	4.1 Investimenti immobiliari	17.495	16.867
3	4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.363	2.353
7	4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	2.041	1.687
8	4.4 Finanziamenti e crediti	32.921	31.420
9	4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	280.422	348.572
10	4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	116.075	127.006
	di cui attività relative a contratti emessi allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	98.070	107.243
21	5 CREDITI DIVERSI	16.063	13.912
	5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	8.713	7.686
	5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.188	1.999
	5.3 Altri crediti	5.162	4.228
22	6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	22.185	15.326
5	6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	4.157	0
15	6.2 Costi di acquisizione differiti	2.157	2.198
	6.3 Attività fiscali differite	5.473	3.633
	6.4 Attività fiscali correnti	4.135	3.747
	6.5 Altre attività	6.264	5.748
12	7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	7.243	8.476
	TOTALE ATTIVITÀ	519.051	586.225

Patrimonio netto e passività

Note:	(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
16	1 PATRIMONIO NETTO	18.137	31.875
	1.1 di pertinenza del Gruppo	16.201	29.308
	1.1.1 Capitale	1.587	1.581
	1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	0	0
	1.1.3 Riserve di capitale	7.107	7.107
	1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	13.530	12.292
	1.1.5 (Azioni proprie)	-583	-82
	1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	91	-93
	1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-7.471	6.841
	1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-972	-1.185
	1.1.9 Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo	2.912	2.847
	1.2 di pertinenza di terzi	1.936	2.568
	1.2.1 Capitale e riserve di terzi	2.084	1.933
	1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-426	286
	1.2.3 Utile (perdita) di pertinenza di terzi	277	348
23	2 ACCANTONAMENTI	2.454	2.424
13	3 RISERVE TECNICHE	423.501	479.449
	di cui riserve tecniche relative a polizze dove il rischio è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	95.116	102.481
	4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	48.653	47.713
17	4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	10.207	9.317
	di cui passività relative a contratti emessi allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.256	6.038
18	4.2 Altre passività finanziarie	38.446	38.396
	di cui passività subordinate	8.266	8.760
24	5 DEBITI	14.035	13.250
	5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	5.856	5.502
	5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.767	1.460
	5.3 Altri debiti	6.412	6.288
25	6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	12.270	11.512
5	6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	4.316	0
	6.2 Passività fiscali differite	1.257	3.815
	6.3 Passività fiscali correnti	1.874	2.134
	6.4 Altre passività	4.823	5.564
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	519.051	586.225

CONTO ECONOMICO

Note:	(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
26	1.1 Premi netti di competenza	75.627	70.684
	1.1.1 Premi lordi di competenza	79.497	73.985
	1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-3.871	-3.301
27	1.2 Commissioni attive	1.889	1.953
28	1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-14.028	8.834
	di cui proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari relativi a contratti emessi allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-13.126	9.222
29	1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	222	245
30	1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	12.840	13.164
	1.5.1 Interessi attivi	7.822	7.449
	1.5.2 Altri proventi	3.214	3.221
	1.5.3 Utili realizzati	1.674	2.409
	1.5.4 Utili da valutazione	131	86
31	1.6 Altri ricavi	4.980	4.209
	1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	81.530	99.088
32	2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-50.941	-72.971
	2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-53.349	-75.779
	2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	2.408	2.808
33	2.2 Commissioni passive	-808	-784
34	2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-26	-10
35	2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-4.012	-2.203
	2.4.1 Interessi passivi	-750	-736
	2.4.2 Altri oneri	-522	-455
	2.4.3 Perdite realizzate	-1.544	-476
	2.4.4 Perdite da valutazione	-1.195	-536
36	2.5 Spese di gestione	-14.464	-12.658
	2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	-10.708	-9.520
	2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	-409	-304
	2.5.3 Altre spese di amministrazione	-3.347	-2.835
37	2.6 Altri costi	-6.541	-5.883
	2 TOTALE COSTI E ONERI	-76.792	-94.509
	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.738	4.580
38	3 Imposte	-1.549	-1.384
	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.189	3.195
	4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	3.189	3.195
	di cui di pertinenza del gruppo	2.912	2.847
	di cui di pertinenza di terzi	277	348
16	UTILE PER AZIONE		
	Utile per azione di base (in euro)	1,85	1,81
	Da attività correnti	1,85	1,81
	Utile per azione diluito (in euro)	1,84	1,79
	Da attività correnti	1,84	1,79

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Philippe Donnet, in qualità di Amministratore Delegato e *Group CEO*, e Cristiano Borean, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Assicurazioni Generali S.p.A. e *Group CFO*, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 si è basata su di un processo definito da Assicurazioni Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 13 marzo 2023

Dott. Philippe Donnet
Amministratore Delegato e Group CEO

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.



Dott. Cristiano Borean
*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
e Group CFO*

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.



GLOSSARIO

% clienti multi-holding: indica la percentuale di clienti con due o più bisogni coperti da Generali. I bisogni possono essere coperti da più polizze/riders oppure da una polizza che copre due o più bisogni assicurativi.

Adattamento ai cambiamenti climatici: il processo di adeguamento al clima attuale o atteso e ai suoi effetti (IPCC AR5). Le attività economiche che contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici sono descritte nell'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici).

Agente: forza vendita relativa alle reti distributive tradizionali (sia di agenti con mandato esclusivo o non esclusivo, sia di forza vendita dipendente, occupata in modo permanente nelle attività di promozione e distribuzione dei prodotti di Generali).

Altri investimenti: voce che include le partecipazioni in società non consolidate, associate e joint venture, strumenti derivati, crediti verso istituzioni finanziarie e crediti verso clienti, principalmente relativi alle attività bancarie svolte da alcune compagnie del Gruppo.

Asset owner: titolare degli investimenti che, in quanto tale, ne sopporta i relativi rischi.

Attività economica allineata alla Tassonomia UE: un'attività economica descritta negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici) adottato ai sensi del Regolamento UE 2020/852 che rispetti tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali Allegati.

Attività economica ammissibile alla Tassonomia UE: un'attività economica descritta negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici) adottato ai sensi del Regolamento UE 2020/852 indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali Allegati.

Attività finanziaria: una qualsiasi attività che sia:

- disponibilità liquide;
- uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità;
- un diritto contrattuale:
 - a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria da un'altra entità; o
 - a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità le condizioni che sono potenzialmente favorevoli all'entità; o
- un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità ed è:

- un non derivato per cui l'entità è o può essere obbligata a ricevere un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità; o
- un derivato che sarà o potrà essere regolato con modalità diverse dallo scambio di un importo fisso di disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria contro un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità. A tal fine, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità non includono strumenti che siano a loro volta contratti per ricevere o consegnare in futuro strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Attività finanziarie collegate a contratti unit- e index-linked: attività finanziarie di diversa natura a copertura delle riserve e/o passività relative a contratti di assicurazione o di investimento per il quale il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e della gestione dei fondi pensione.

Aumento delle disuguaglianze: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come il crescente divario nella distribuzione della ricchezza fra gruppi sociali e - più in generale - la polarizzazione nell'accesso a opportunità di autodeterminazione si stiano accompagnando a un declino della mobilità sociale, con una tendenza a una permanenza protratta nello stato di povertà ed esclusione, legati principalmente alle condizioni socio-economiche del nucleo familiare di provenienza.

Business for Societal Impact (B4SI): standard internazionale utilizzato dalle compagnie per il reporting delle iniziative nella comunità. Lo strumento è riconosciuto a livello internazionale e segue una logica di input-output-impact (risorse impiegate, attività svolte, impatti generati), valutando le iniziative comunitarie in termini di risorse impiegate (input), attività svolte (output) e impatto generato (impact).

Cambiamenti climatici: fattore ESG materiale per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica il fenomeno del riscaldamento climatico, dovuto all'immissione in atmosfera da parte dell'uomo di gas a effetto serra, che sta intensificando gli eventi naturali estremi quali alluvioni, tempeste, innalzamento del livello dei mari, siccità, incendi e ondate di calore con ripercussioni sugli ecosistemi naturali, sulla salute umana e sulla disponibilità di risorse idriche. Le politiche e gli sforzi richiesti per limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C attraverso la decarbonizzazione dell'economia porteranno a cambiamenti radicali dei sistemi produttivi ed energetici, trasformando soprattutto attività, settori e Paesi con un'elevata impronta carbonica e favoriranno lo sviluppo di tecnologie pulite. Per quanto potranno essere efficaci tali sforzi, alcuni cambiamenti saranno inevitabili, rendendo pertanto necessarie strategie di adattamento e riduzione della vulnerabilità alle mutate condizioni climatiche.

Cambiamenti nella natura del lavoro: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica le trasformazioni nel mercato del lavoro per via delle nuove tecnologie, della globalizzazione e della terziarizzazione dell'economia che stanno portando alla diffusione di un'organizzazione del lavoro più piatta e fluida, come evidenziano la crescita del lavoro agile e flessibile, della rotazione delle mansioni e di soluzioni di smart working. In crescita anche i lavoratori autonomi e le collaborazioni freelance a fronte di una stagnazione del lavoro dipendente, che rendono il mercato del lavoro meno rigido ma anche più precario, irregolare e discontinuo. A livello di dinamiche del mondo produttivo e delle imprese, in Europa aumentano le PMI, si assiste a una contrazione e radicale trasformazione dei settori industriali tradizionali e i processi produttivi si articolano su scala globale con un aumento della complessità delle filiere di fornitura.

Capitali: stock di valore utilizzati come input per il modello di business. Possono essere incrementati, ridotti o trasformati attraverso le attività e gli output dell'organizzazione. Nell'International <IR> Framework i capitali vengono suddivisi nelle seguenti categorie:

- capitale finanziario: insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi, ottenuti tramite forme di finanziamento, quali l'indebitamento, l'equity, i prestiti obbligazionari oppure generati tramite l'attività operativa o dai risultati degli investimenti;
- capitale manifatturiero: oggetti fisici fabbricati (in contrapposizione alle risorse fisiche naturali) che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi;
- capitale intellettuale: beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza;
- capitale umano: competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare;
- capitale sociale e relazionale: istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo;
- capitale naturale: tutti i processi e le risorse ambientali, rinnovabili e non rinnovabili, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione.

Clausola di lockup: impone l'indisponibilità delle azioni assegnate in relazione ad alcuni piani d'incentivazione (o una specifica quota) per uno specifico arco temporale come definito da ogni singolo piano. La clausola sancisce l'impegno della società emittente ed eventualmente di alcuni azionisti a non compiere determinate azioni sul capitale della società stessa nel periodo successivo ad un'operazione di offerta pubblica.

Cliente: persona fisica o giuridica che detiene almeno una polizza attiva e paga un premio a Generali oppure un prodotto bancario o un fondo pensione (la polizza/il prodotto può essere con Generali, con altro brand non Generali locale, o in modalità white label).

Complessità normativa: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica l'aumento della produzione di leggi e meccanismi regolatori, specialmente per il settore finanziario, finalizzati a governare la sua complessità e a condividere con gli operatori del settore il contrasto ad attività economiche illecite. Crescono pertanto per le imprese gli oneri per garantire conformità normativa e la necessità di una maggiore integrazione e semplificazione dei sistemi di governance.

Contratti di investimento: contratti che hanno forma legale di contratto assicurativo ma siccome non espongono sostanzialmente l'assicuratore a un rischio assicurativo significativo (come ad esempio il rischio mortalità o simili rischi assicurativi) non possono essere classificati come tali. In linea con le definizioni dell'IFRS 4 e dello IAS 39 questi contratti sono contabilizzati come passività finanziarie.

CoR, combined ratio: indicatore di performance tecnica del segmento Danni, calcolato come incidenza dei sinistri e delle spese di gestione assicurativa (spese di acquisizione e spese di amministrazione) sui premi di competenza ossia come somma di loss ratio e expense ratio.

Costo medio ponderato del debito: costo medio annualizzato del debito finanziario tenendo in considerazione le passività al loro valore nominale, in essere alla data chiusura e le relative attività di copertura del rischio tasso e cambio.

Dipendenti: somma del personale (inclusi dirigenti, impiegati, produttori a libro paga e personale ausiliario) in forza al Gruppo alla fine del periodo di riferimento.

Dipendenti upskilled: dipendenti del Gruppo che sono stati riqualificati con successo sui temi della sostenibilità, del Next Normal, delle nuove skill business/digital e comportamentali.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: disponibilità liquide e investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità (prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore). Sono inoltre classificati come disponibilità liquide i depositi a breve termine e i fondi di investimento monetari, i quali rientrano nella gestione della liquidità di Gruppo.

Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne: differenza in percentuale tra il tasso di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne nell'ambito dell'intera organizzazione.

Donne in posizioni strategiche: donne presenti nel Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di riporto.

Durata media: durata residua (vita restante di uno strumento di debito) a scadenza o alla prima data utile per il rimborso

anticipato ad opzione del mittente, ove presente, delle passività incluse nel debito finanziario in essere alla data di chiusura, ponderata per il loro valore nominale.

Earning per share: rapporto tra utile netto di Gruppo e numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

Emissioni assolute: emissioni di gas ad effetto serra associate ad un portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente.

Formula:

$$\text{Emissioni assolute (t)} = \sum_{i=1}^N \text{Emissioni controparte}_i * \frac{\text{Esposizione AG vs controparte}_i}{\text{EVIC controparte}_i}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Emissioni controparte_i: dato di tonnellate di CO₂ equivalente emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.

Esposizione AG vs controparte_i: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

EVIC controparte_i: *Enterprise value including cash* dell'azienda, in € milioni, calcolato come: capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

Entità che lavorano in modo ibrido: sono le entità organizzative che stanno implementando modelli di lavoro ibridi in linea con i principi del Next Normal di Gruppo.

Equal pay gap: divario retributivo sulla remunerazione fissa tra uomini e donne che svolgono la stessa mansione o mansioni di pari valore, calcolato con uno specifico modello statistico basato sulla regressione multivariata. Se il risultato è positivo, il divario indica il genere maschile come maggiormente retribuito; viceversa, se il risultato è negativo, il divario indica il genere femminile come maggiormente retribuito.

ESG: acronimo di *environmental, social and governance* che qualifica aspetti relativi all'ambiente, al sociale e al governo societario.

Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili: si riferisce ai premi diretti derivanti da coperture property e engineering (incluso marine) di attività carbonifere relative a società del settore carbone termico e/o derivanti dalla sottoscrizione di rischi legati all'esplorazione/estrazione di petrolio e gas (convenzionale e non convenzionale) e alla filiera midstream di petrolio e gas estratti tramite fracking e/o dalle sabbie bituminose, se non marginali rispetto all'attività principale del cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti).

Evoluzione dei servizi sanitari: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica

la trasformazione dei sistemi di cura e di assistenza sanitaria per effetto dell'evoluzione demografica, tecnologica e delle politiche pubbliche, con una crescita della richiesta di servizi sanitari, sempre più all'avanguardia, che pongono il paziente al centro, con aspettative crescenti di guarigione e cure di qualità. Aumentano quindi il livello di sofisticazione e di costo dei servizi sanitari e così l'integrazione dell'offerta pubblica da parte dell'iniziativa imprenditoriale privata.

Fruizione non mediata di informazioni: fattore ESG monitorato dal Gruppo; indica come le nuove tecnologie di comunicazione, i social media e le piattaforme web stiano aumentando sempre più la velocità, la facilità e la quantità delle informazioni scambiate tra persone, governi e imprese. La conoscenza è così sempre più accessibile, multidirezionale, intergenerazionale e su scala globale, trasformando il modo in cui le persone si creano un'opinione e si influenzano reciprocamente. Le fonti tradizionali di informazione, come giornali, accademia, partiti e istituzioni religiose vedono un ridimensionamento del loro ruolo di mediazione della conoscenza, con conseguenze sul controllo dell'attendibilità delle informazioni diffuse e sulla manipolazione dell'opinione pubblica, come testimonia il fenomeno delle *fake news*.

Gender pay gap: divario retributivo sulla remunerazione fissa mediana tra uomini e donne nell'ambito dell'intera organizzazione a prescindere dalla mansione. È calcolato come percentuale della differenza tra la remunerazione degli uomini meno quella delle donne, diviso la remunerazione degli uomini. Se il risultato è positivo, il divario indica il genere maschile come maggiormente retribuito; viceversa, se il risultato è negativo, il divario indica il genere femminile come maggiormente retribuito.

General account: investimenti da schemi di bilancio (con esclusione delle attività finanziarie collegate a contratti unit- e index-linked e derivanti dalla gestione di fondi pensione) e le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Sono inoltre incluse alcune passività di natura simile agli investimenti, tra le quali i derivati passivi riferibili al portafoglio investimenti e i contratti pronti contro termine.

Impatti: conseguenze (positive e negative) interne ed esterne sui capitali, generate dalle attività aziendali e dai relativi output.

Imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie: imprese che non sono obbligate a pubblicare informazioni non finanziarie in linea con la direttiva UE 2014/95, che non sono soggette agli obblighi di informativa relativi alle attività allineate alla Tassonomia UE.

Imprese più trasparenti e guidate da valori: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come gli stakeholder chiave delle aziende - quali investitori, consumatori e dipendenti, specialmente in Europa e con particolare riferimento alla generazione dei Millennial -

siano sempre più attenti ed esigenti rispetto allo scopo sociale dell'impresa e alle sue pratiche di sostenibilità. Aumentano anche i requisiti normativi per le aziende in ambito di rendicontazione e trasparenza, rendendo sempre più indispensabile per un'impresa dimostrare la capacità di creare valore per tutti gli stakeholder, oltre che per gli investitori. Testimoniano questa tendenza anche il numero crescente di società benefit a scopo di lucro, di cooperative e di imprese sociali.

Instabilità geopolitica e finanziaria: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'indebolimento del multilateralismo e dei meccanismi tradizionali di governance globale stia portando ad un aumento delle tensioni tra Stati e alla recrudescenza del protezionismo commerciale e del populismo. Al mutato quadro geopolitico si lega - con complesse relazioni di causa ed effetto - il peggioramento delle condizioni macroeconomiche e uno scenario di perdurante abbassamento dei tassi d'interesse. L'indebolimento dell'iniziativa delle istituzioni politiche tradizionali è compensata dall'affermazione di coalizioni e meccanismi di coordinamento globali promossi dal settore privato e della società civile.

Integrazione delle minoranze e parità di genere: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come nei vari ambiti della vita sociale - dal mondo del lavoro a quello della rappresentanza politica e della comunicazione pubblica - stiano crescendo le rivendicazioni alla piena inclusione e valorizzazione delle diversità legate al genere, all'etnia, all'età, al credo religioso, all'orientamento sessuale e alle condizioni di disabilità. Ha assunto particolare enfasi il tema della valorizzazione del talento femminile e della riduzione del divario retributivo e occupazionale di genere. A fronte di queste tendenze si registrano tuttavia - specialmente nelle fasce sociali a più basso reddito e titolo di studio - l'aumento di forme di intolleranza, esclusione sociale e violenza sulle donne, sulle minoranze etniche e religiose, sui migranti e sulle persone LGBTQI+ e con disabilità psico-fisica.

Intensità di carbonio (EVIC): metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente per milione di € investito, usando Enterprise Value Including Cash (EVIC) come fattore di normalizzazione delle emissioni.

Formula:

$$\text{Intensità di carbonio (EVIC)} (t) = \sum_{i=1}^N \frac{\text{Emissioni controparte}_i}{\text{EVIC controparte}_i} * \frac{\text{Esposizione AG vs controparte } i}{\text{Totale Portafoglio AG}}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Emissioni controparte_i: dato di tonnellate di equivalente CO₂ emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.

Esposizione AG_{vs controparte i}: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del

Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

EVIC controparte_i: Enterprise value including cash dell'azienda, in € milioni, calcolato come: capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

Totale Portafoglio AG: totale in € milioni investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Intensità di carbonio (ricavi): metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente per milione di € investito, usando i ricavi come fattore di normalizzazione delle emissioni.

Formula:

$$\text{Intensità di carbonio (ricavi)} (t) = \sum_{i=1}^N \frac{\text{Emissioni controparte}_i}{\text{Ricavi controparte}_i} * \frac{\text{Esposizione AG vs controparte } i}{\text{Totale Portafoglio AG}}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Emissioni controparte_i: dato di tonnellate di equivalente CO₂ emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.

Esposizione AG_{vs controparte i}: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Ricavi controparte_i: ricavi dell'azienda *i* all'anno di riferimento *t*.

Totale Portafoglio AG: totale in € milioni investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare: fattore ESG materiale per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione dei tassi di natalità possano compromettere la sostenibilità finanziaria dei sistemi di protezione sociale, portando a una riduzione delle prestazioni previdenziali pubbliche. L'invecchiamento della popolazione influenzerà anche il mondo del lavoro e dei consumi, con effetti sulla produttività e sugli equilibri intergenerazionali con un incremento degli oneri di assistenza a carico della popolazione in età lavorativa.

Investimenti immobiliari: investimenti diretti in immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per realizzare obiettivi di apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, nonché fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti immobiliari.

Investimenti in digital & technology: investimenti per le iniziative del programma Technology, Data & Digital (TDD), tra cui le iniziative per Smart Automation, sicurezza, strumenti digitali e Data, Analytics & AI.

Investimento in formazione: include tutti i costi diretti per l'apprendimento formale (ad esempio, gli stipendi e i costi di

viaggio del personale docente e non docente, i costi per lo sviluppo e l'erogazione dell'iniziativa di formazione, ecc.) ad eccezione dei costi di partecipazione, viaggio e alloggio dei partecipanti, dei costi dei partecipanti e degli esperti interni di materia per il tempo di lavoro utilizzato per l'apprendimento, ecc..

Masse di terzi in gestione: attivi che il Gruppo gestisce per conto della propria clientela istituzionale, retail e di compagnie assicurative e fondi pensione.

Migrazioni e nuovi nuclei famigliari: fattore ESG monitorato dal Gruppo; indica come i fenomeni migratori e la maggiore mobilità internazionale stiano accrescendo la diversità culturale delle società globalizzate moderne, trasformando le preferenze e il mercato dei consumatori, la gestione dei contesti di lavoro e il dibattito politico. Anche la fisionomia delle famiglie moderne sta mutando profondamente con un significativo incremento dei nuclei costituiti da una sola persona e delle famiglie monoparentali, per effetto della maggiore emancipazione femminile, della crescita delle separazioni, dell'allungamento dell'aspettativa di vita e dell'urbanizzazione. Cambiano di conseguenza le abitudini di consumo, la distribuzione delle risorse e i meccanismi sociali di mitigazione dei rischi, accrescendo la vulnerabilità dei nuclei con un solo componente alle situazioni di difficoltà, quali la perdita del lavoro o la malattia.

Mitigazione dei cambiamenti climatici: un intervento umano mirato a ridurre le fonti o potenziare i pozzi di assorbimento dei gas serra (GHG) (IPCC AR5). Le attività economiche che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici sono descritte nell'Allegato I del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici).

NBM, margine della nuova produzione: indicatore di redditività del nuovo business del segmento Vita che è pari al rapporto NBV/PVNB. La marginalità su PVNB è da leggersi come rapporto prospettico tra profitti e premi.

NBV, valore della nuova produzione: indicatore del valore creato dal nuovo business del segmento Vita. Si ottiene aggiornando alla data dell'emissione dei nuovi contratti i corrispondenti utili attesi al netto del costo del capitale (calcolato al netto della quota di pertinenza degli interessi di minoranza).

Ore medie di formazione pro-capite: è il rapporto tra le ore di apprendimento totali e la forza lavoro del Gruppo.

Pandemie ed eventi estremi: fattore ESG materiale per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica il fenomeno per cui la concentrazione demografica e le carenze nei meccanismi di protezione della popolazione e di gestione delle emergenze stanno aumentando i rischi connessi a eventi estremi quali terremoti e tsunami, pandemie e gravi

emergenze sanitarie nonché altre catastrofi provocate dall'uomo quali incidenti tecnologici, radiologici, e terrorismo. Si rende così sempre più necessario il rafforzamento dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta a questi eventi estremi così da aumentare la resilienza dei territori e delle comunità colpite.

Passività finanziaria: una qualsiasi passività che sia:

- un'obbligazione contrattuale:
 - a consegnare disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria a un'altra entità; o
 - a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità alle condizioni che sono potenzialmente sfavorevoli all'entità; o
- un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità ed è:
 - un non derivato per cui l'entità è o può essere obbligata a consegnare un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità; o
 - un derivato che sarà o potrà essere estinto con modalità diverse dallo scambio di un importo fisso di disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria contro un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità. A tal fine, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità non includono strumenti che siano a loro volta contratti per ricevere o consegnare in futuro degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Perdita di biodiversità: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'espansione delle aree agricole e urbane a danno degli habitat naturali, l'aumento dei livelli di inquinamento e i cambiamenti climatici stiano portando a una rapida estinzione di numerose specie animali e vegetali, con un progressivo impoverimento della diversità biologica e del patrimonio genetico. Il progressivo collasso degli ecosistemi naturali costituisce un crescente rischio anche per la salute dell'uomo, intaccando la catena alimentare, riducendo la resistenza agli agenti patogeni e minacciando lo sviluppo di comunità e settori economici fortemente dipendenti dalla biodiversità, quali l'agricoltura, la pesca, la silvicoltura e il turismo. Di fronte a questa minaccia crescono l'attivismo della società civile, la pressione normativa e la vigilanza delle autorità che ampliano le responsabilità delle imprese non solo al proprio operato ma anche a quelle della filiera di approvvigionamento.

Pericoli legati al clima: eventi cronici e acuti legati a temperatura, vento, acqua e massa solida che si prevede aumenteranno in termini di frequenza e gravità a causa dei cambiamenti climatici (EEA, 2017&2020).

Perimetro omogeneo: a parità di area di consolidamento.

Personale rilevante: i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali e le altre categorie del personale la cui

attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, secondo quanto stabilito nel Regolamento IVASS n.38/2018, art. 2, comma 1, lettera m).

Polarizzazione degli stili di vita: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come la maggiore consapevolezza sul legame fra salute, abitudini di vita e contesto ambientale stia favorendo la diffusione - specialmente nelle fasce sociali a più alto reddito e titolo di studio - di stili di vita sani, improntati alla prevenzione e alla promozione proattiva del benessere. Ne sono esempi la crescente attenzione verso un'alimentazione sana e all'attività fisica. Tuttavia nelle fasce sociali più vulnerabili persistono, se non aumentano, stili di vita non salutari e comportamenti a rischio, registrando un aumento delle dipendenze (droghe, alcol, tabacco, ludopatie, dipendenza da internet e smartphone), del disagio psichico, della carenza di sonno, delle abitudini alimentari scorrette e della sedentarietà, con alti costi umani e sociali legati alla spesa sanitaria, alla perdita di produttività e alla mortalità anticipata.

Premi diretti lordi: pari ai premi lordi sottoscritti del lavoro diretto.

Premi lordi emessi: pari ai premi lordi sottoscritti del lavoro diretto e del lavoro accettato da terze parti.

PVNBP, valore attuale dei premi della nuova produzione: valore attuale atteso dei premi futuri della nuova produzione, considerando i riscatti e altri flussi in uscita, scontati al momento dell'emissione utilizzando i tassi di riferimento.

Raccolta netta: indicatore della generazione di flussi di cassa relativi al segmento Vita, pari all'ammontare dei premi incassati al netto dei flussi in uscita di competenza del periodo.

Redditività operativa sugli investimenti: indicatore alternativo di performance sia del segmento Vita che del segmento Danni, calcolato come rapporto tra il risultato operativo e gli investimenti medi a valori di bilancio nella configurazione descritta nel capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance*.

Relationship Net Promoter Score, Relationship NPS: indicatore calcolato sulla base dei risultati di indagini sui clienti. Trimestralmente viene esaminato un campione rappresentativo del mercato. In particolare, ai clienti viene chiesto di valutare la loro propensione a raccomandare Generali ai loro amici, colleghi e parenti, utilizzando una scala da 0 a 10. Grazie a questo riscontro, la società può identificare i detractor (punteggio da 0 a 6, sono i clienti insoddisfatti), i passive (punteggio da 7 a 8, sono i clienti passivi) e promoter (punteggio da 9 a 10, sono i clienti soddisfatti). Al fine di calcolare l'RNPS, la percentuale dei clienti insoddisfatti viene sottratta dalla percentuale dei clienti soddisfatti. L'RNPS non è espresso in termini percentuali ma in valori assoluti.

Ad ogni indagine vengono campionati almeno 200 clienti Generali per mercato e altrettanti clienti dei nostri peer europei internazionali (AXA, Allianz e Zurich) in modo da garantire la solidità dei dati rilevati.

Relazione integrata: comunicazione sintetica che illustra come la strategia, la governance, le performance e le prospettive di un'organizzazione, nel contesto esterno nel quale essa opera, consentono di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

Rimesse di cassa: dividendi ed equivalenti transazioni permanenti o di lungo termine dalle controllate verso la Capogruppo (ad esempio, riduzioni di capitale o rimborsi permanenti di debito) misurati per cassa.

Riserva premi: somma della riserva per frazioni di premio, che comprende gli importi di premi lordi contabilizzati di competenza di esercizi successivi, e della riserva rischi in corso, che si compone degli accantonamenti a copertura degli indennizzi e delle spese che superano la riserva per frazioni di premi.

Riserva sinistri: ammontare complessivo delle somme che, da una prudente valutazione effettuata in base ad elementi obiettivi, risultino necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti, e non ancora pagati, nonché alle relative spese di liquidazione. La riserva sinistri è valutata in misura pari al costo ultimo, per tener conto di tutti i futuri oneri prevedibili, sulla base di dati storici e prospettici affidabili e comunque delle caratteristiche specifiche dell'impresa.

Riserva somme da pagare: riserva tecnica, tipica del business Vita, pari all'ammontare complessivo delle somme che risultino necessarie per far fronte al pagamento dei capitali e delle rendite maturati, dei riscatti e dei sinistri da pagare.

Riserve matematiche: importo che deve essere accantonato dalla compagnia assicurativa per far fronte agli obblighi futuri assunti verso gli assicurati.

Riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione di fondi pensione: la riserva per partecipazione agli utili e ai ristorni comprende gli importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili tecnici e ai ristorni, purché tali importi non siano stati attribuiti agli assicurati. Questa riserva è relativa ai prodotti del segmento Vita dove il rischio finanziario degli investimenti a copertura di questa passività è sostanzialmente sopportato dagli assicurati.

Risultato a conto economico degli investimenti: somma della redditività corrente e dell'harvesting rate al netto delle spese di gestione sugli investimenti. Per approfondimenti si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance*.

Risultato operativo: utile del periodo prima delle imposte, al lordo degli interessi passivi relativi al debito finanziario, di alcuni redditi netti finanziari e dei costi e ricavi non ricorrenti. Per approfondimenti si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance*.

Rivoluzione digitale e cybersicurezza: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come le innovazioni tecnologiche introdotte dalla quarta rivoluzione industriale, quali i big data, l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose, l'automatizzazione e la blockchain, stiano trasformando i sistemi economico-produttivi e le abitudini sociali, con la diffusione di servizi caratterizzati da un alto livello di personalizzazione e di accessibilità, che richiedono know-how e competenze nuove, con una conseguente trasformazione radicale dei lavori tradizionali e la comparsa di nuovi attori sul mercato. La crescita della complessità, dell'interdipendenza e della velocità di innovazione delle nuove tecnologie digitali pongono sfide legate alla sicurezza dei sistemi e delle infrastrutture informatiche.

RoE, Return on Equity: indicatore di ritorno sul capitale in termini di risultato netto di Gruppo, calcolato come rapporto tra:

- risultato netto di Gruppo; e
- patrimonio netto di Gruppo medio, inteso come semisomma del valore puntuale di inizio e fine periodo, rettificato per escludere gli altri utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto inclusi nelle Altre componenti del Conto Economico Complessivo, quali utili e perdite su attività disponibili per la vendita, utili e perdite su differenze di cambio, utili e perdite su strumenti di copertura, e utili e perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti.

Scarsità di risorse e sharing economy: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'aumento della popolazione mondiale e lo sfruttamento eccessivo di risorse naturali quali suolo, terra, acqua, materie prime e risorse alimentari renda necessaria la transizione verso modelli di economia circolare e di consumo responsabile, che consentano di ridurre le risorse impiegate, gli scarti e i rifiuti prodotti. L'innovazione tecnologica e gli stili di vita più sostenibili stanno favorendo la diffusione di modelli di consumo e di produzione basati sulla condivisione, ne sono esempi il car sharing, il co-housing, i co-working e il crowdfunding.

Segnalazioni relative al Codice di Condotta gestite: segnalazioni di potenziale violazione del Codice di Condotta del Gruppo che vengono gestite secondo il Processo per la gestione delle segnalazioni del Gruppo. Non includono i reclami dei clienti.

Sinistralità corrente: ulteriore dettaglio del combined ratio inteso come il rapporto tra:

- costo dei sinistri di competenza dell'anno corrente + costo

delle relative spese di gestione al netto dei relativi recuperi e della riassicurazione; e

- premi netti di competenza.

Sinistralità delle generazioni precedenti: ulteriore dettaglio del combined ratio inteso come il rapporto tra:

- costo dei sinistri di competenza delle generazioni precedenti + costo delle relative spese di gestione al netto dei relativi recuperi e della riassicurazione; e
- premi netti di competenza.

Società operanti nel settore degli armamenti non convenzionali: società che sono direttamente coinvolte in armamenti e armi che violano i principi umanitari fondamentali attraverso il loro normale utilizzo. Il coinvolgimento diretto include l'uso, lo sviluppo, la produzione, l'acquisizione, lo stoccaggio o il commercio di armi controverse o di componenti/servizi chiave di armi controverse.

Società operanti nel settore del carbone termico (identificate sia come clienti che emittenti):

(identificate sia come clienti che emittenti):

- società con ricavi dal carbone superiori al 20%;
- società con produzione di energia elettrica da carbone superiore al 20%;
- società con una capacità installata di generazione elettrica a carbone superiore a 5 GW;
- società che estraggono più di 10 milioni di tonnellate all'anno di carbone;
- società coinvolte nella costruzione di nuove miniere e/o nuovi impianti di generazione a carbone.

Società operanti nel settore del gas e petrolio non convenzionale:

- combustibili fossili da sabbie bituminose: società che generano più del 5% dei propri ricavi da estrazione di sabbie bituminose o società che operano in oleodotti controversi dedicati al trasporto di sabbie bituminose;
- gas e petrolio dal Circolo Polare Artico: società che generano più del 10% dei propri ricavi da attività upstream legate all'esplorazione e produzione di petrolio/gas nella regione artica;
- gas e petrolio estratti tramite fracking: società che generano più del 10% dei propri ricavi da attività upstream legate alla produzione di shale oil e gas.

Soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale:

- prodotti che mirano a favorire una mobilità sostenibile a ridotto impatto ambientale, incluse le coperture dedicate ai veicoli elettrici e ibridi, e quelle che premiano le basse percorrenze annue e il comportamento responsabile alla guida;
- prodotti specificatamente ideati per fronteggiare i rischi catastrofali o determinati danni ambientali;
- prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di energie rinnovabili. Le polizze per la copertura delle attrezzature

per la produzione di energia rinnovabile, garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari, fotovoltaici, o impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica;

- prodotti anti-inquinamento, come per esempio le polizze di responsabilità civile da inquinamento, che prevedono l'indennizzo delle spese per interventi urgenti e temporanei volti a prevenire o limitare un danno risarcibile;
- prodotti che sostengono l'efficienza energetica degli edifici, per i quali forniamo anche consulenze alla clientela, per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi energetici delle abitazioni;
- prodotti a supporto delle aziende che si occupano del recupero/riciclo materiali, prodotti per start-up che gestiscono piattaforme di servizi condivisi, ecc..

Soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale:

- prodotti che proteggono specifici clienti/eventi, inclusi prodotti dedicati ai giovani, agli anziani, ai disabili, agli immigrati, alle persone che rimangono disoccupate, a copertura dell'invalidità professionale o che in altra misura sostengono e favoriscono l'inclusione sociale; prodotti che promuovono una società più prospera e stabile, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e alle persone impegnate in attività di volontariato; prodotti ad alto contenuto previdenziale o di micro-assicurazione;
- prodotti ad integrazione del servizio sanitario pubblico, destinati a fronteggiare i costi delle cure e dell'assistenza, nonché la diminuzione di reddito dei clienti al verificarsi di gravi malattie o stati di non autosufficienza;
- prodotti che promuovono uno stile di vita responsabile e salutare, facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sull'importanza della prevenzione sanitaria o su altri comportamenti virtuosi degli assicurati, e prodotti Vita che offrono al contraente la possibilità di investire i premi assicurativi in strumenti finanziari anche con componenti ESG.

Solvency Ratio: rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo, entrambi calcolati in linea con la normativa SII. I fondi propri ammissibili sono al netto del dividendo proposto. L'indicatore è da intendersi come preliminare in quanto il Regulatory Solvency Ratio verrà comunicato all'autorità di vigilanza secondo le tempistiche previste dalla normativa Solvency II in materia di reportistica ufficiale.

Stock granting: assegnazione gratuita di azioni.

Stock option: diritto per il detentore di acquistare azioni della Società ad un determinato prezzo d'esercizio (detto strike). Queste opzioni sono conferite gratuitamente.

Stranded asset: attivi investiti che possono perdere il proprio valore economico in anticipo rispetto alla durata attesa, a causa di cambiamenti normativi, forze di mercato, innovazione tecnologica, problemi ambientali e sociali associati alla transizione verso un'economia *low-carbon*. Sono tipicamente associati al settore del carbone e dei combustibili fossili, con un impatto indiretto anche sul settore delle utility e dei trasporti.

Strumenti a reddito fisso: investimenti diretti in titoli governativi e corporate, prestiti diversi, depositi a termine non inclusi nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, e depositi attivi di riassicurazione. Inoltre sono inclusi in tale categoria le quote di fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti di natura simile agli investimenti diretti classificati in questa asset class e/o con profilo di rischio analogo.

Strumenti di capitale: investimenti diretti in azioni quotate e non quotate, nonché fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti azionari, inclusi private equity ed hedge funds.

Sustainable Development Goal (SDG): 17 obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, promossa dalle Nazioni Unite.

Tasso di engagement: è una misura che sintetizza la fiducia delle persone negli obiettivi e nelle finalità aziendali (connessione razionale), il loro senso di orgoglio (connessione emotiva) e la loro disponibilità a fare un ulteriore sforzo per sostenere il successo (connessione comportamentale). È un indice composto dalla media dei risultati di sei domande specifiche incluse nelle Engagement Survey di Gruppo.

Termini omogenei: a parità di cambi e di area di consolidamento.

Urbanizzazione: fattore ESG monitorato dal Gruppo; indica il fenomeno di crescente concentrazione della popolazione umana nelle aree urbane. Oggi oltre il 70% degli europei vive in città e la quota dovrebbe salire sopra l'80% entro il 2050. Contestualmente nel corso degli anni ha accelerato anche il consumo di suolo. Insieme alla loro espansione, le città si trovano ad affrontare sfide sempre più urgenti come l'inclusione sociale nelle periferie e la carenza di alloggi adeguati, la congestione e l'inquinamento atmosferico. Saranno quindi sempre più necessari investimenti per la riqualificazione urbana e la modernizzazione delle infrastrutture e dei sistemi di mobilità all'insegna di una pianificazione più sostenibile.

Utile netto normalizzato: utile normalizzato per l'impatto delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle acquisizioni e dalle dismissioni.

CONTATTI

Group Integrated Reporting

integratedreporting@generali.com

Responsabile: Massimo Romano

AG Administration, Finance and Control

bilancioindividualecapogruppo@generali.com

Responsabile: Nicola Padovese

Corporate Affairs

corporateaffairs@generali.com

Responsabile: Giuseppe Catalano

Group Media Relations and Content Management

media@generali.com

Responsabile: Roberto Alatri

Group Reward & Institutional HR Governance

group_reward@generali.com

Responsabile: Giovanni Lanati

Group Sustainability & Social Responsibility

csr@generali.com

Responsabile: Lucia Silva

Investor & Rating Agency Relations

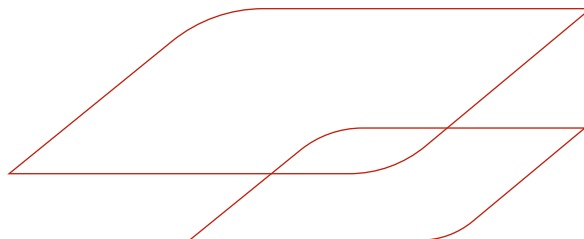
ir@generali.com

Responsabile: Fabio Cleva

Shareholders & Governance

governance@generali.com

Responsabile: Michele Amendolagine





Redazione della
Relazione Annuale Integrata
di Gruppo 2022
Group Integrated Reporting

Coordinamento
**Group Communications
& Public Affairs**

Il presente documento
è disponibile all'indirizzo
www.generali.com

Foto di
**Salvatore Aquilani e drone pilot Antonio Mazza,
Agenzia Next, Pietro Baroni, Luca Buttò, Paolo Carlini,
Alessandra Chemollo, Federico Guida,
Giuliano Koren, Luca Matarazzo, Gabriella Viera.**

Stampa
Lucaprint S.p.A.

Concept e design
Loud Adv

